Atto 3°

Tolomeo, Cornelia, Cleopatra.

Tol:

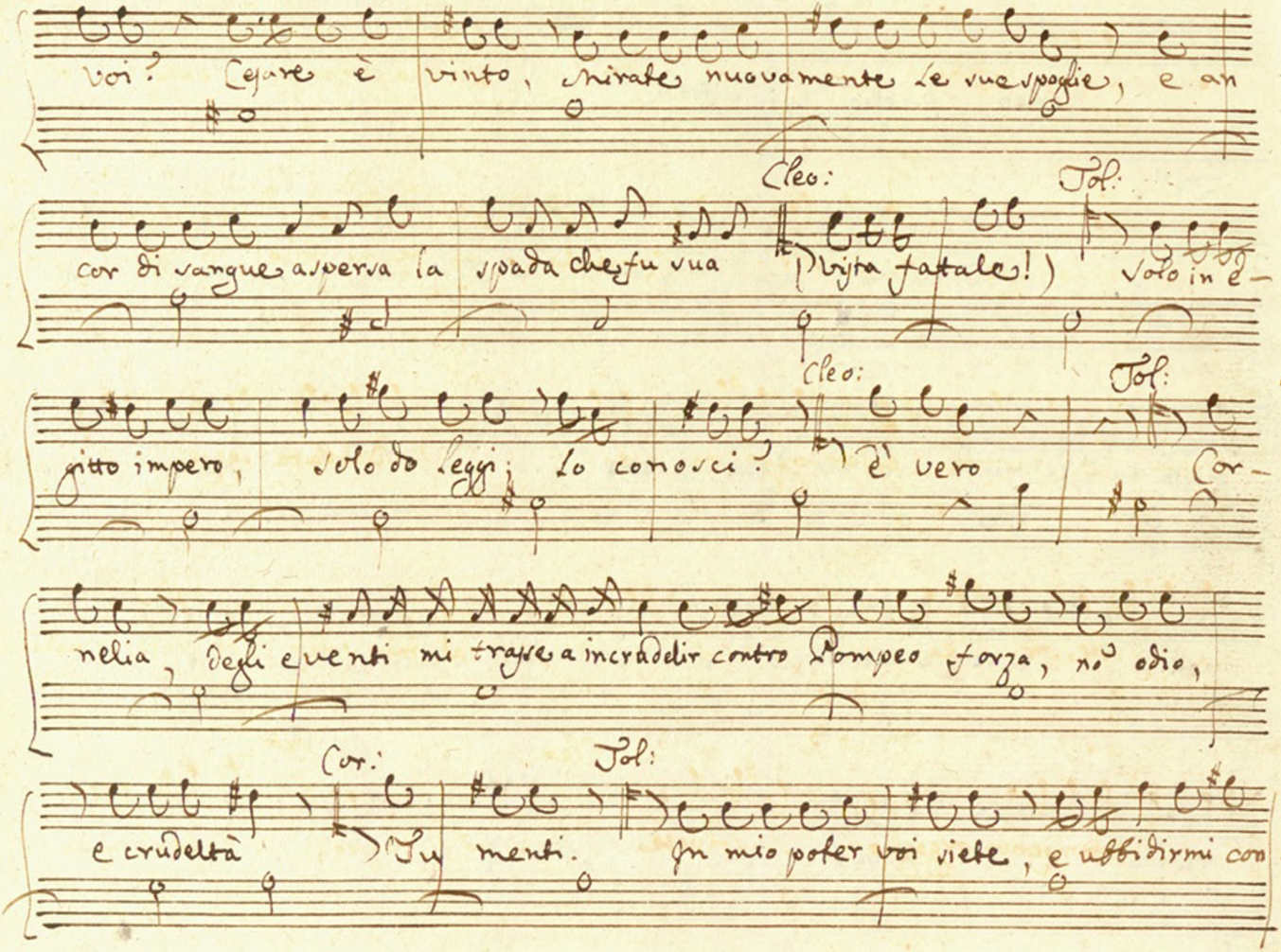
Tiranno, traditore tu chiami Tolomeo? Empio, ed in-

giusto tu il German? Nel mio Regno contro me si congiura, contro me si fan

voti, si sdegnan le mie nozze, si alletta un mio nemico, e ingiusto sono? Son Ti-

ranno, lo soffro, e ve'l perdono. Forse Cesare io temo? Sta Cesare p

ARCHIVIO DEL CONSERVATORIO AUTOGRAFO COLLEGIO DI MUSICA


voi? Cesare è vinto, mirate nuovamente le sue spoglie, e an
Cleo:
Tol:
cor di sangue asperza la spada che fu sua (Vista fatale!) Solo in e-
gitto impero, solo do leggi; lo conosci? Cleo: è vero Tol: Cor-
nelia, degli eventi mi trasse a incrudelir contro Pompeo forza, no odio,
Cor:
Tol:
e crudeltà Tu menti. In mio poter voi siete, e ubbidirmi con-

Cleo:

vien: sposa d'Achilla Cleopatra sarà. La tua germana sposa d'un servo

Tol:

vil? mio Re... Risolvi. Cornelia, a te mi volgo: o nei-

Corn:

mica, o Consorte esser oggi mi dei. Barbara legge! e

Tol:

lo soffrite oh Dei! Non più, m'udite, al mio voler conviene umili-

Cleo: Corn:

ar l'intempestivo orgoglio. Risolvete. Io nò posso: Ed io nò voglio.

ARCHIVIO STORICO COLLEGIO ROMANO

Tol.

Avvilirti saprò, Donna superba. Tu nō prender l'esempio da co-

lei, e chi son'io rammenta, e chi tu sei.

Cleo: In

così dubbia sorte pria che d'Achilla, esser voglio di morte

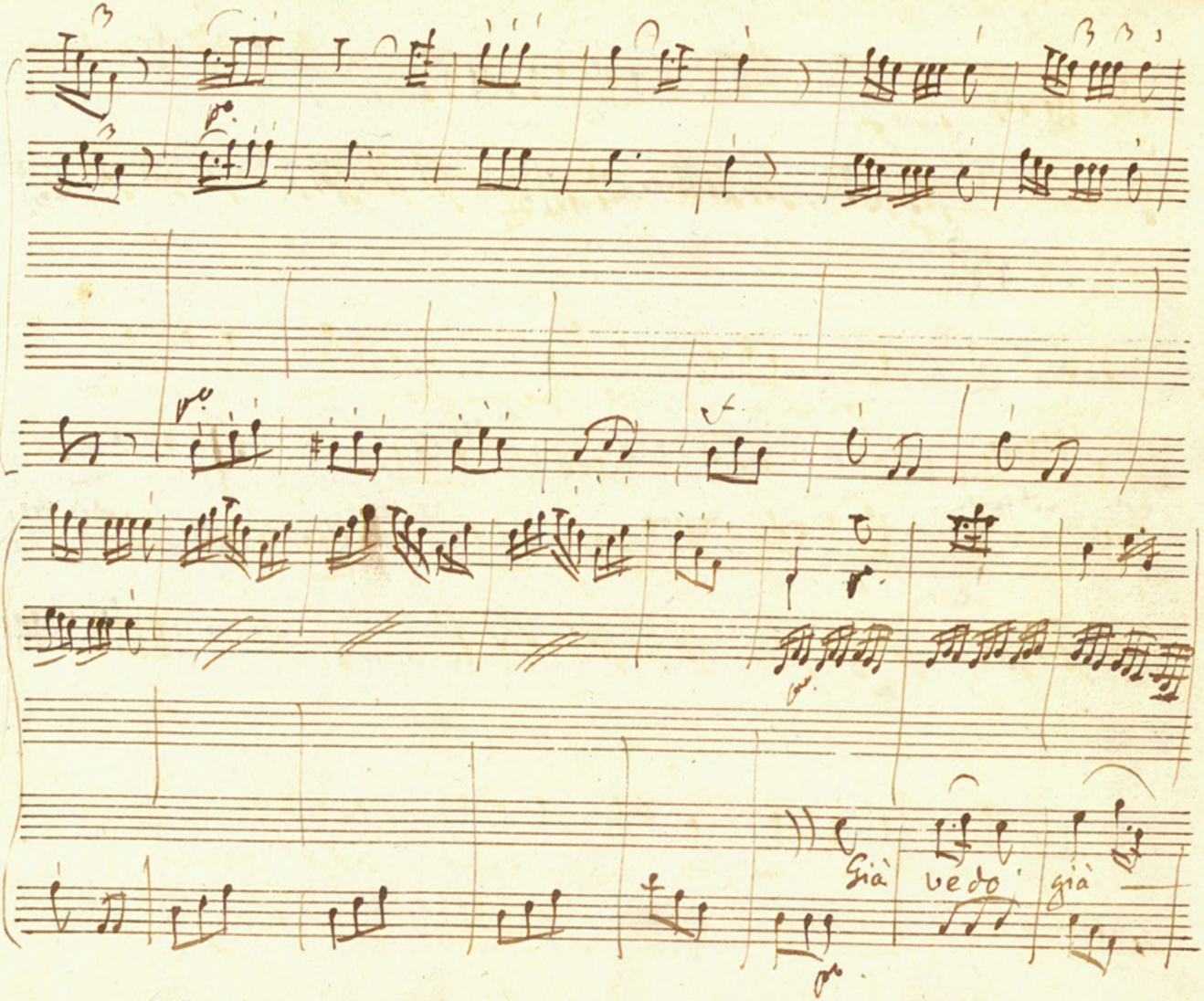
Siegue Aria di Cleopatra

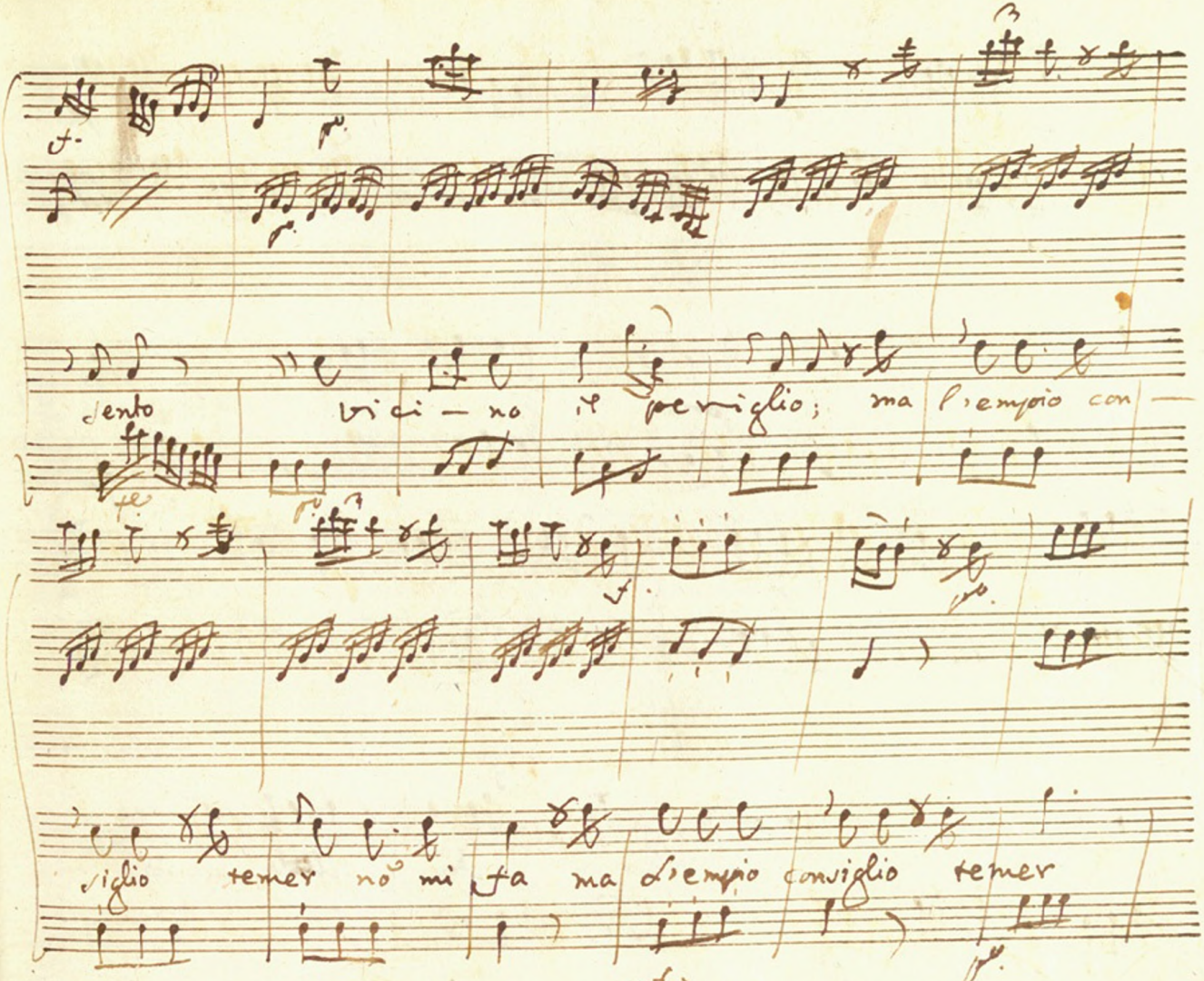
Di morte

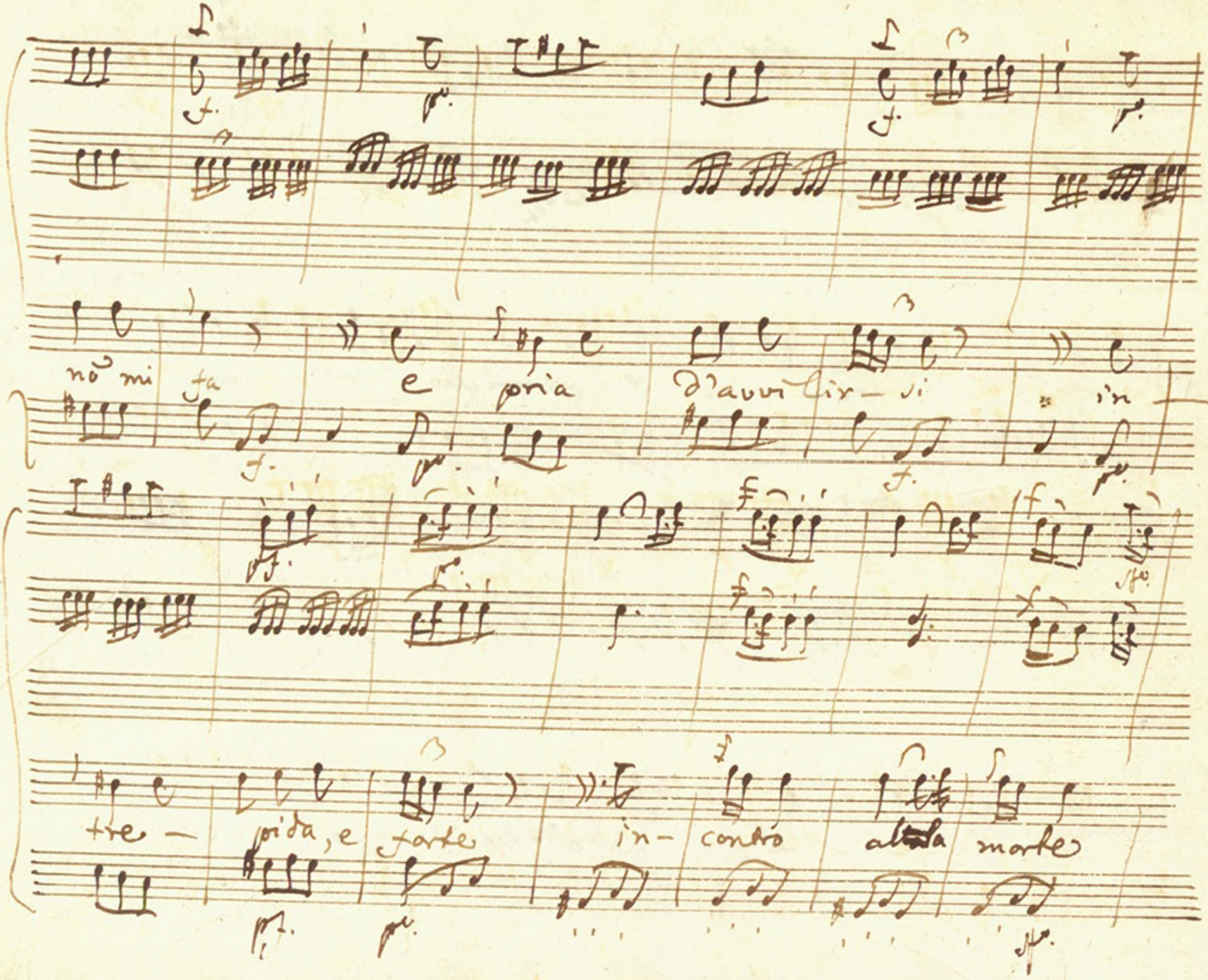
Cleopatra

Allo. no tanto

f.

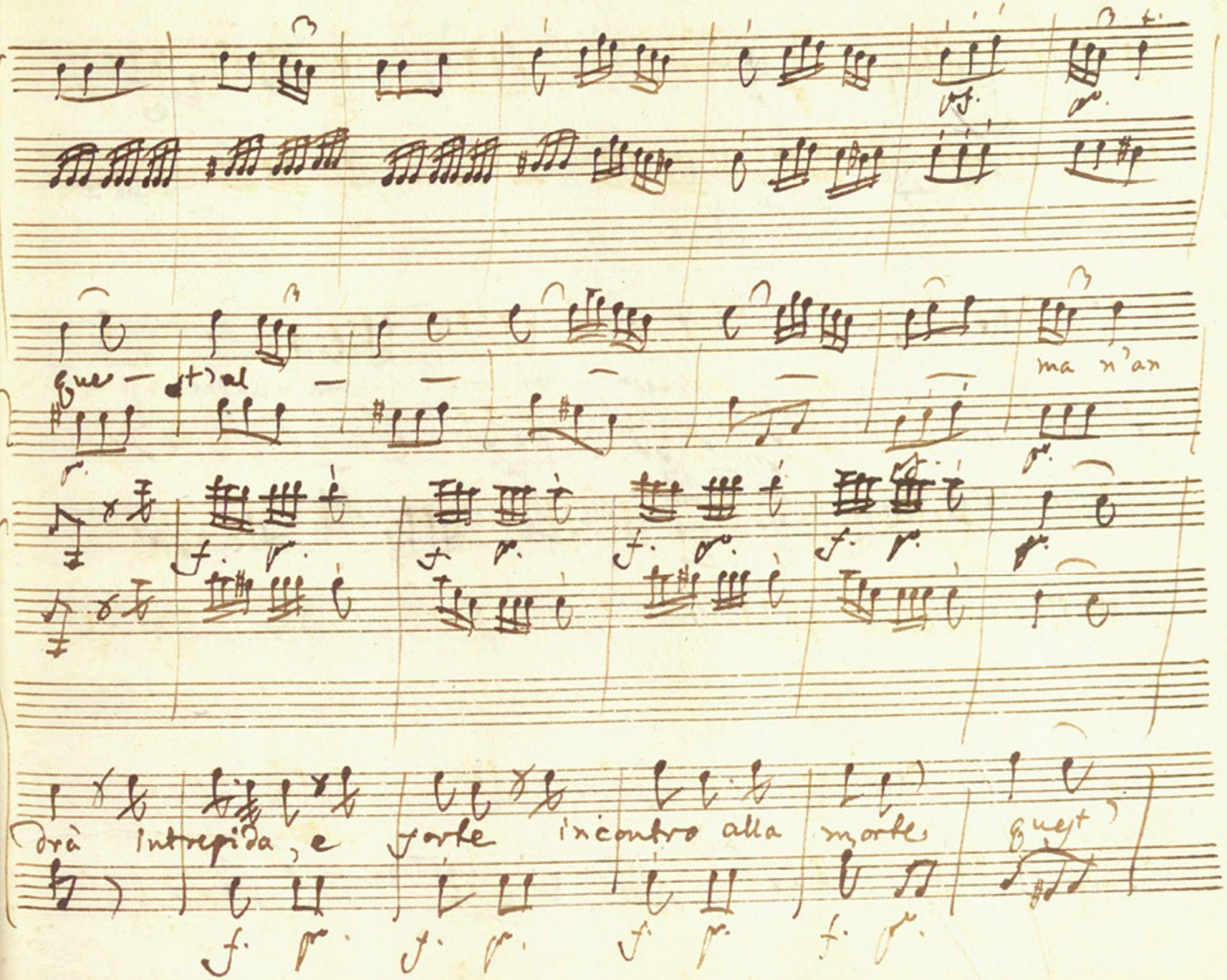

Già
vedo
già

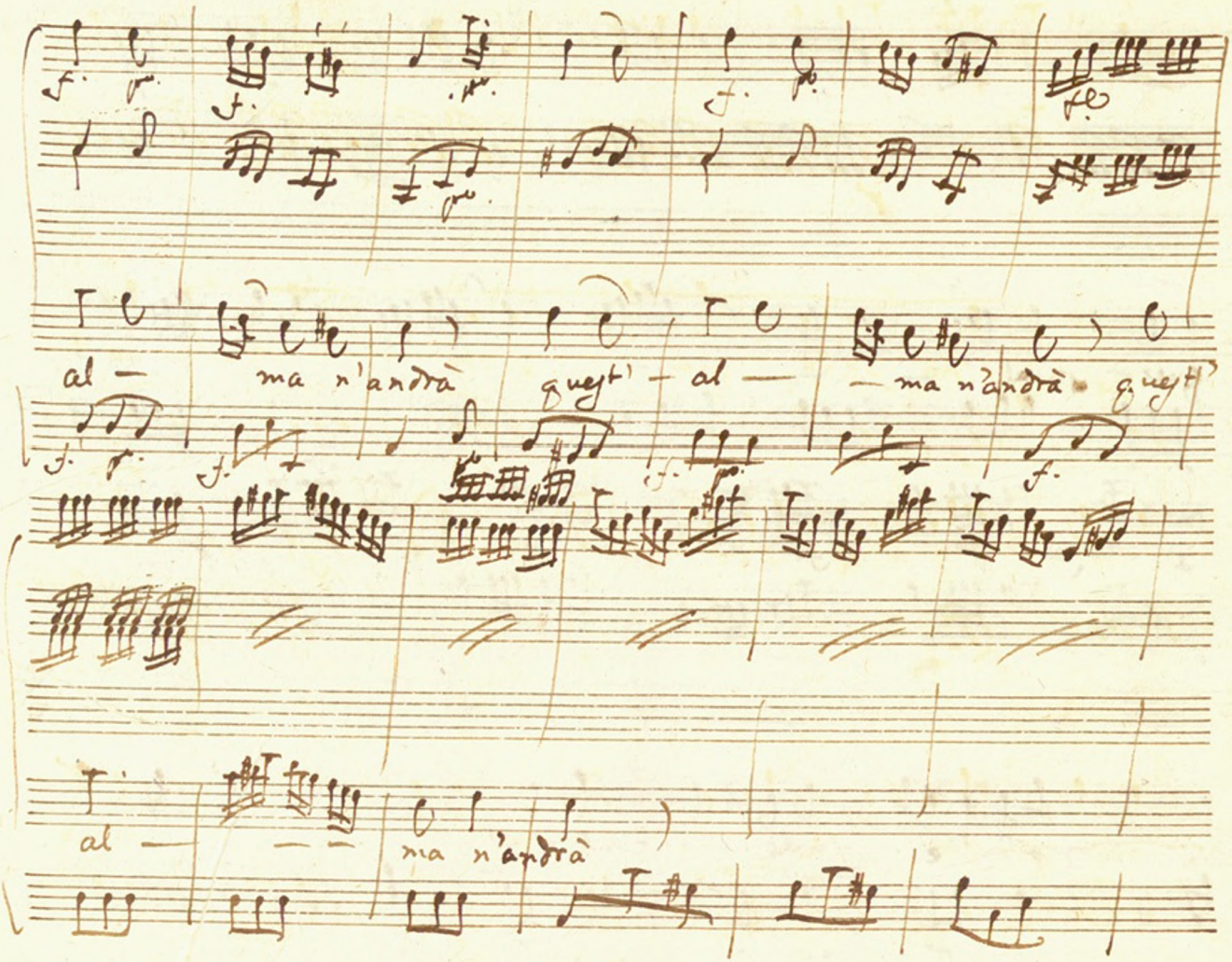

dento vici — no il periglio; ma l'empio con —
siglio temer no mi sta ma l'empio consiglio temer

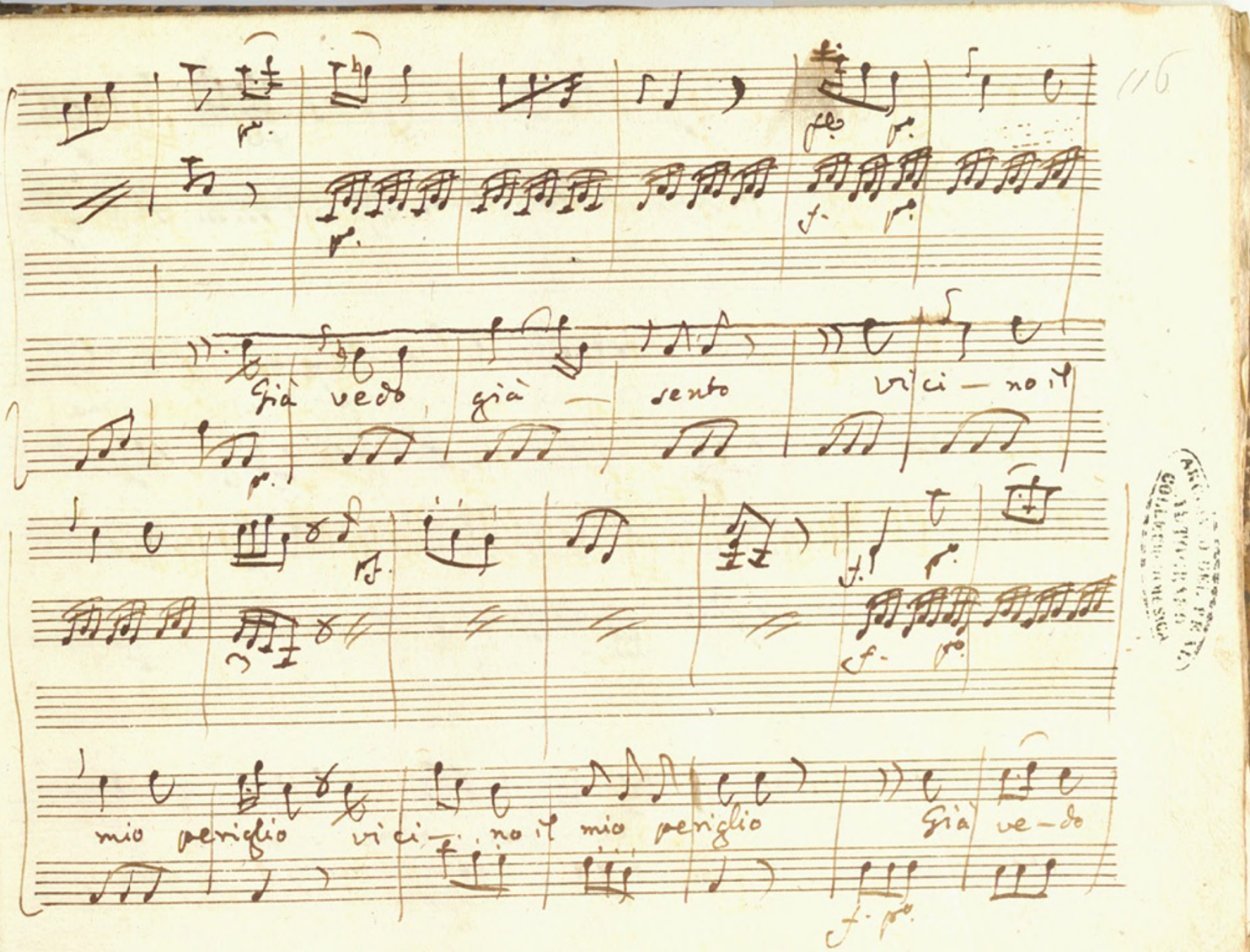


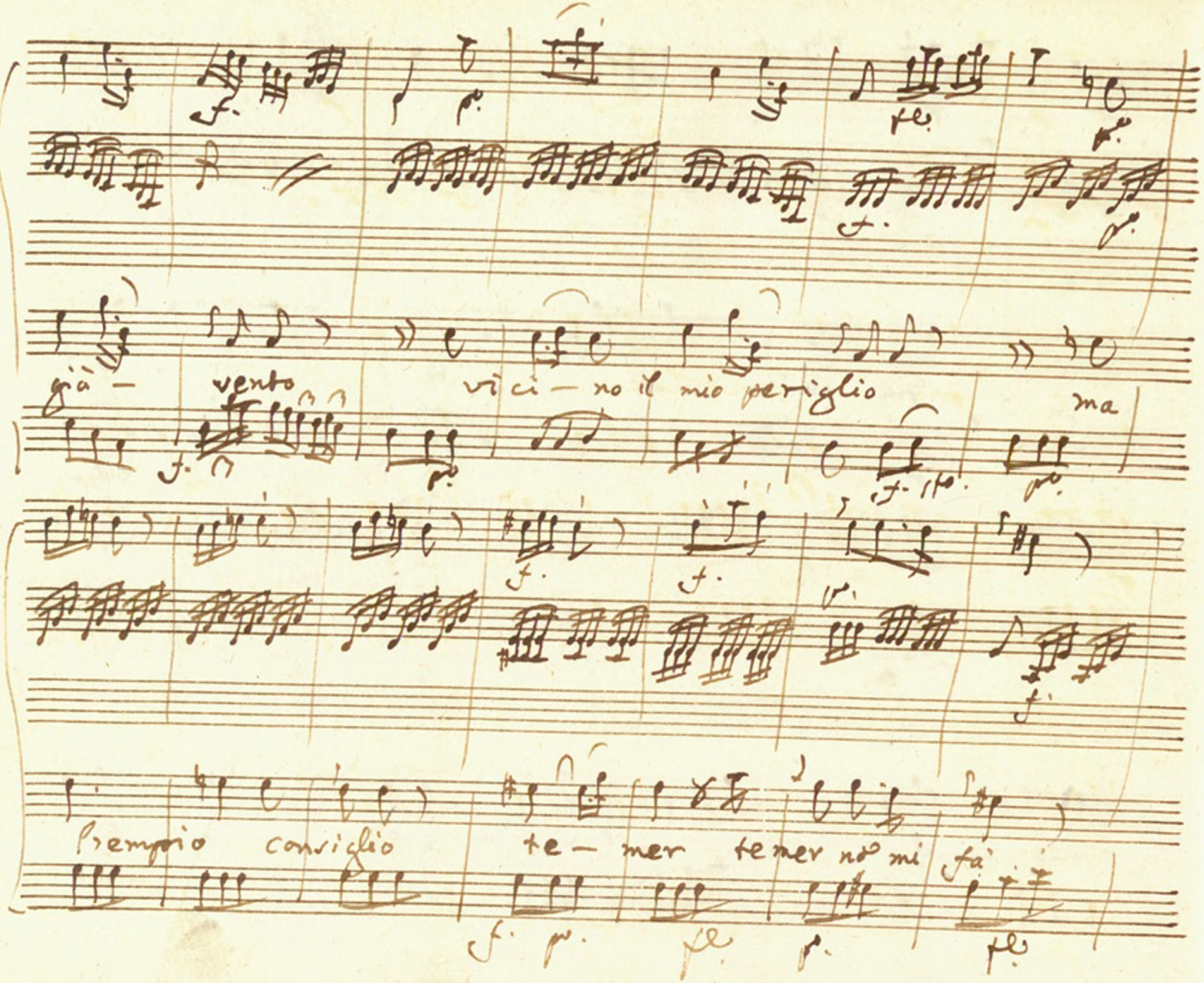
nō mi fa e pria d'avvilir-si in-

tre-pida, e forte in-contro alla morte


ma n'an
drà intrepida, e forte incontro alla morte

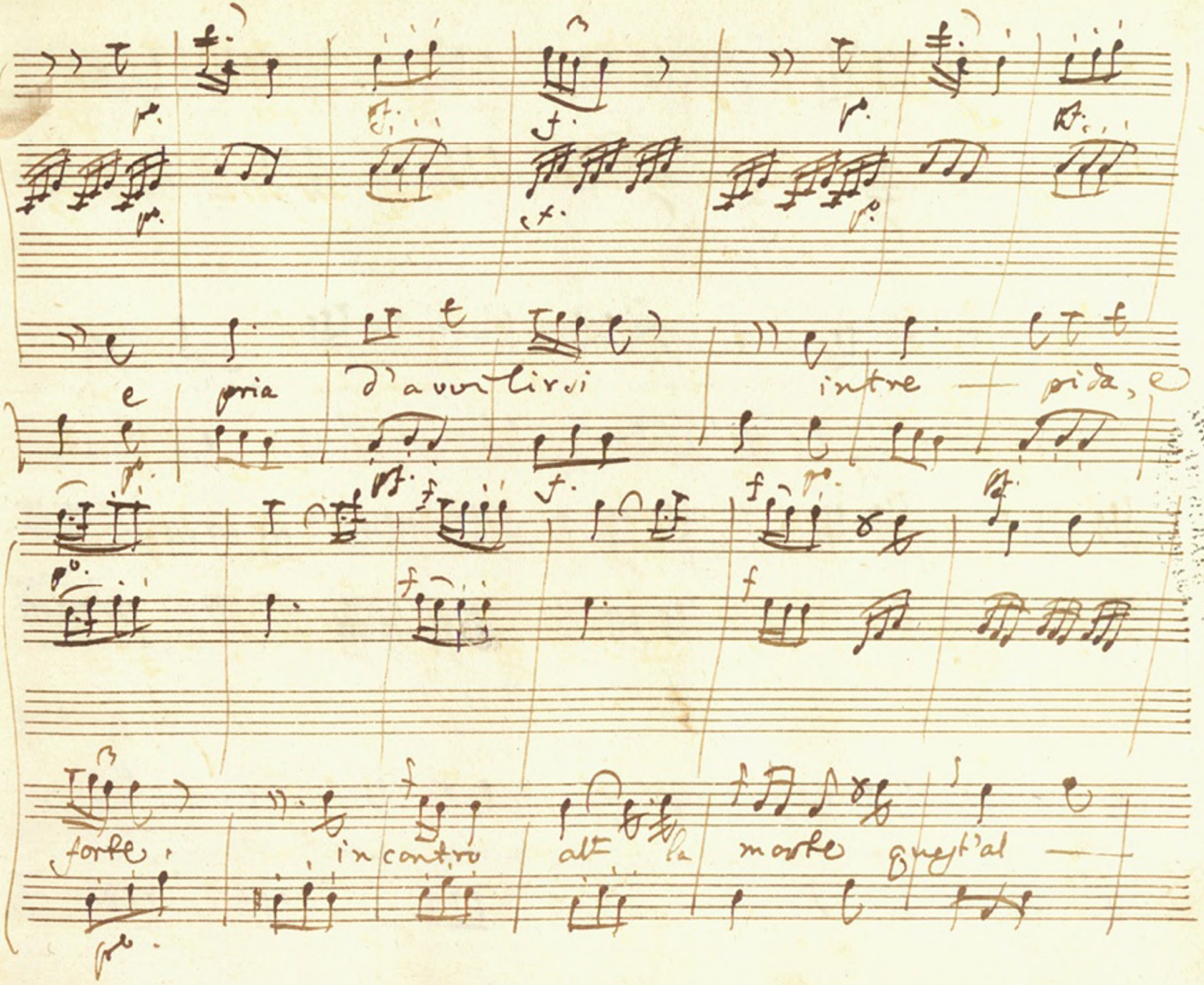

al —
ma n'andrà
quest' — al —
— ma n'andrà
quest'
al —
— —
ma n'andrà

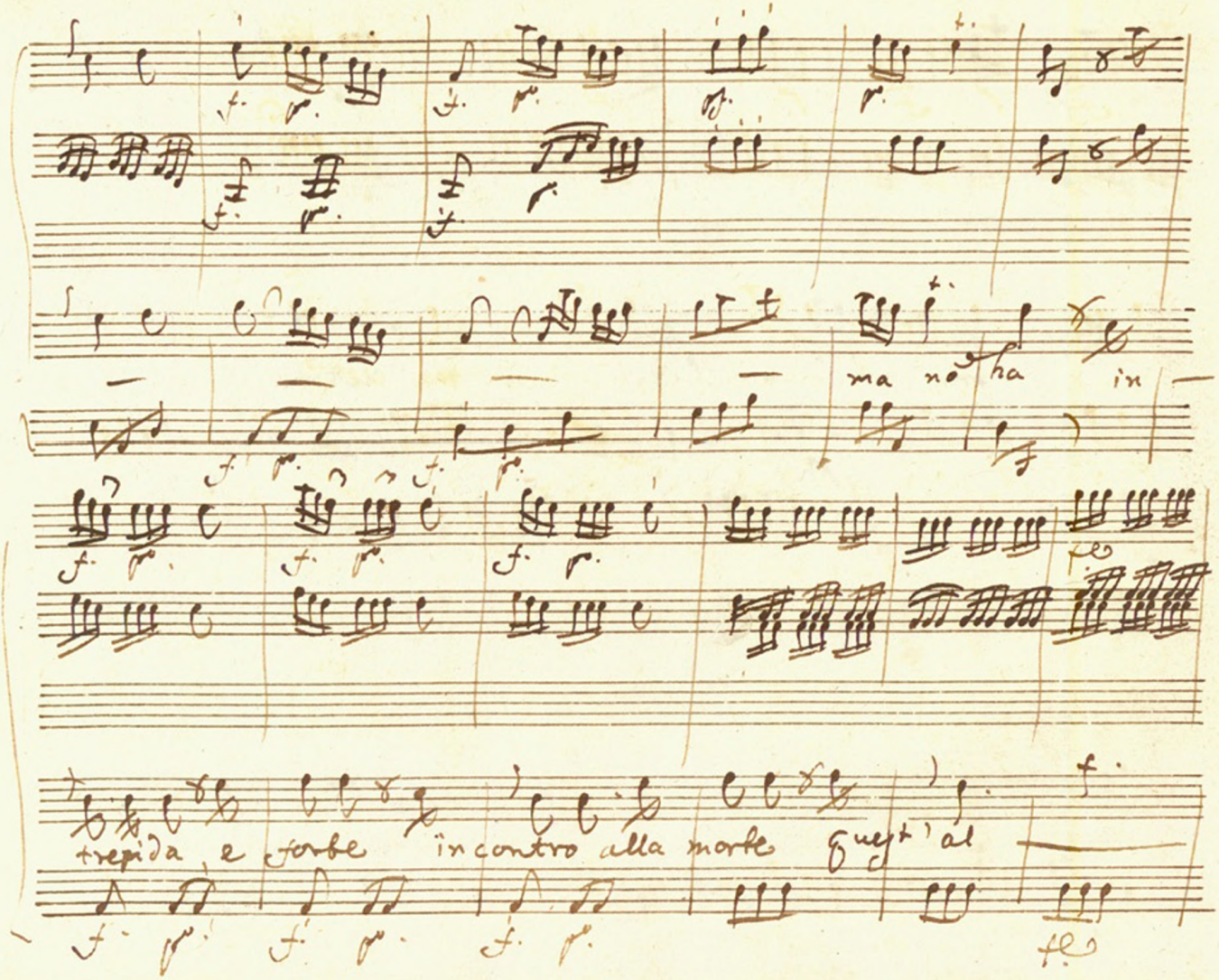

Già vedo già — sento vi ci — no il
mio periglio vi ci — no il mio periglio Già ve — do

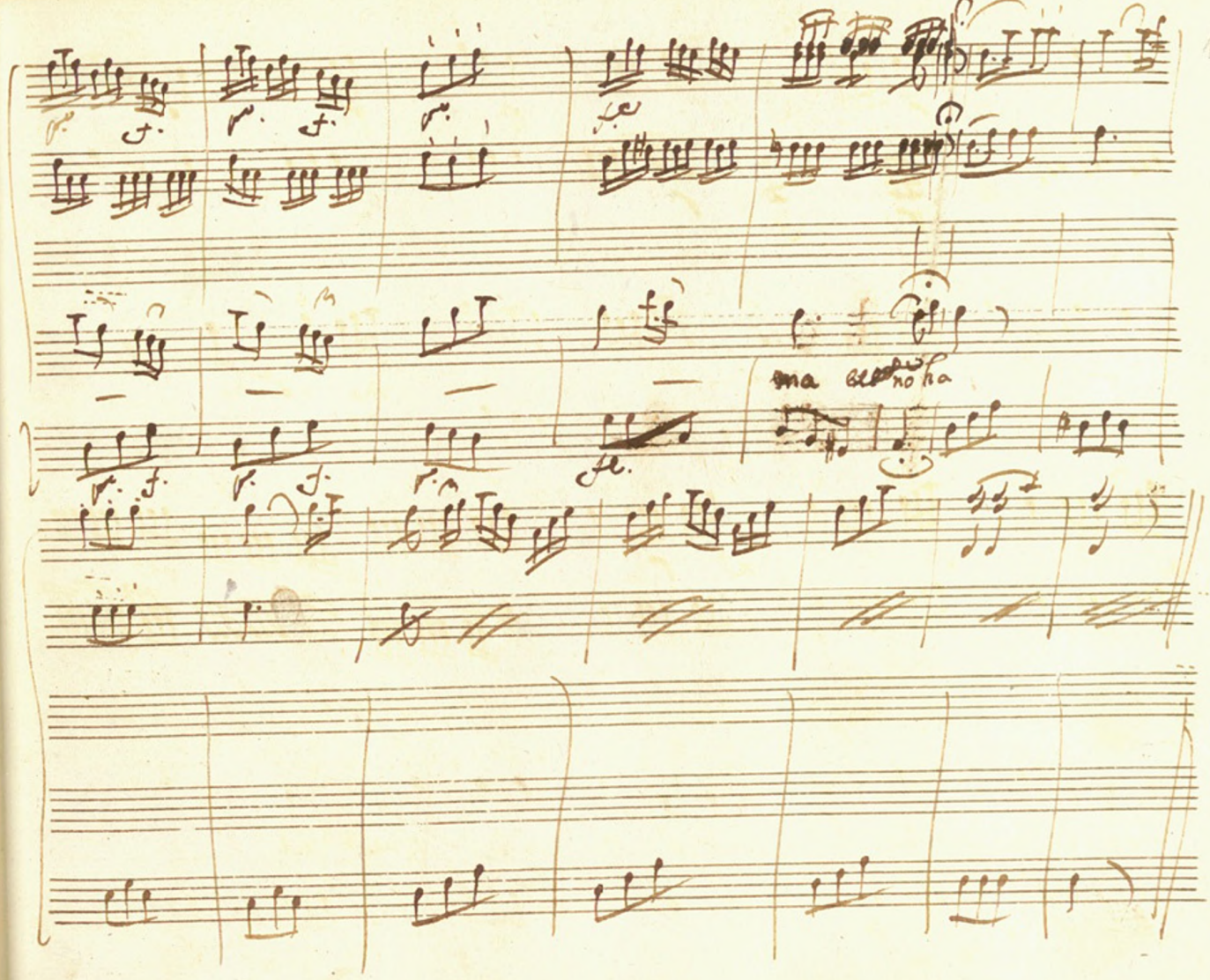

già — vento
vici — no il mio periglio
ma
sempre consiglio
te — mer temer non mi fa'

e pria d'avvilirsi intre — pida, e

forte, incontro all' la morte quest'al —




ma no ha in
trepida e sorbe in contro alla morte


ma

Scena 11. Achilla, e Tolomeo

Ach: Cesare si salvò: temo al tuo Regno, e

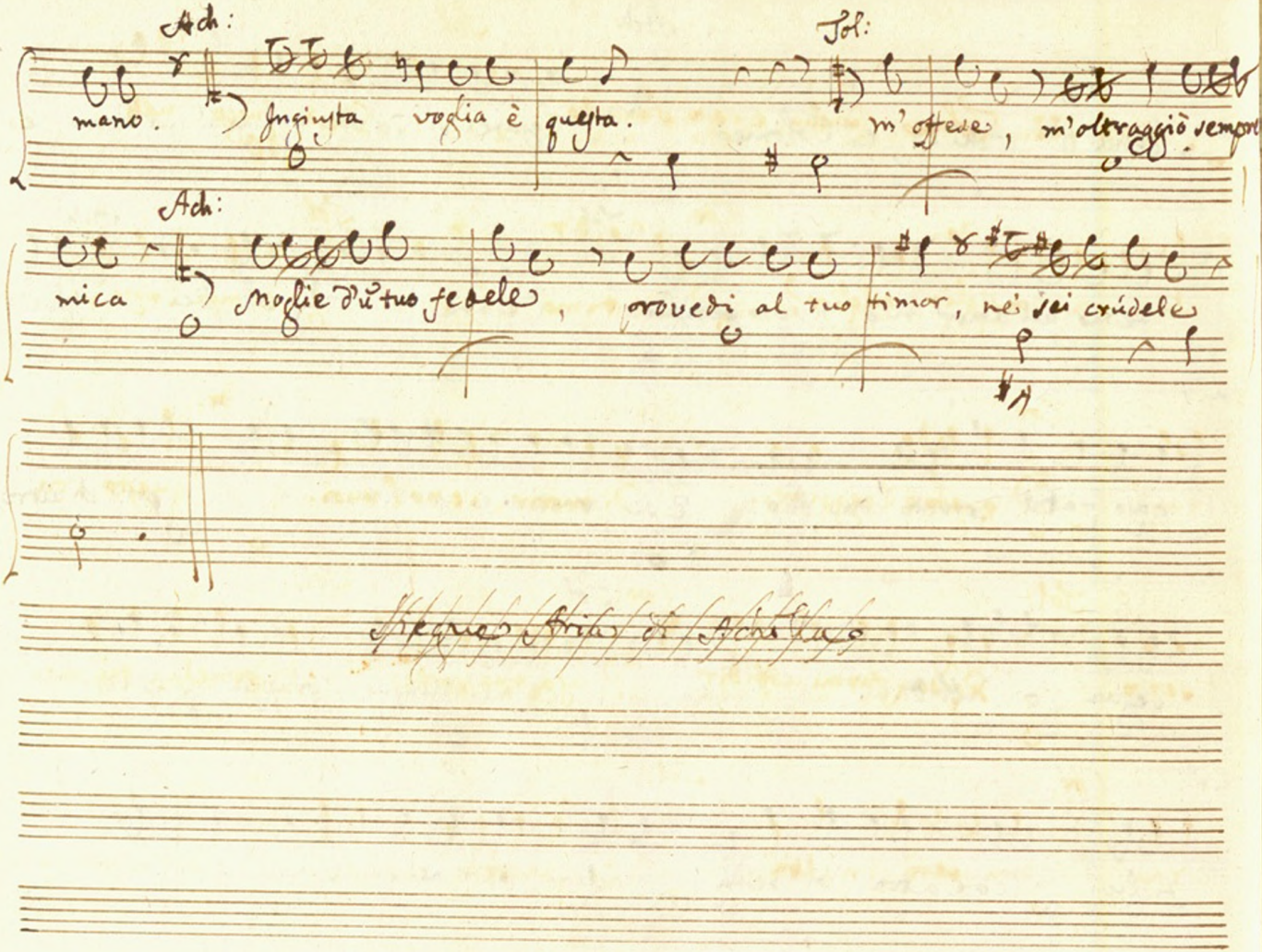
Tol: temo all'amor tuo nuovo periglio. Cesare

Ach: salvo! oh Dei! chiede il

cayo fatal pronto consiglio; E se Cornelia è pertinace ancora, pria d'altro

Tol: segua, o t'ubbidisca, o mora. A me dunque Cornelia, e vecco il

figlio. Cleopatra vi resta, voglio pur nel suo sangue tinger la


Ach:
mano.
Ingiusta voglia è questa.
Iol:
m' offese, m'oltraggiò sempre
Ach:
mica
Moglie d'un tuo fedele,
provedi al tuo timor, nè sei crudele

Scena III. Tolomeo, Cornelia, e Sesto Fanciullo.

Tol: Desti luogo nell'

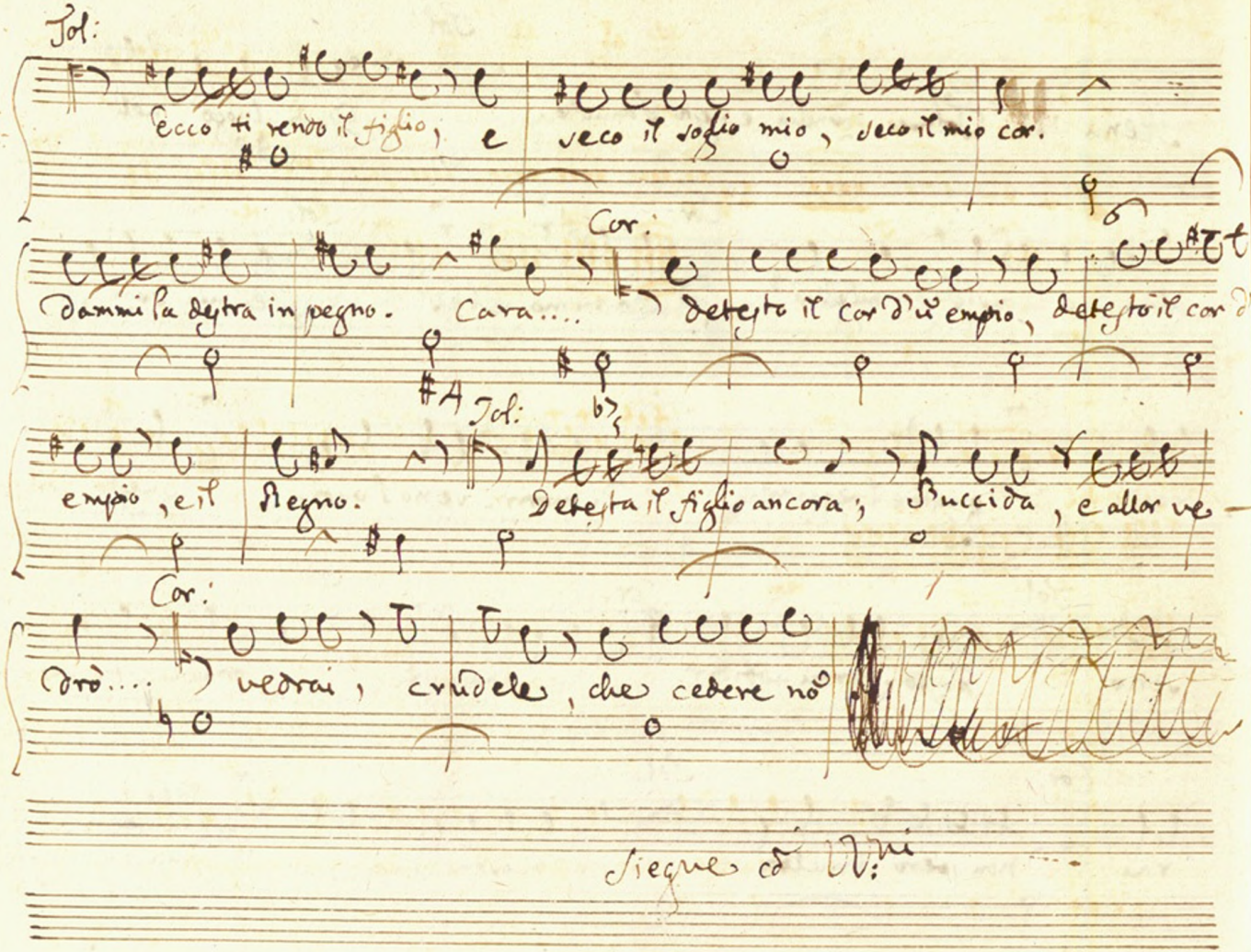
alma a consiglio miglior? Cor: Lottimo elessi? Tol: è mia sposa sa

rai? Cor: questo è il peggiore. Tol: Di morir, se no'l vuoi. Cor: questo con

servo. Tol: Posso farmi ubbidir Cor: usa tua sorte Tol: Cornelia tu mor

rai Cor: non però inulta. Tol: e misera morrai Cor: ma sempre forte.

#A



Tol:

Ecco ti rendo il figlio, e seco il soglio mio, seco il mio cor.

Cor:

dammi la destra in pegno. Cara.... detesto il cor d'un empio, detesto il cor d'

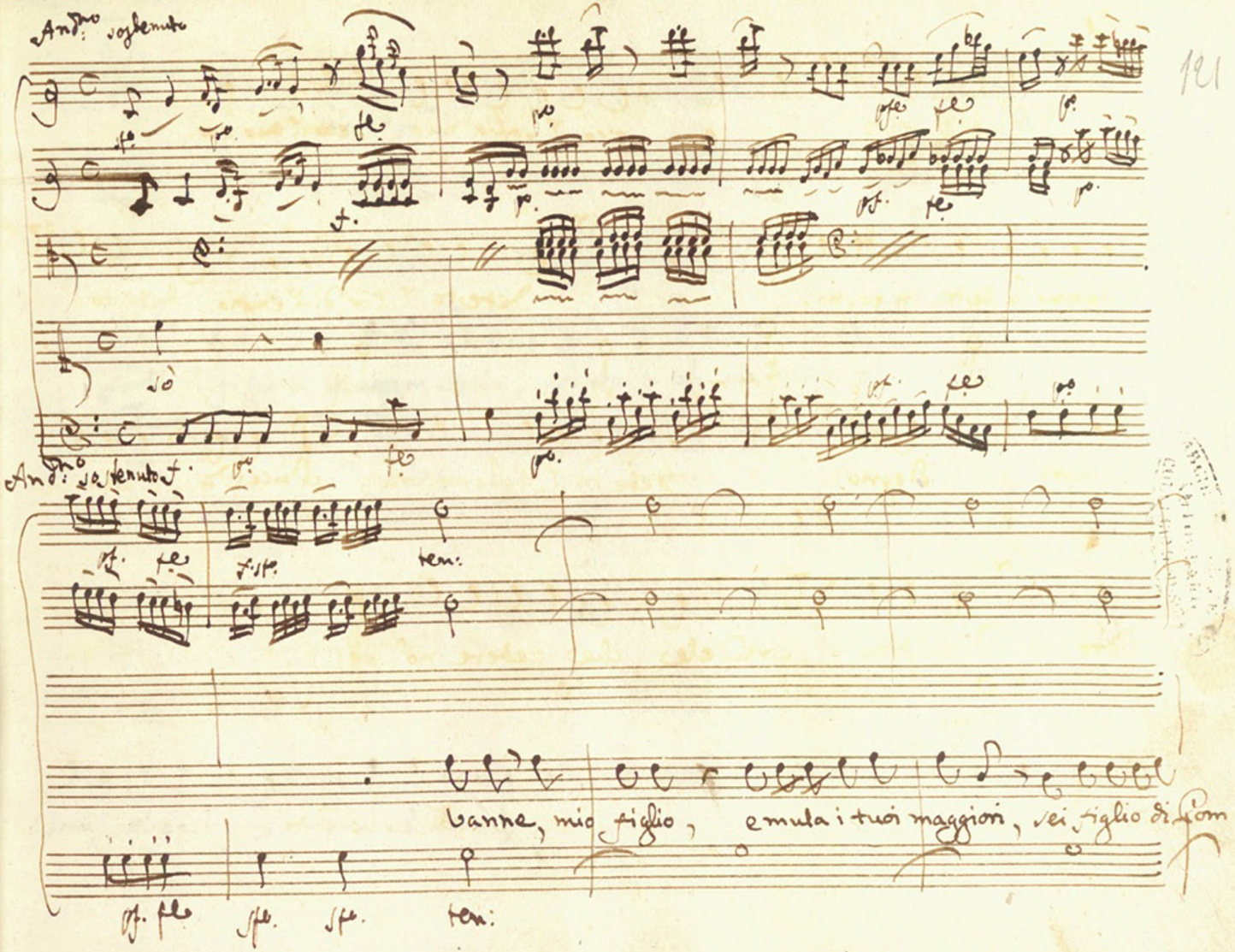
Tol:

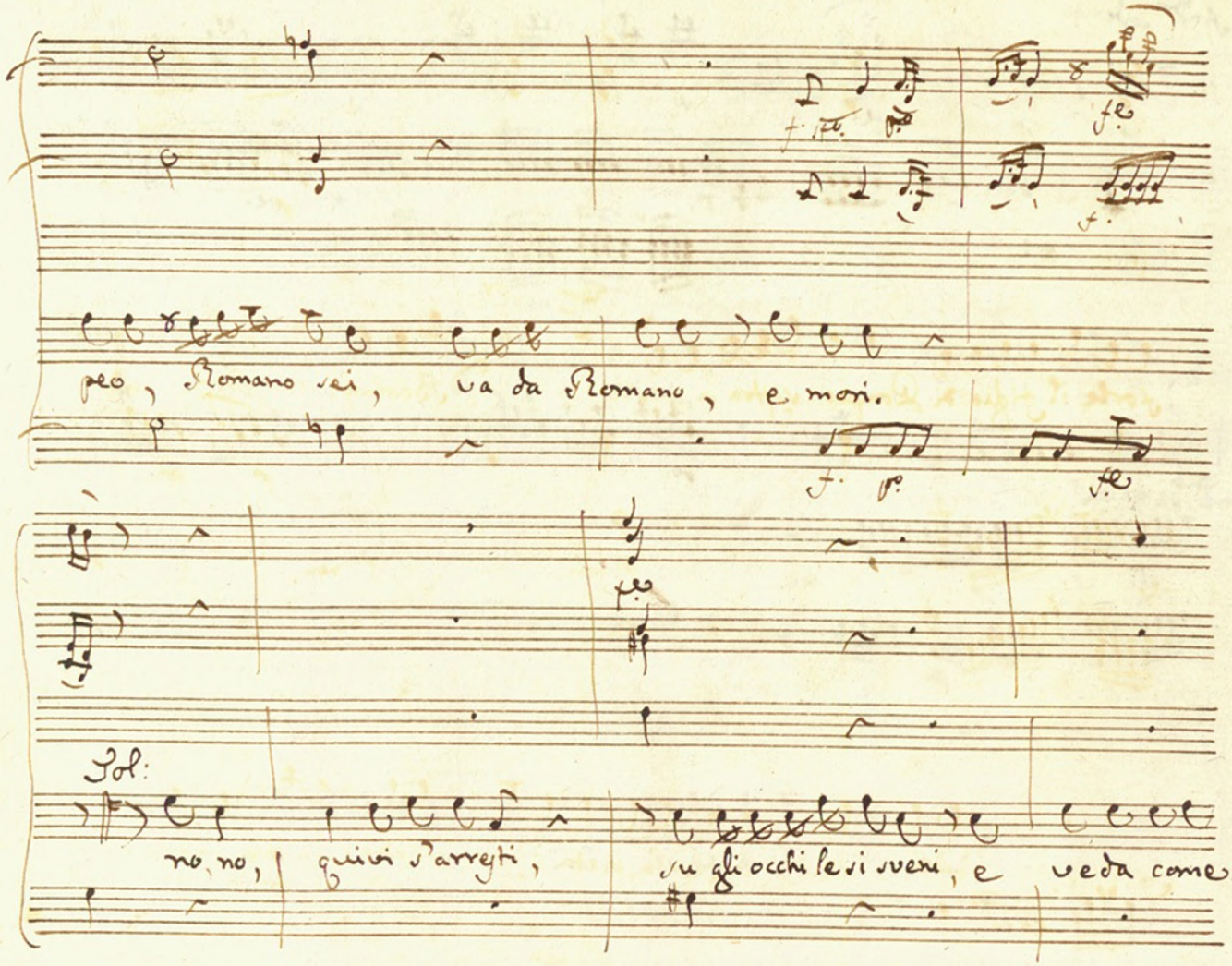
empio, e il Regno. Detesta il figlio ancora; Succida, e allor ve-

Cor:

drò.... vedrai, crudele, che cedere nō

Siegue cō Vni


Andro sostenuto
Andro sostenuto
vanne, mio figlio, emula i tuoi maggiori, sei figlio di Som-


reo, Romano sei, va da Romano, e mori.
Fol:
no, no, quivi s'arresti, su gli occhi le si sveni, e veda come

ARCHIVIO DEL REAL LITOGRAFO COLLEGIO DI MUSICA

Cor:

forte il figlio di Pompeo soffra la morte

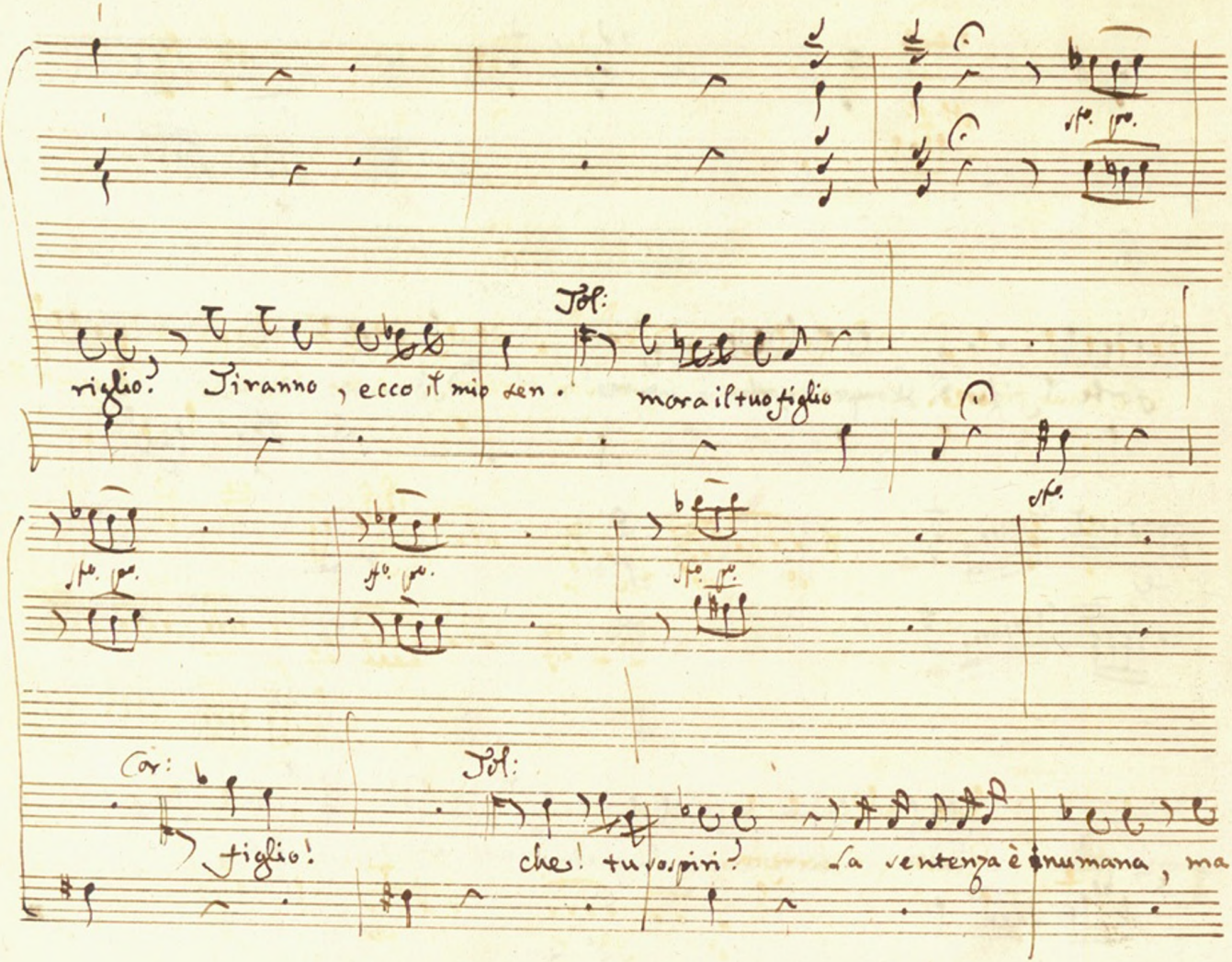
Barbaro!

p. ten:

p. ten:

Dei! chi vide la pietà d'una Madre in più grave pe-

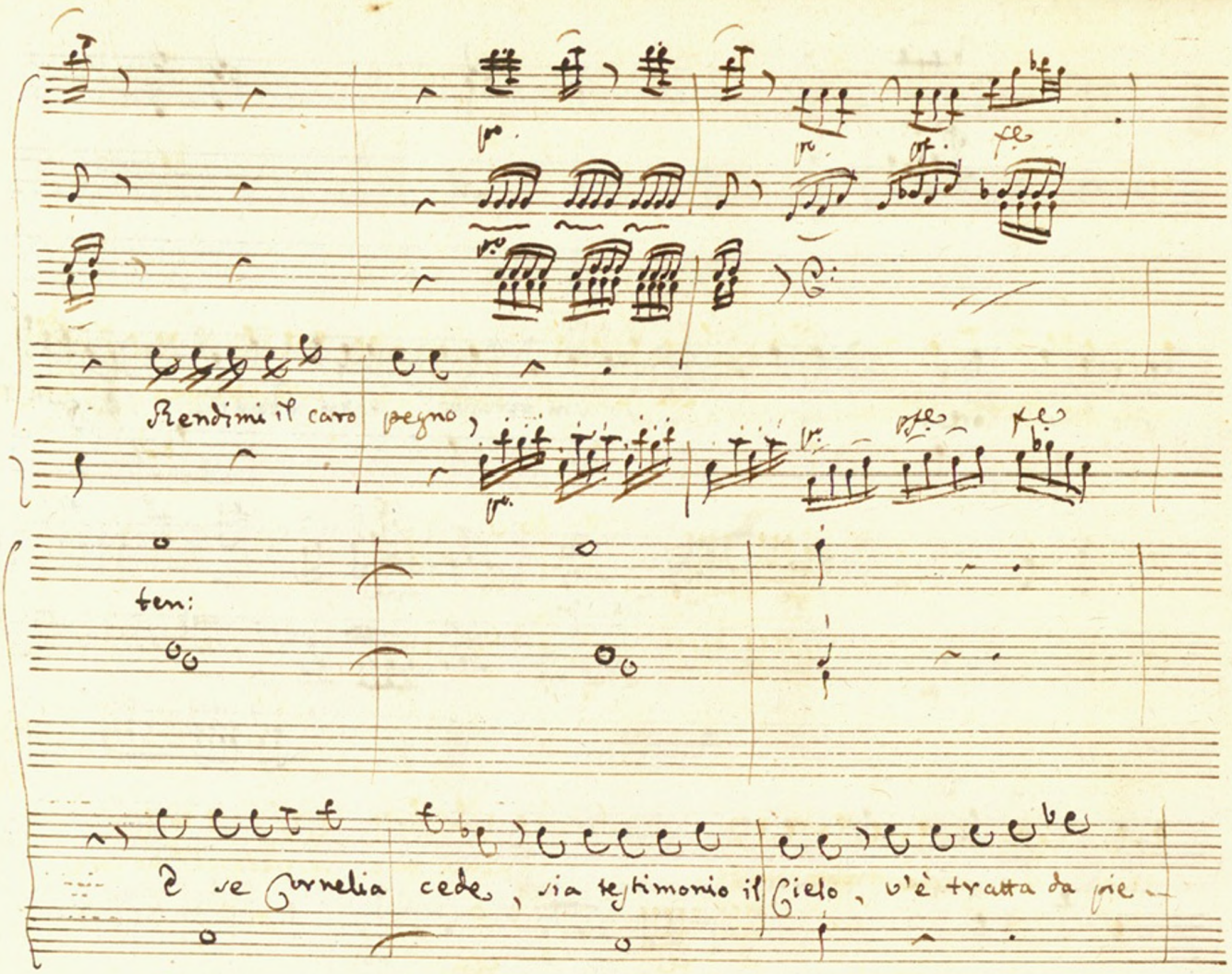
p. ten:


Fol:
riglio? Tiranno, ecco il mio sen. ma il tuo figlio
Cor:
figlio!
Fol:
che! tu sospiri? la sentenza è inumana, ma è

vile il tuo dolore. Cornelia, io son tiranno, e tu Romana. Eseguite il co-

mando. Corn: Empio, t'arresta.

ARCHIVIO DEL REAL AUTOGRAFO COLLEGIO DI MUSICA


Rendimi il caro pegno
ten:
se Cornelia cede, sia testimonio il Cielo, ch'è tratta da pie

tà; nō rompe fede.

Tol:

Cara, da' labbri tuoi questo solo attendea. Crudel fui

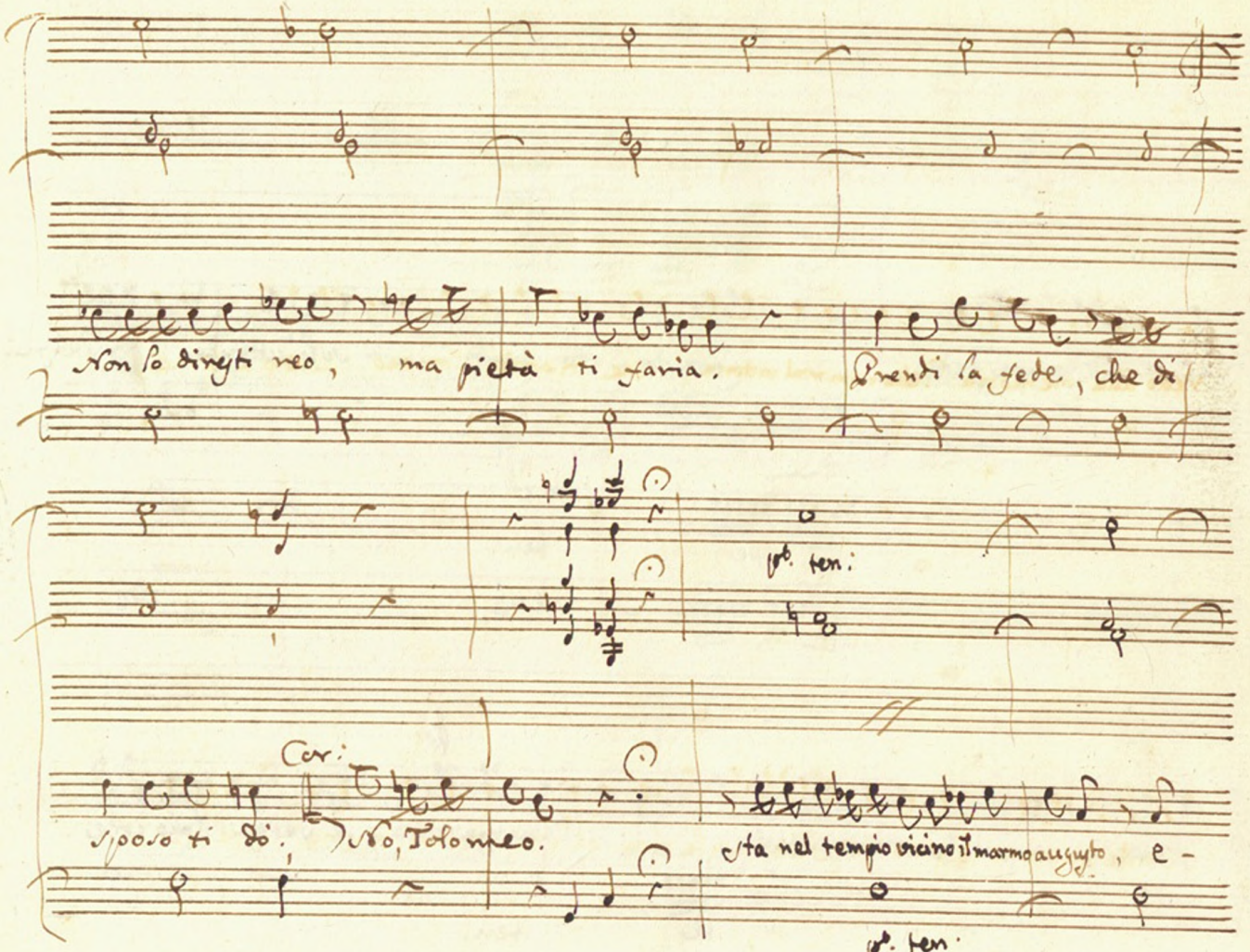
pr. te. ten.

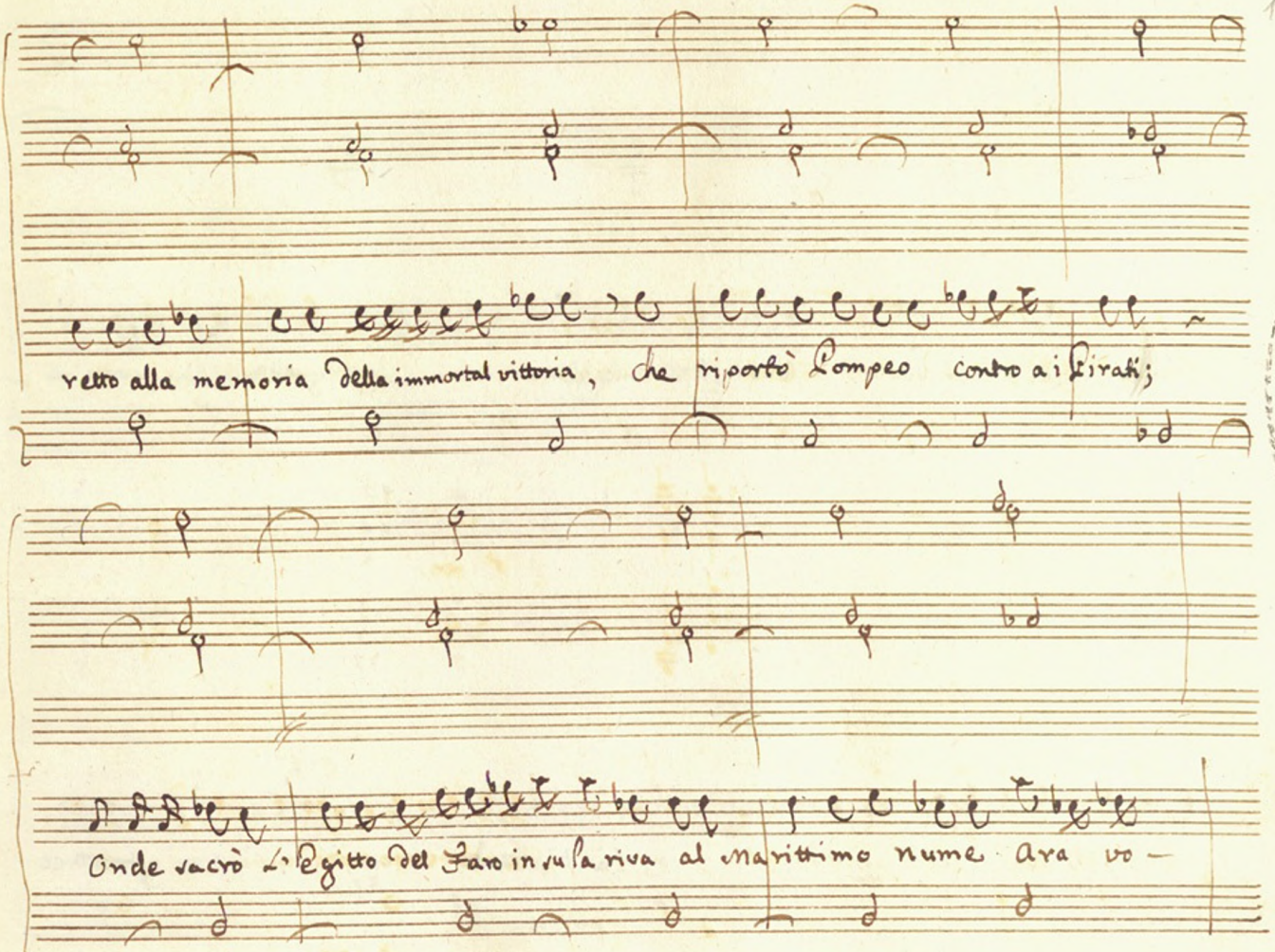
teco, ma perchè troppo amante.

Anima mia, se vedessi il mio core,

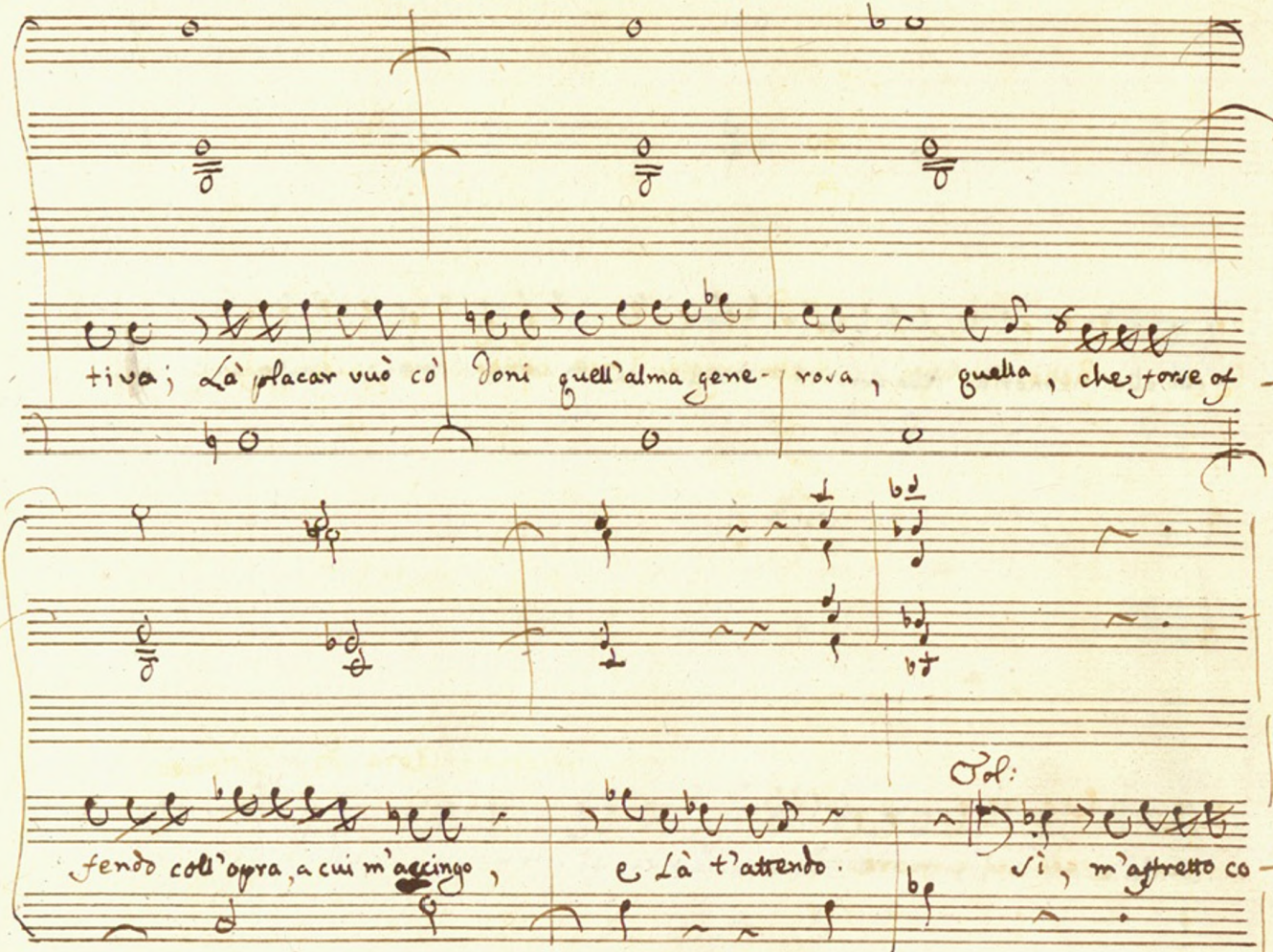
pr. te. ten:

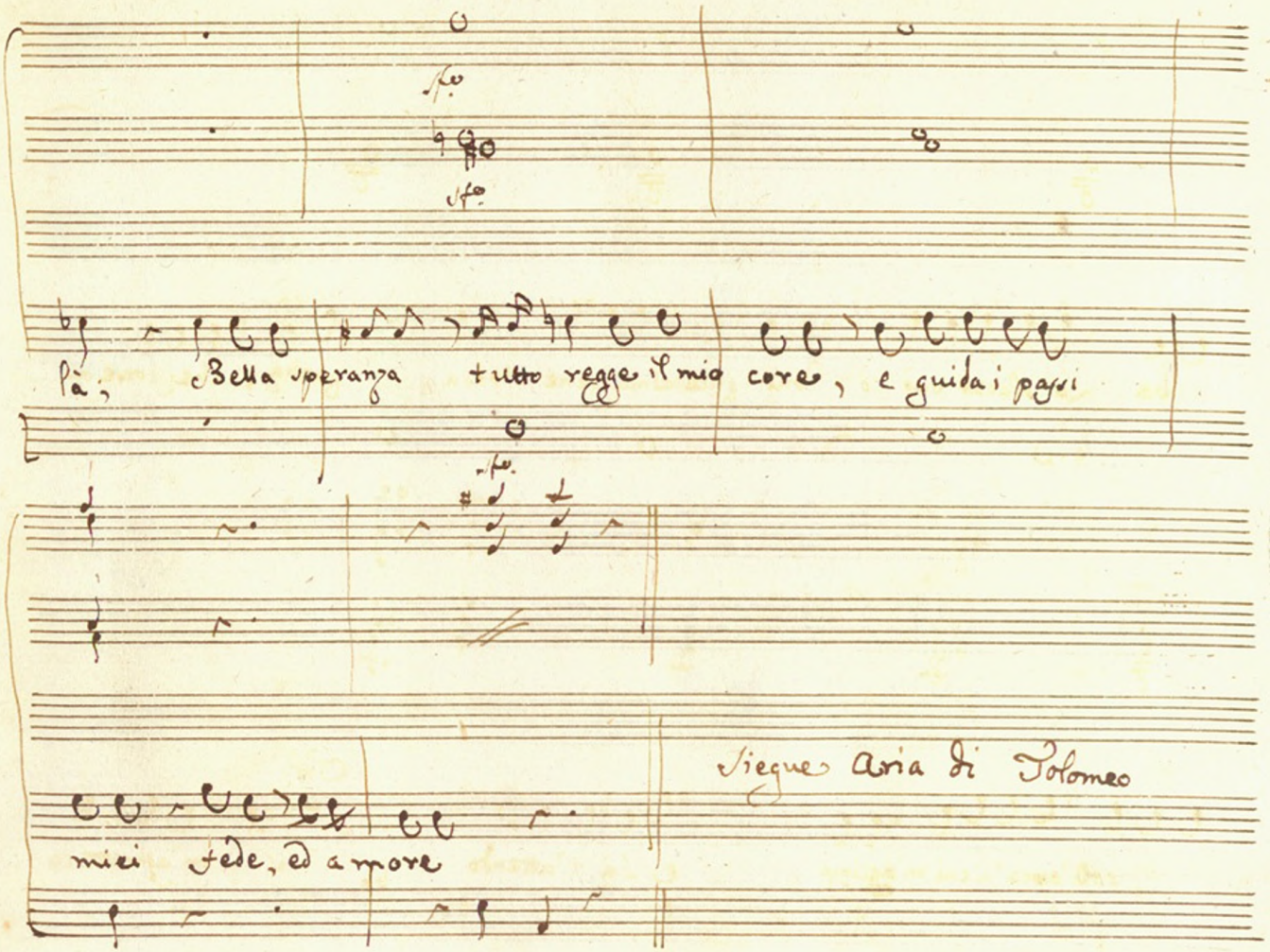
ARCHIVIO DEL BRAZIL AUTOGRAFO COLLEGIO DI MUSICA

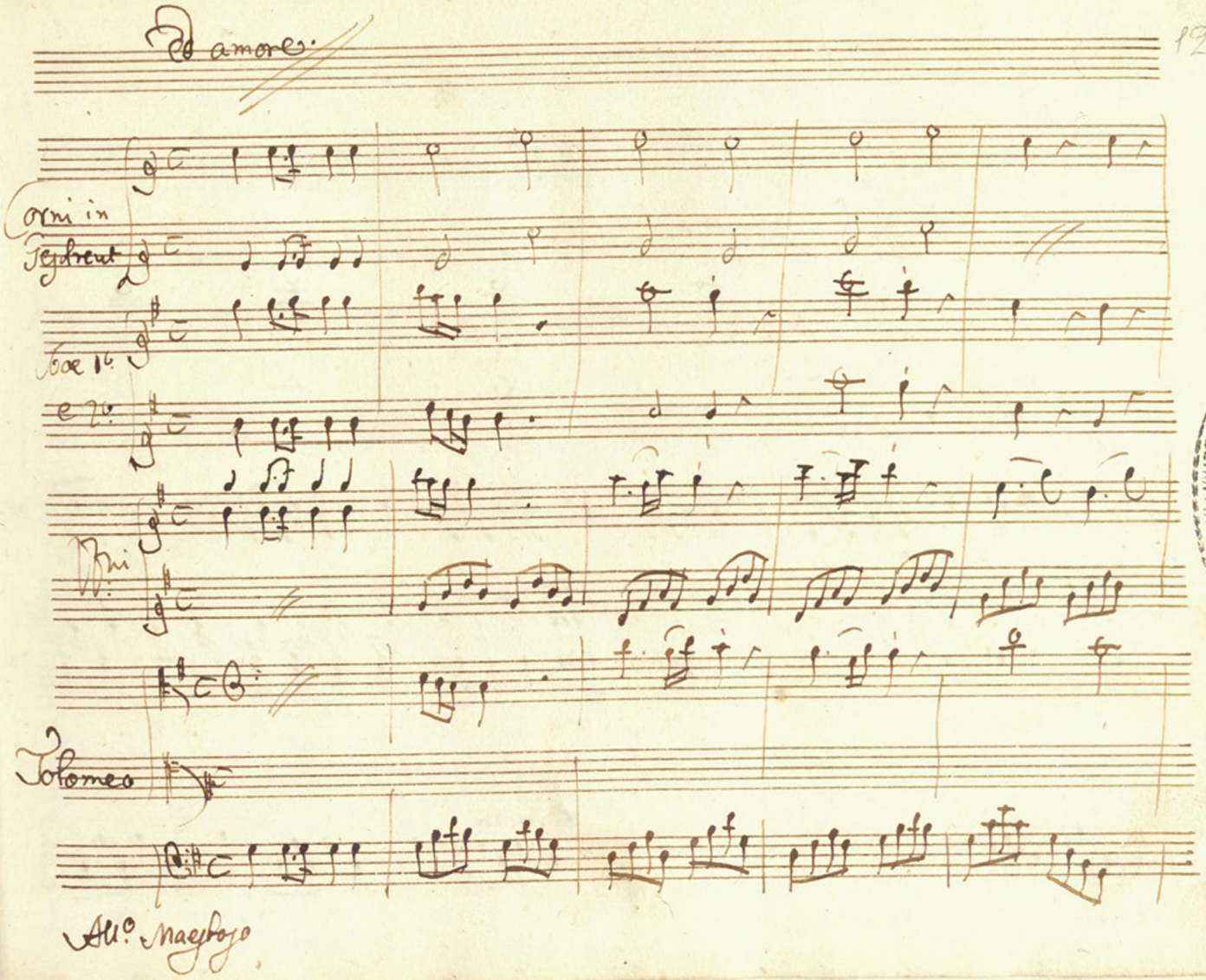

Non lo dirgli reo, ma pietà ti faria.
Prendi la fede, che di
pp. ten.
Cor:
sposo ti dò, Sì, Tolomeo.
sta nel tempio vicino il marmo augusto, e -
pp. ten.



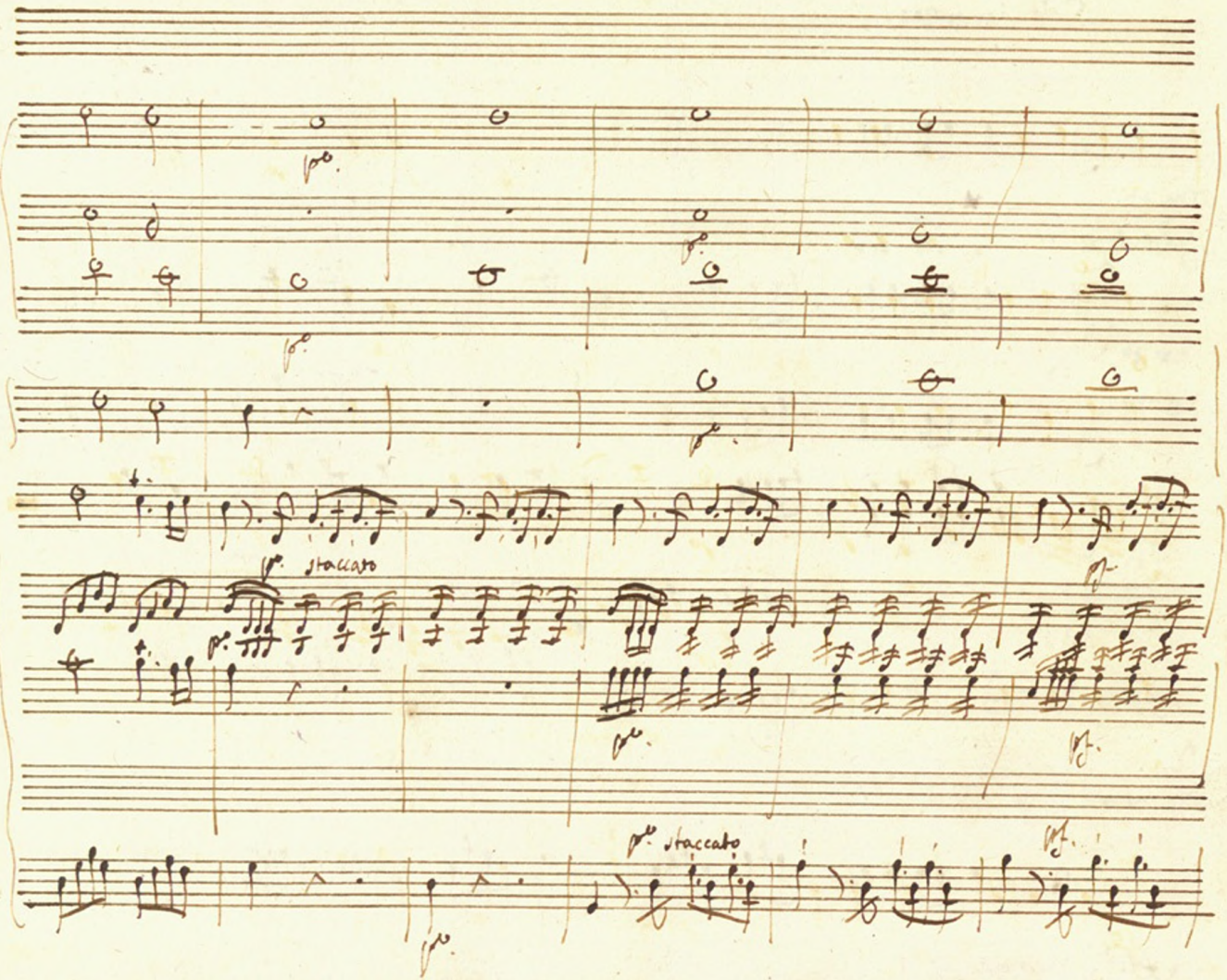
BIBLIOTECA DEL CONSERVATORIO DI MUSICA GIUSEPPE VERDI MILANO

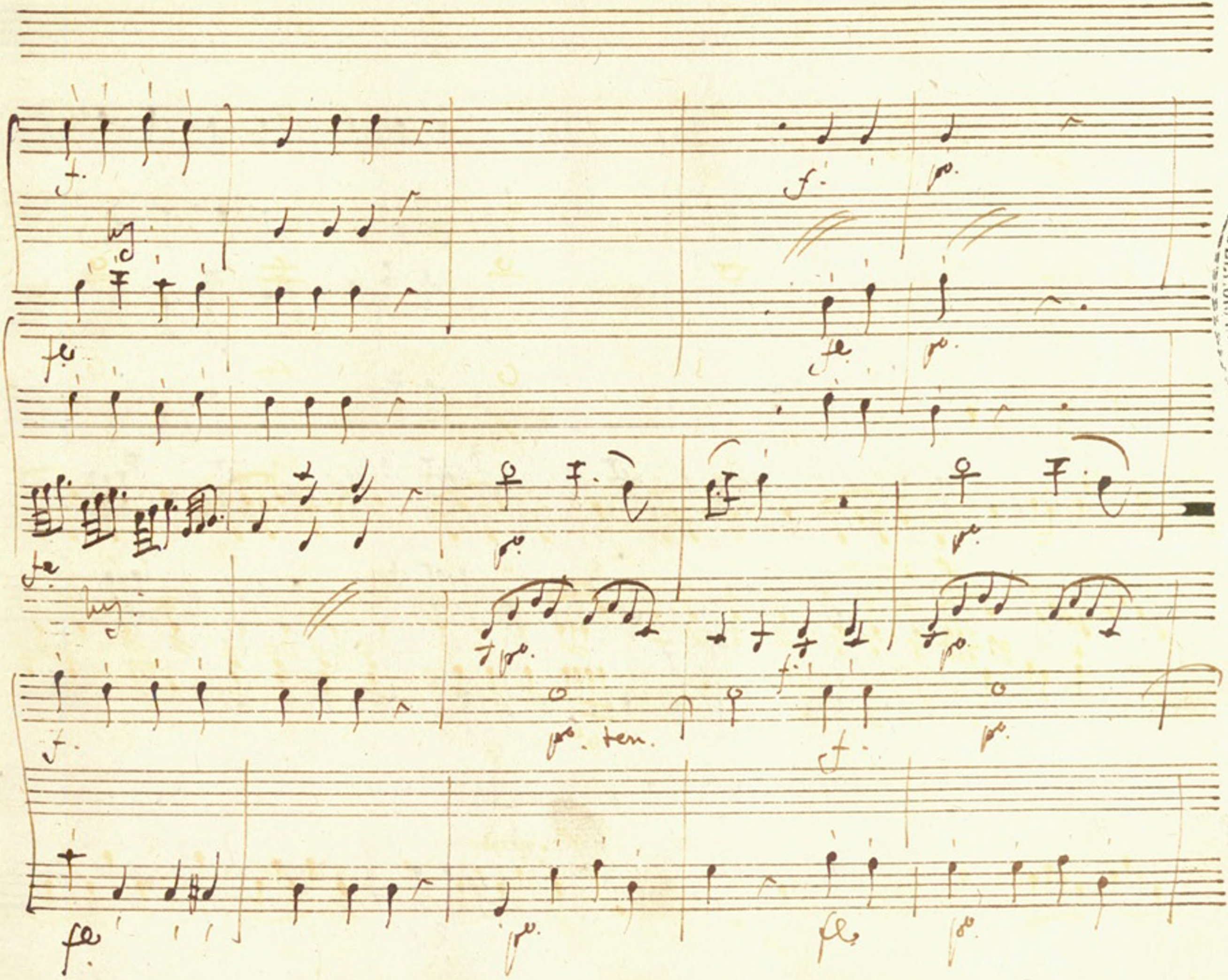

tiva; Là placar vuò cò Doni quell'alma gene- rova, quella, che forse of
fendo coll'opra, a cui m'accingo, e Là t'attendo. Sol: sì, m'affretto co


Bella speranza
tutto regge il mio core, e guida i passi
miei fede, ed amore
Segue Aria di Tolomeo

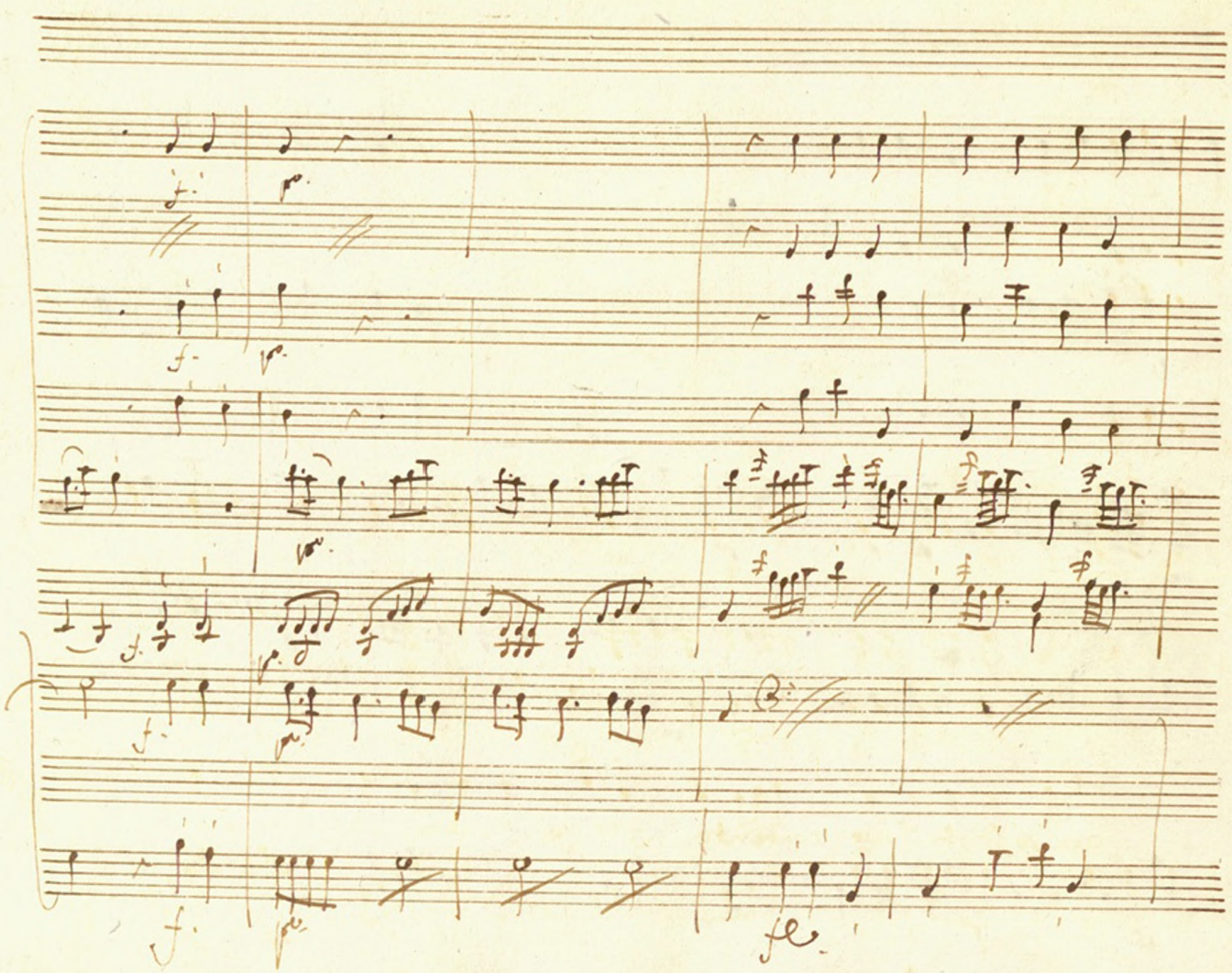


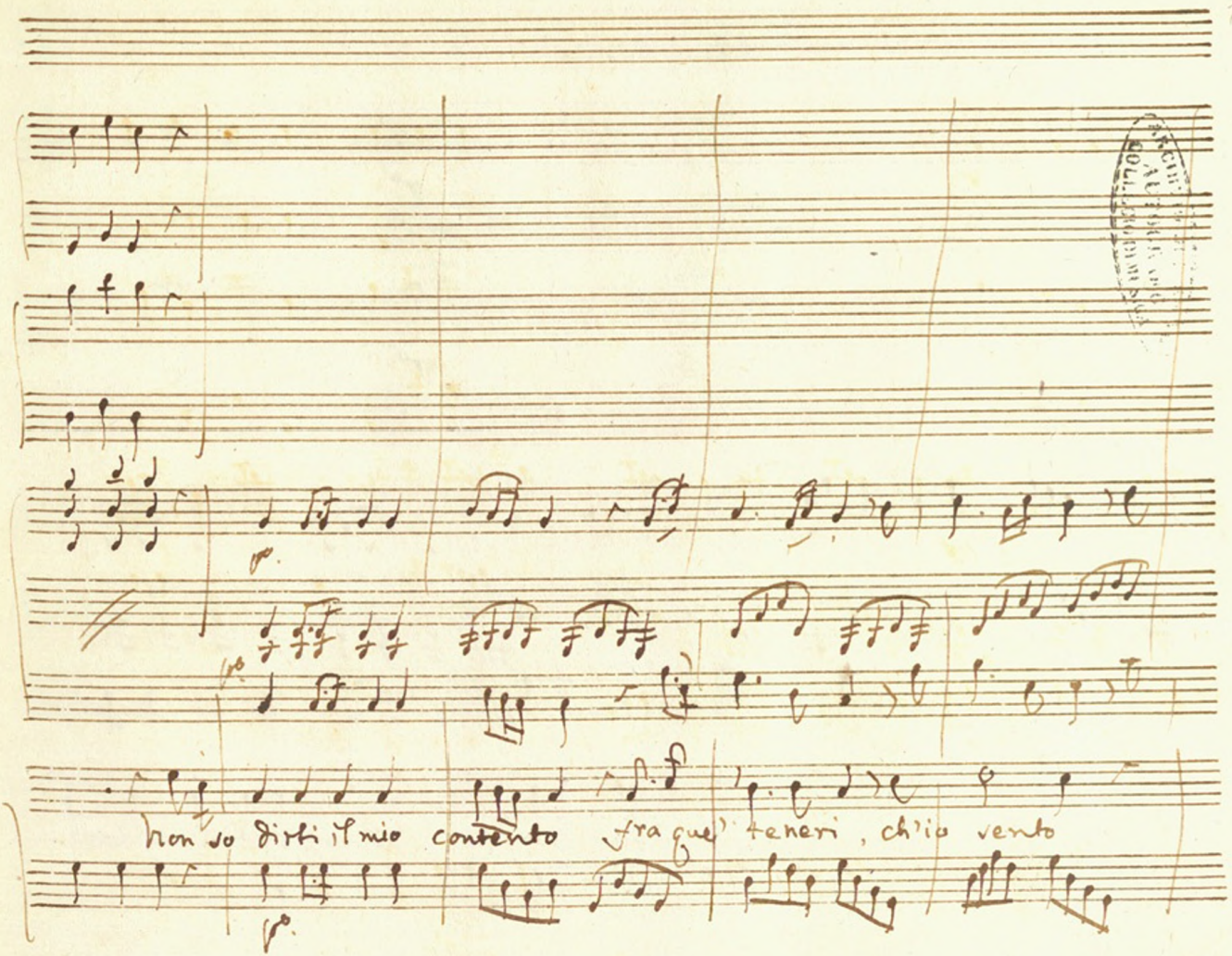
R. COLLEGIO DI MUSICA

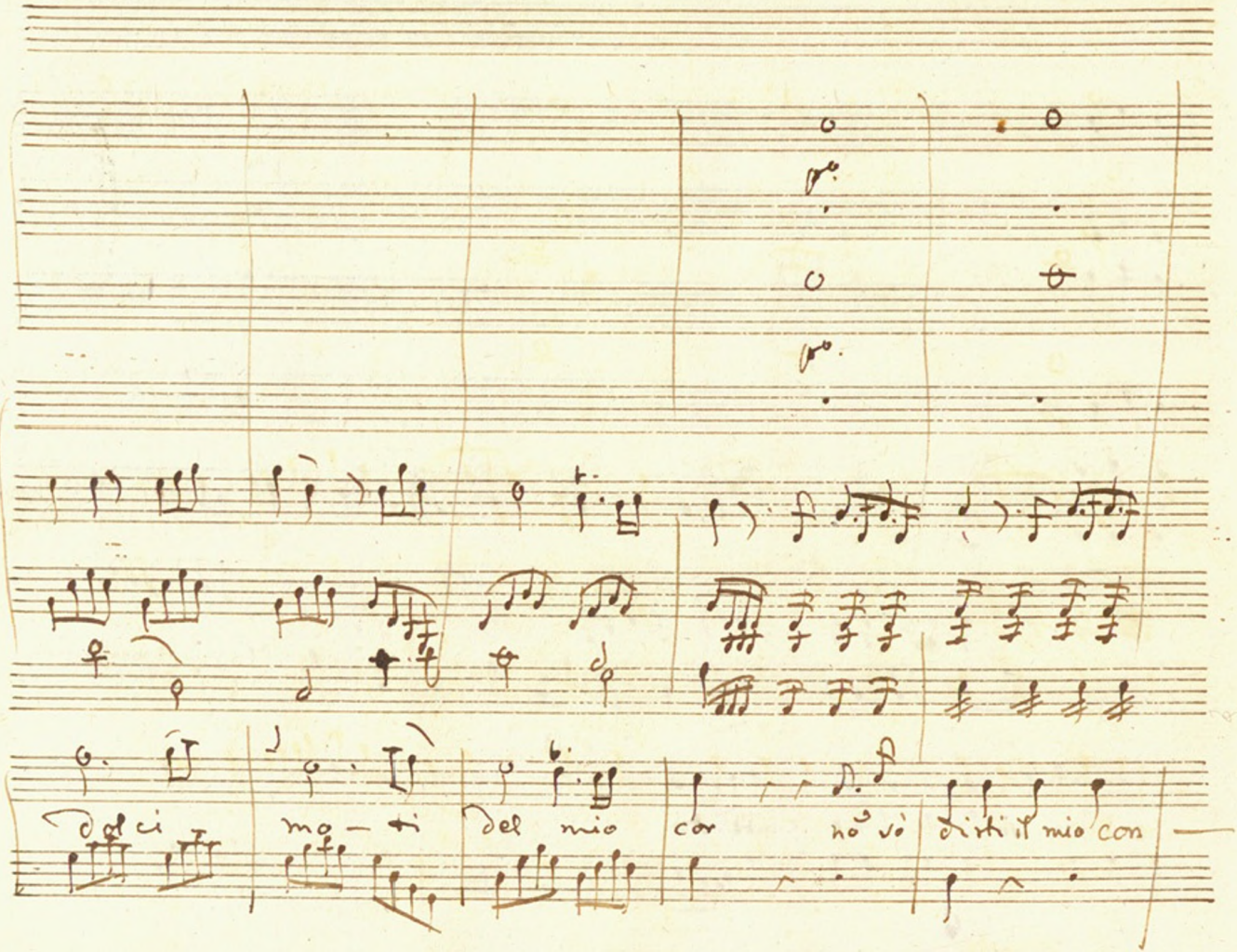

staccato
staccato

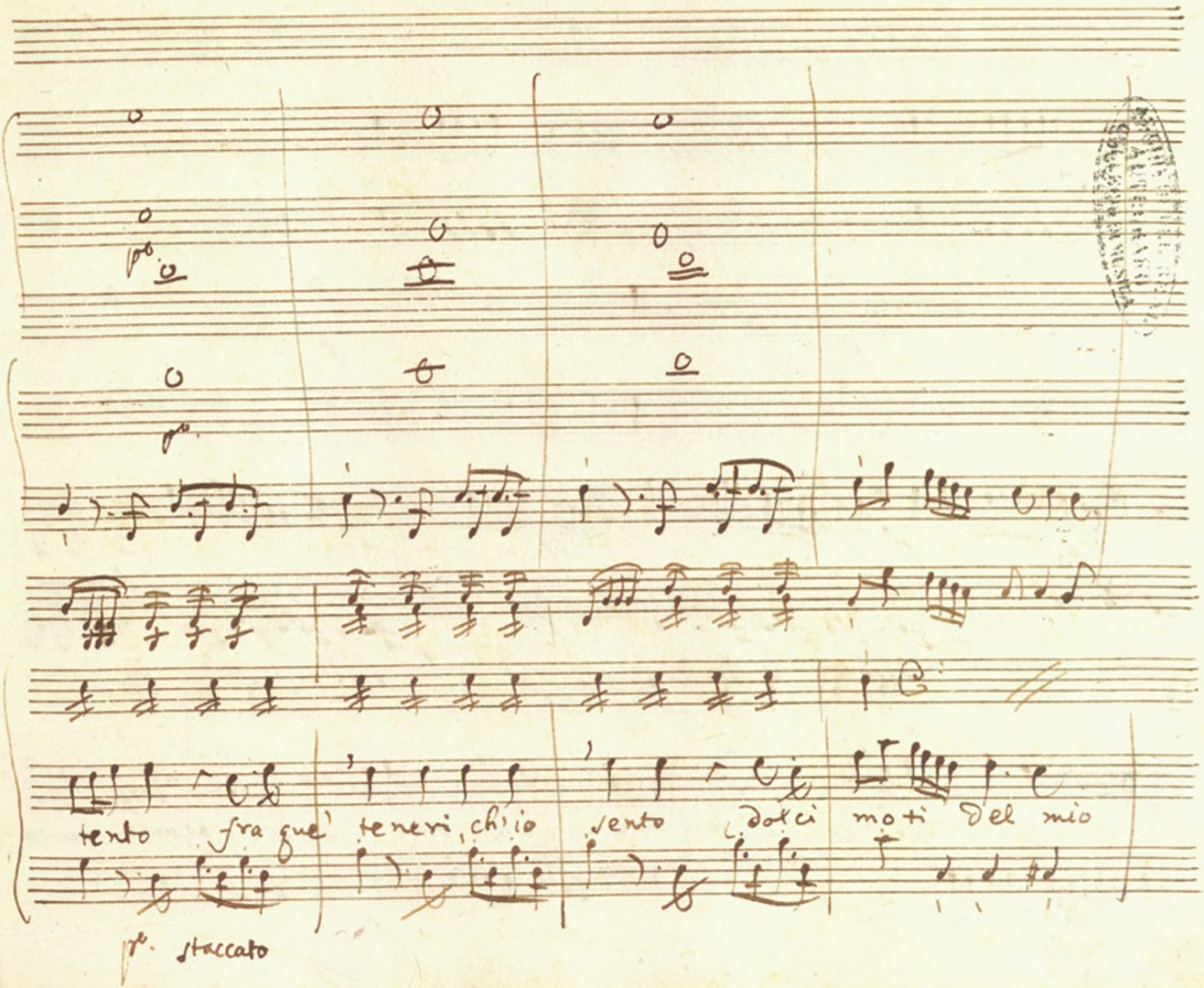


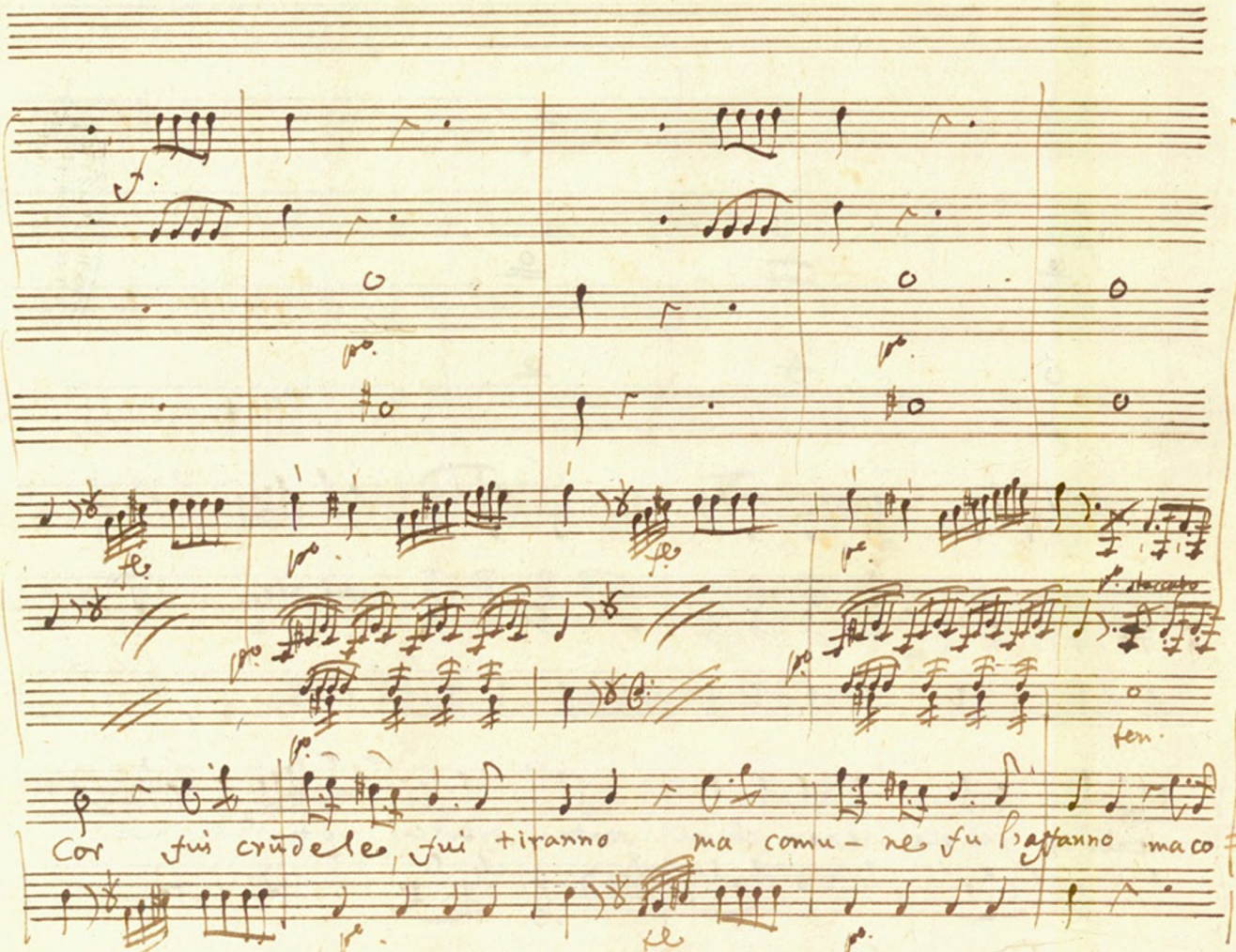
ARCHIVIO DEL R. COLLEGIO DI MUSICA



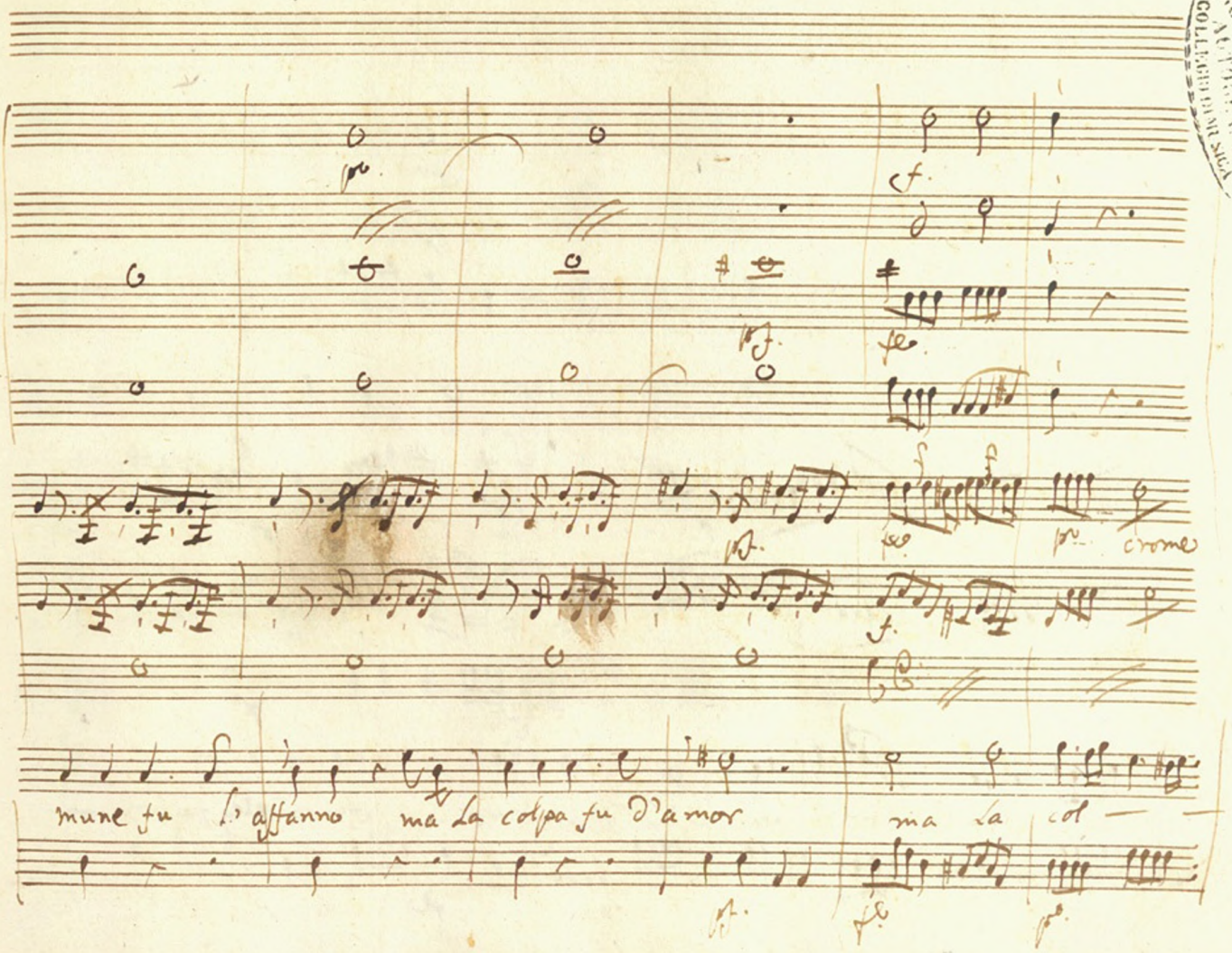

non so dirti il mio contento fra que' teneri, ch'io sento

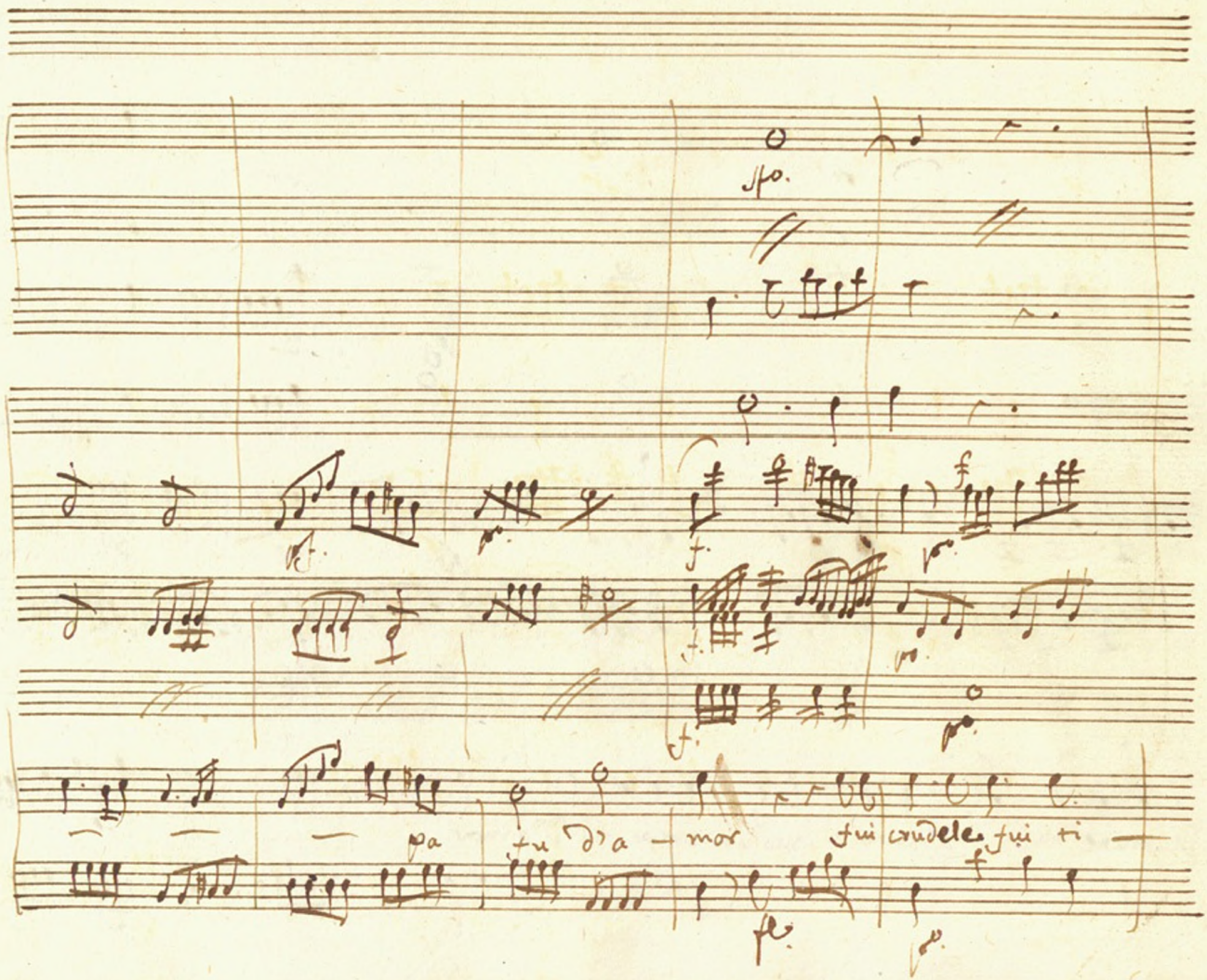

Dol ci
mo — ti
del mio
cor
no vò
dirti il mio con

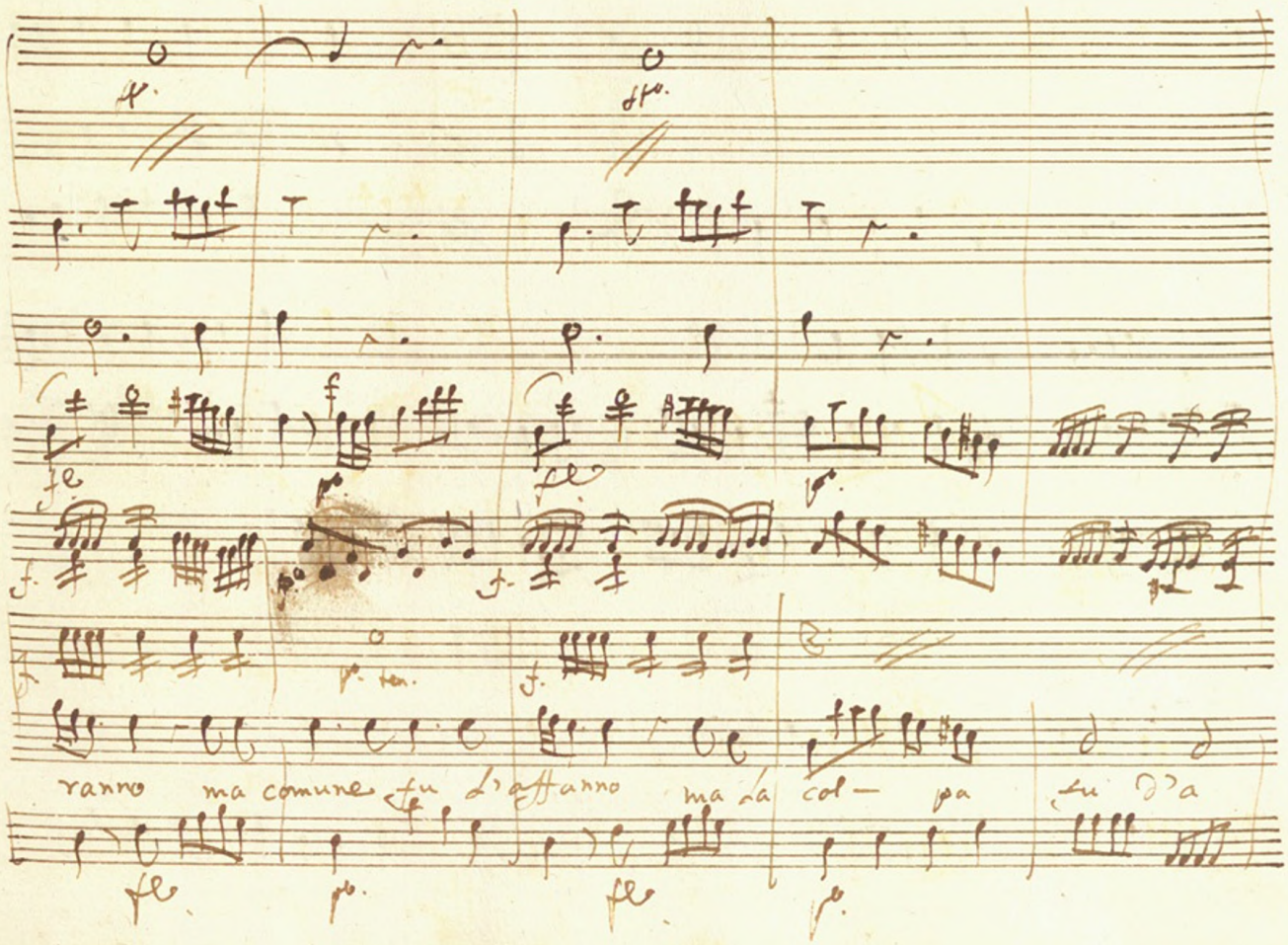

tento fra que' teneri, ch'io vento dolci moti del mio
p. staccato

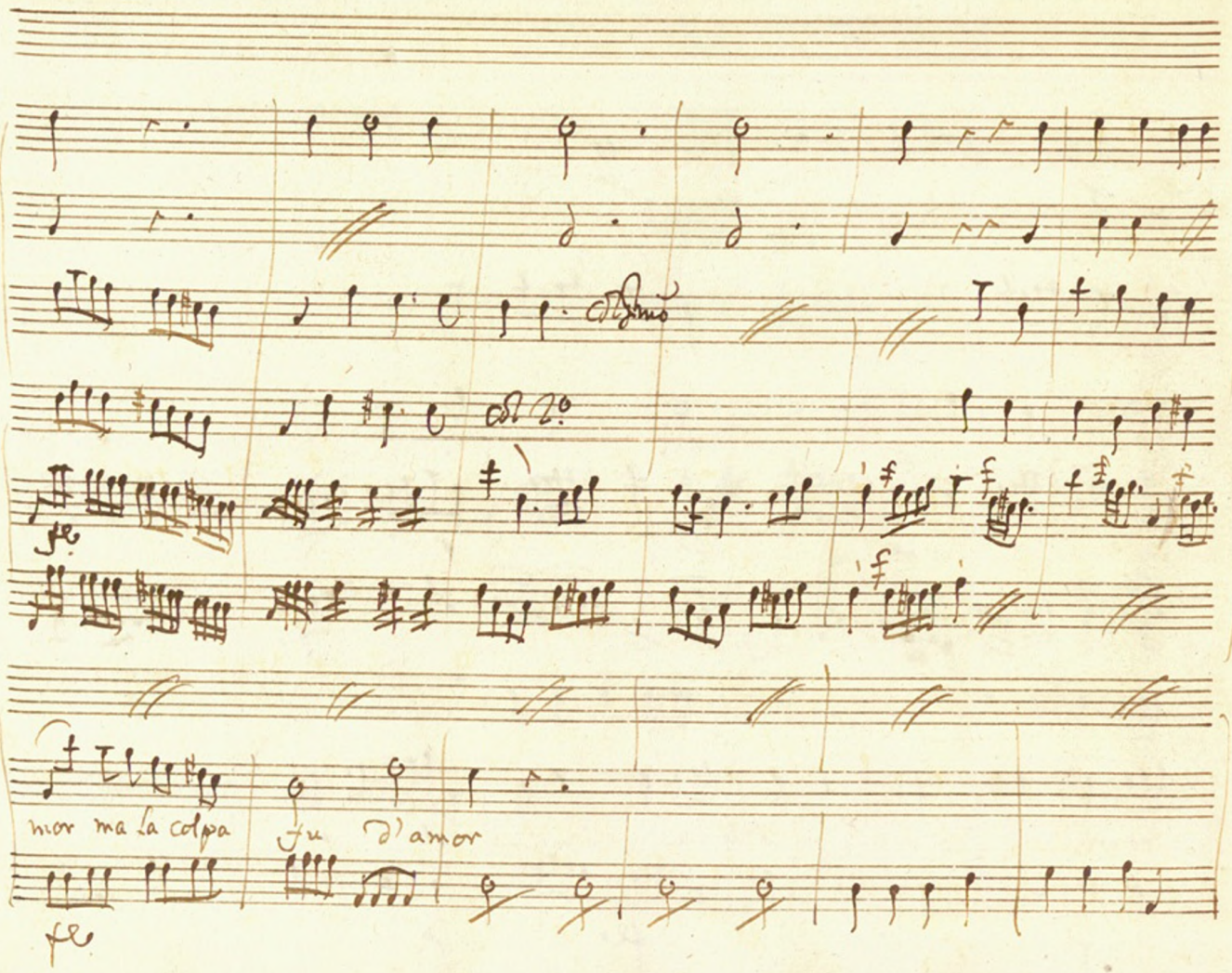

Cor fui crudele, fui tiranno ma comu- ne fu l'affanno ma co
ten.

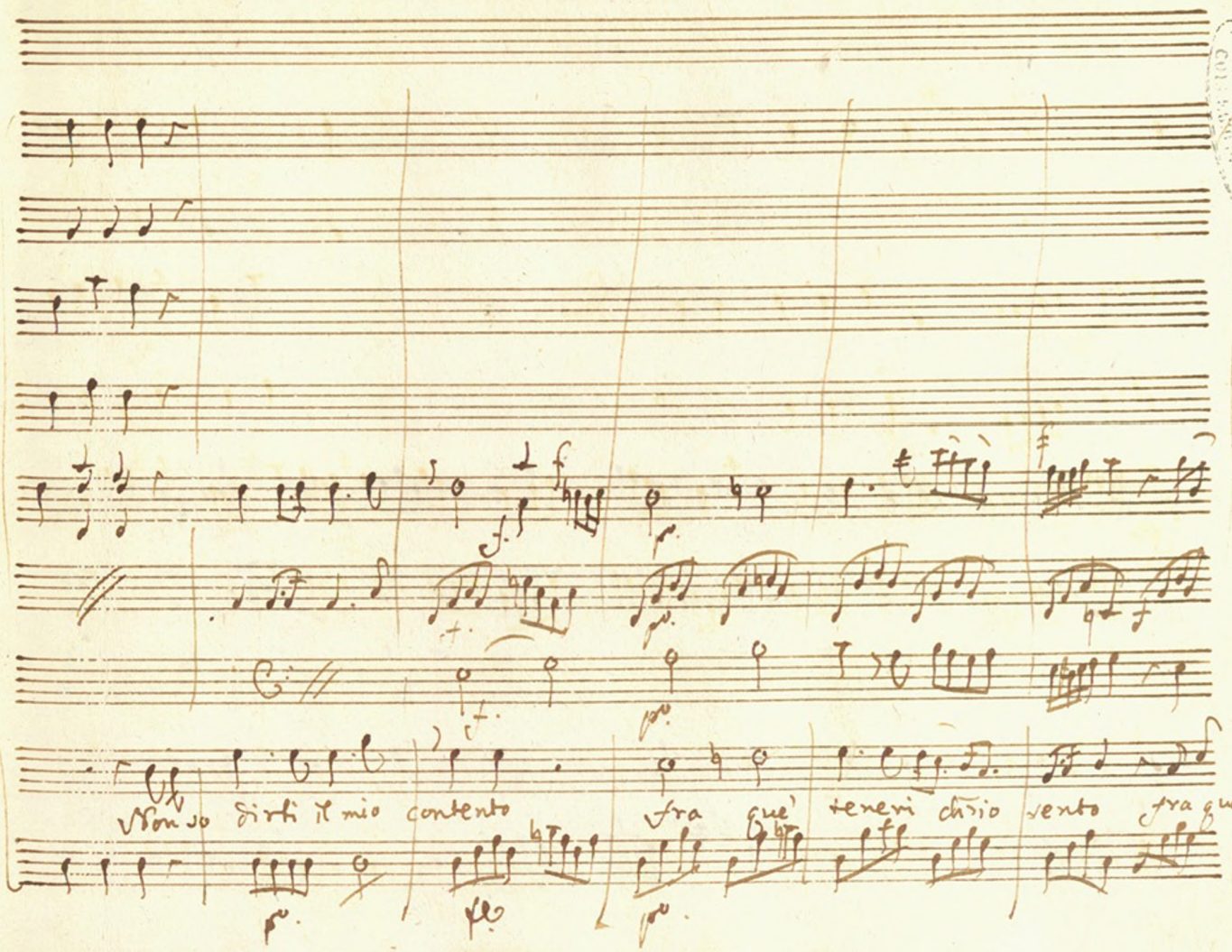
ARCHIVIO DEL FRIULI
AUTOGRAFO
COLLEGIO DI MUSICA

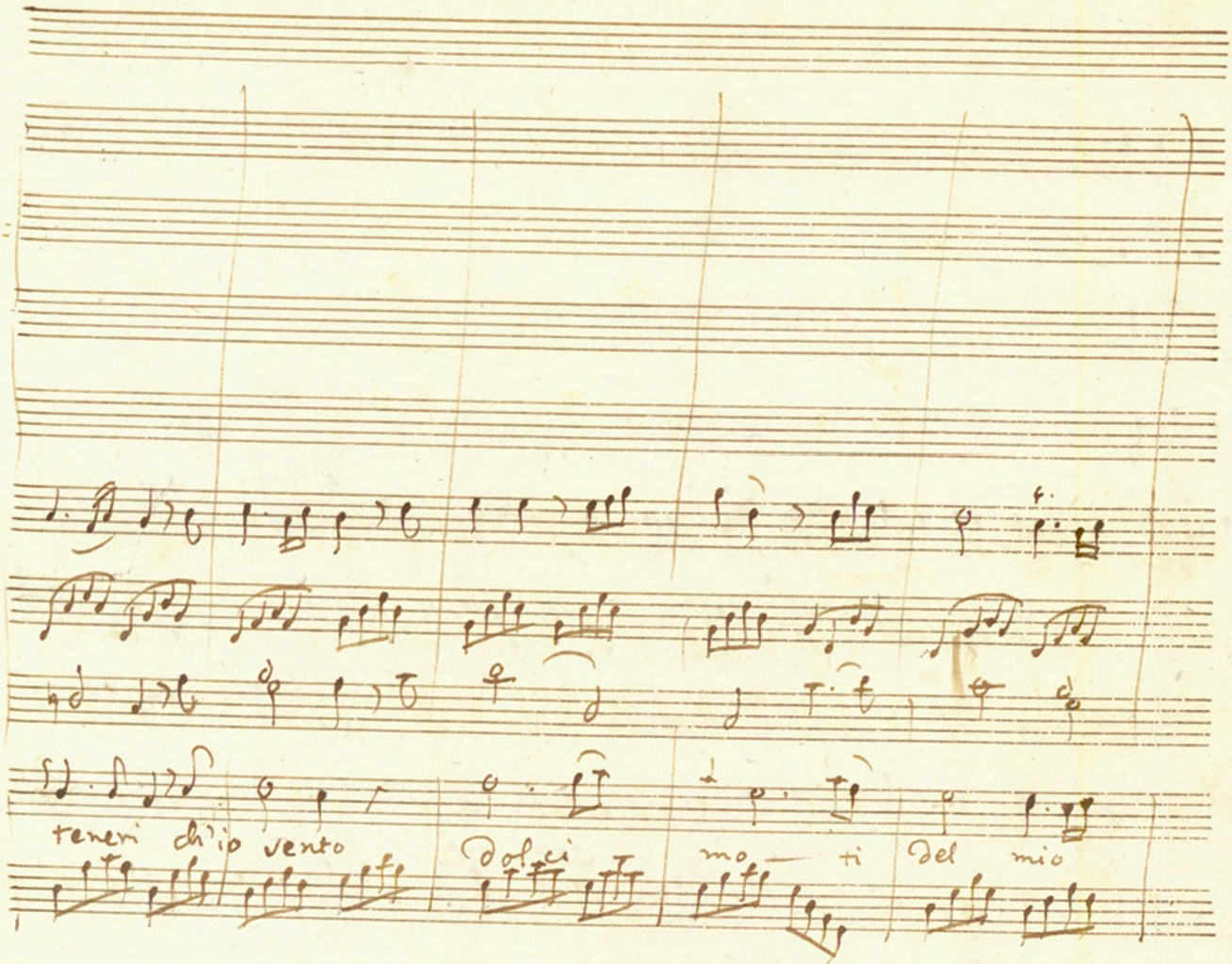


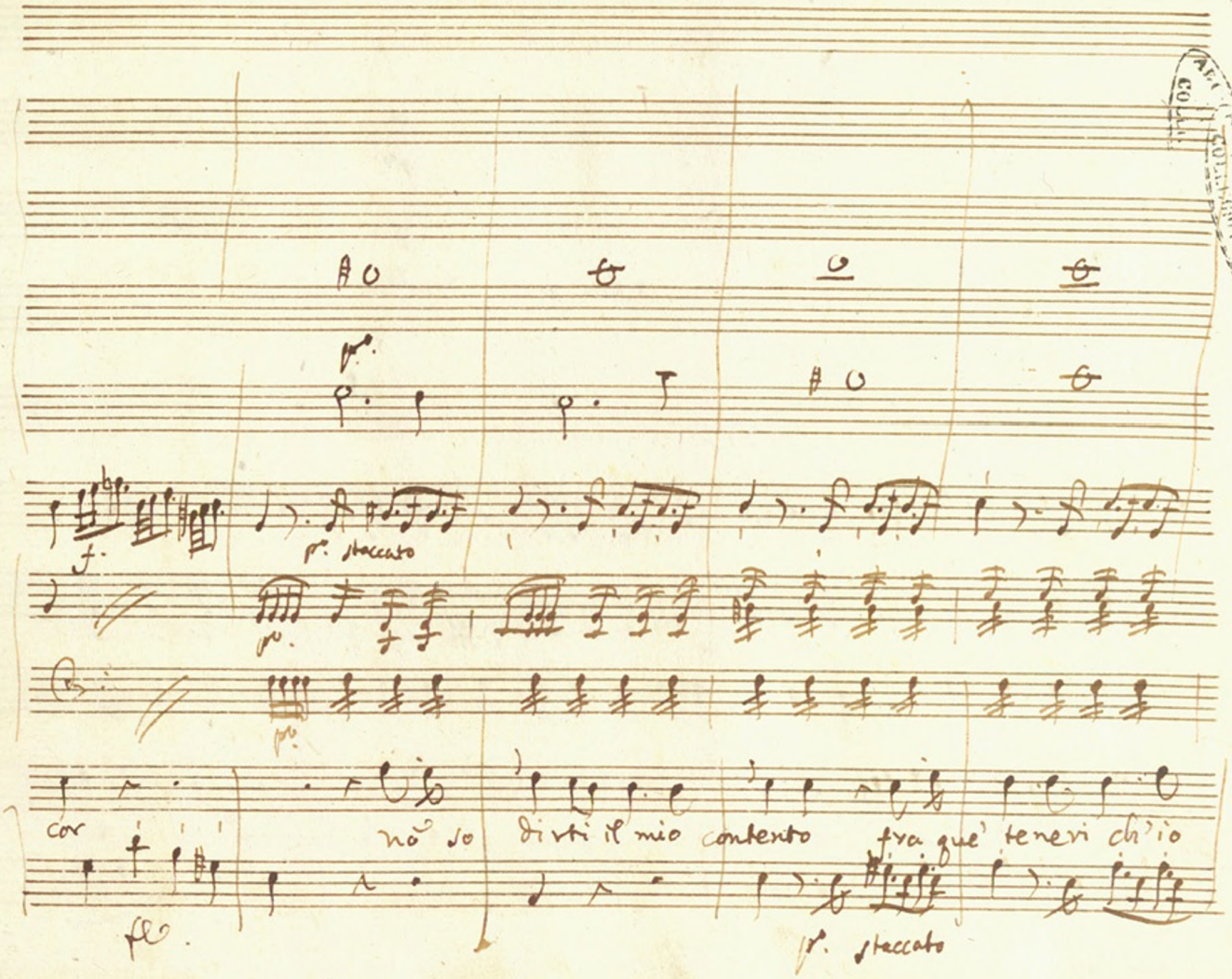

Spo.
pa
tu d'a — mor
tui crudele
tui ti —

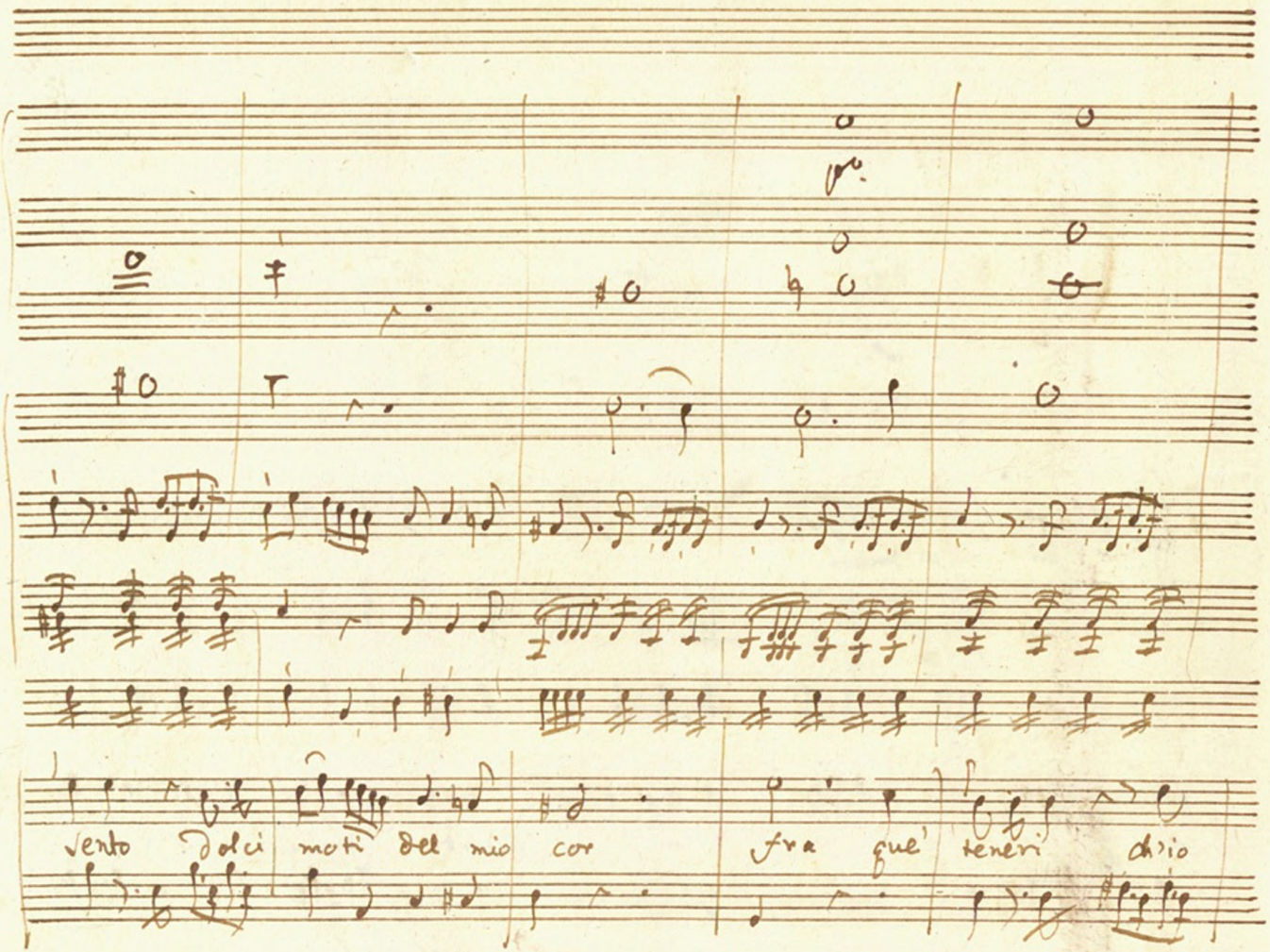

ranno ma comune fu d'affanno ma la col— pa fu d'a

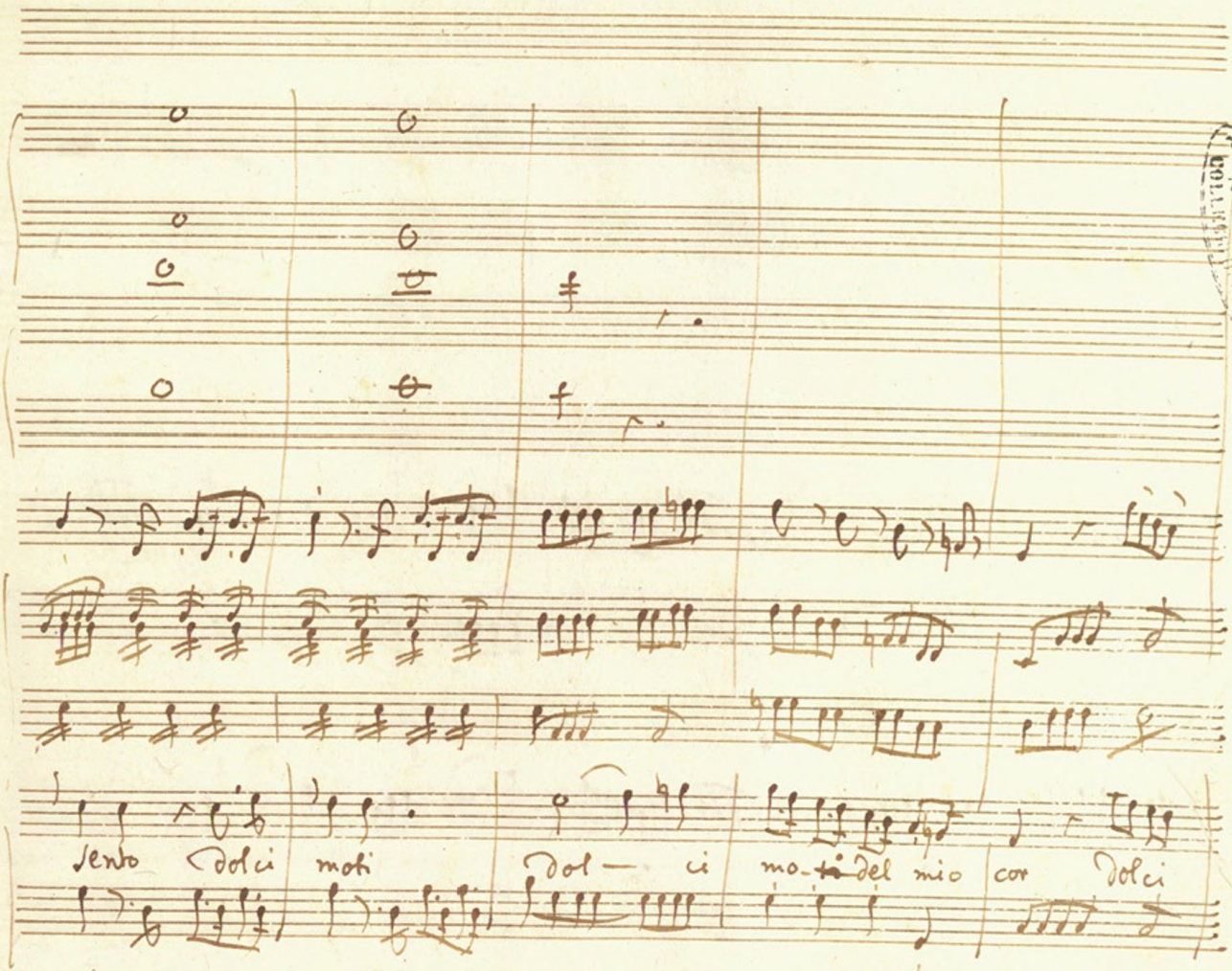

mor ma la colpa
fu d'amor

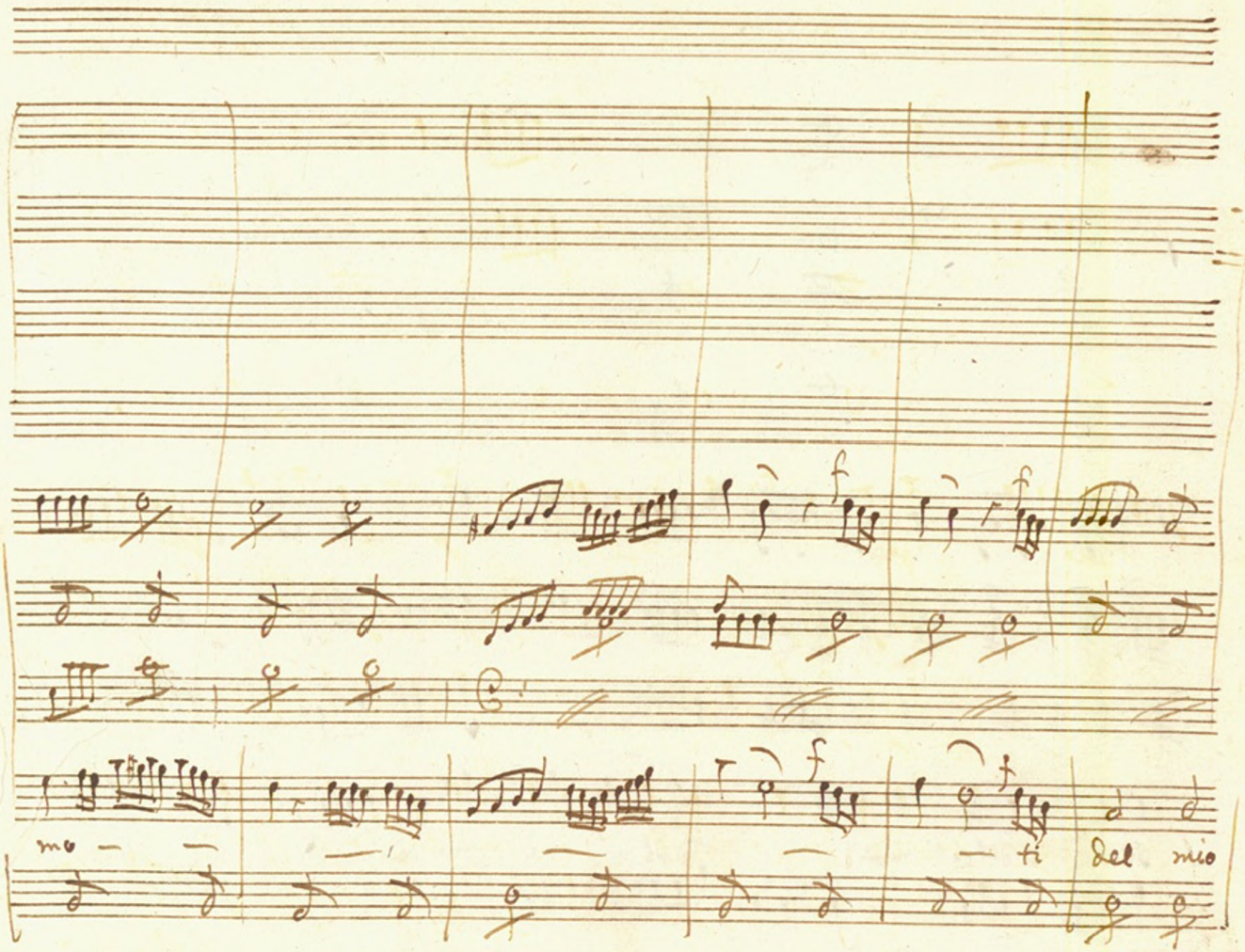

Non so dirti il mio contento
fra que' teneri chiri vento fra que

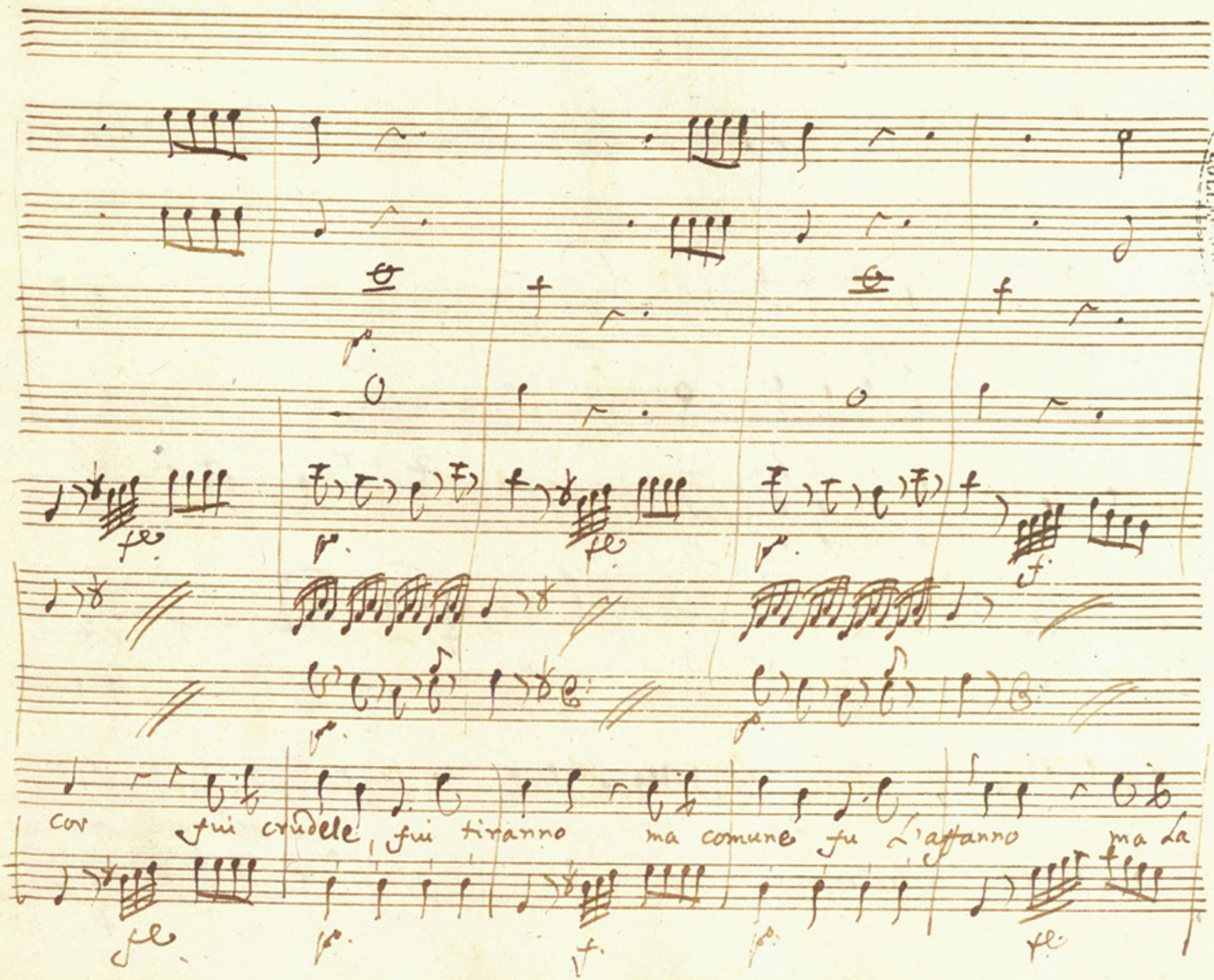

teneri ch'io vento
Dolci
mo — ti
del mio

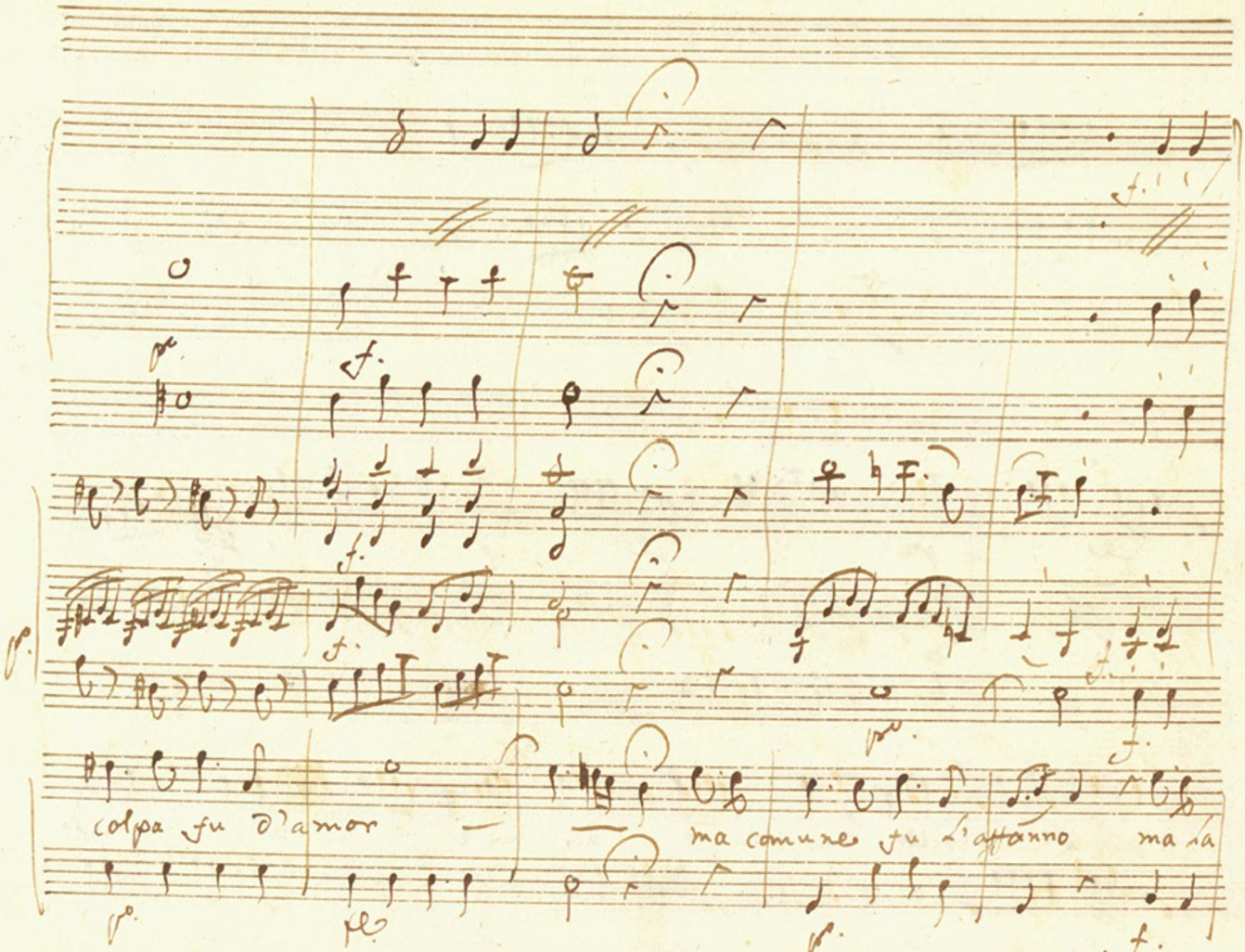

p.
f.
p. staccato
p.
p.
cor
nõ so dirti il mio contento fra que' teneri ch'io
fl.
p. staccato

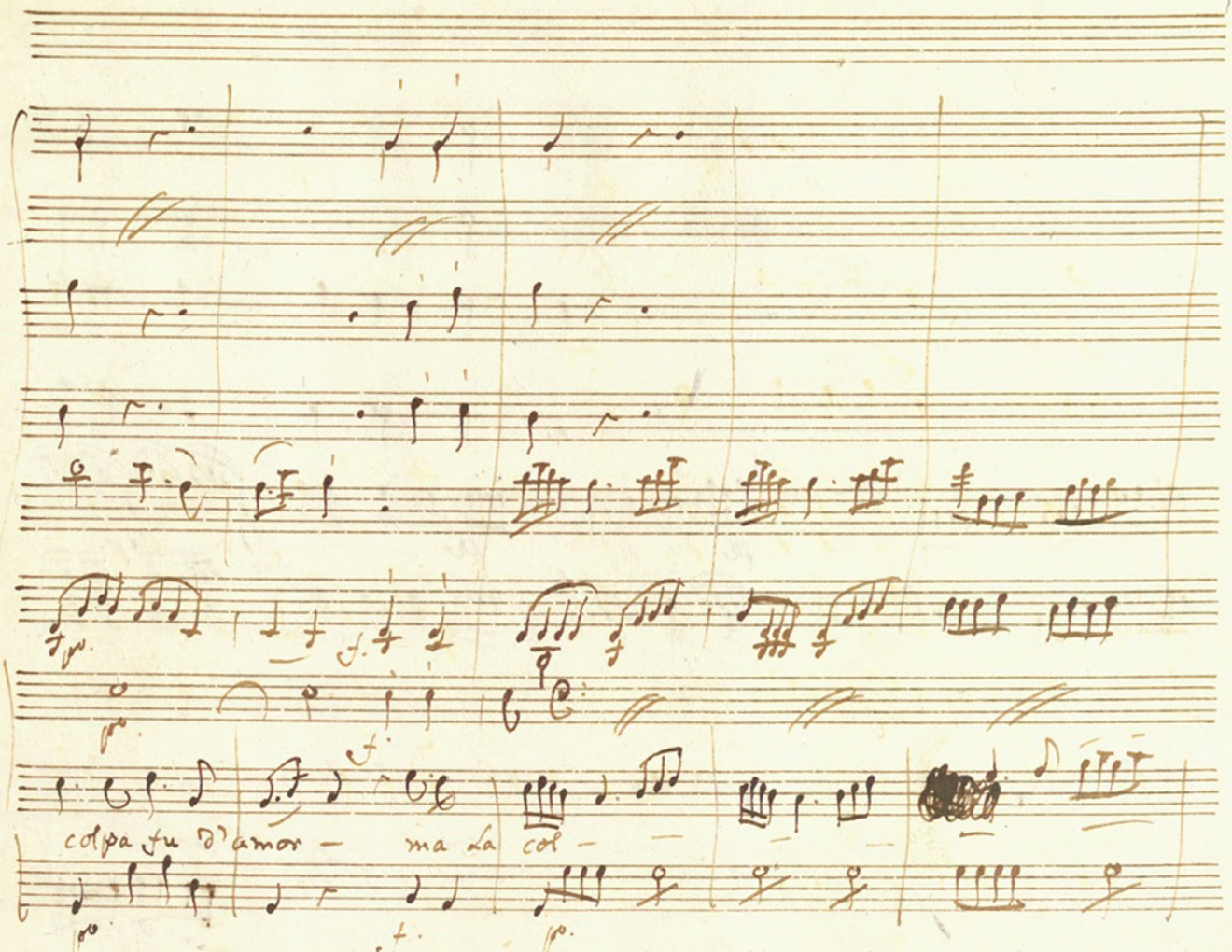

vento Dolci moti del mio cor
fra que' teneri

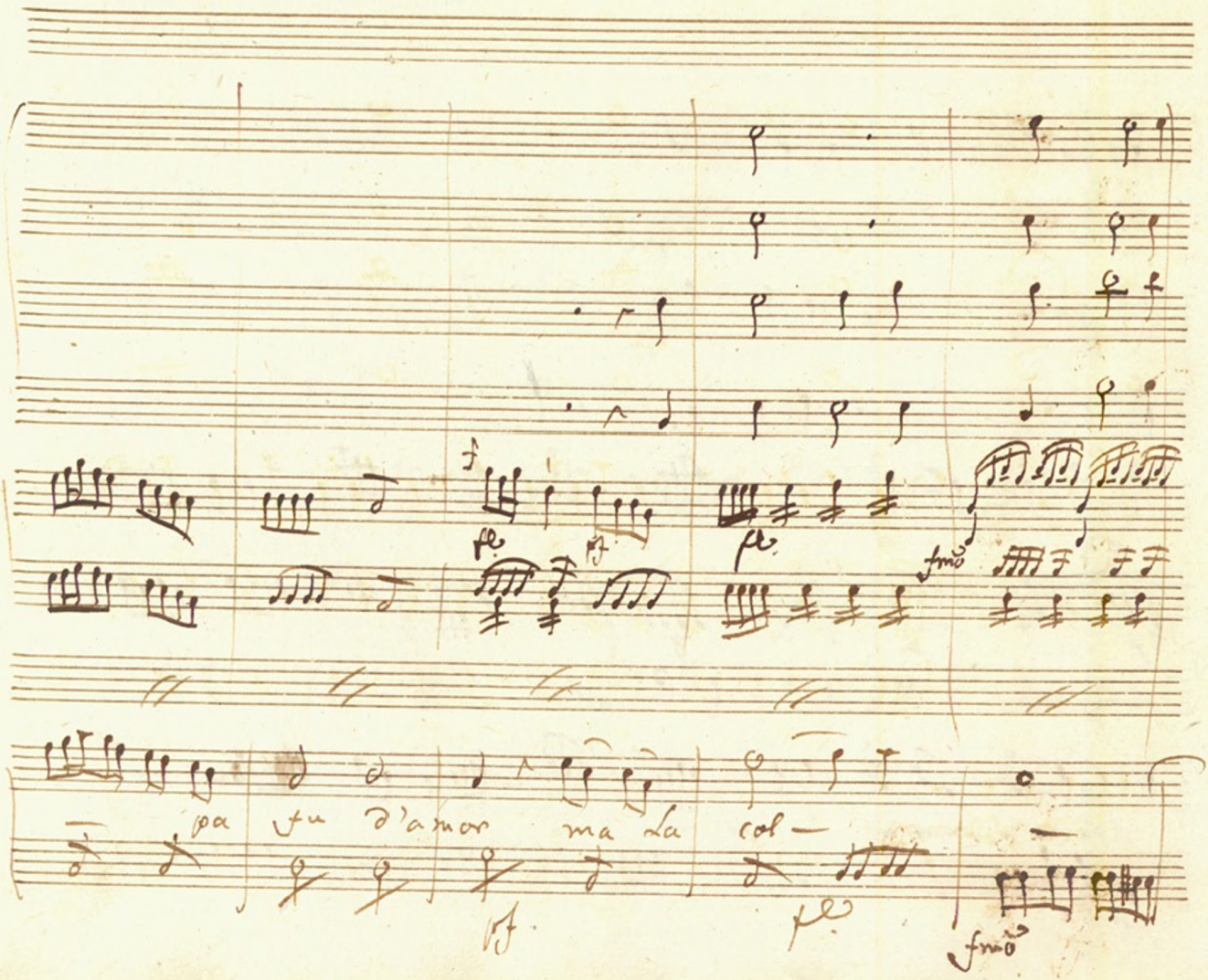

Dolci moti
Dol— ci
mo-ti del mio cor Dolci

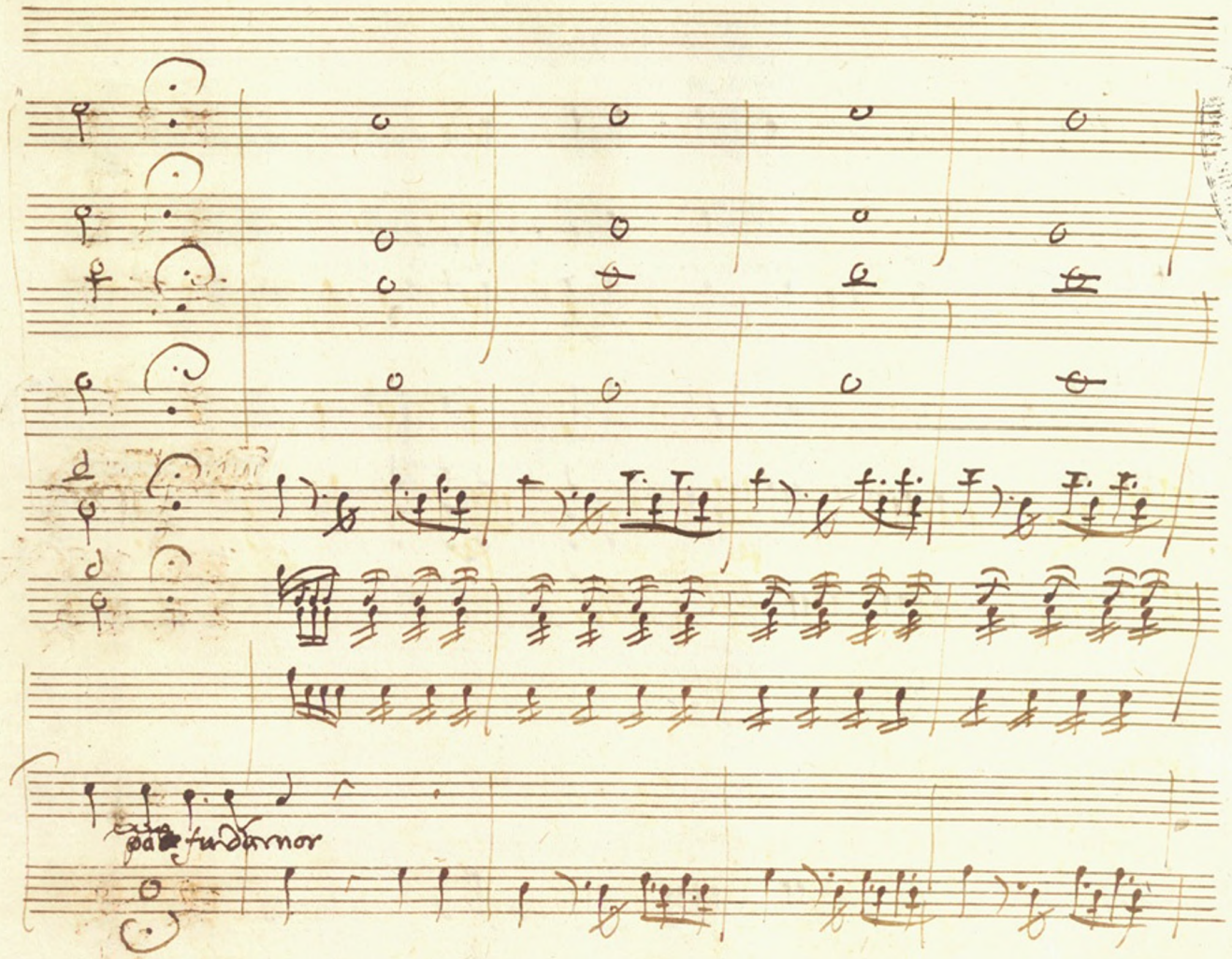

f
f
mo — —
— ti
del mio

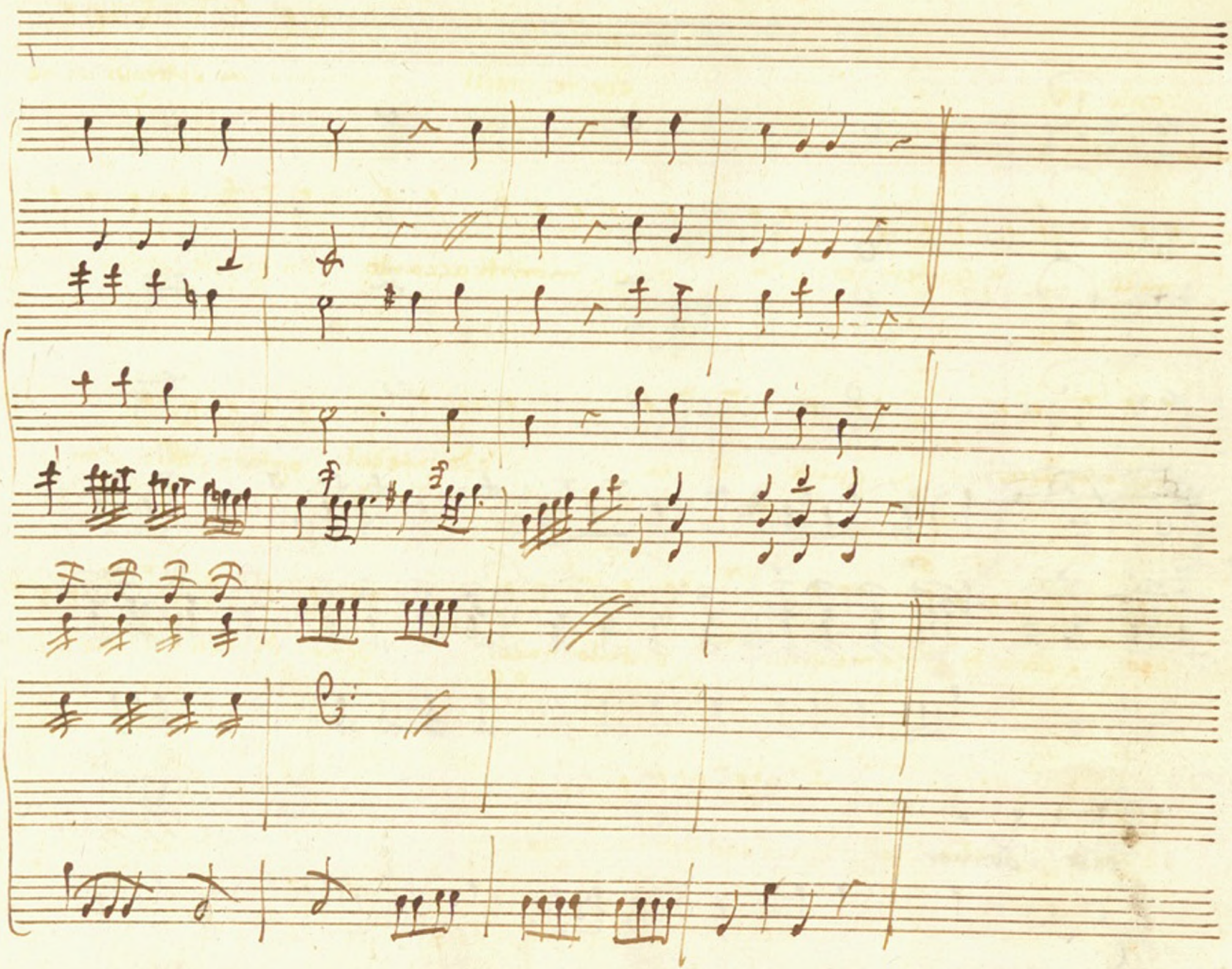

cor fui crudele, fui tiranno ma comune fu l'affanno ma la


colpa fu d'amor
ma comune fu l'affanno
ma la


colpa fu d'amor — ma la col —


pa tu d'amor ma la col—


pa fundarnor



Scena IV.

Lentulo, Cornelia, e Sesto Fanciullo

Len: Per te crudel, pugnando mi sottrassi ai ne-

mici; e difender te sola, e morirti accanto in queste soglie ò pe-

riglio m'ascosi, e quivi, oh Dei! t'odo infedel, posto in obblio Pom-

peo, vpora di Tolomeo.....

Cor: Lentulo taci.

Len: Ogni difesa il mio dolor ri-

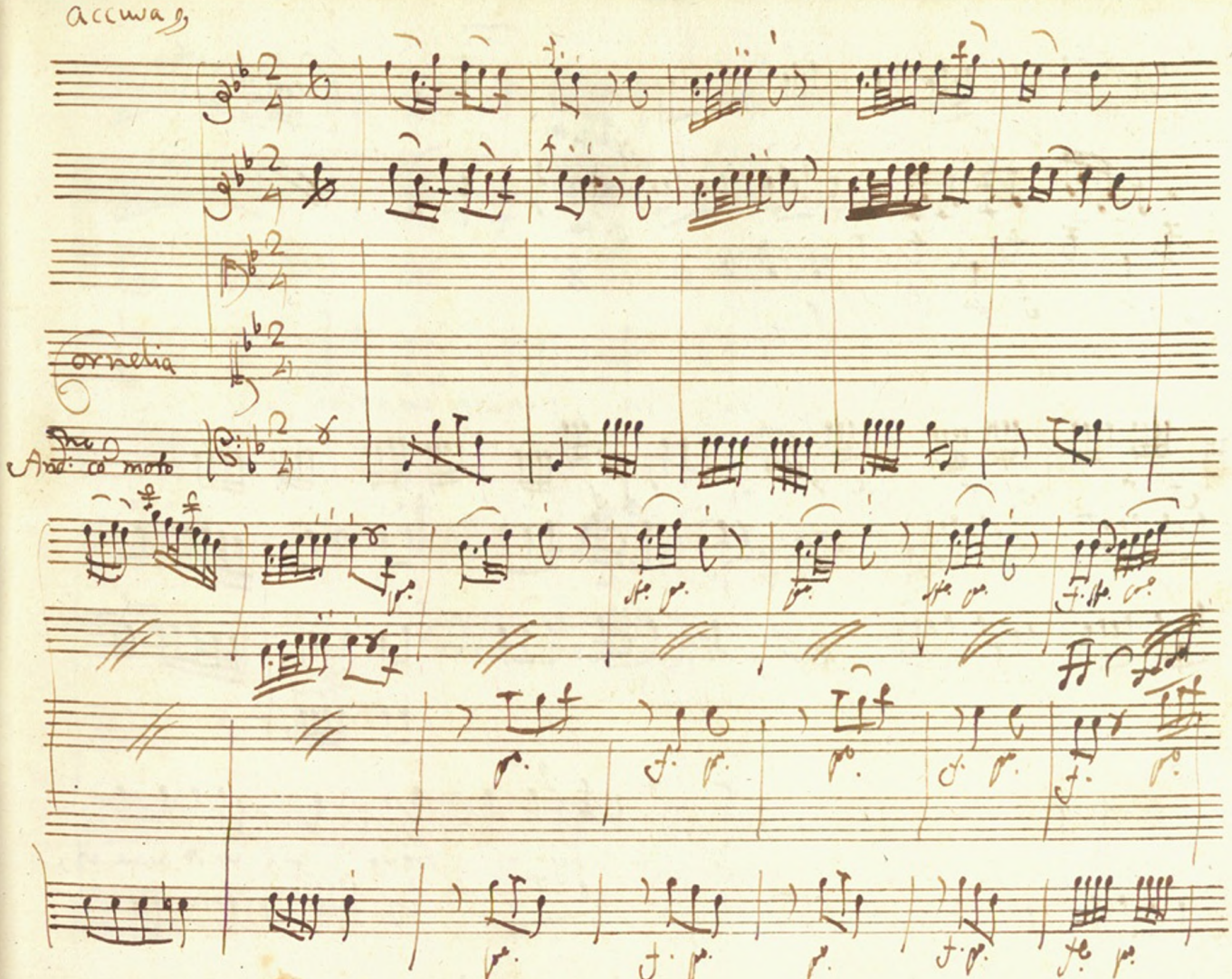
cuya: Cornelia nò, ma il suo destino accuya.

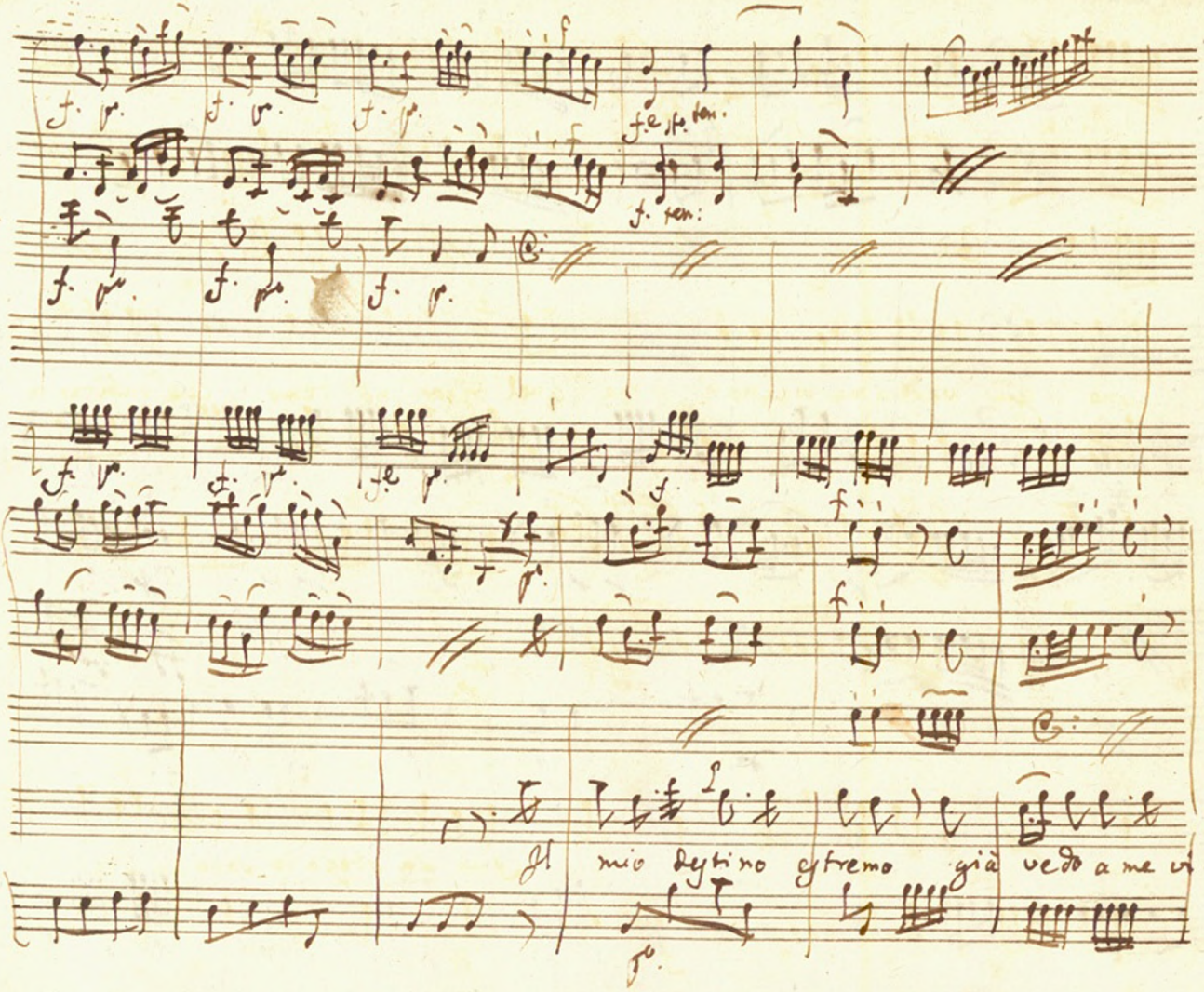
Siegue Aria di Cornelia

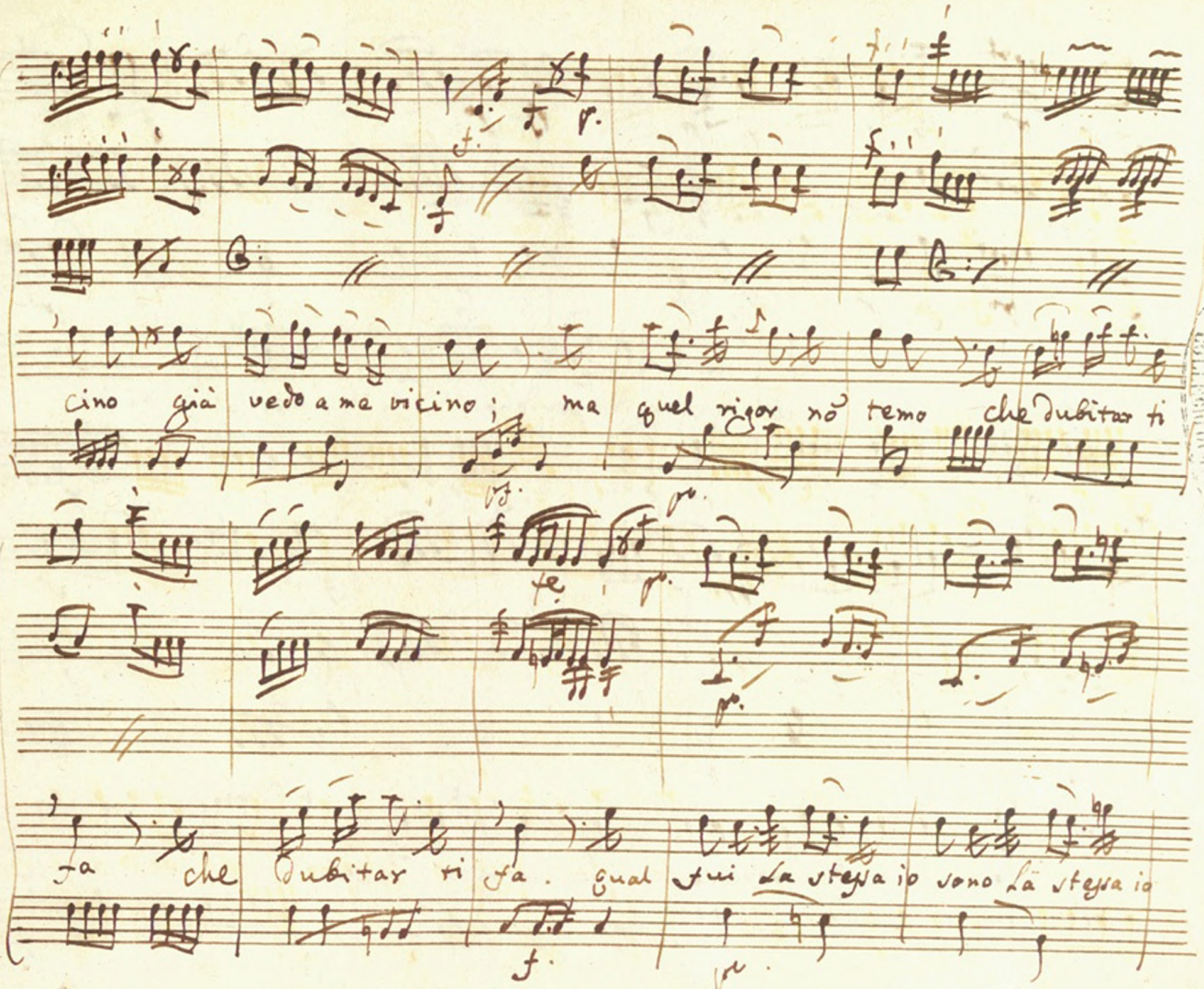
accusa

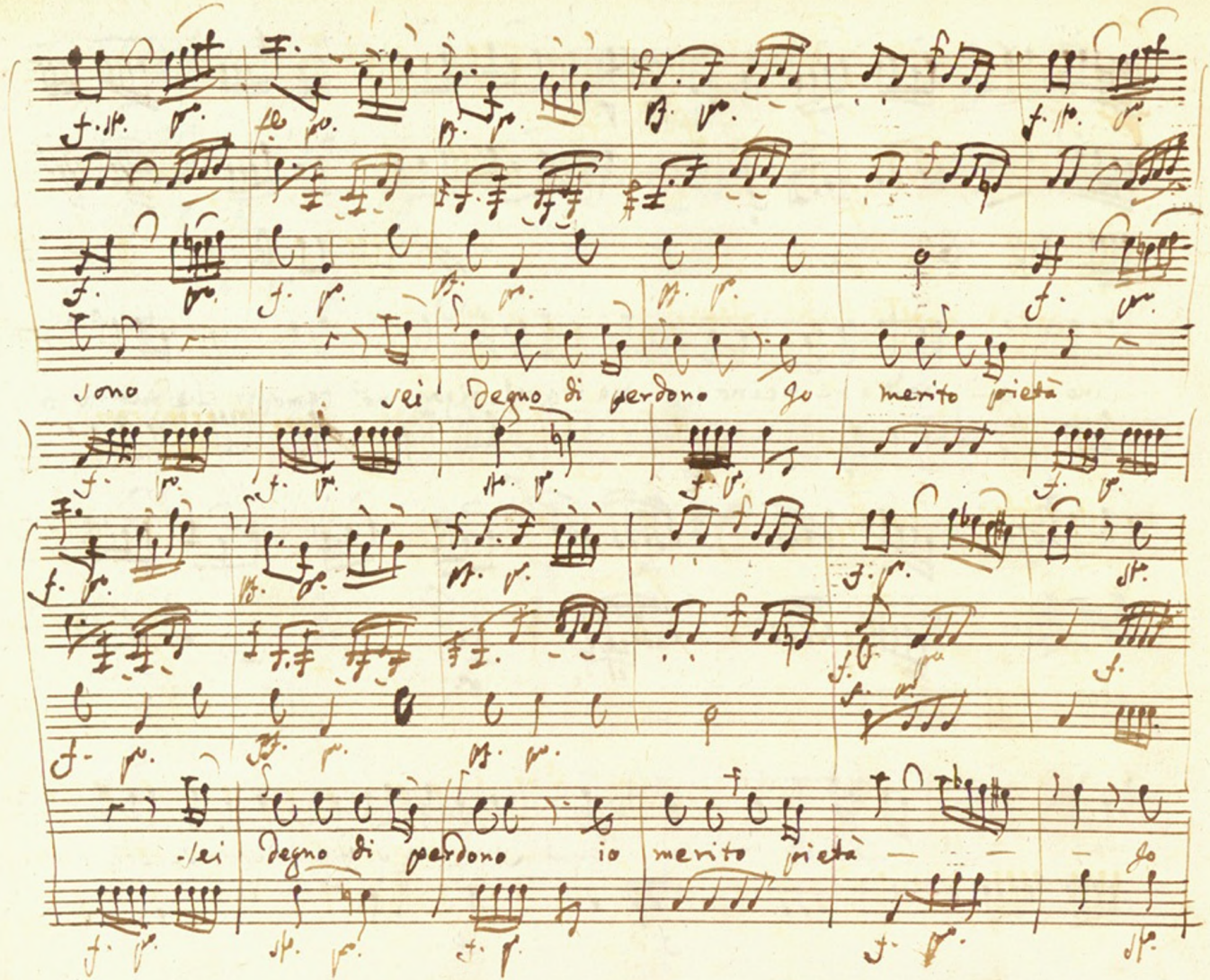
Cornelia

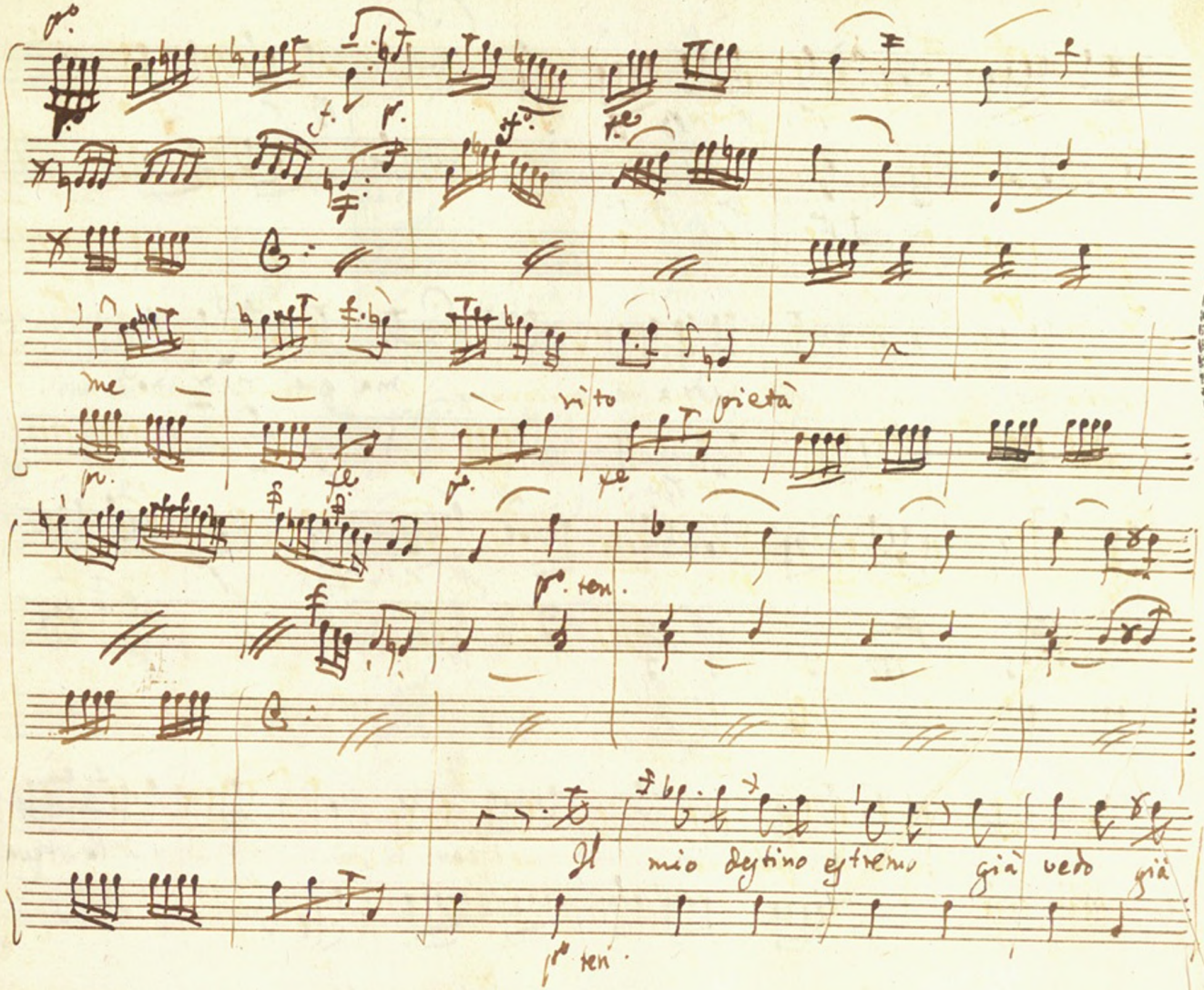
Andte co moto



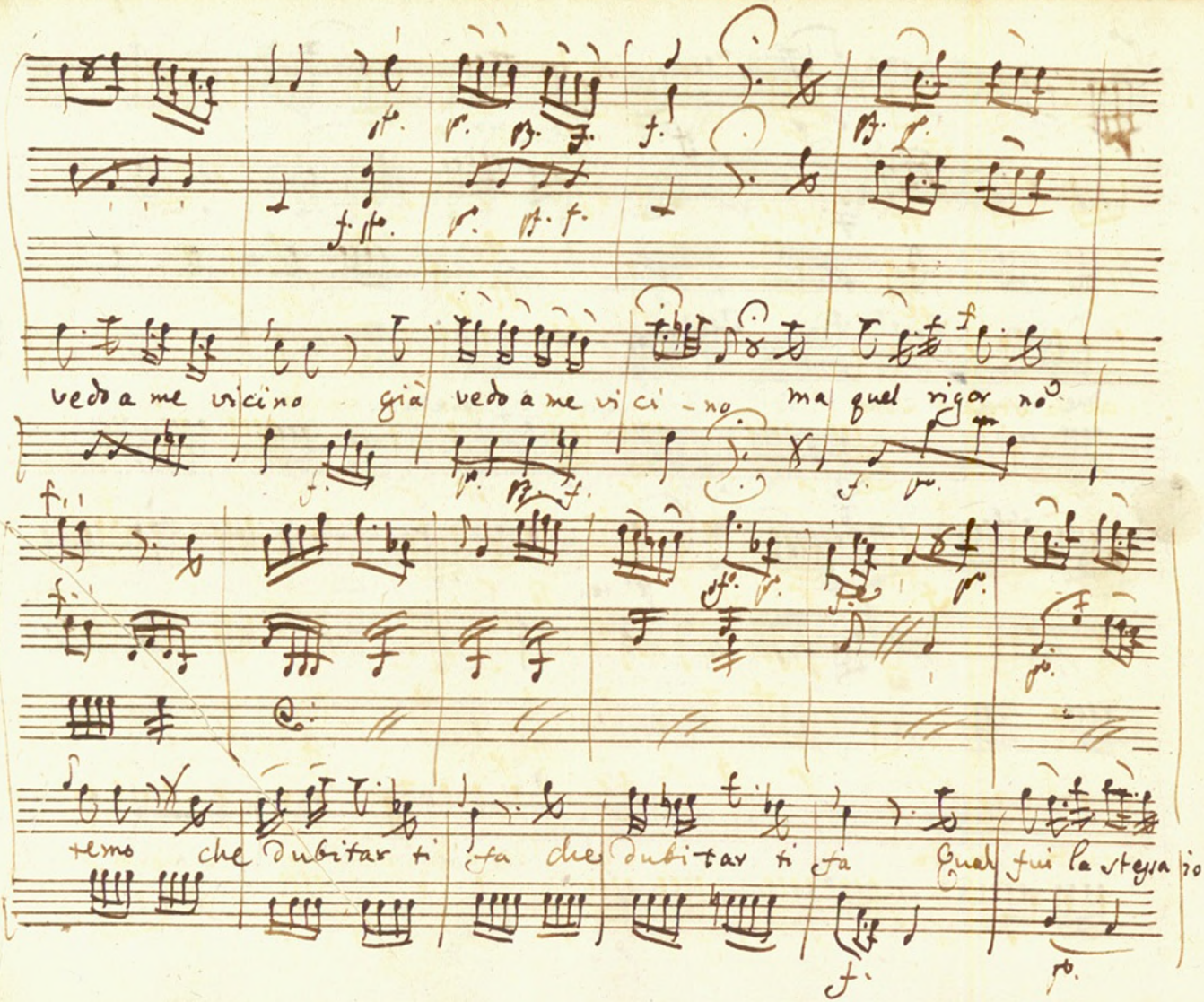

mio destino estremo già vedo a me


cino già vedo a me vicino; ma quel rigor nò temo che dubitar ti
fa che dubitar ti fa. qual fui la stessa io sono la stessa io


Sono
sei degno di perdono
io merito pietà
-sei
degno di perdono
io merito pietà
io



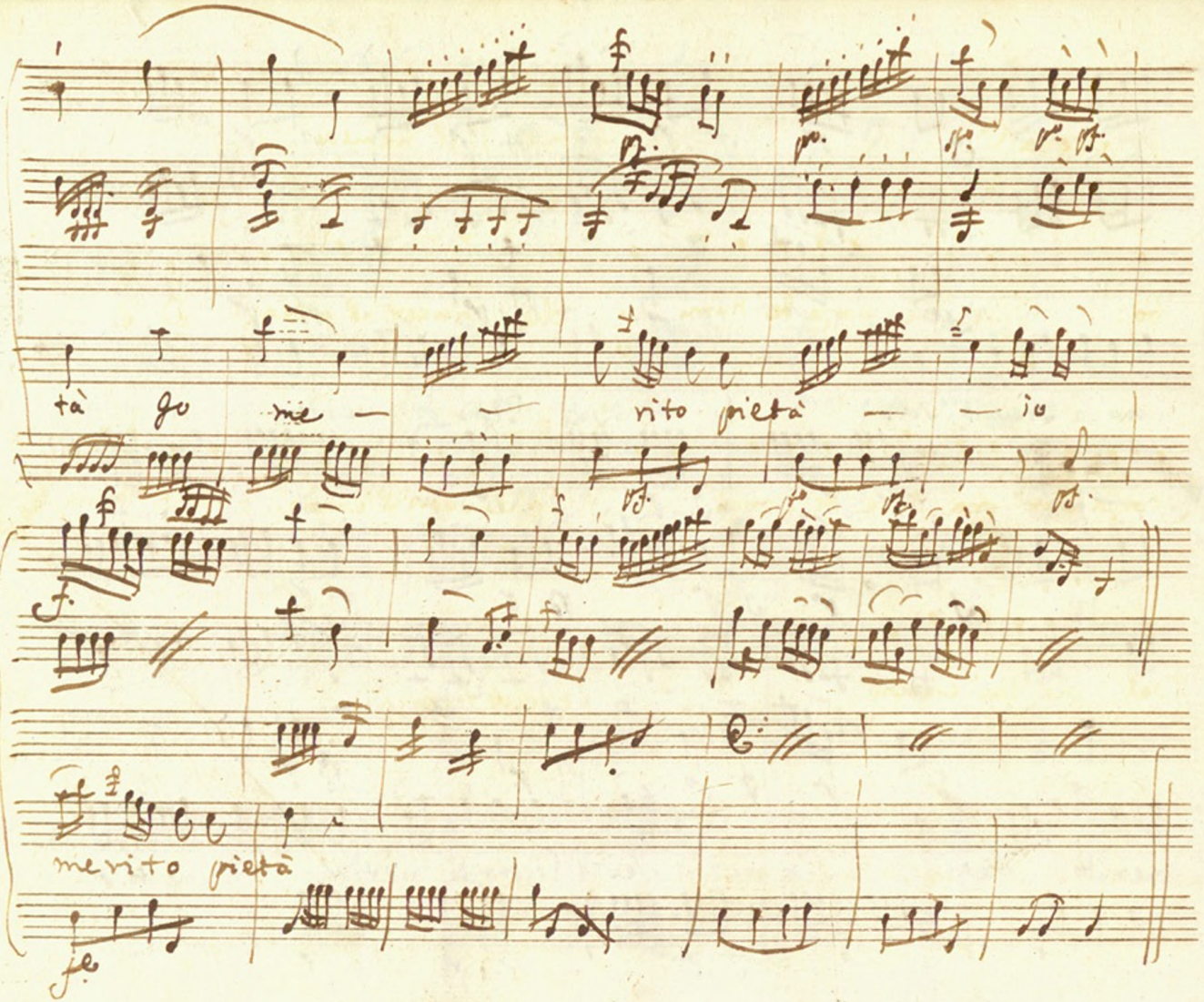
ARCHIVIO DEL ... COLLEGIO DI MUSICA


veddo a me vicino già veddo a me vici-no ma qual rigor no
temo che dubitar ti fa che dubitar ti fa Qual fui la vtegia io

sono la stessa io sono sei Degno di perdono io

merito pietà sei Degno di perdono io merito pie—

ARCHIVIO ... COLLEGIO DI MUSICA


tà go me — — nito pietà — — ia
merito pietà

Scena V.

Lentulo solo

Pria l'emulo, il nemico col destarlo ser-

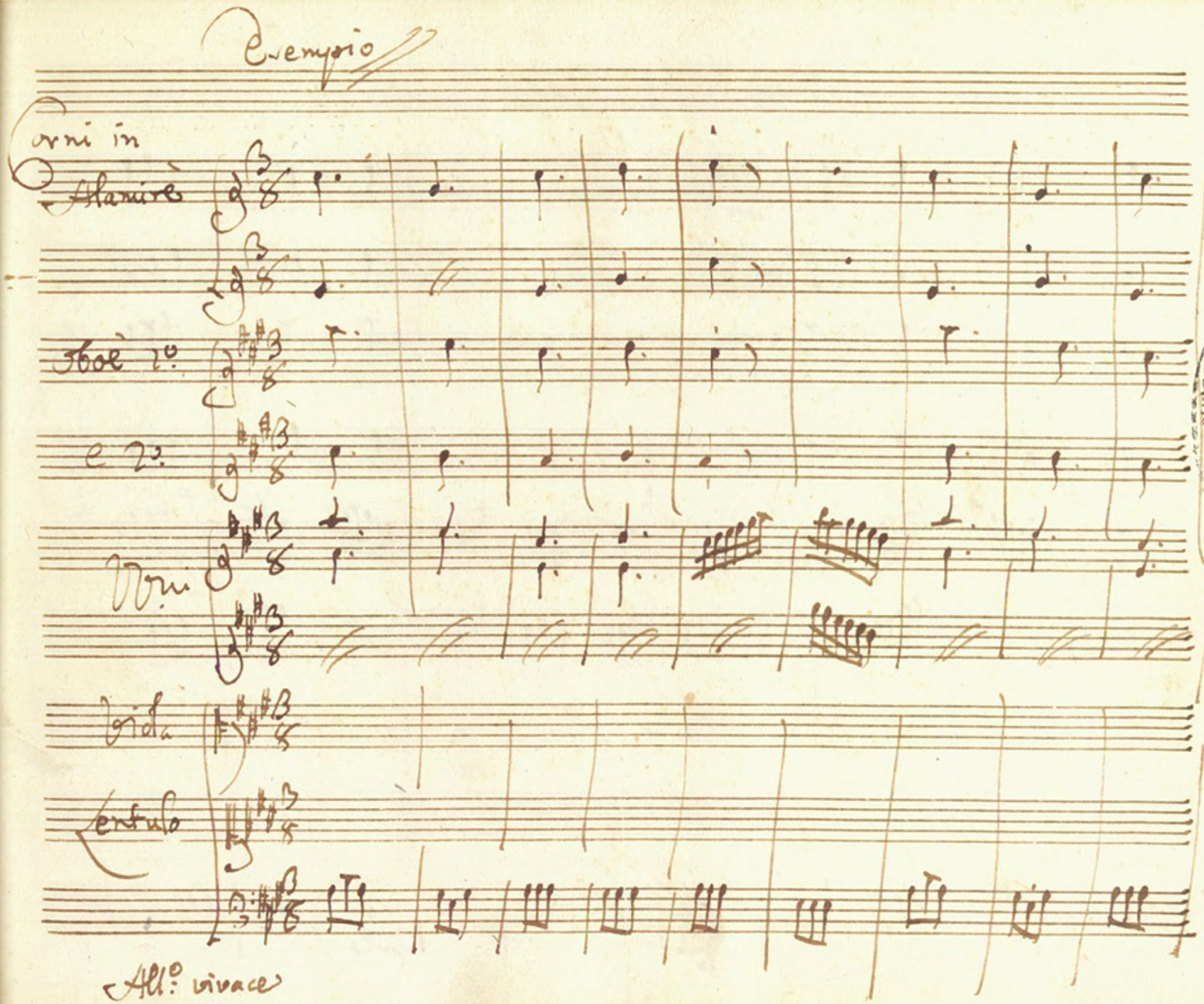
bò: Disse che forza de' numi fu, che vincer nō potea; ed è

forza pur' ora dice de' sommi Dei, che sposi un empio. Ah di donna fe-

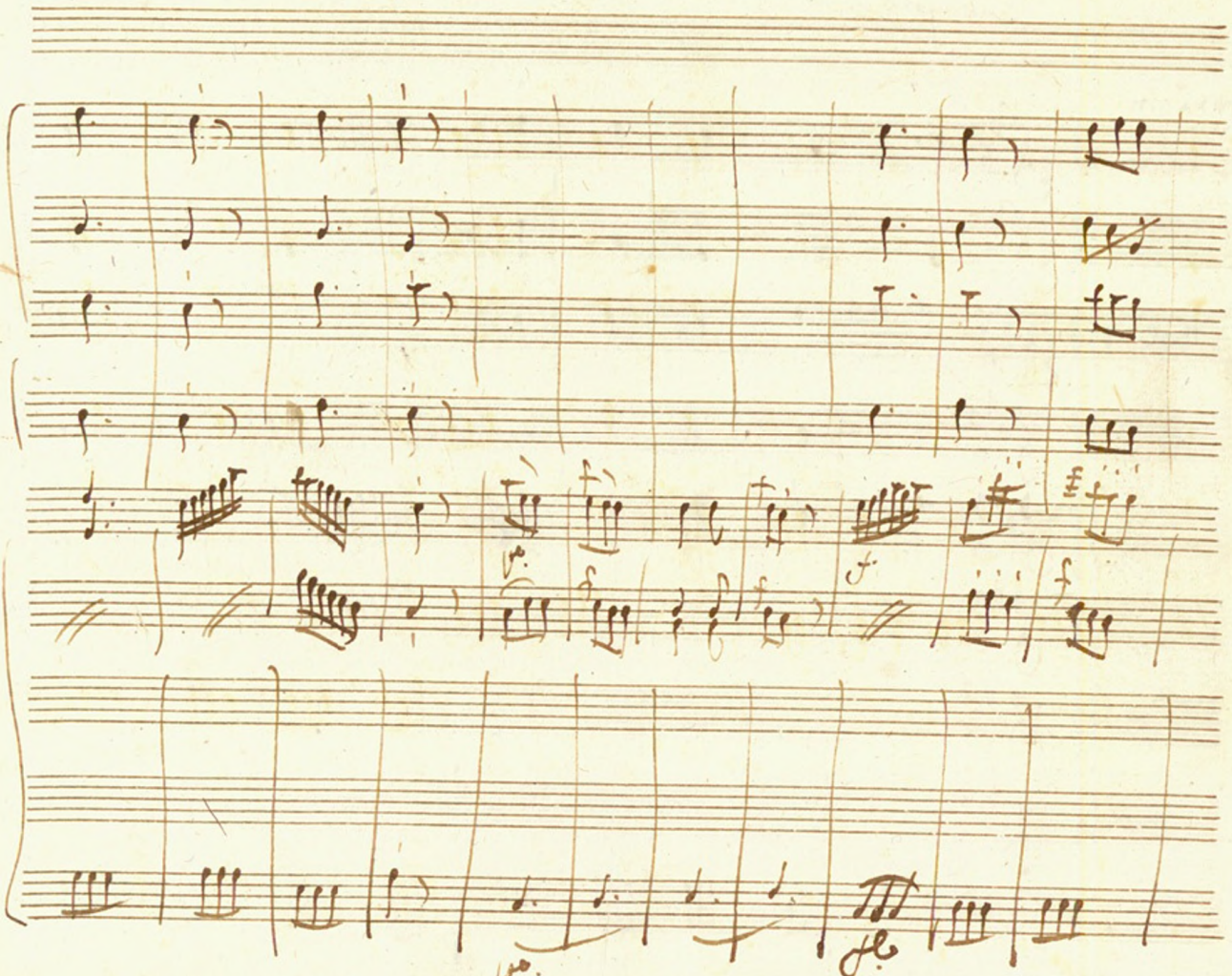
del nō dassi esempio

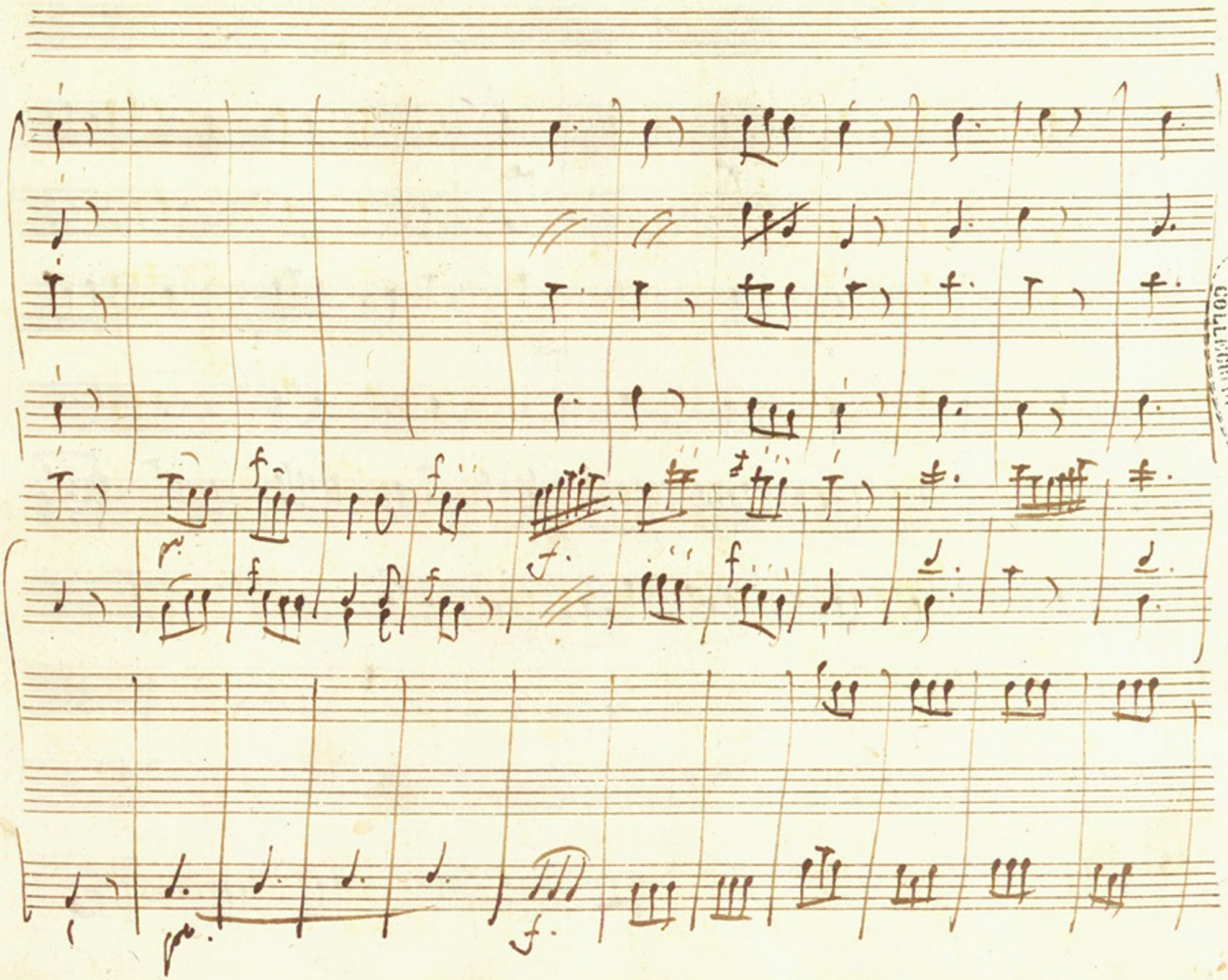
Siegue Aria di Lentulo

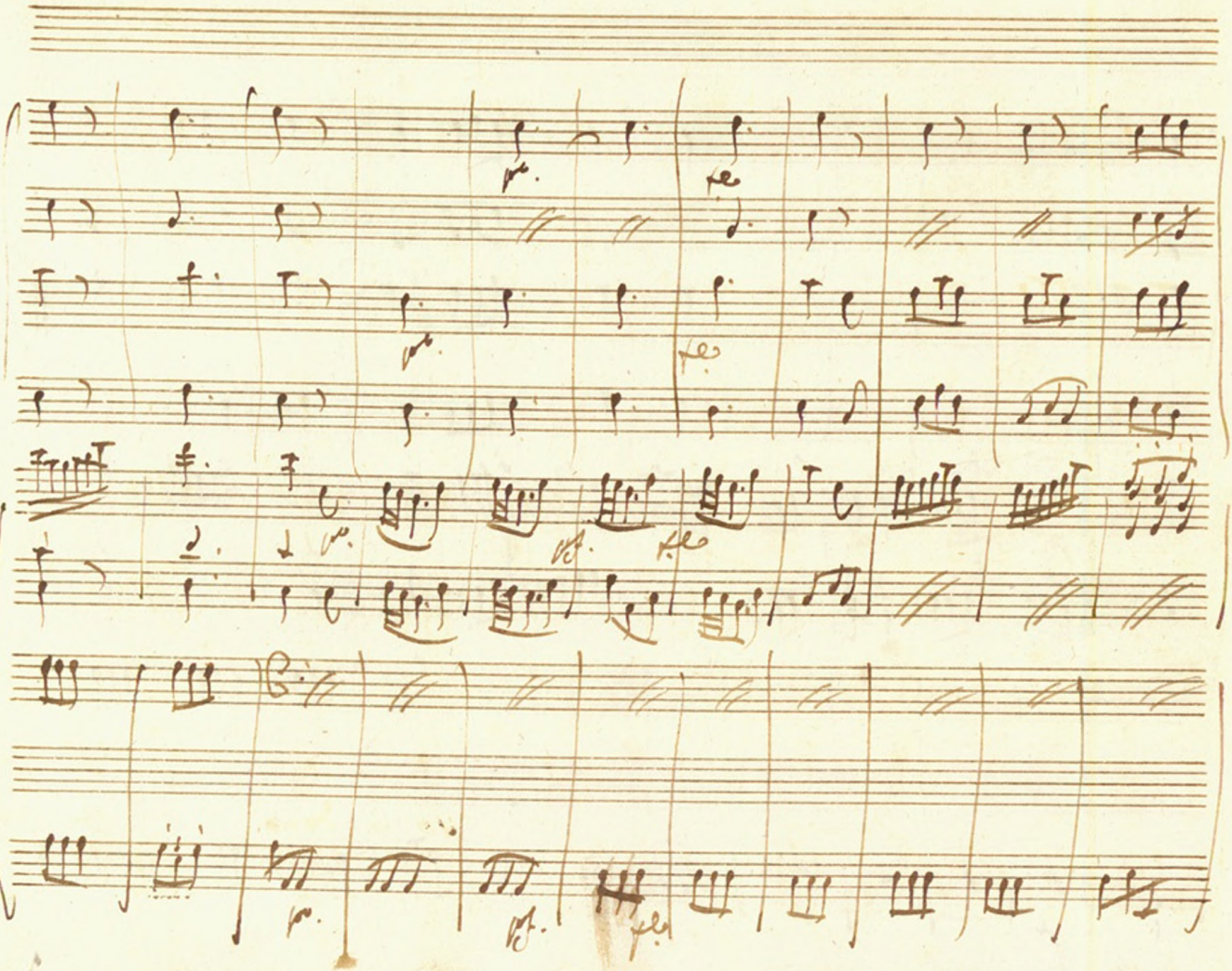
Esempio

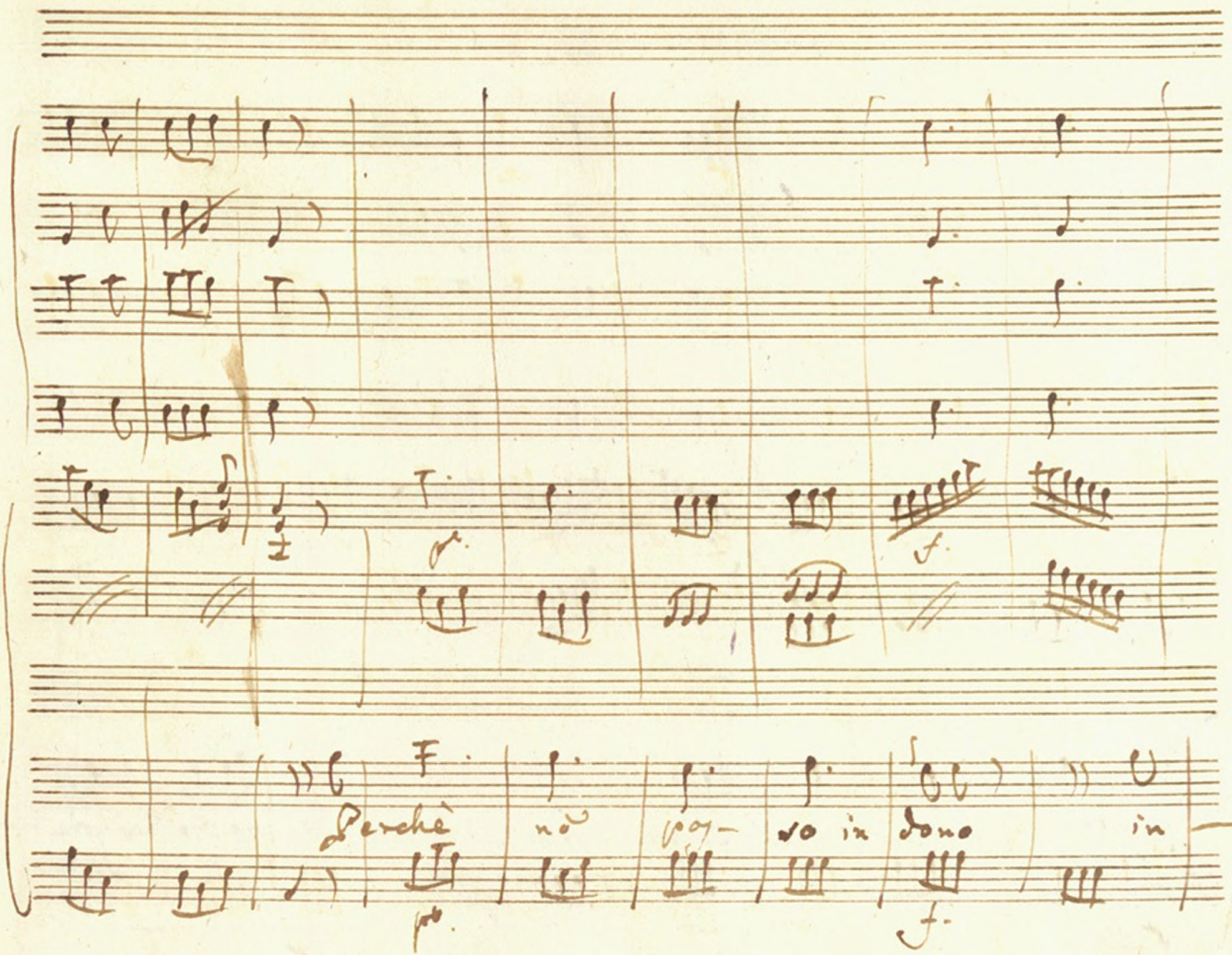


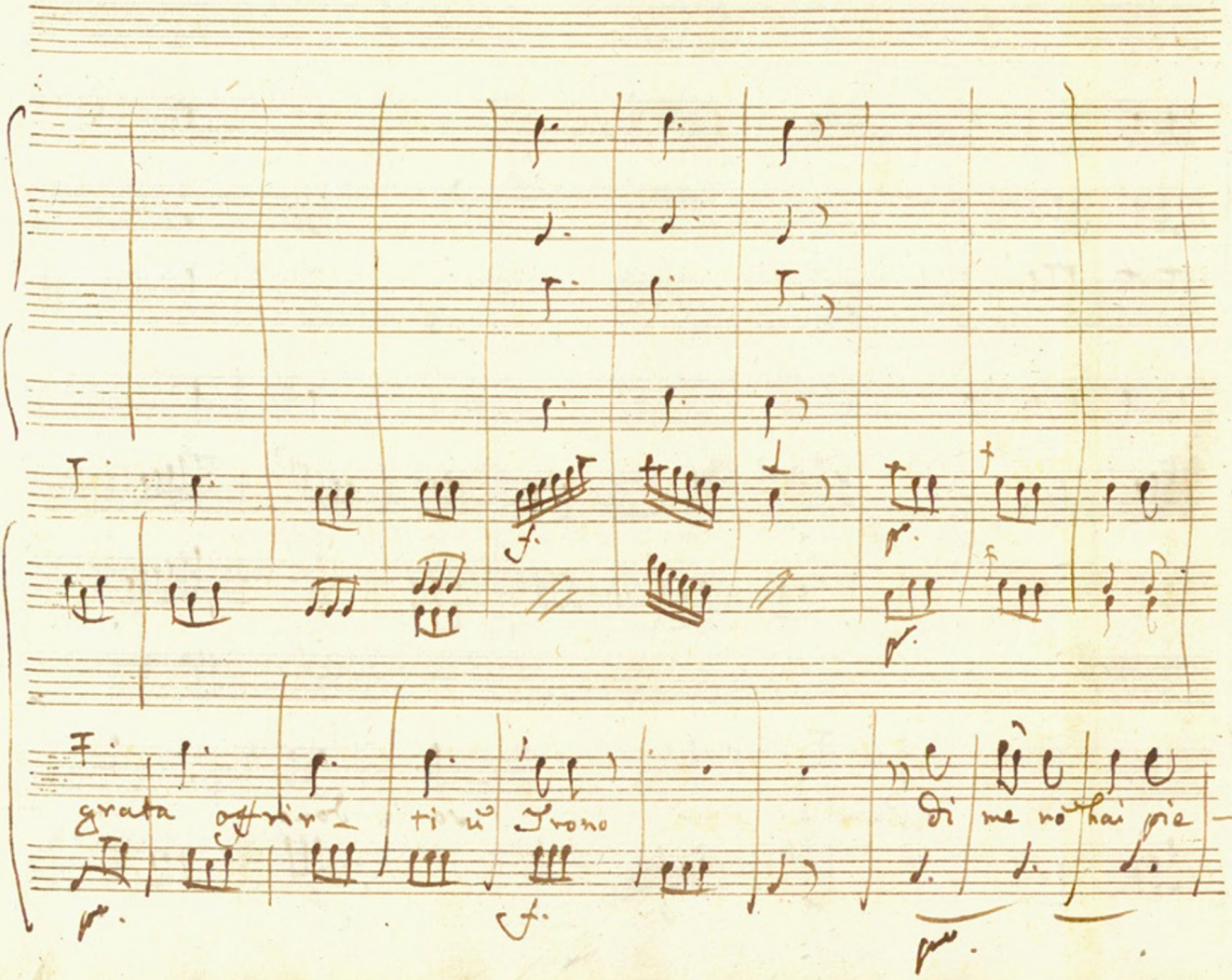
COLLEGIO








Perchè
nō
pos-
so in
dono
in



grata offrir_ ti u' Trono

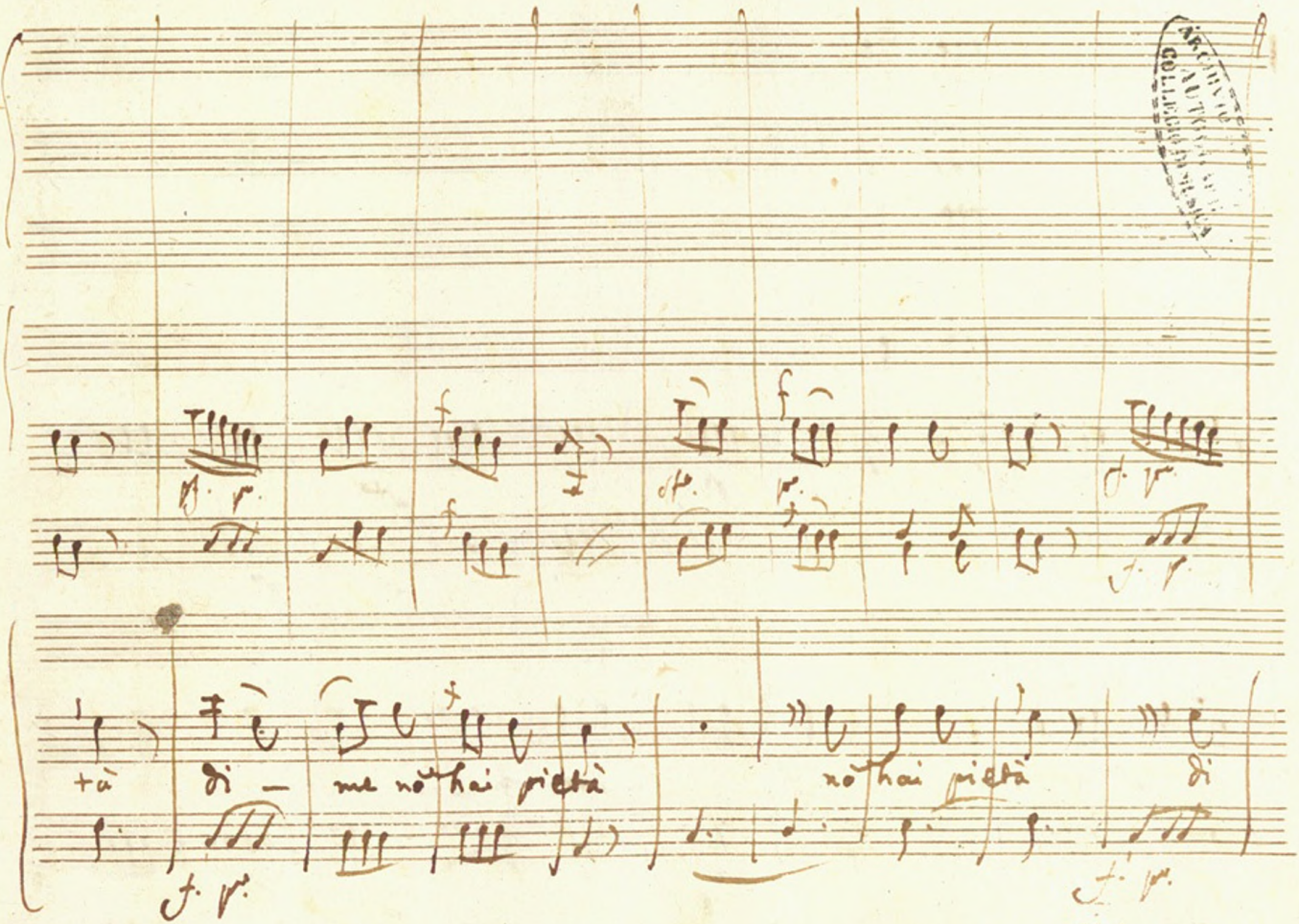
di me no hai pie_

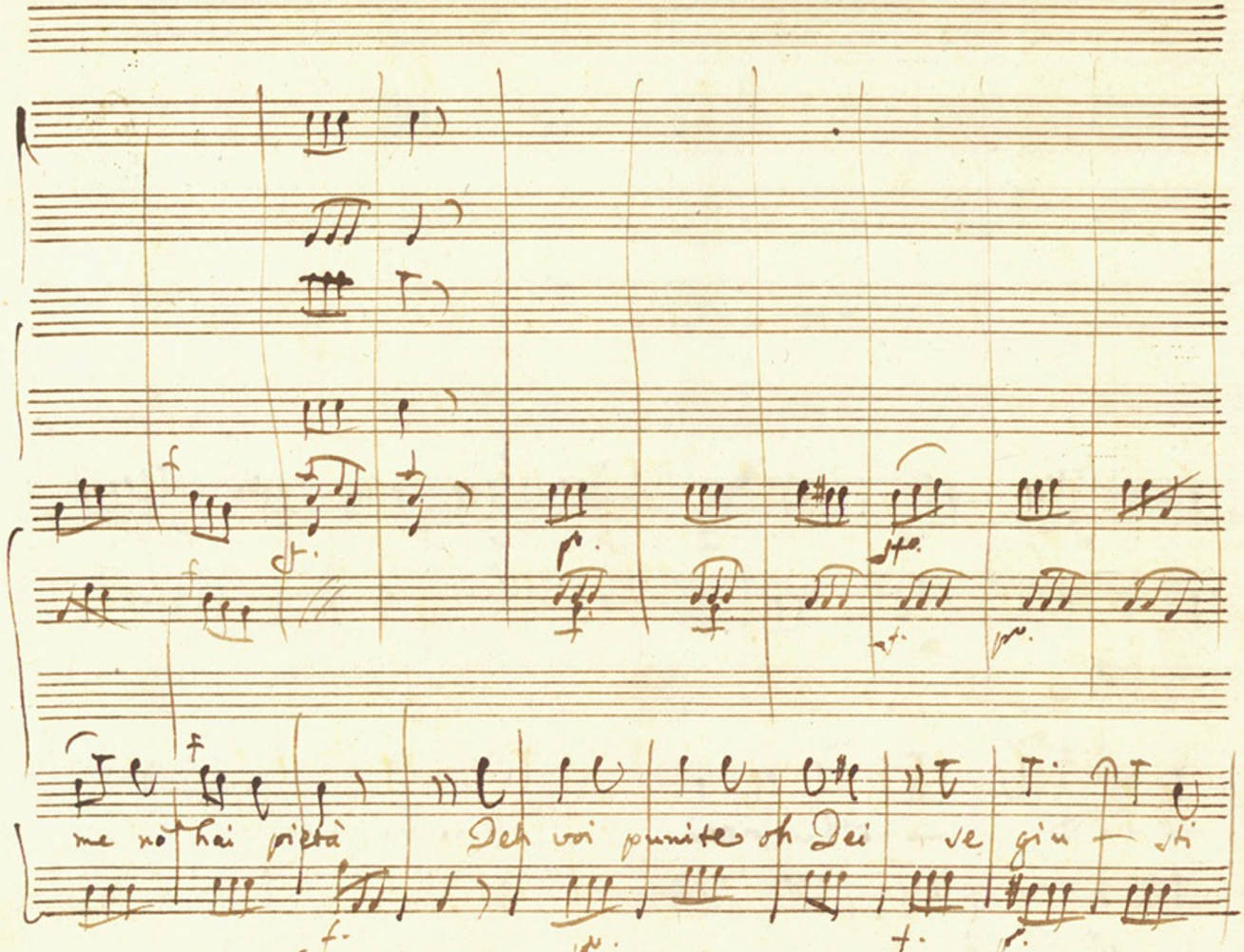
ARCHIVIO AUTOGRAFICO COLLEGIO DI MUSICA

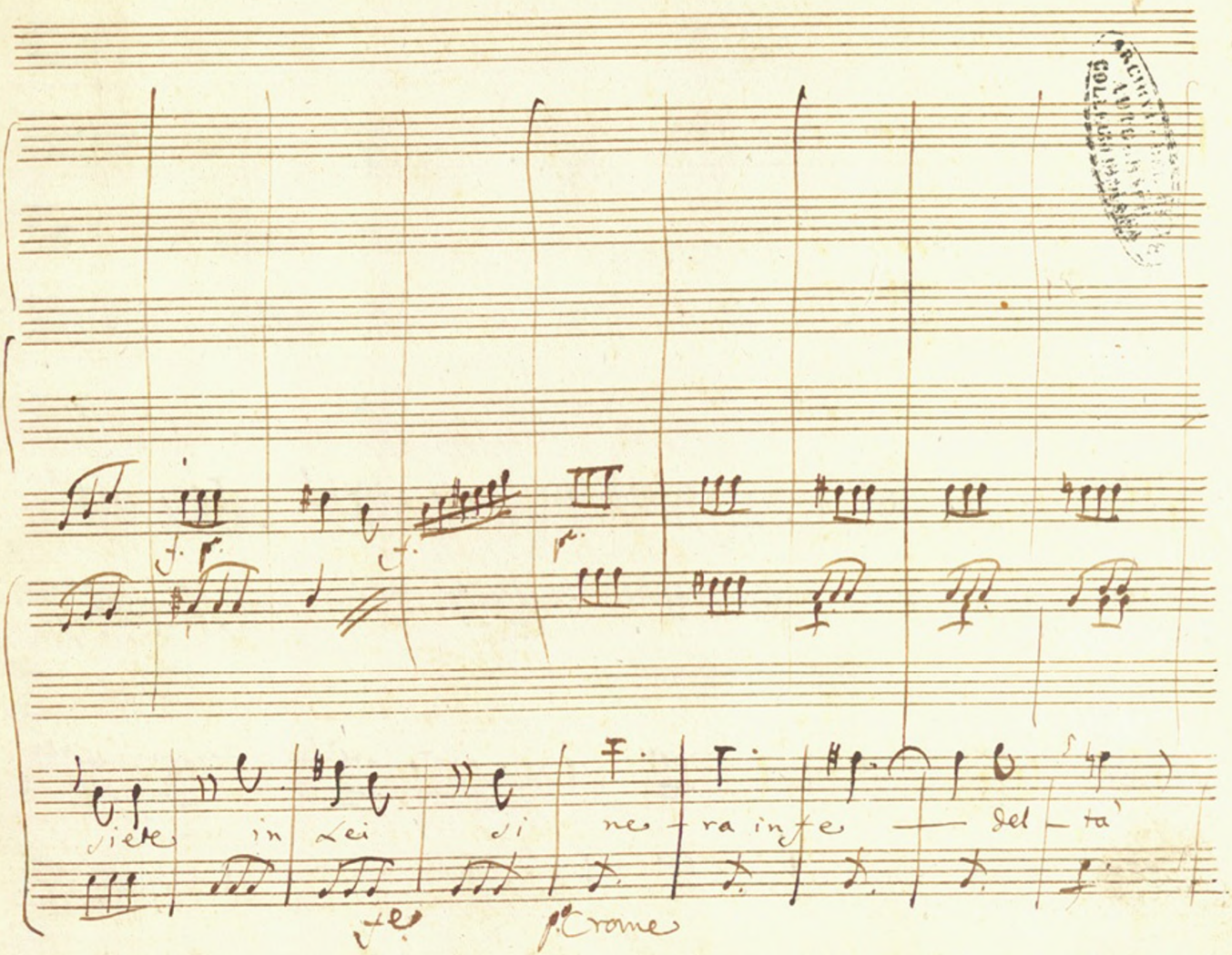
f. p. f. p. f. p. f. p.

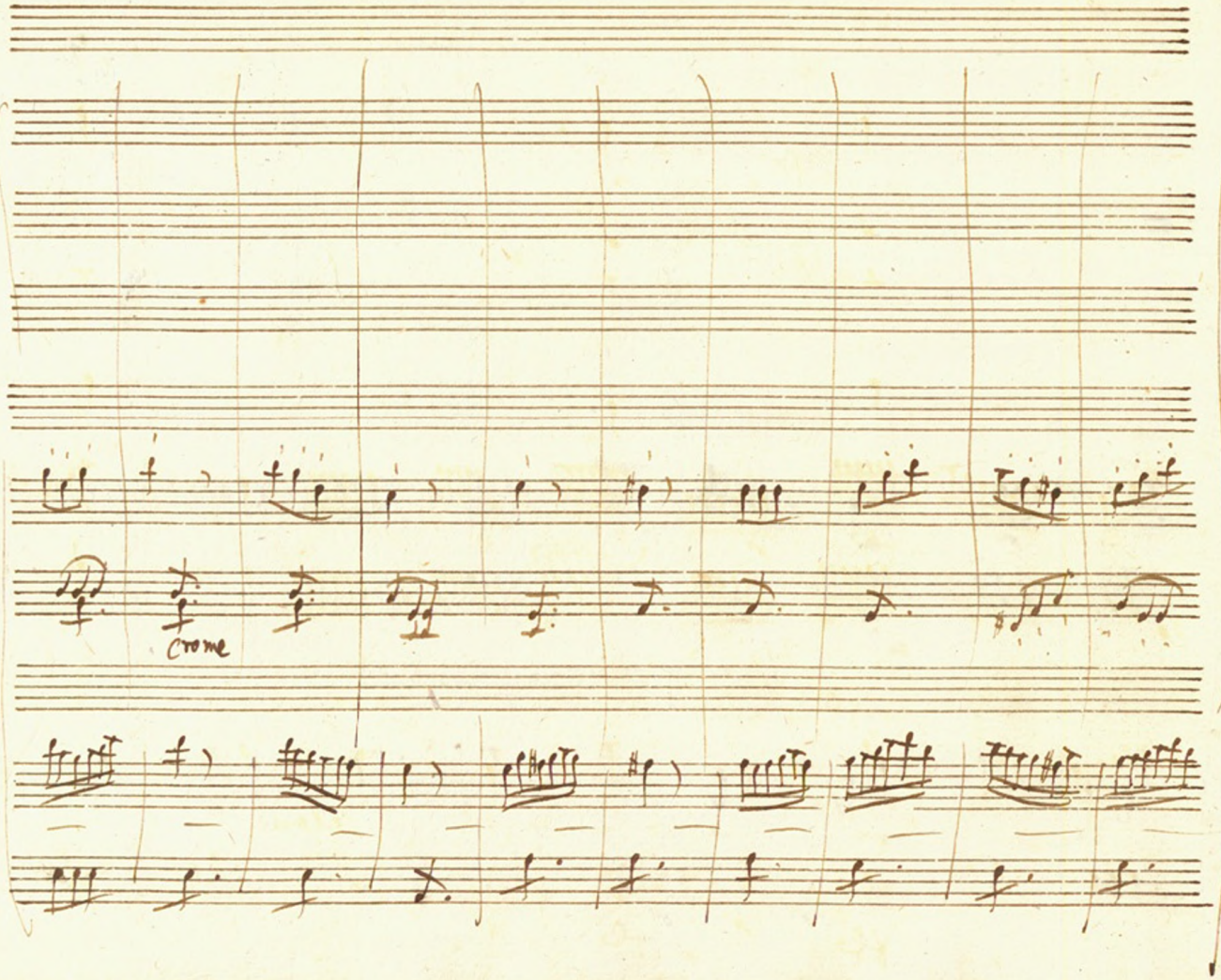
tà di — me nō hai pietà nō hai pietà di

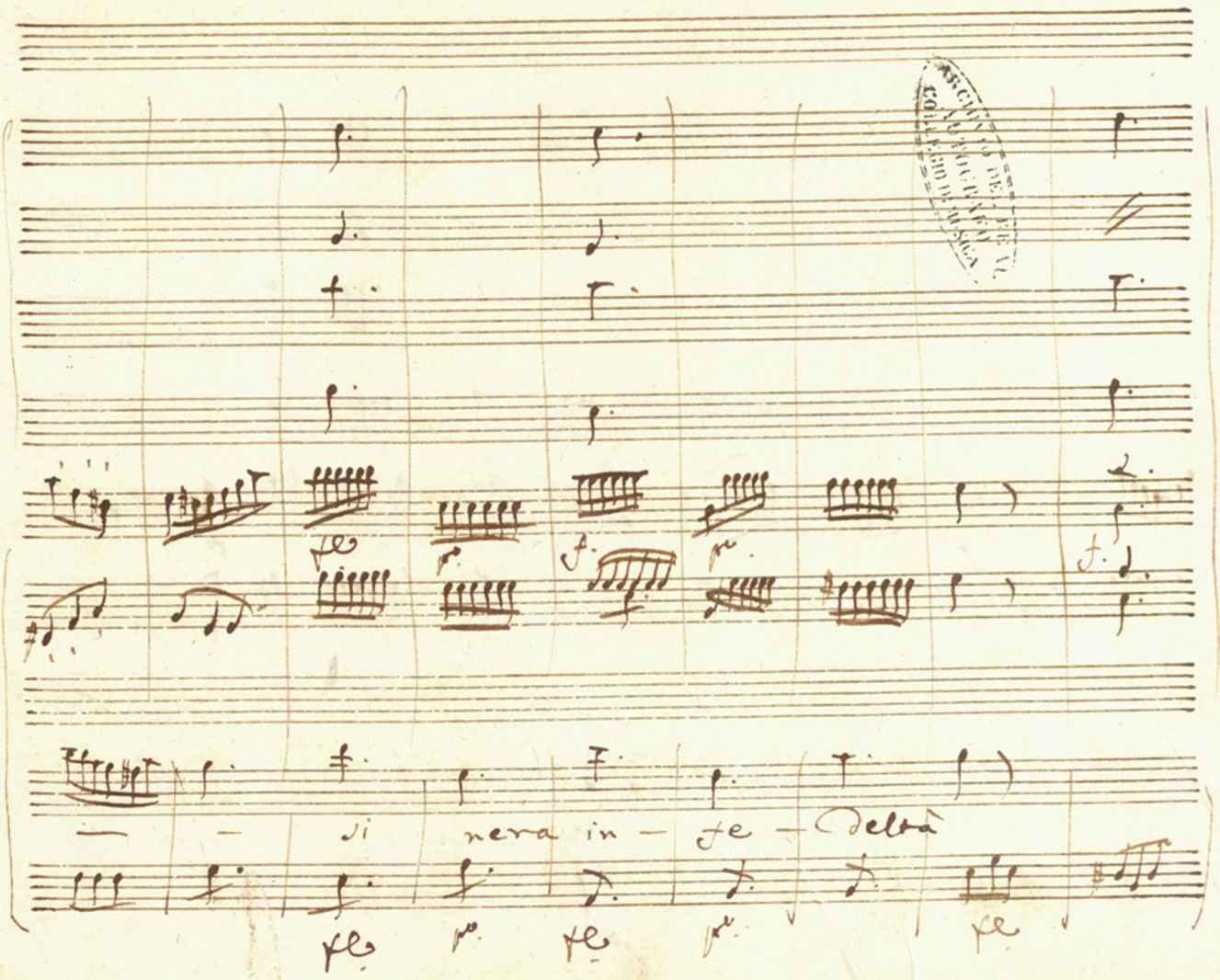
f. p. f. p.

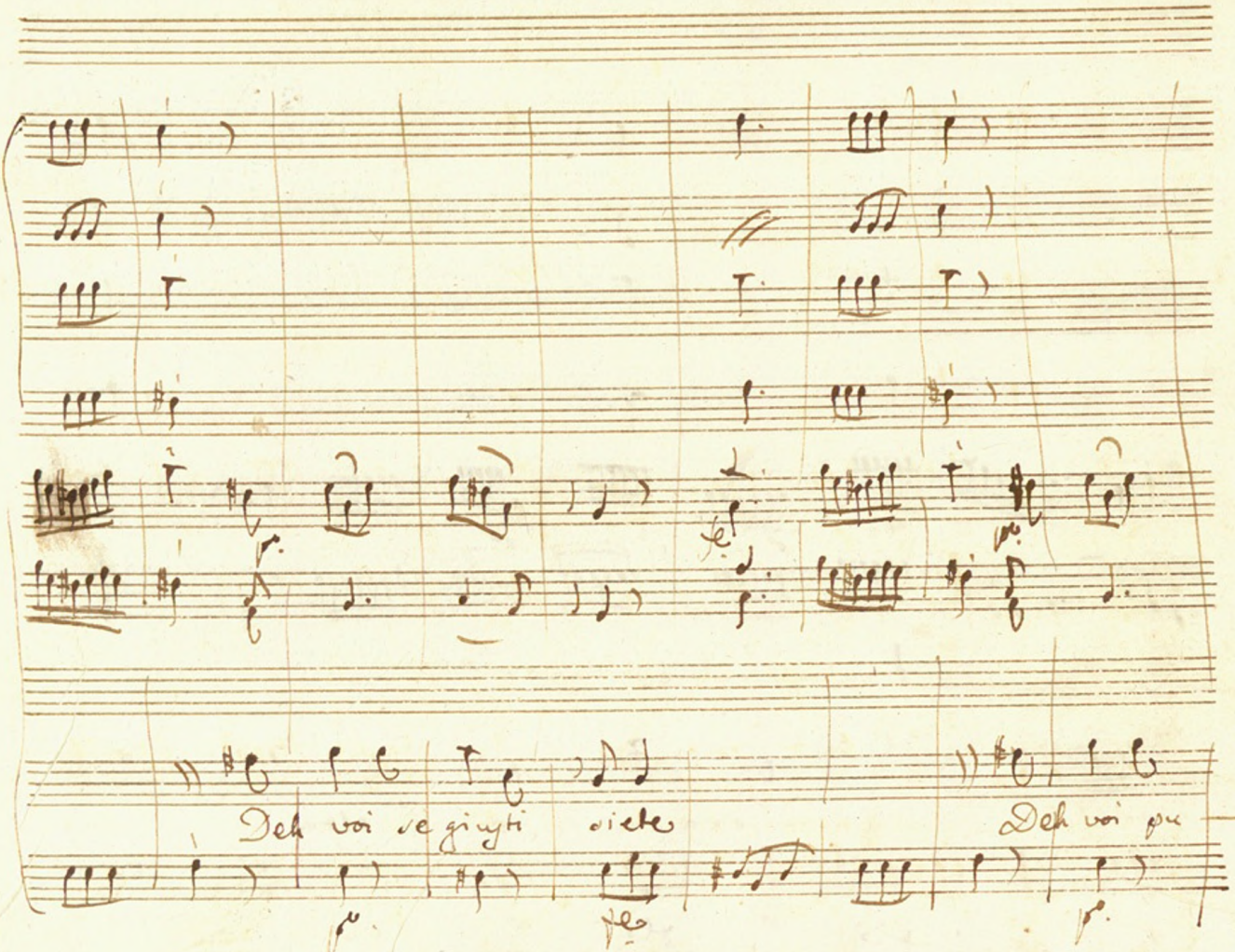



me non hai pietà
Deh voi punite oh Dei
se giu sti


siete in Lei si ne - ra in fe — del - ta'
Crome


crome

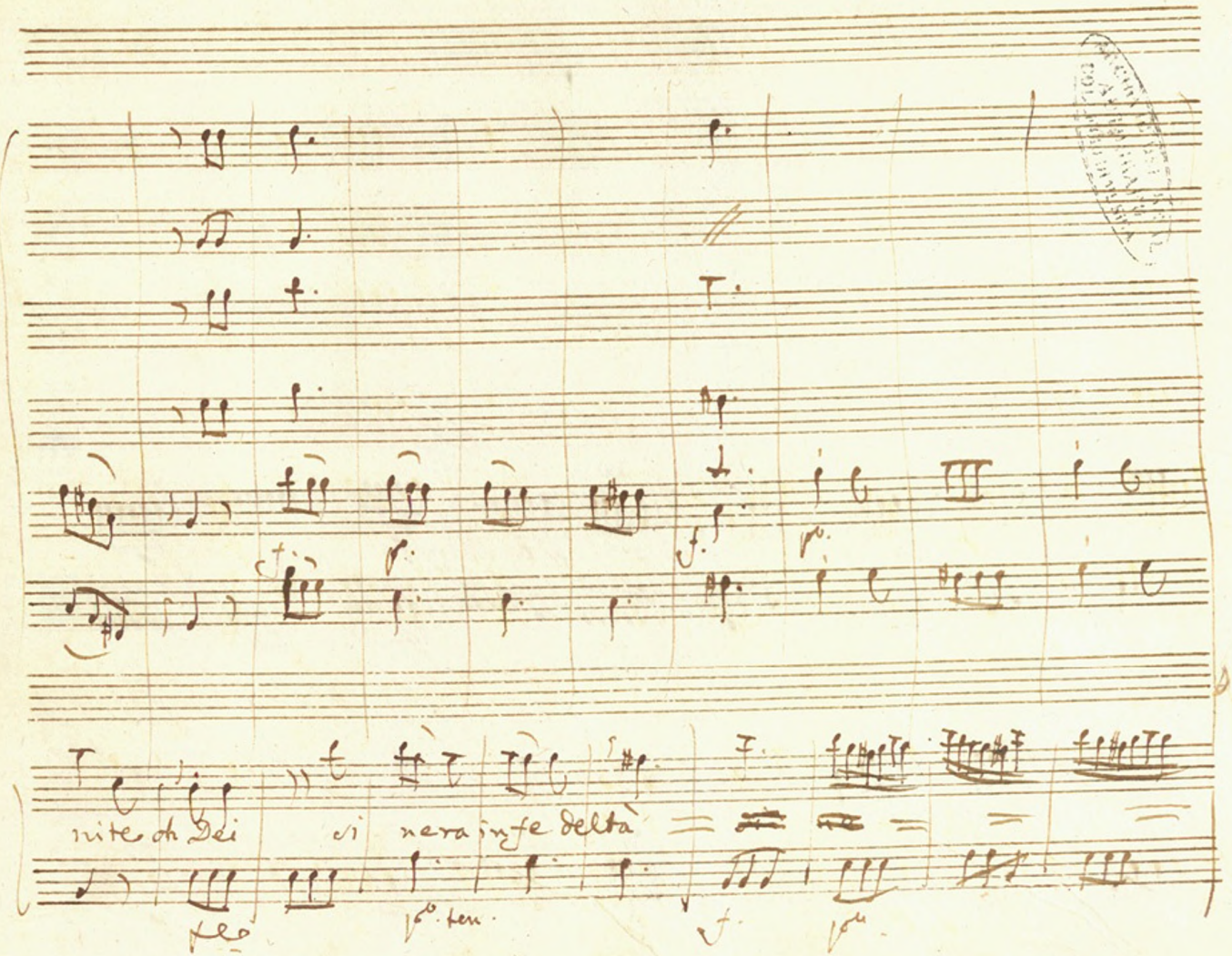

ji
nera in — fe — delà

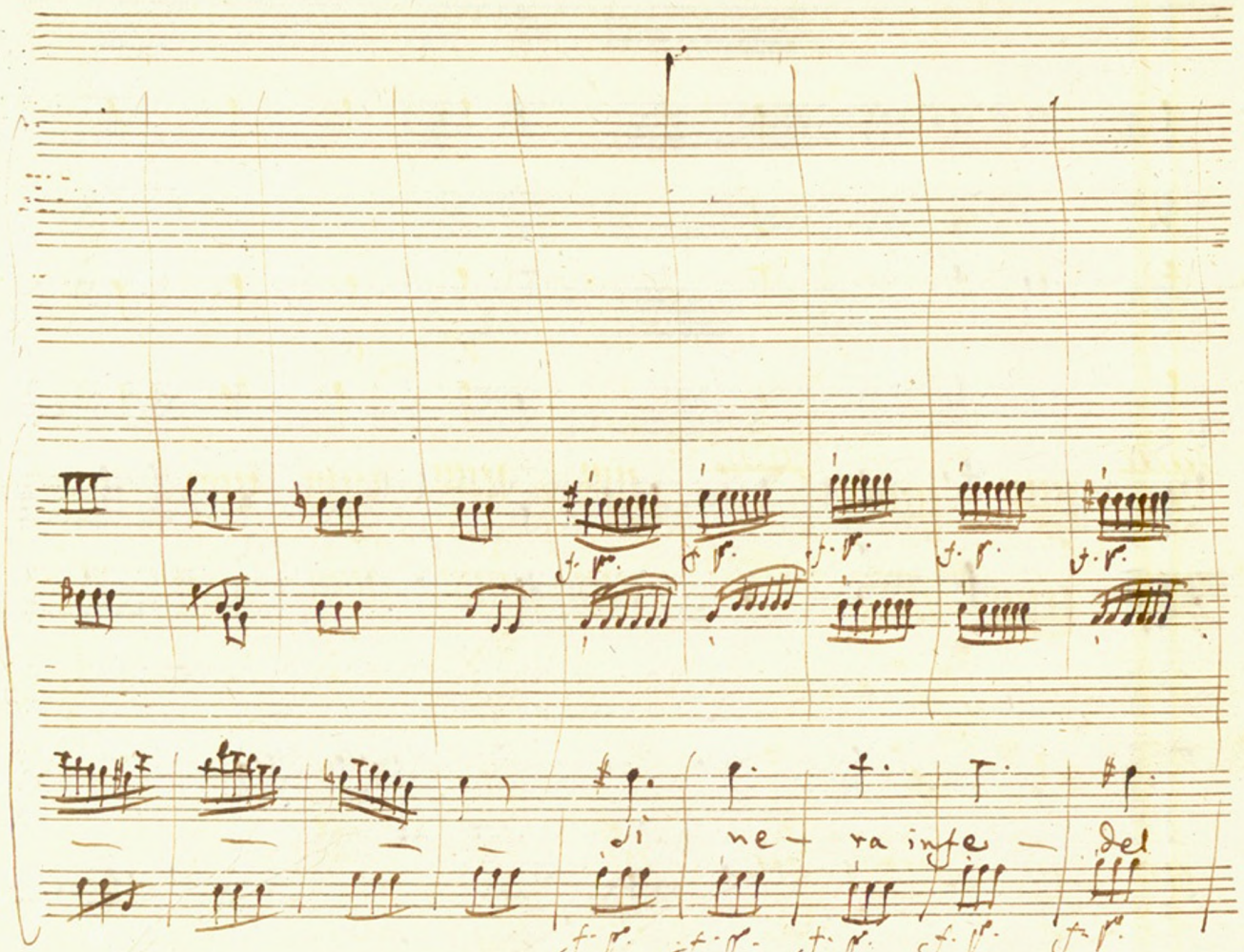

Deh voi ve giuyti viete
Deh voi pu

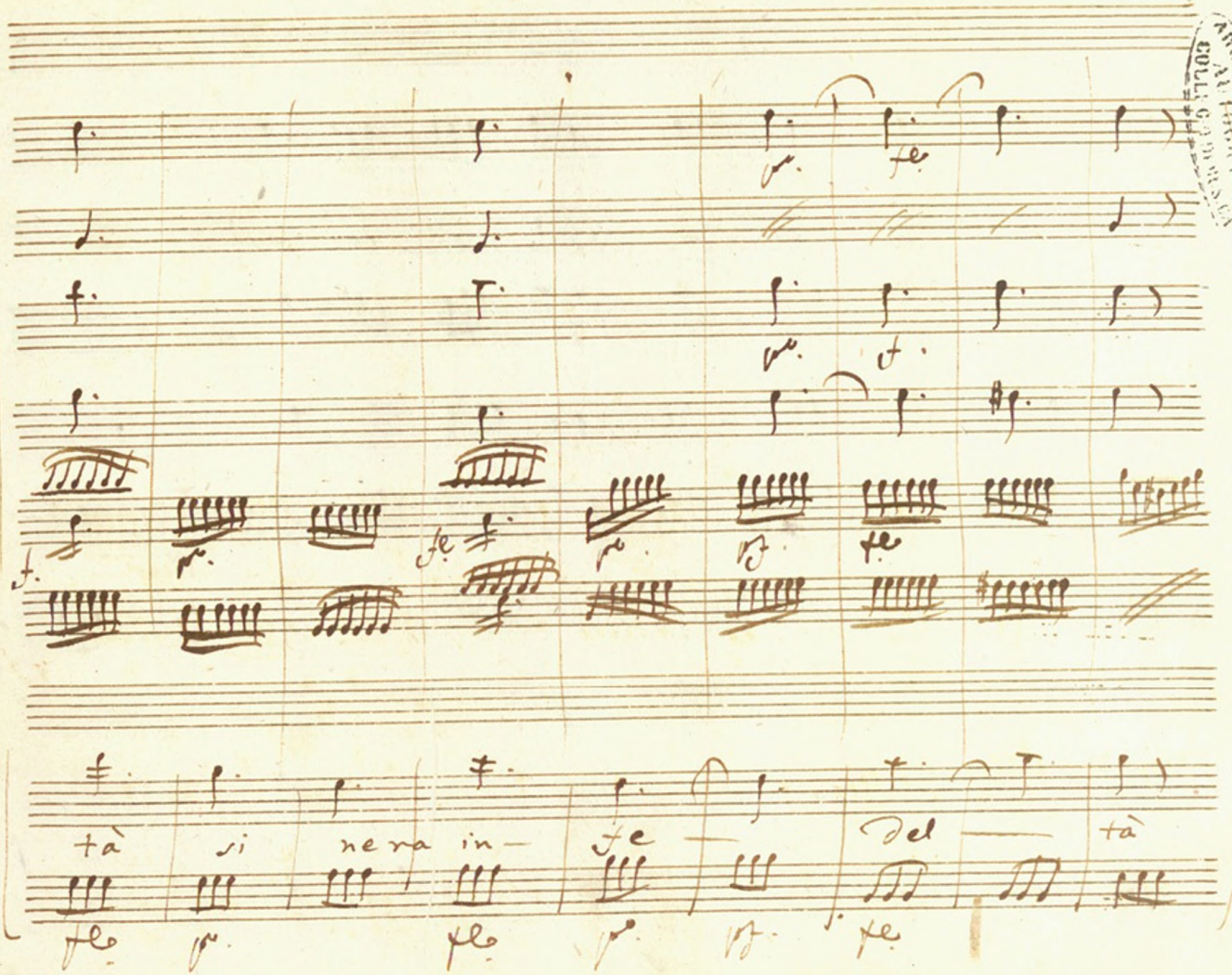
nite oh Dei si nera in fe deltà

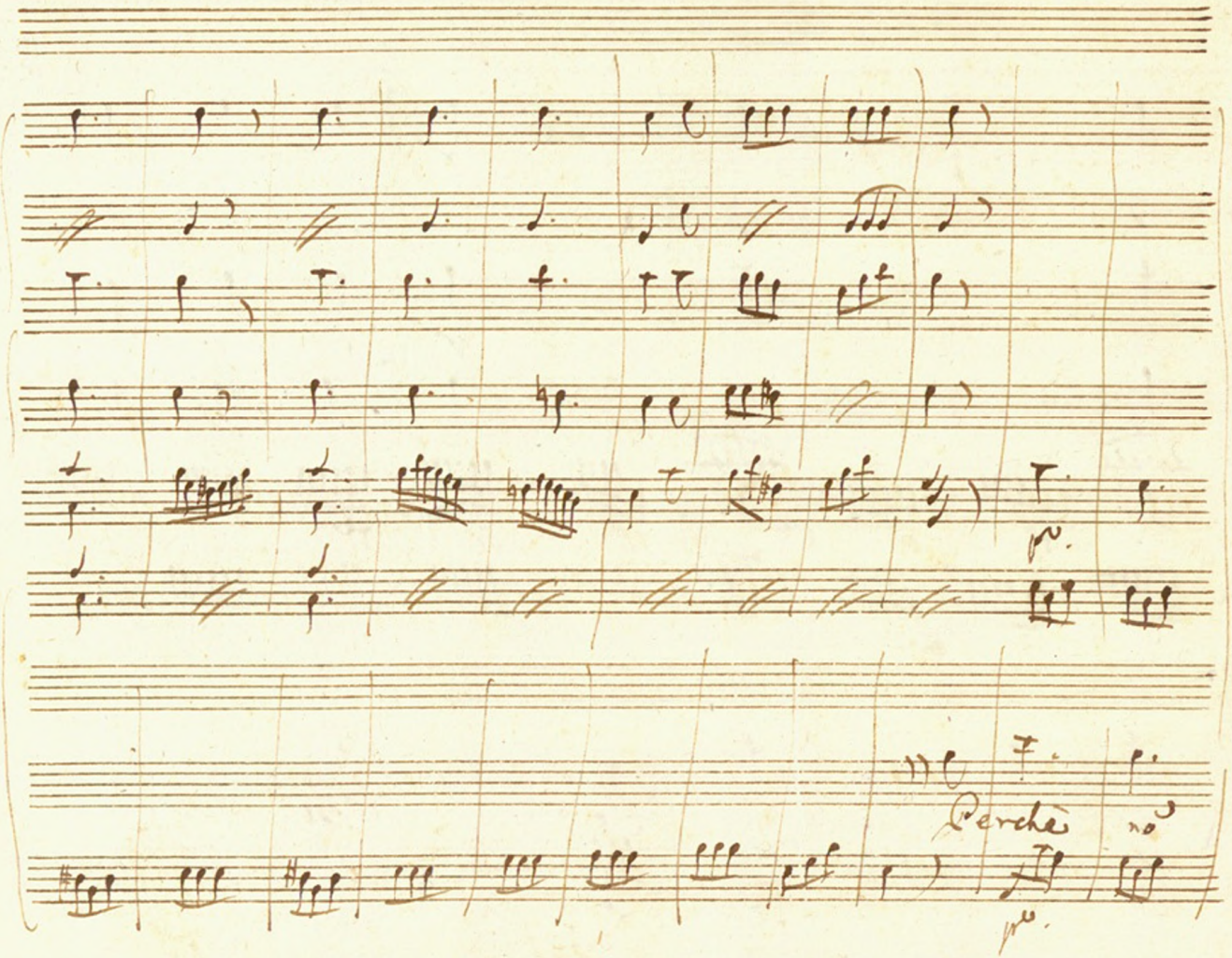
f. p. f. p.

f. p. ten. f. p.

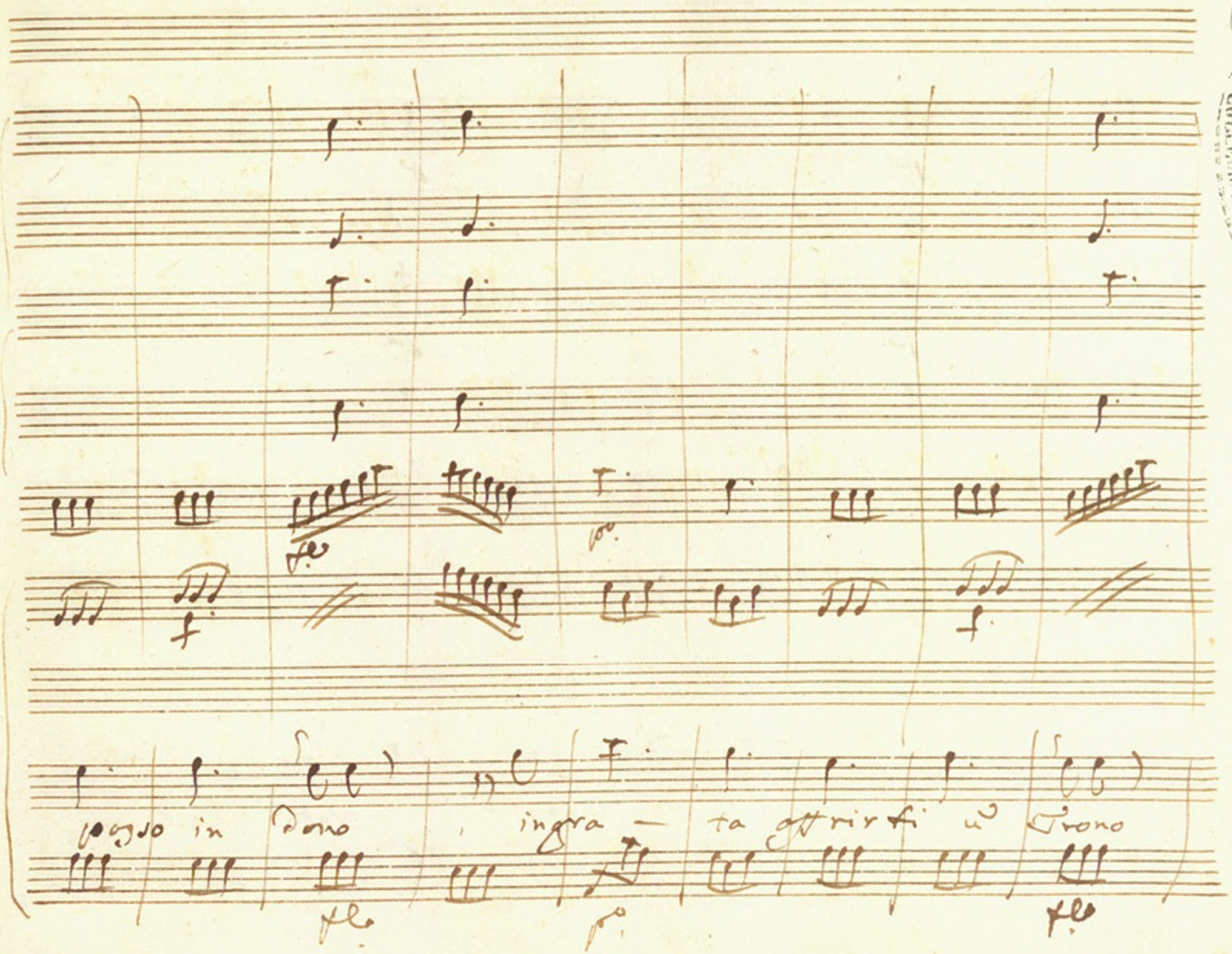


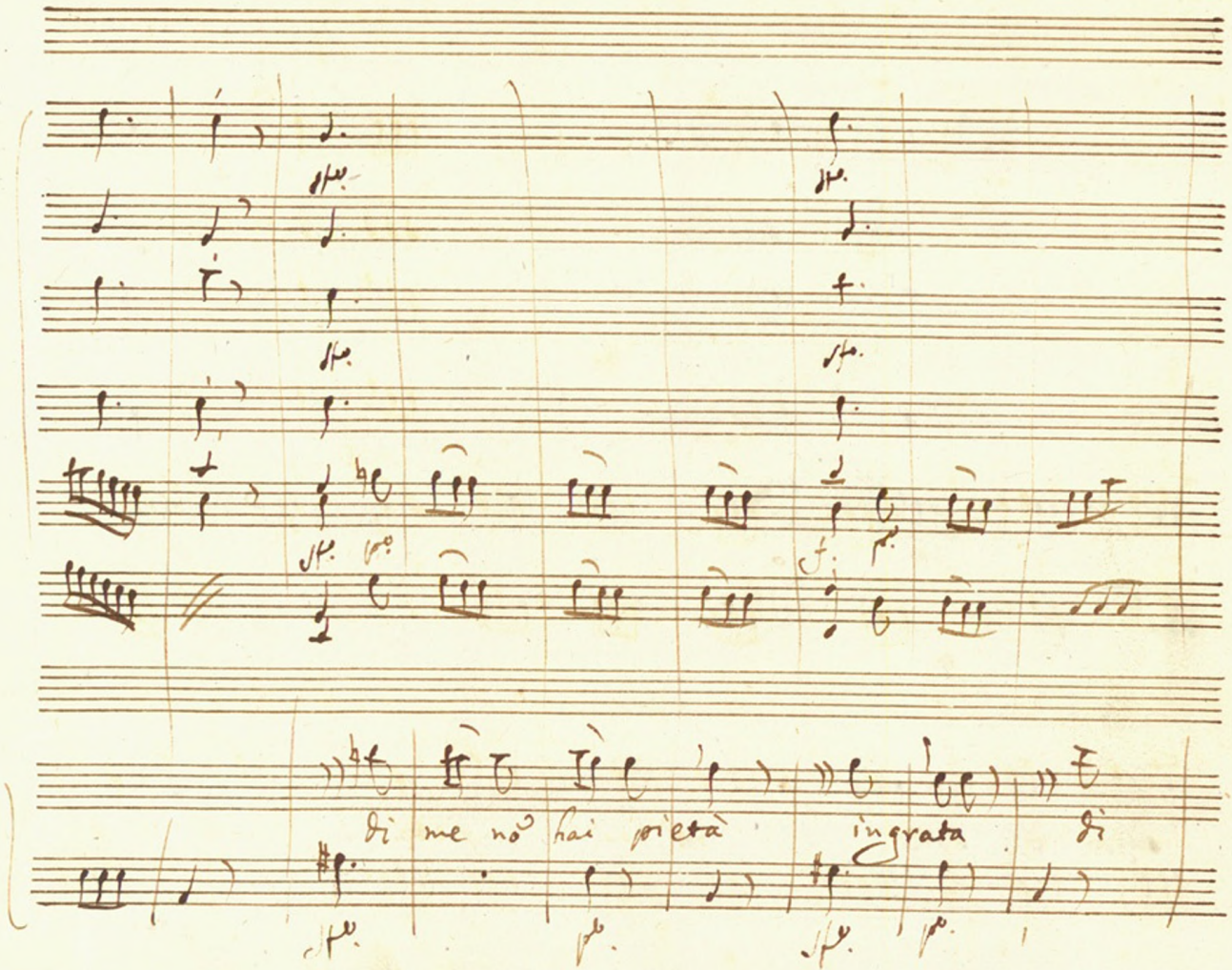

di ne - ra infe - del


tà si ne ra in— fe— del— tà


p.
f.
Perchè
no
pp.

ARCHIVIO DEL DUCE
AUTOGRAFO
COLLEGIO DI MESSA



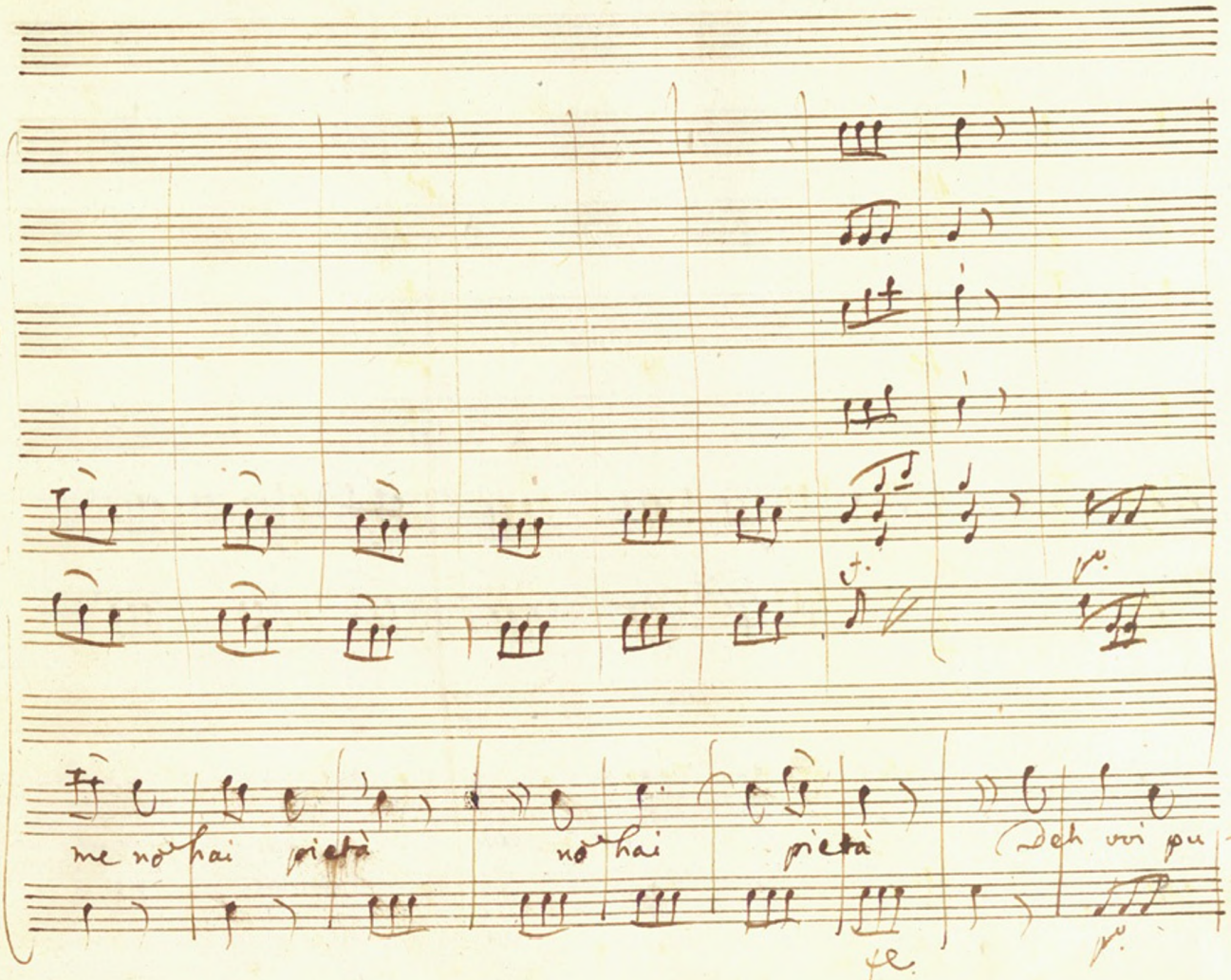

di me nò hai pietà
ingrata
di

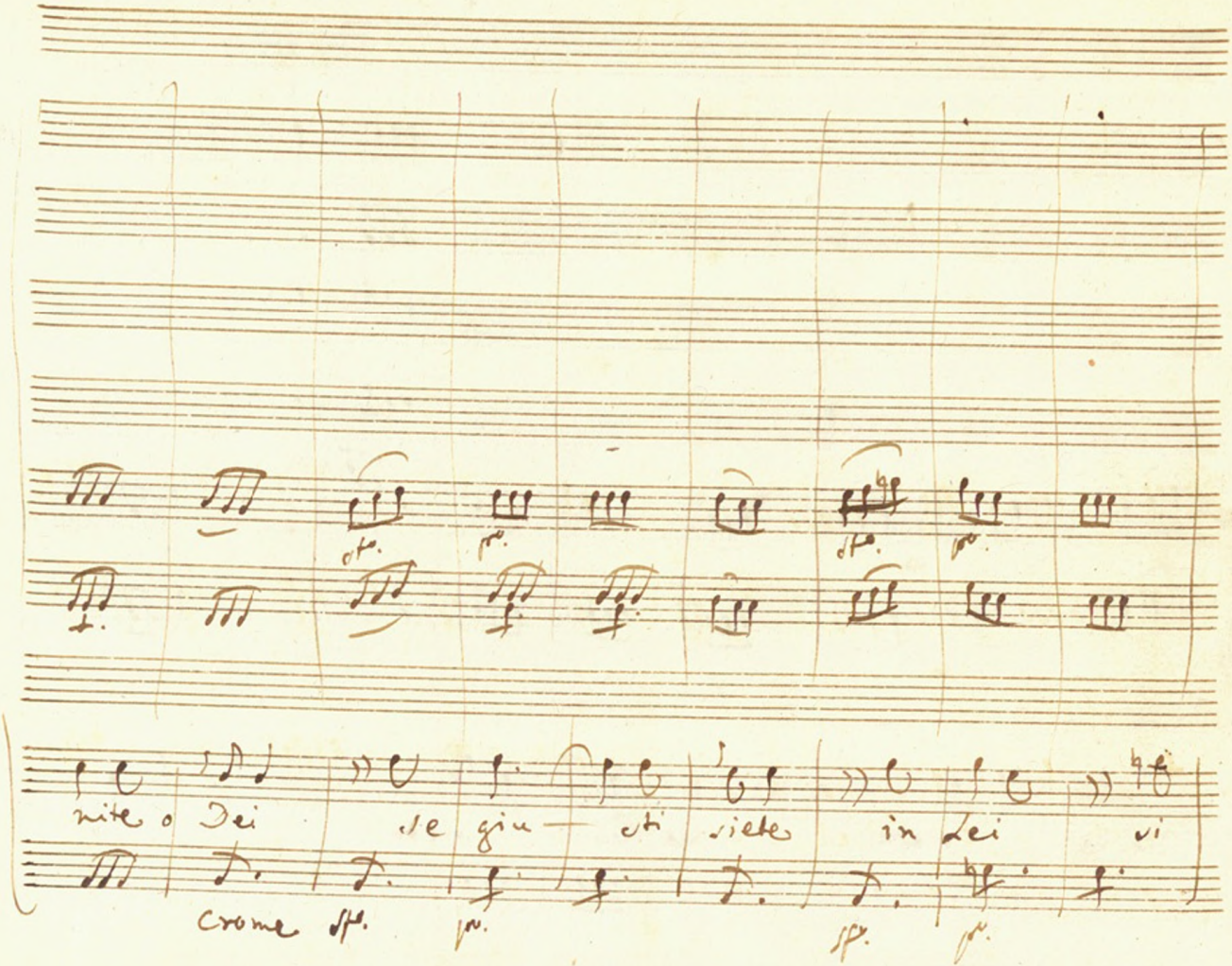
ARCHIVIO DEL LEAL
AUTOGRAFO
COLLEGIO DI BESSA

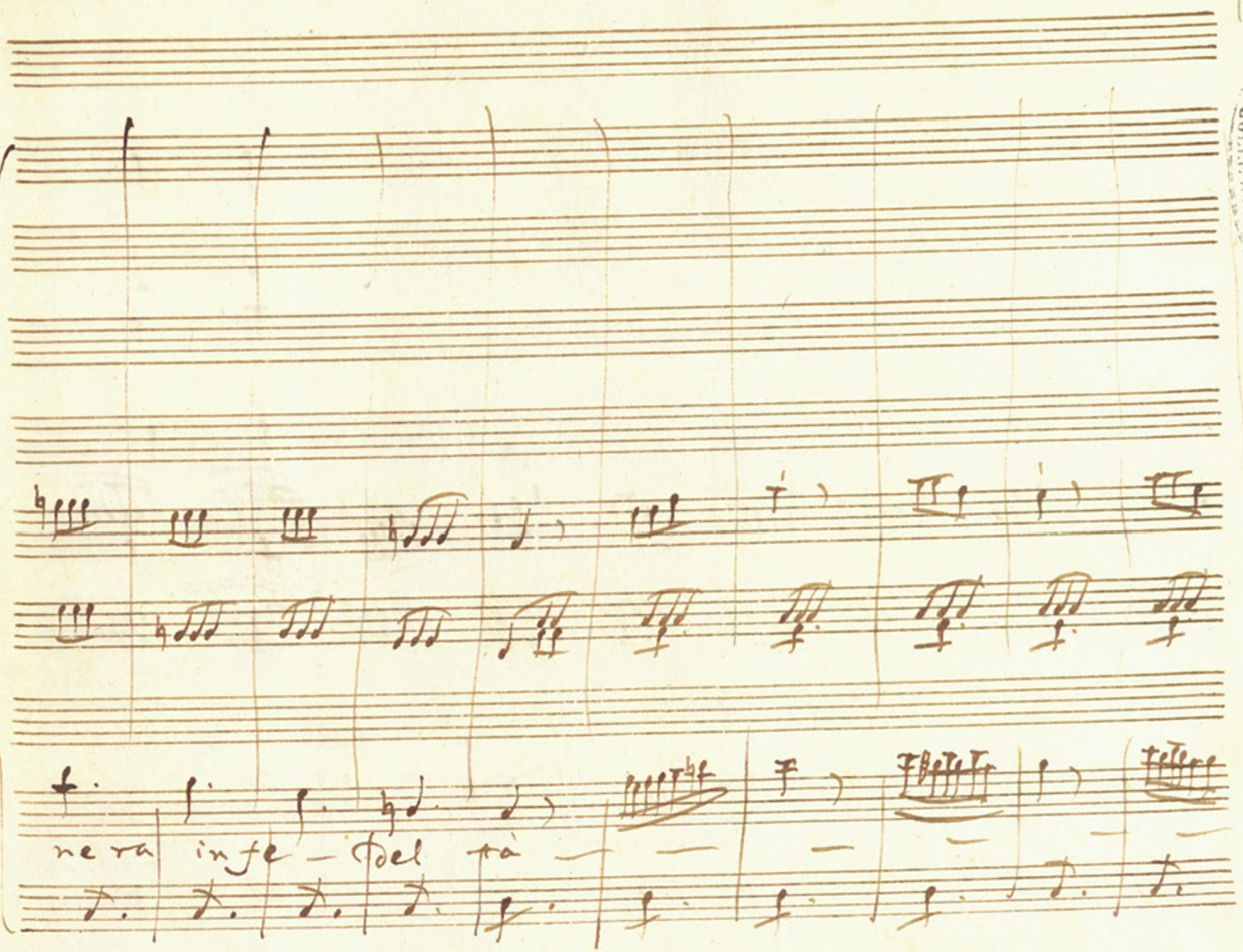
f. p.

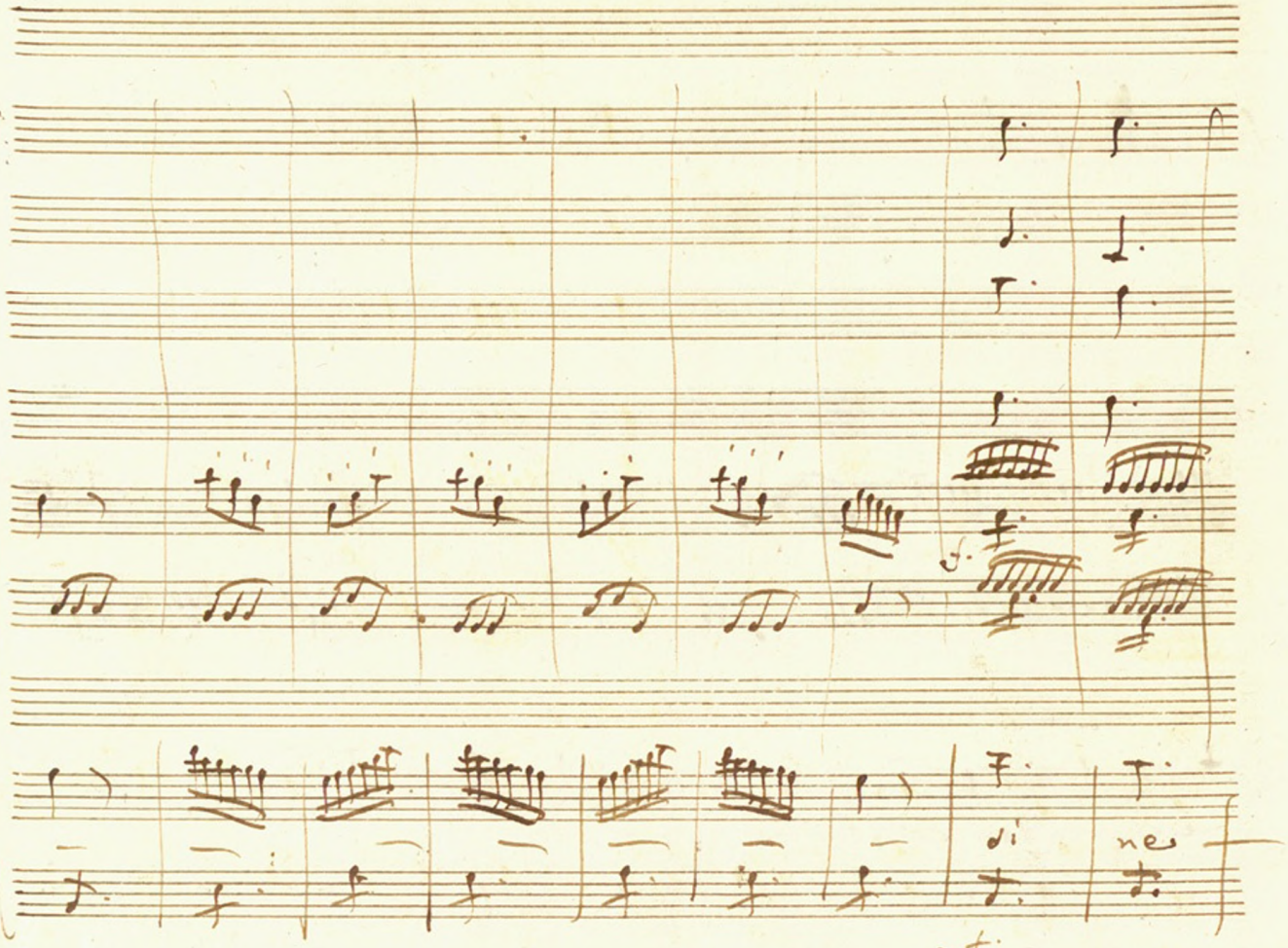
me no hai pietà no hai pietà Deh voi pu

fe. p.




nite o Dei se giu — sti siete in Lei vi
Crome

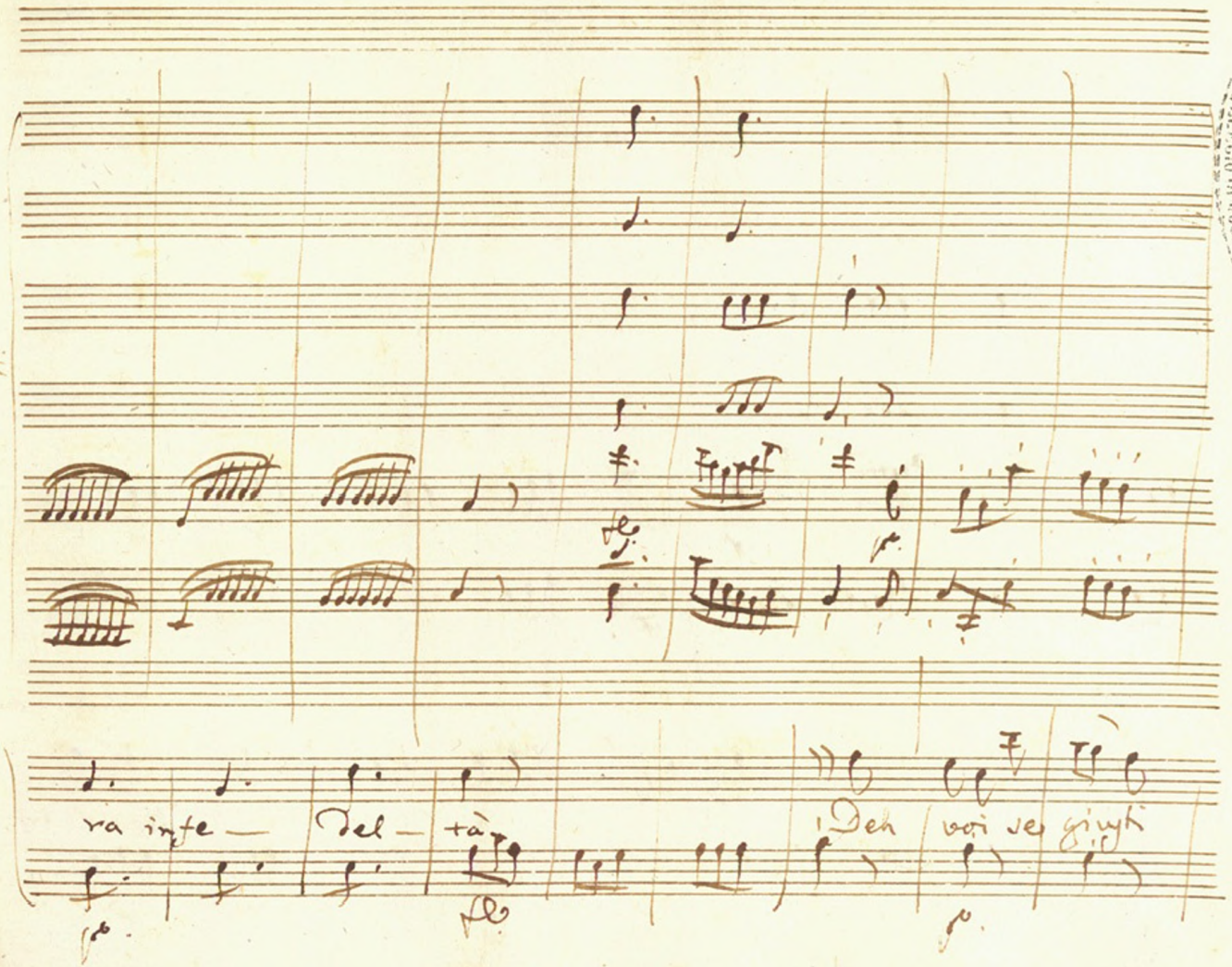

ne ra in fe - del tà

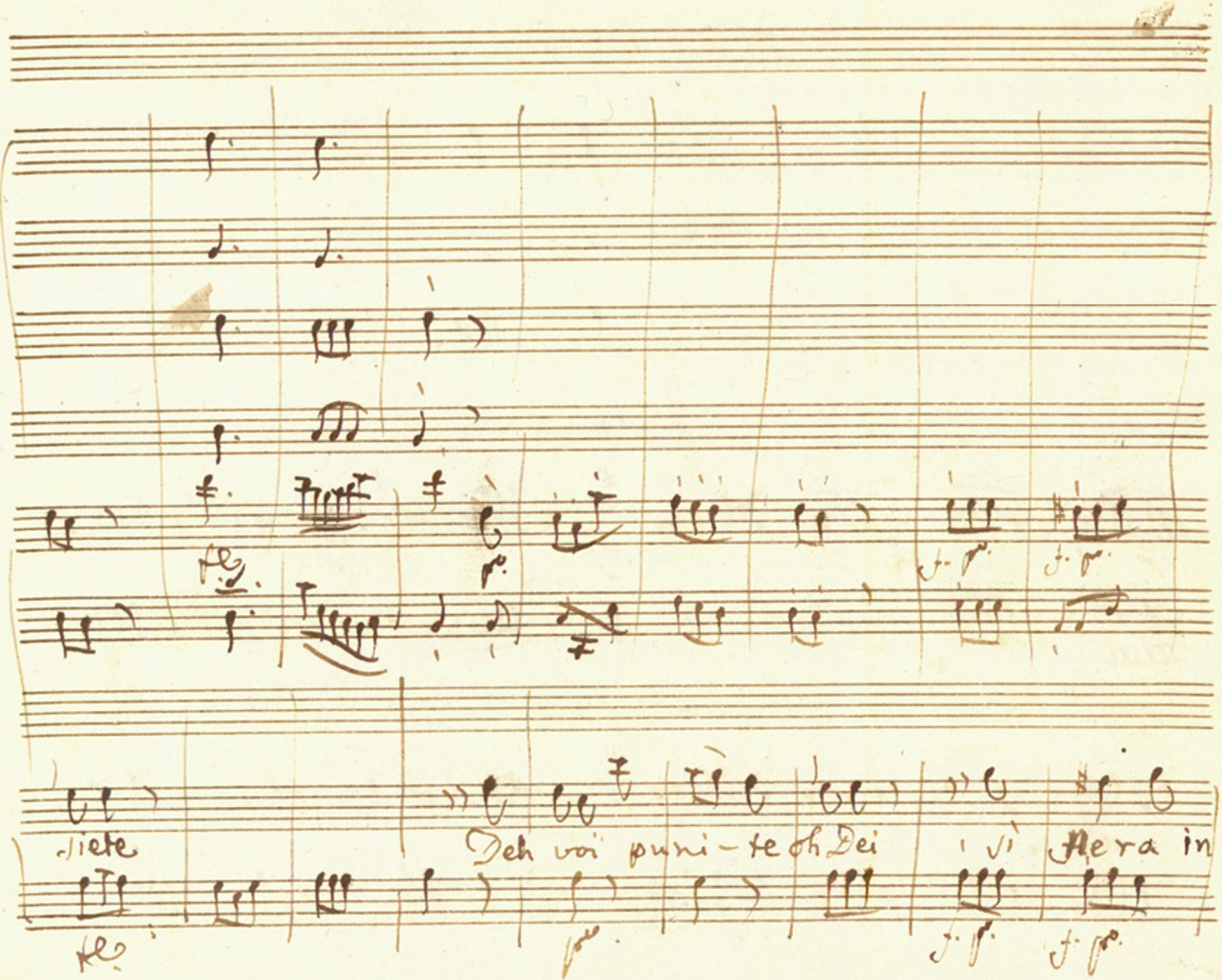

di
ne

ARCHIVIO DEL CONTE AUTOGRAFO COLLEGIO DI MUSICA

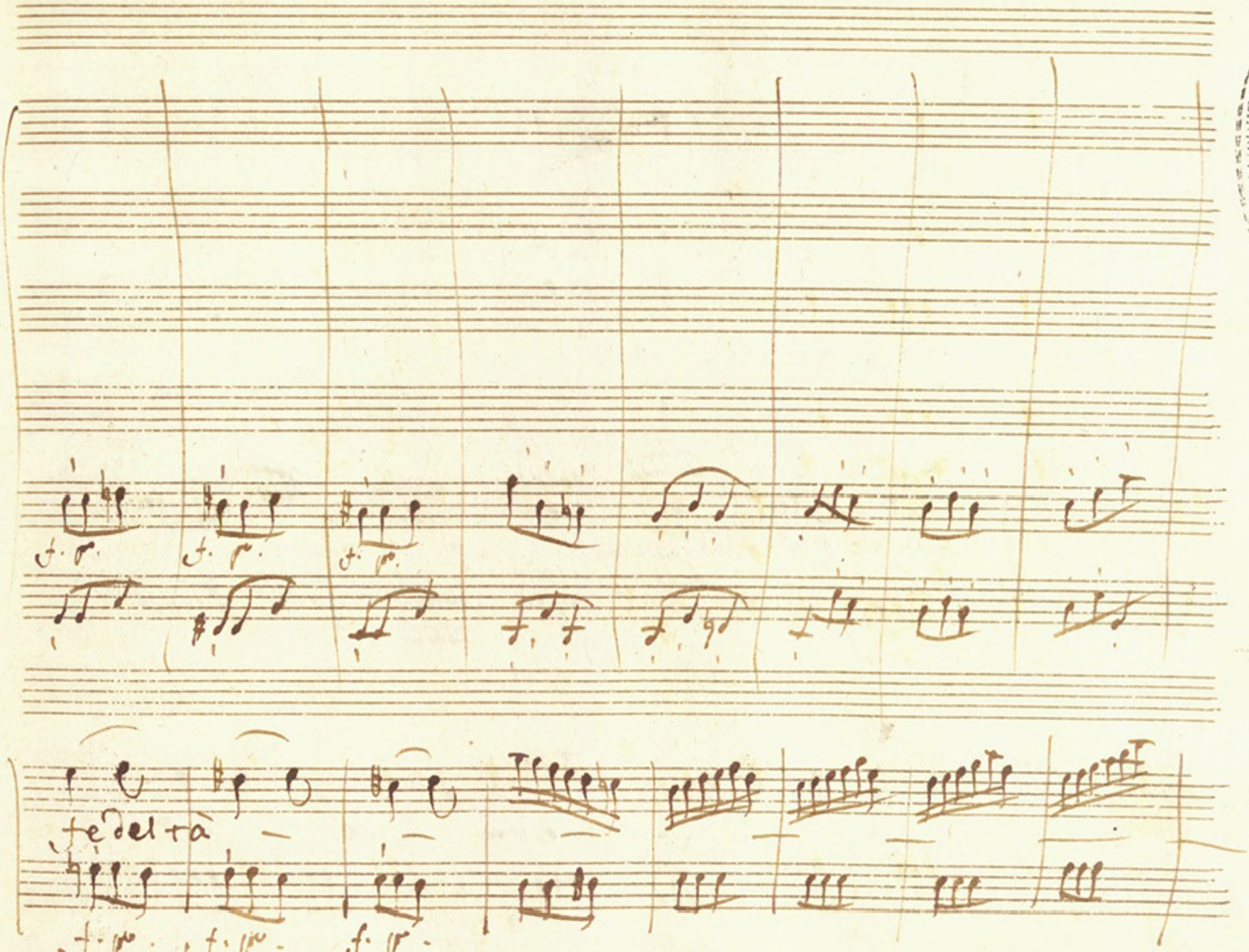
ra infe — del — tà

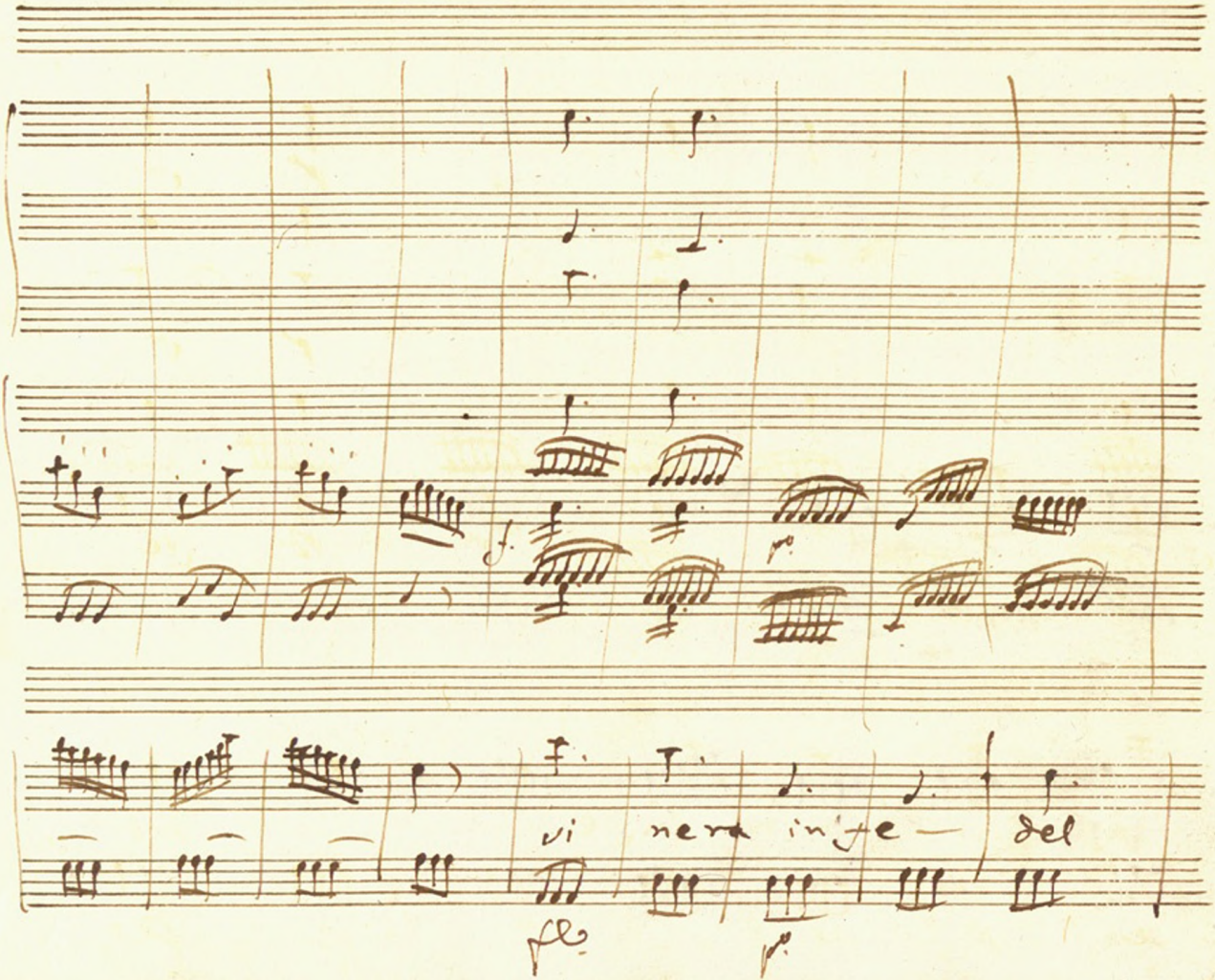
Deh voi se giusti




siete
Deh voi puni-te oh Dei
sì
Mera in-

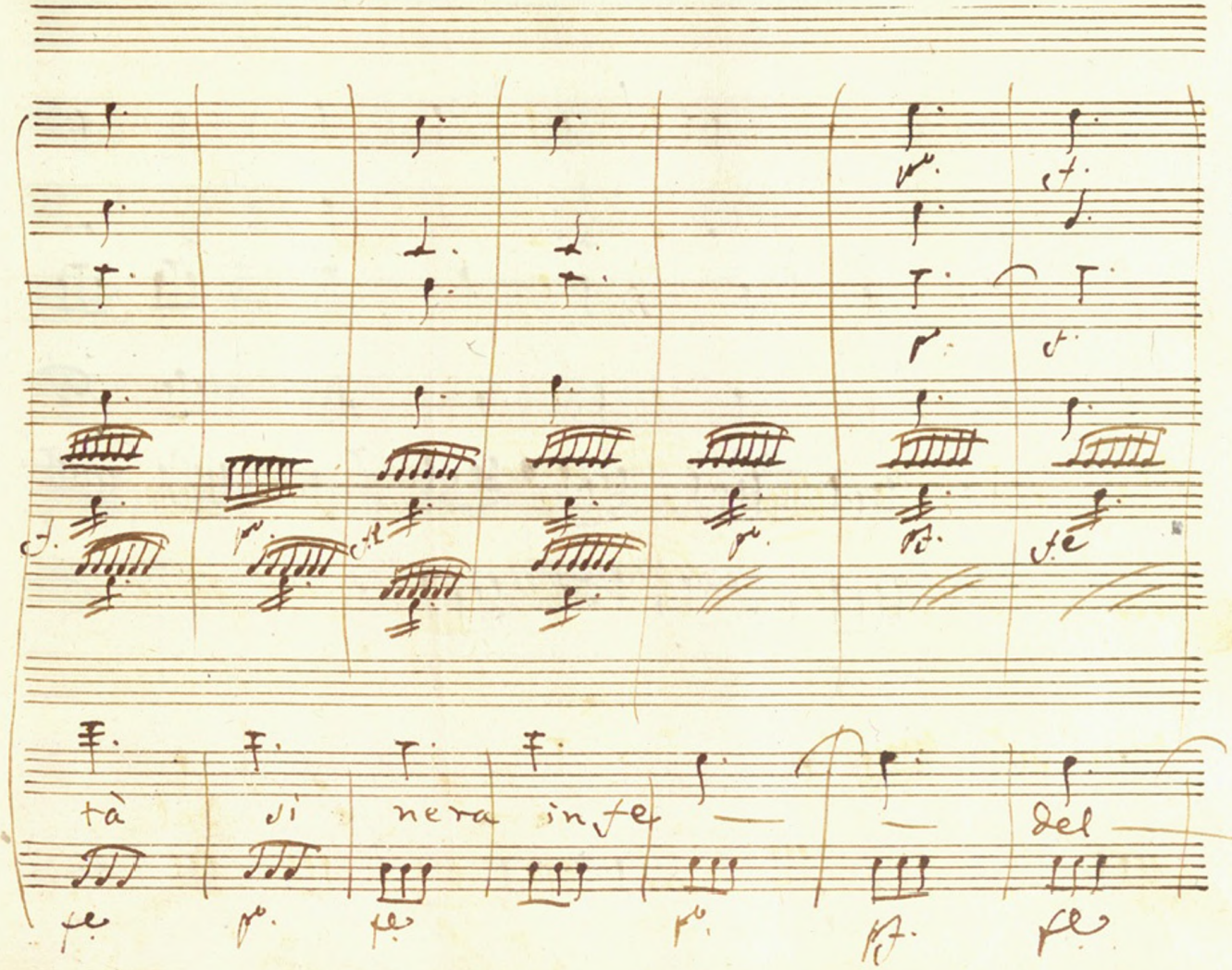
ARCHIVIO DEL R. C.
ALTO GRADO
COLLEGIO DI MUSICA

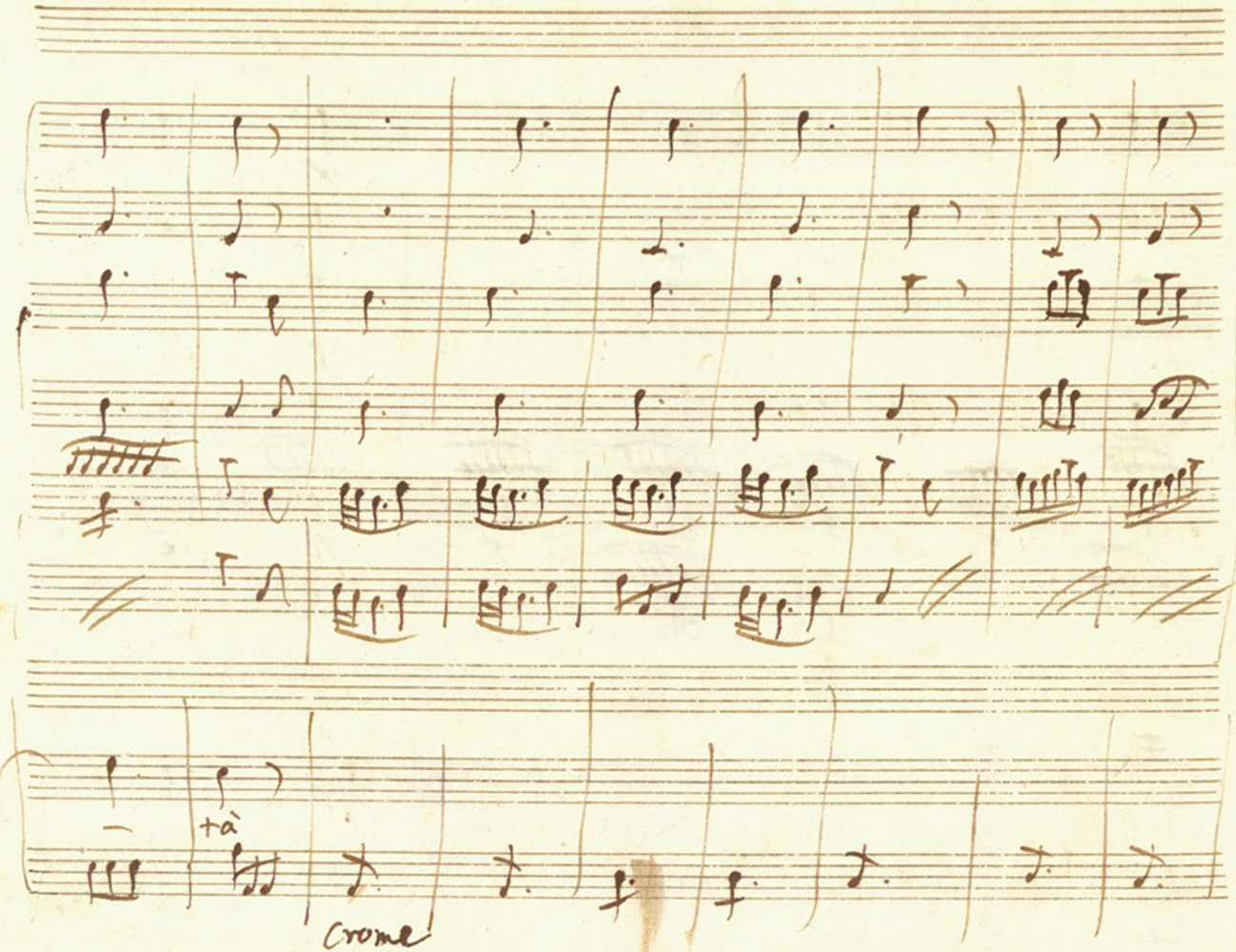


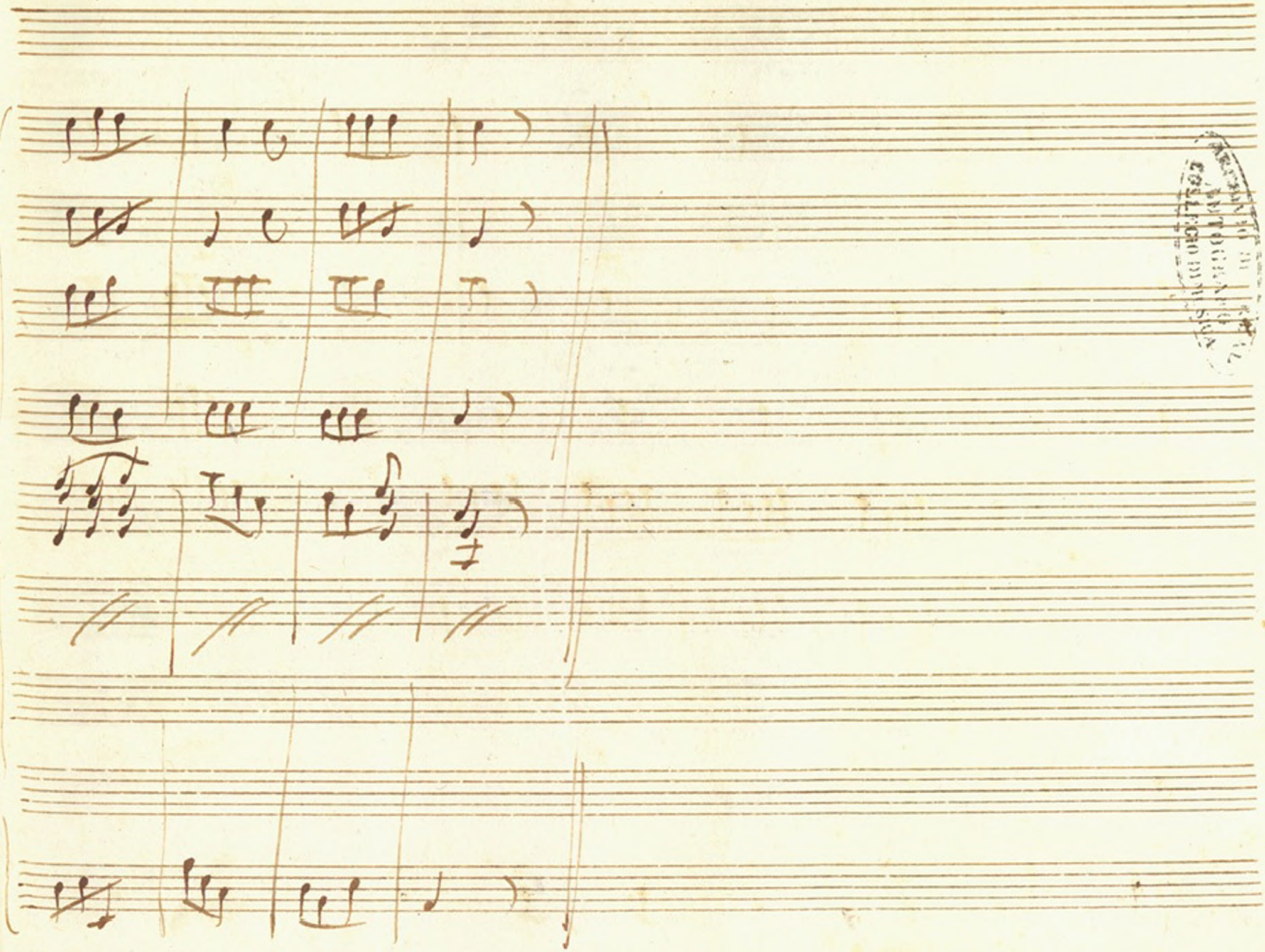

vi
nera
in fe —
del

ARCHIVIO DEL CENTRO AL ZOGRAFO COLLEGIO ...

tà si nera in fe — — del —




tà
Crome



Scena VI. Cornelia

Poi Tolomeo, co' seguito

Cornelia

Grave

pfe

pp. assai

sfp.

pp. sfp.

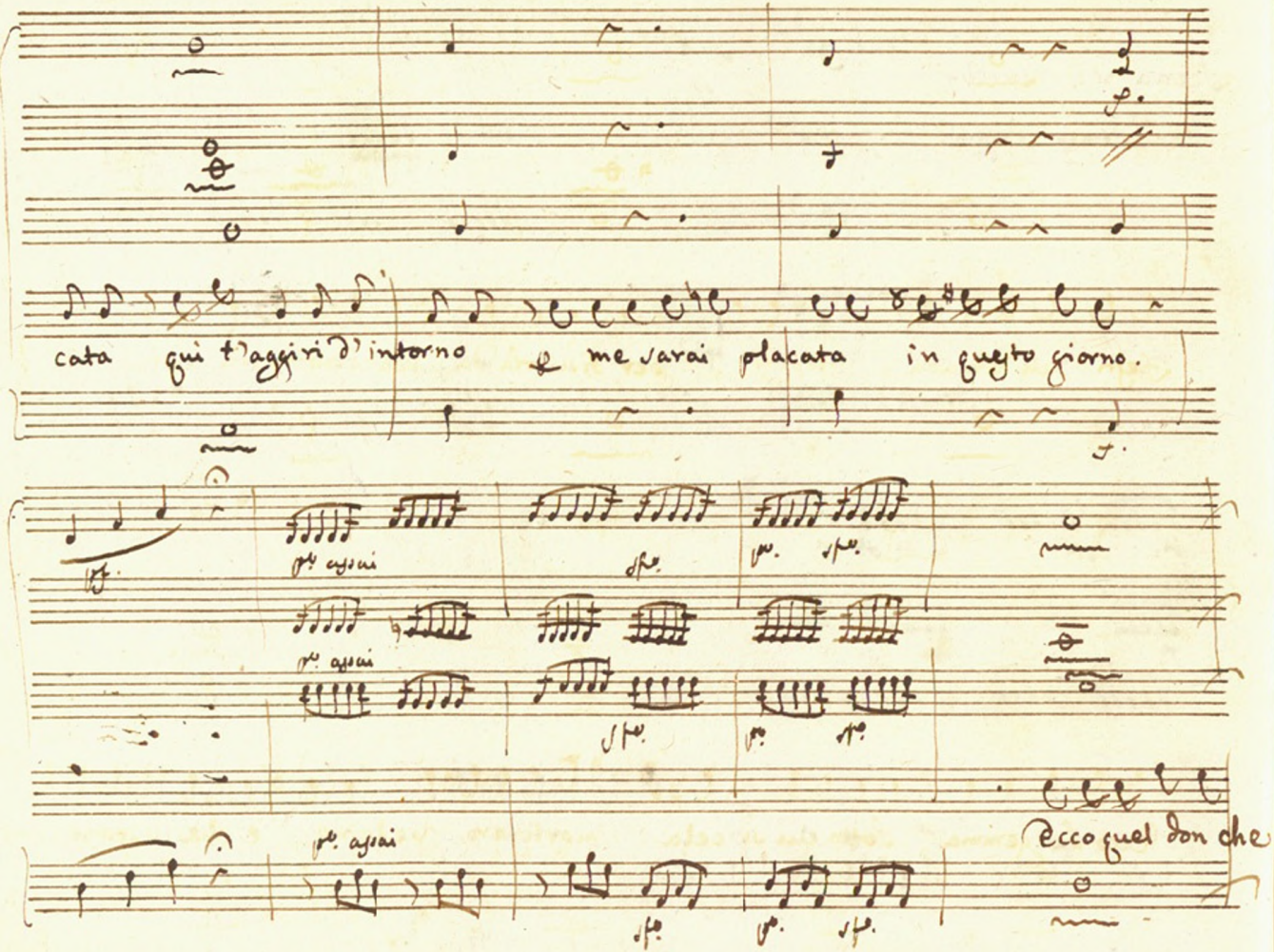
pp. fe. pp. fe.

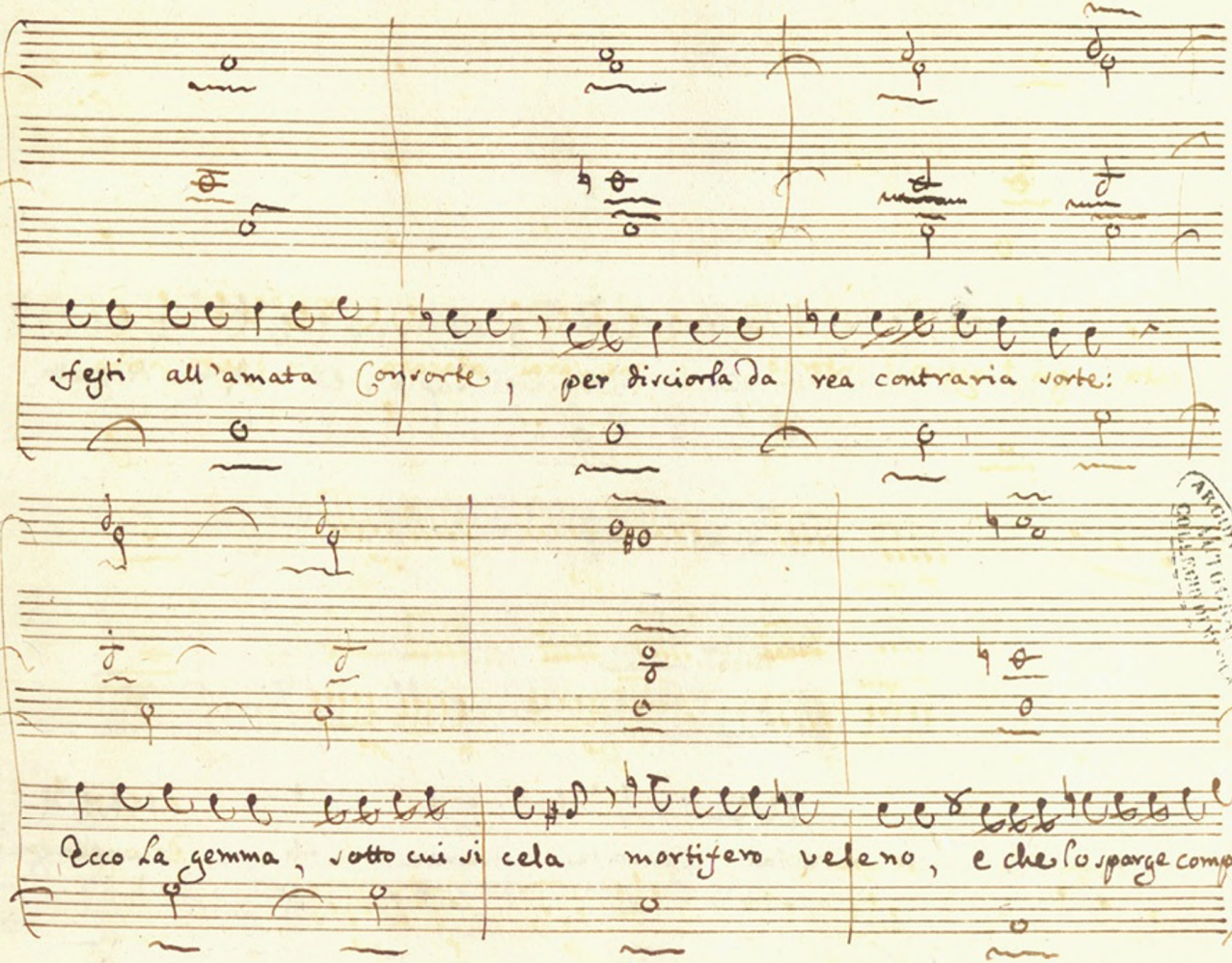
pp. f. pp. f.

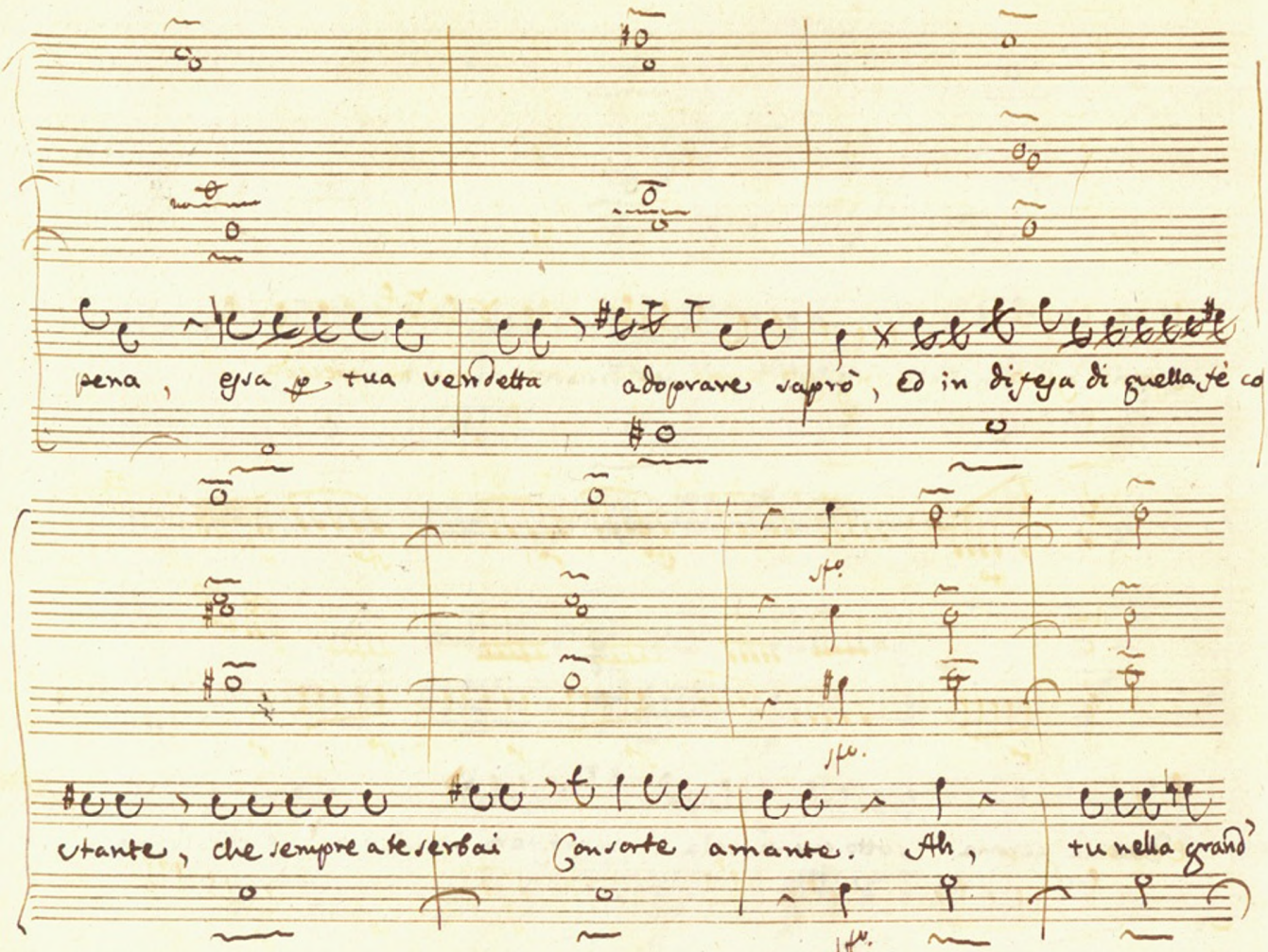
pp. tremolo

Ombra del caro sposo che mesta, invendi-

pp. tremolo


cata qui t'aggiri d'intorno e me sarai placata in questo giorno.
Ecco quel don che


fegli all'amata Consorte, per dividerla da rea contraria sorte:
Ecco la gemma, sotto cui si cela mortifero veleno, e che lo sparge comprenda ap-



pena, essa p tua vendetta adoprare saprò, ed in difesa di quella fè co-

stante, che sempre a te serbai Consorte amante. Ah, tu nella grand'

fe

opra m'assisti, e in questo tempio lieta morrò, ma mi preceda u

po. sfo. po. sfo. po. pf.

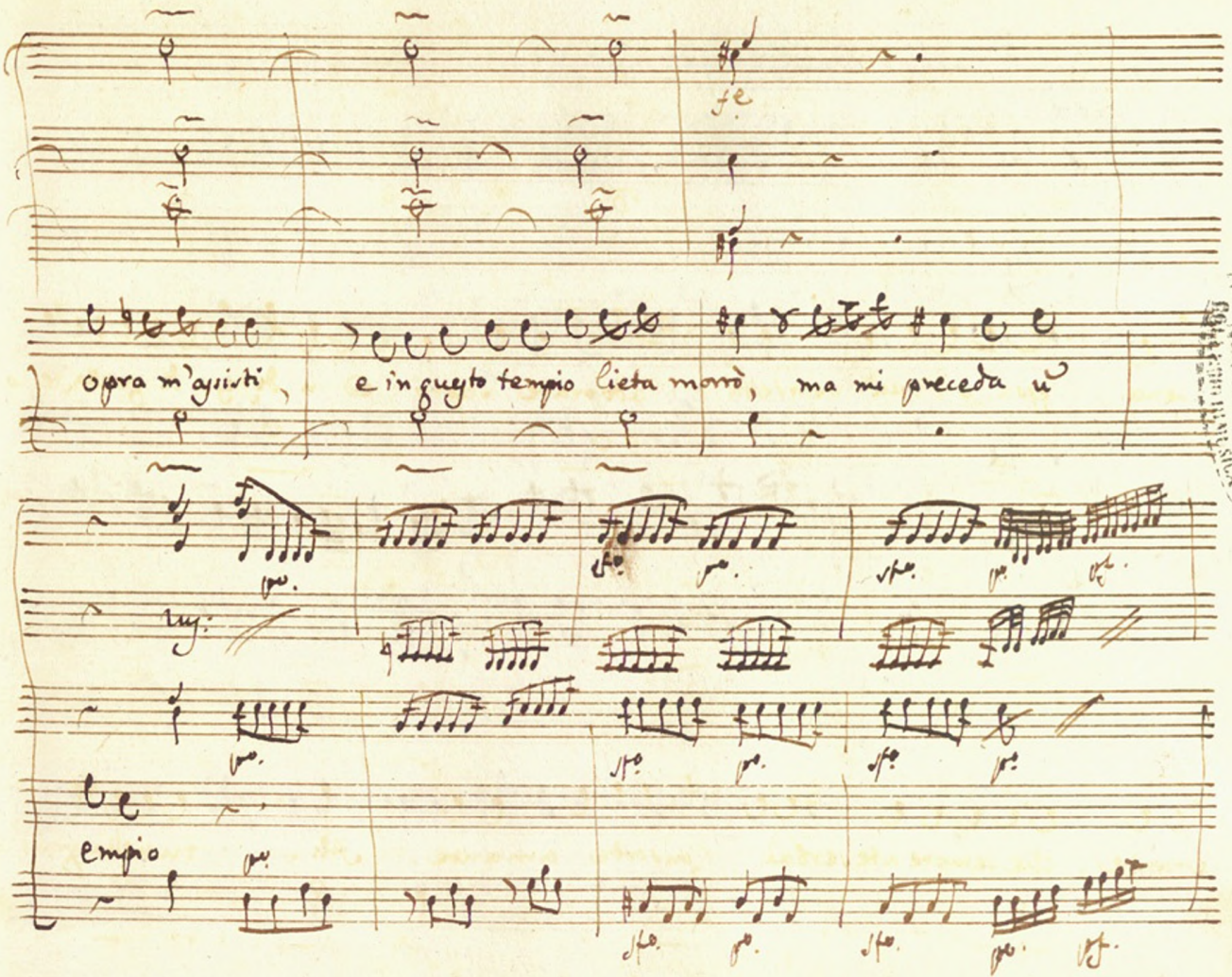
lus:

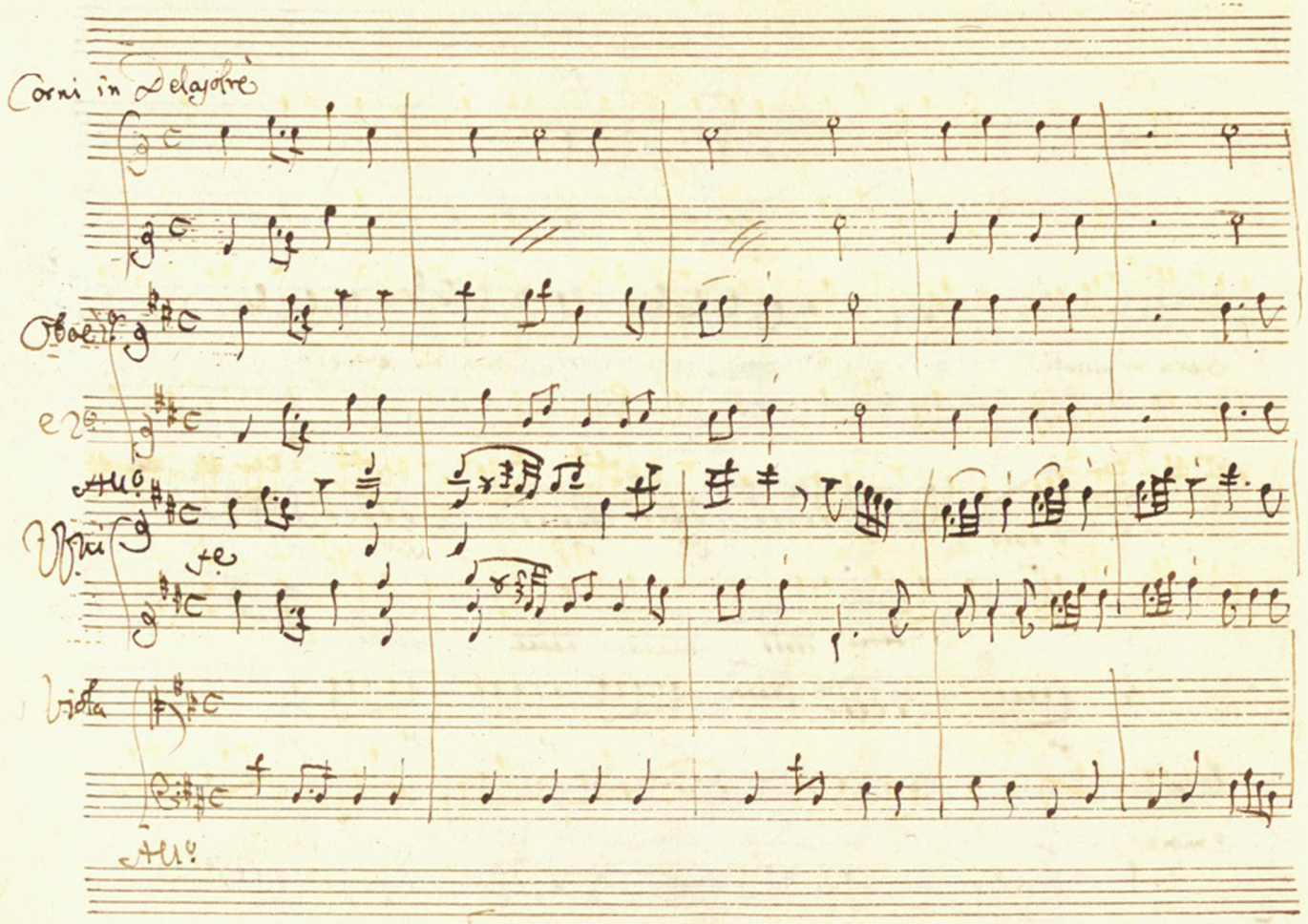
po. sfo. po. sfo. po.

empio

po. sfo. po. sfo. po. pf.

ADDITIVO DAL RE VI. AUTOGRAFO BIBLIOTECA





Corni in Delasolre

Oboe 1o

e 2o

All.o

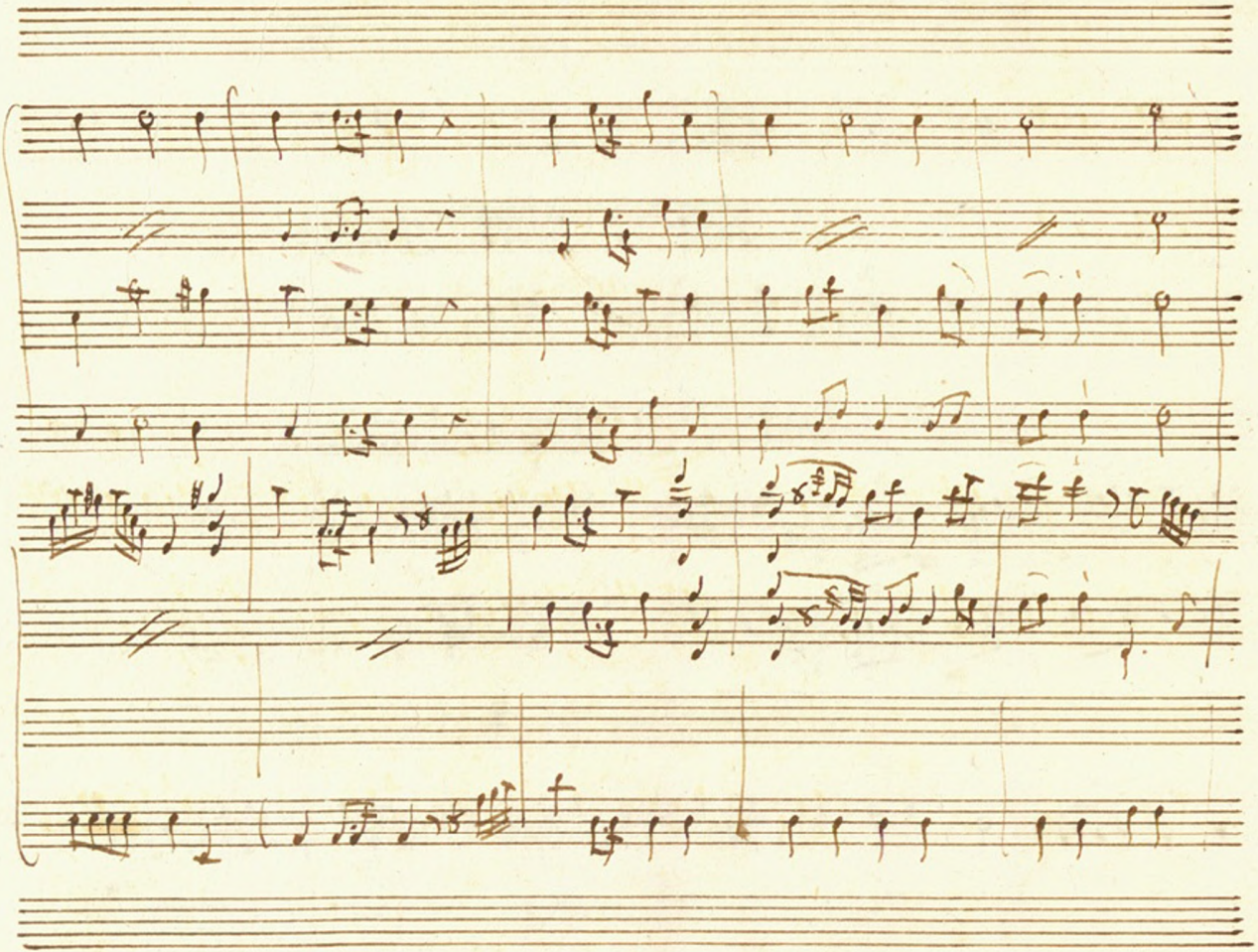
Vlni

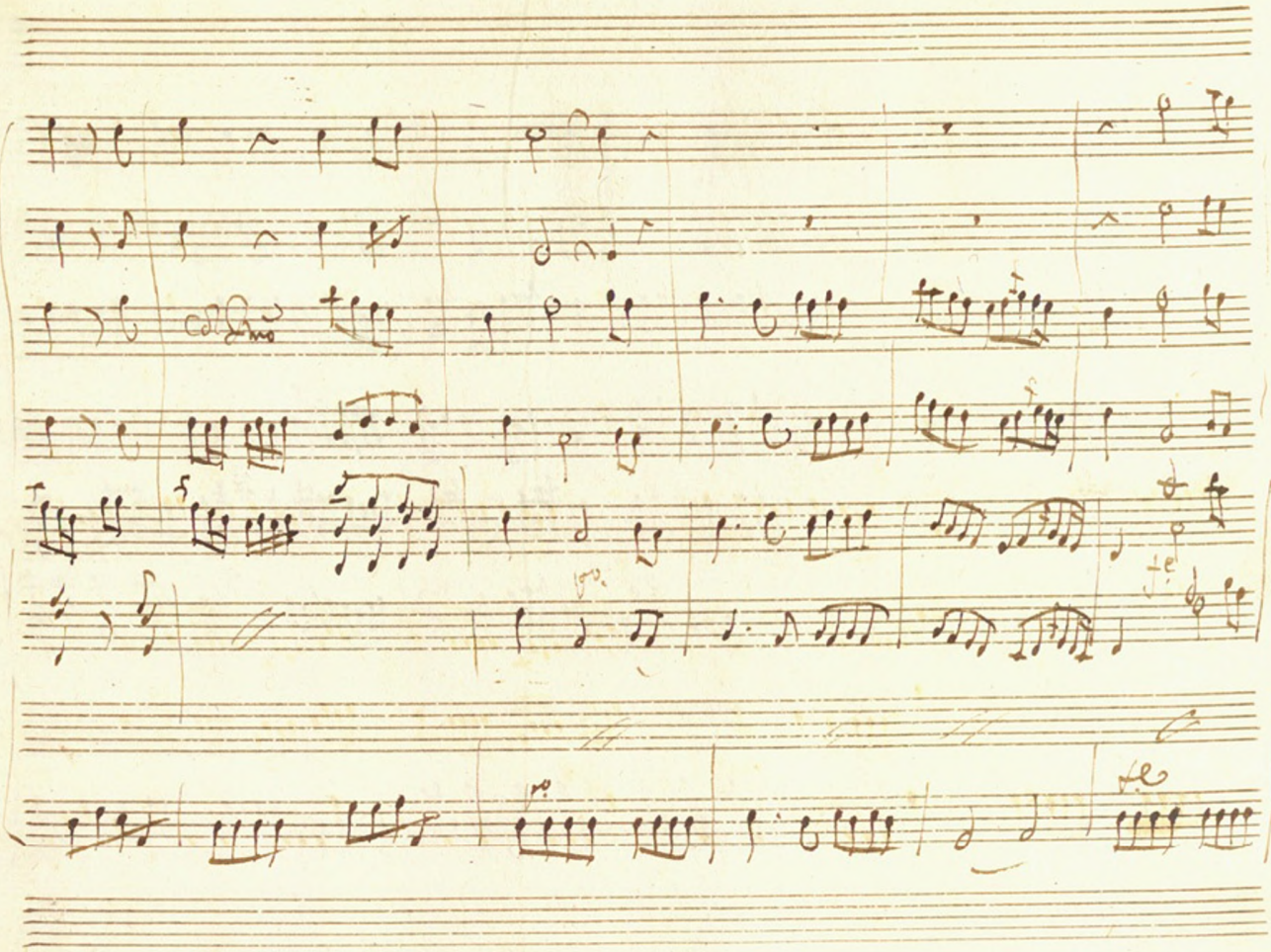
fe

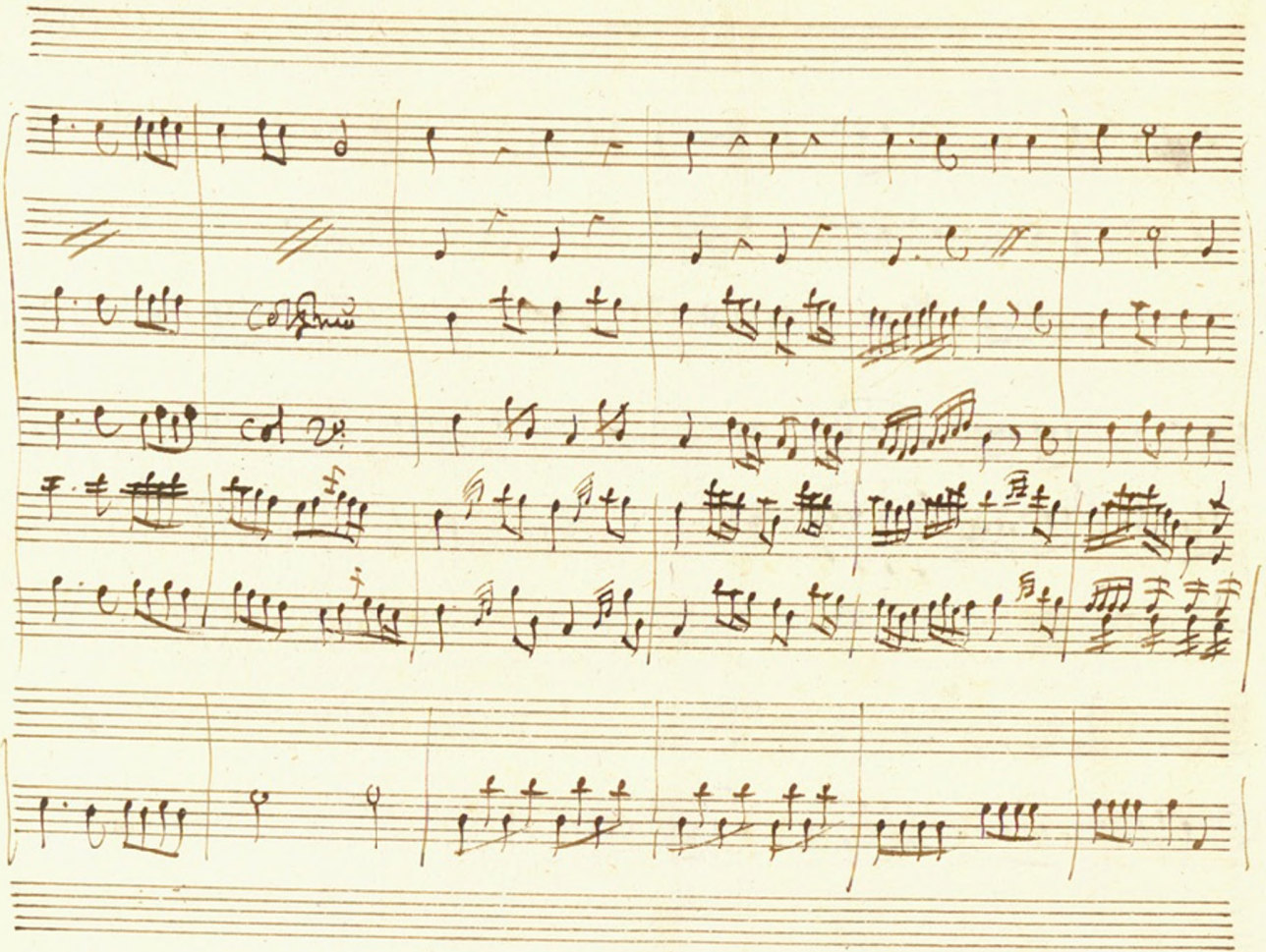
Viola

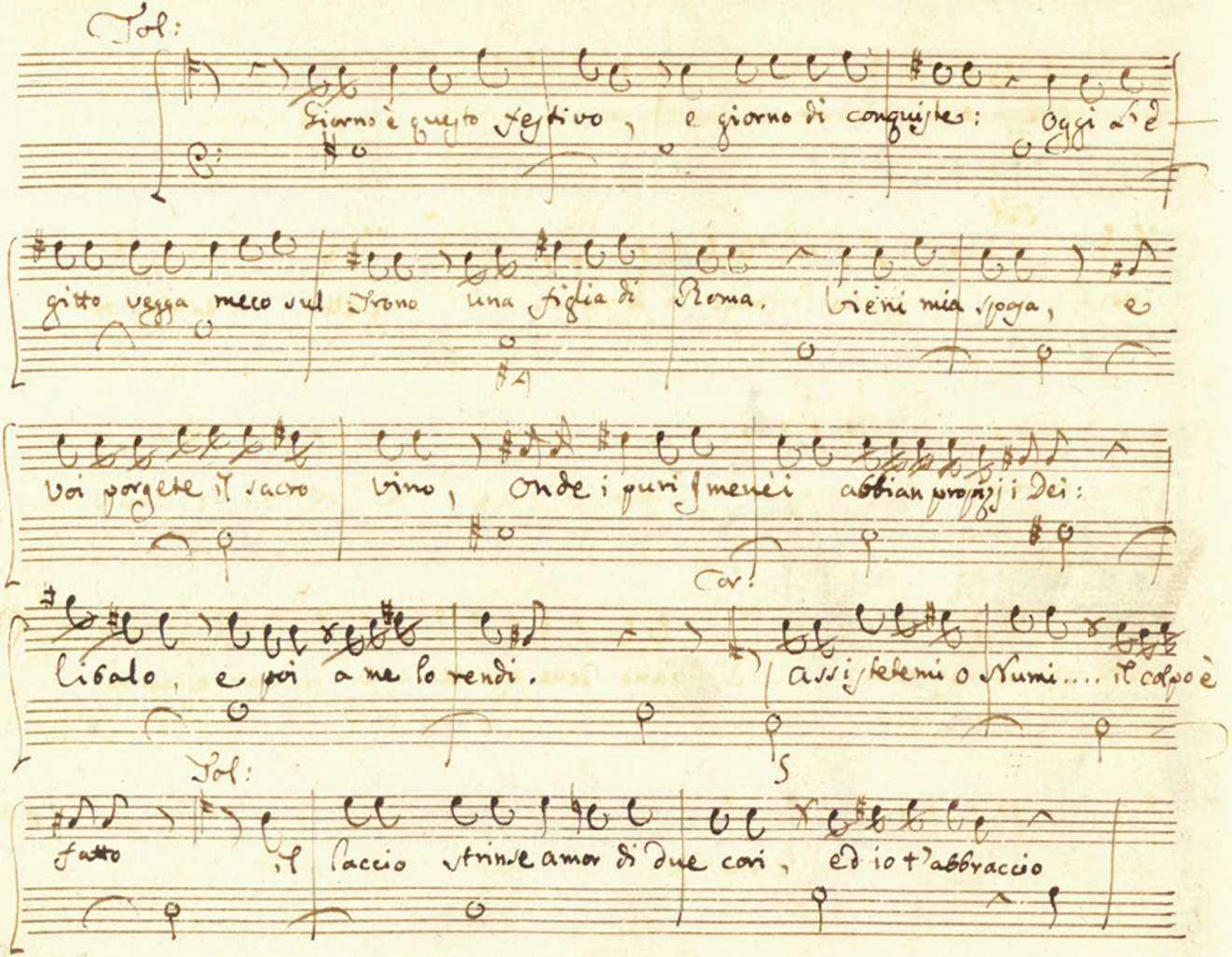
All.o

ARCHIVIO DI STATO
COMUNALE









Tol:

Giorno è questo festivo, e giorno di conquiste: Oggi l'è

gitto vegga meco sul Trono una figlia di Roma. Vieni mia sposa, e

voi porgete il sacro vino, onde i puri Imenei abbian propizj i Dei:

Cor:

libalo, e poi a me lo rendi. Assistetemi o Numi.... il colpo è

Tol:

fatto il laccio strinse amor di due cori, ed io t'abbraccio

Cor:

Fermati, Tolomeo. Prima uno sguardo volgi a quel marmo: Lo rav-

Tol:

visi? E' quella l'Imago di Pompeo.

Cor:

quello, ch'esule op-

prego ti ricondyse il Genitor sul Trono; quello, che ospite, e amico tradisti in

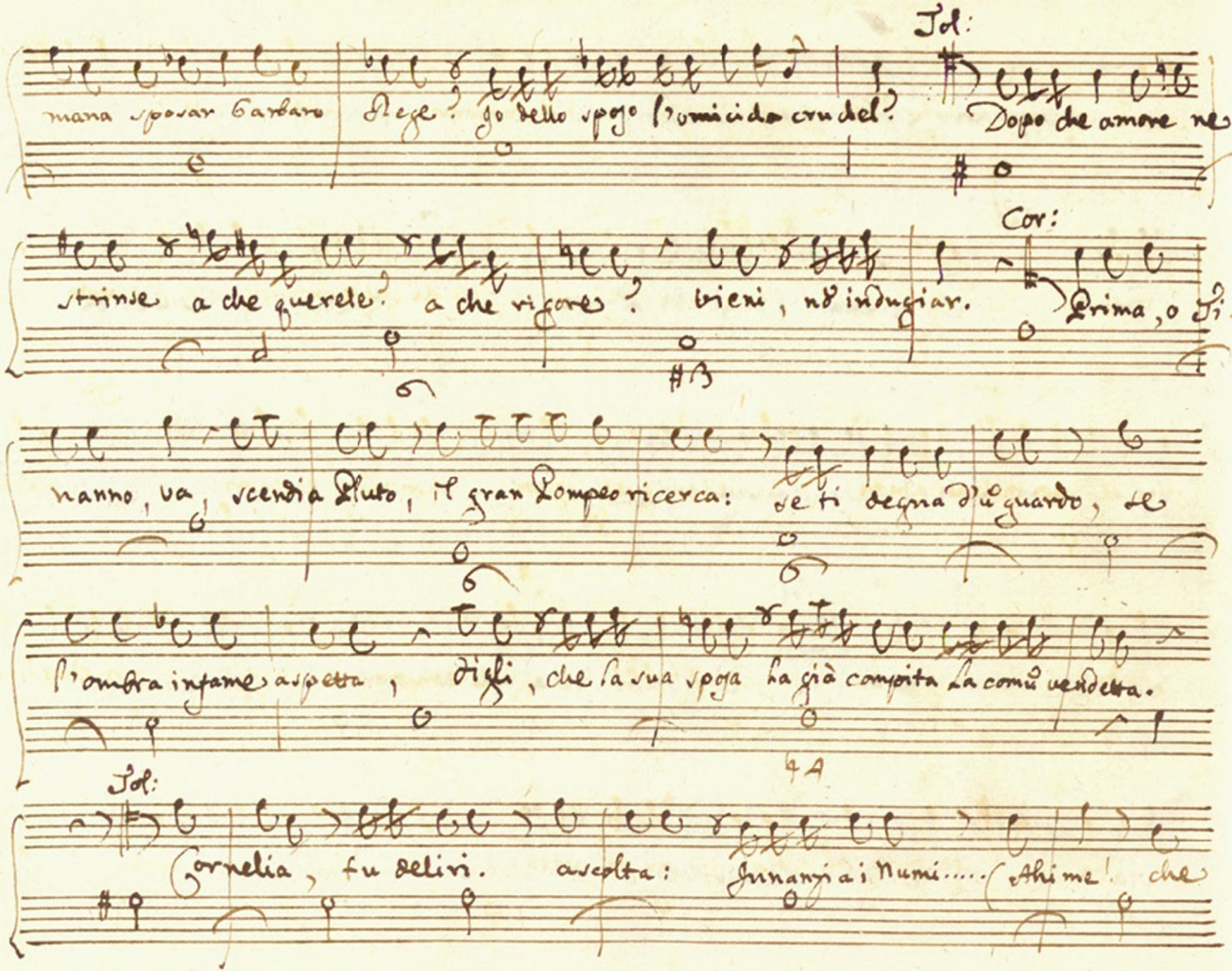
Tol:

mar. Te ne rammenti? E vano delle passate cose riandar le cagioni

Cor:

Or

via, Da questi fissa in me le pupille. Tolomeo che pretendi? che mi chiedi? Io Re-


Tol:
mana sposar Barbaro Rege? Io dello sposo l'homicida crudel?
Dopo che amore ne
Cor:
strinse a che querele? a che rigore? vieni, nò indugiar.
Prima, o Di-
nanno, va, vendica Pluto, il gran Pompeo ricerca: de ti degna d'vn guardo, de
l'ombra infame aspetta, digli, che la sua sposa ha già compita la comù vendetta.
4A
Tol:
Cornelia, fu delirio. ascolta: Innanzi a i Numi..... (Ahime! che

fia!) testimonj del patto taci, nō irritar.... (Ahi!) se nō fossi già

Cor:

mia.... (che gelo!) nō la sono: Ascolta di queste infauste nozze l'evento, e il

Tol:

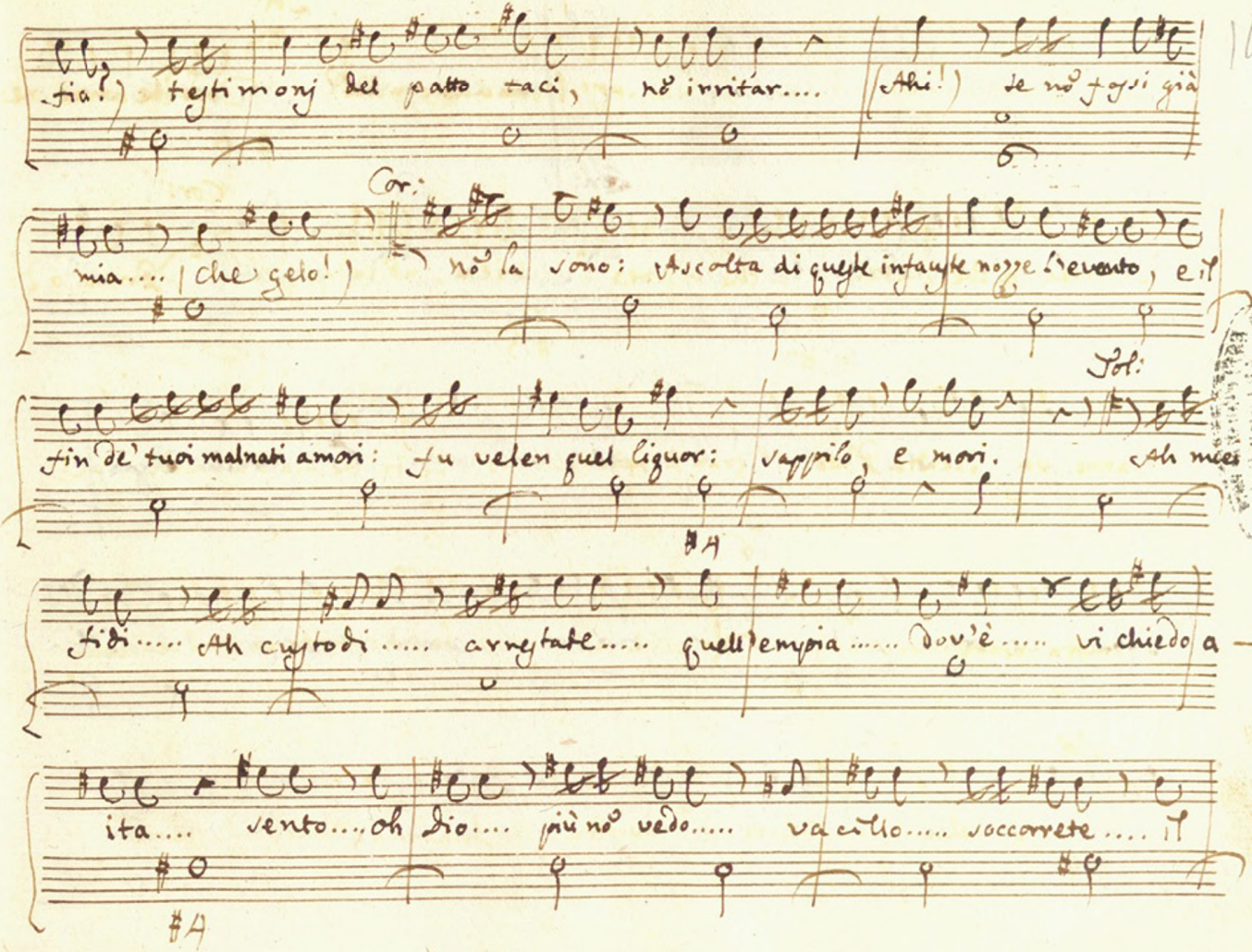
fin de' tuoi malnati amori: fu velen quel liquor: sappilo, e mori. Ah miei

#4

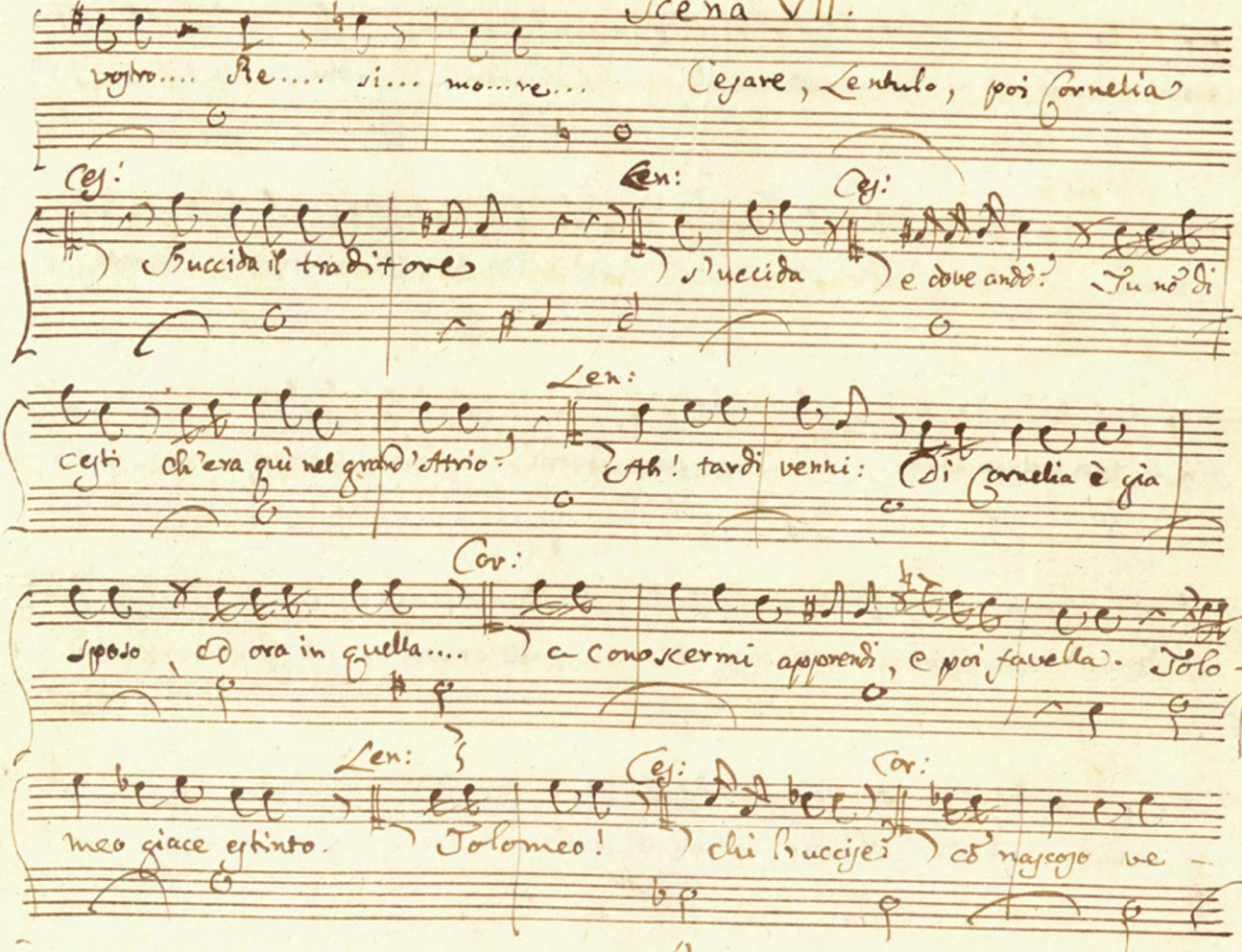
fidi..... Ah custodi..... arrestate..... quell'empia..... dov'è..... vi chiedo a-

ita.... sento.... oh Dio.... più nō vedo..... vacillo..... soccorrete.... il

#4



Scena VII.


voglio.... Re.... si.... mo...re...
Cesare, Lentulo, poi Cornelia
Ces:
Uccida il traditore
Len:
s'uccida
Ces:
e dove andò? Tu nò di
cesti ch'era quì nel gran d'Atrio?
Len:
Ah! tardi venni: di Cornelia è già
Cor:
Sposo, ed ora in quella.... a conoscermi apprendi, e poi favella. Tolo-
Len:
meo giace estinto.
Tolomeo!
Ces:
chi l'uccise?
Cor:
ed ingegno ve-

leno questa Donna infelice, ch'altro far nō potea questa l'uccise

Ces:

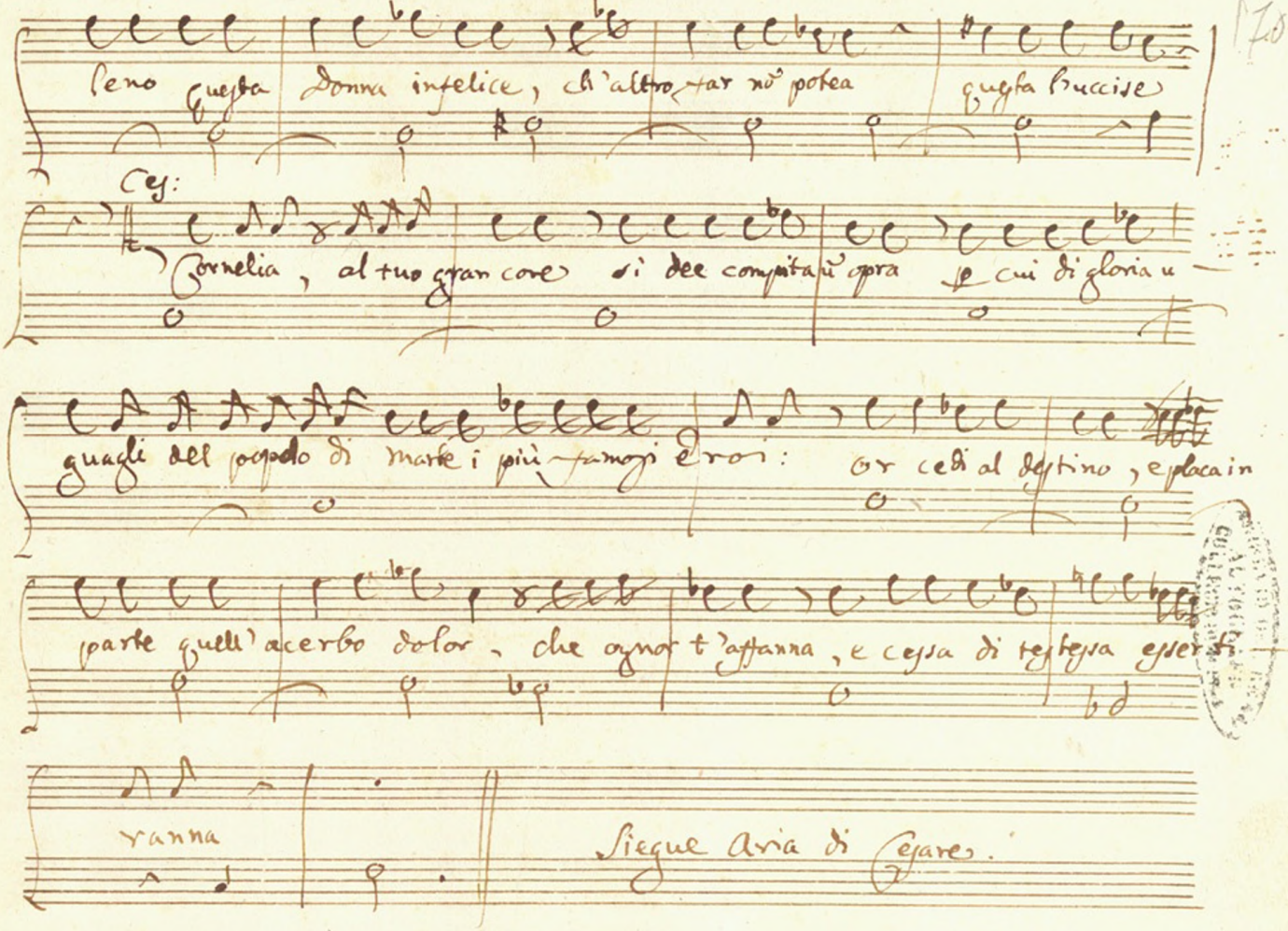
Cornelia, al tuo gran core si dee compita ū opra per cui di gloria u-

guagli del popolo di Marte i più famosi eroi: Or cedi al destino, e placa in

parte quell'acerbo dolor, che ognor t'affanna, e cessa di testessa esserti

ranna

Siegue Aria di Cesare.



esser tiranna

Corni in Teff:

Flauti

Traversi ed Oboe unisoni

Vni

Viola

Cesare

Andho

f

f

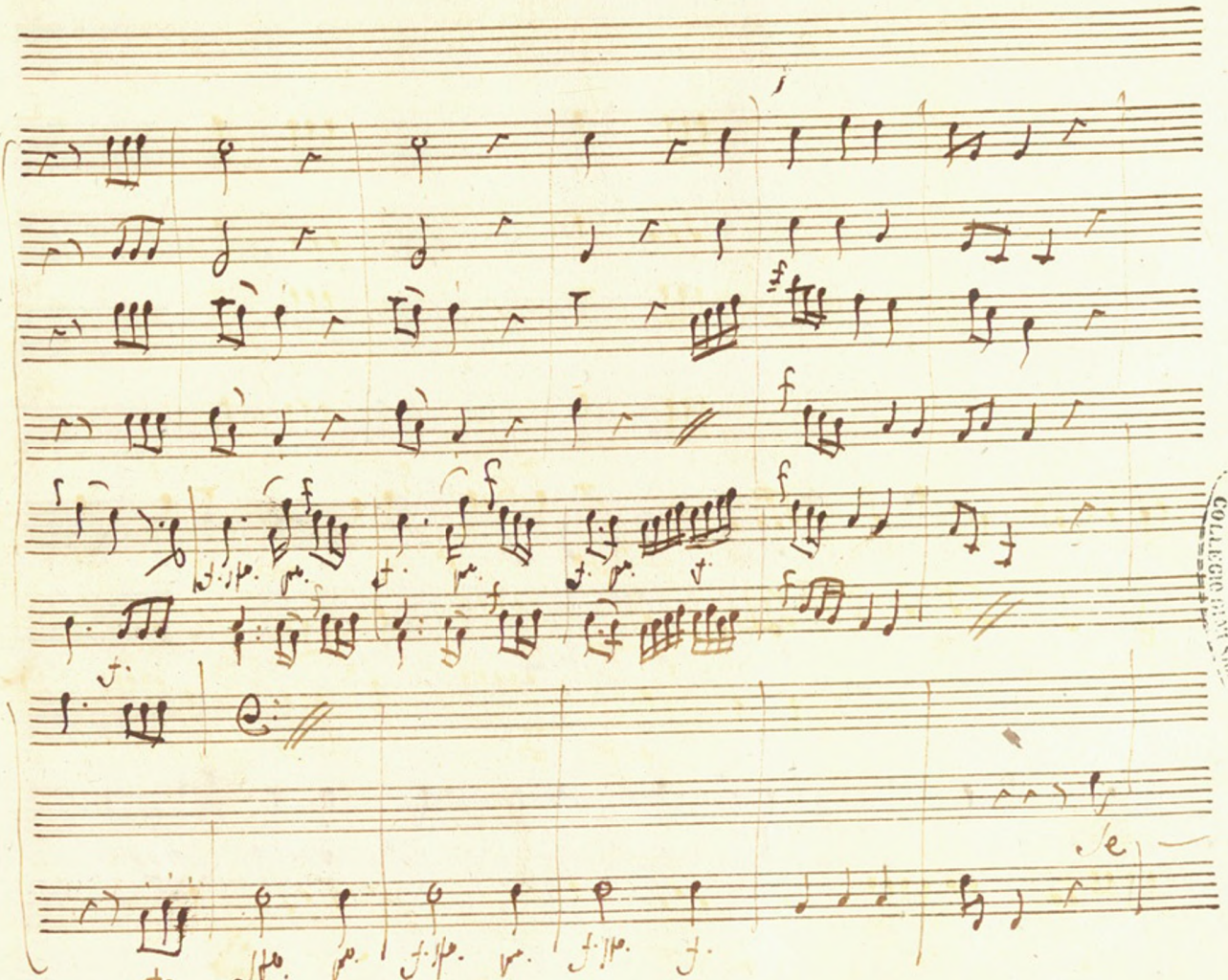
f

f

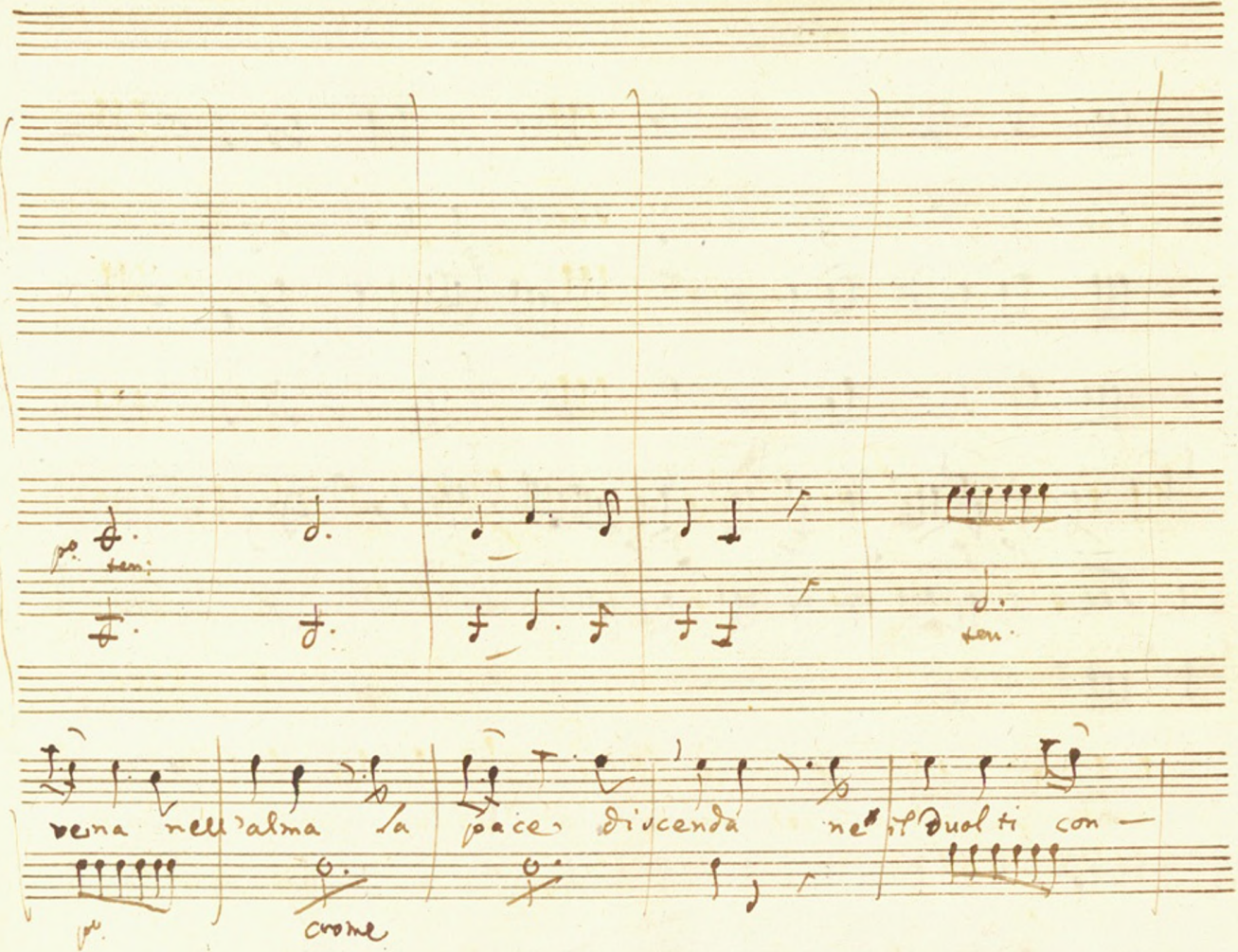
pp.

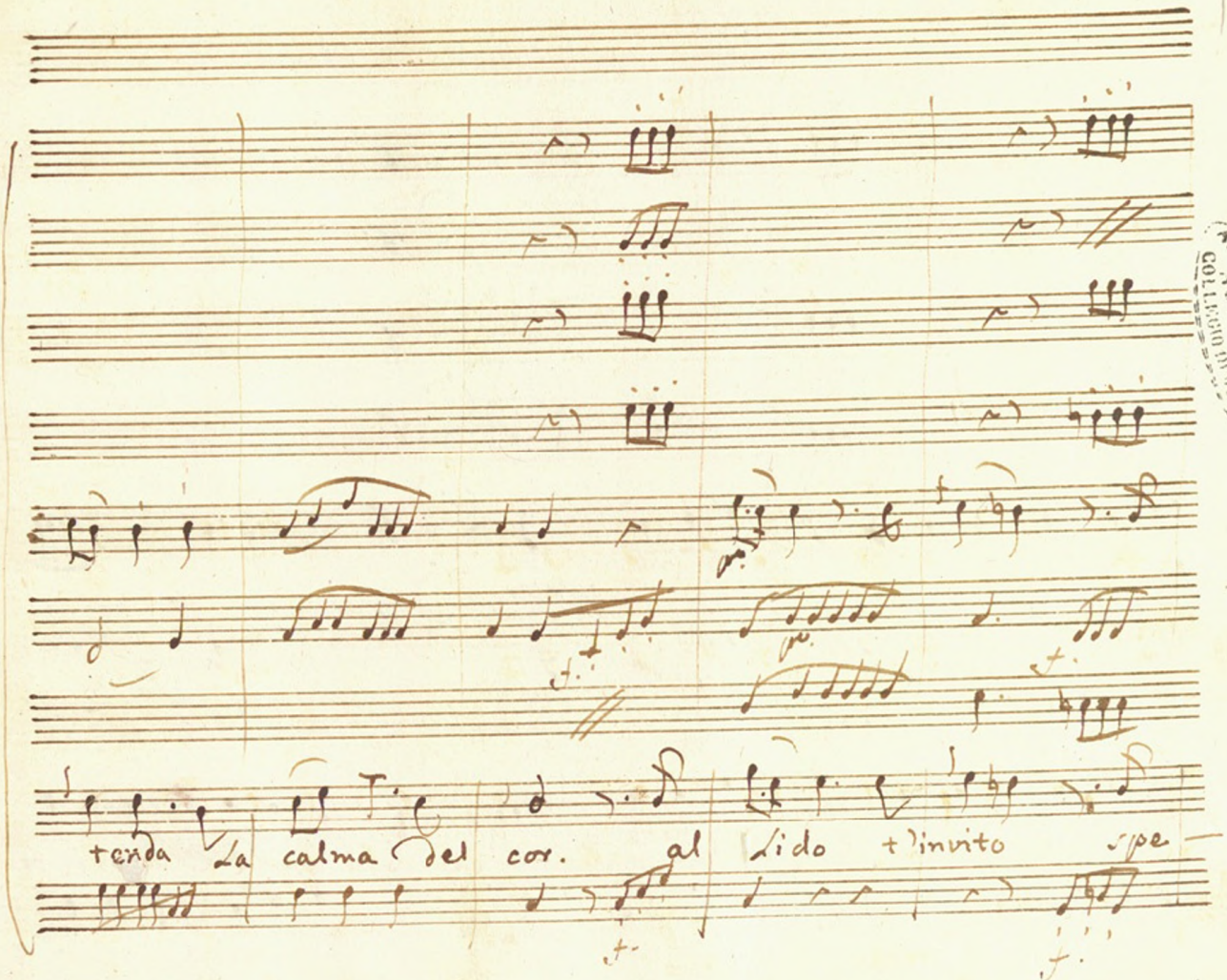
pp. ten.

ARCHIVIO ... AUTOGRAFO ... COLLEGIO DI MUSICA

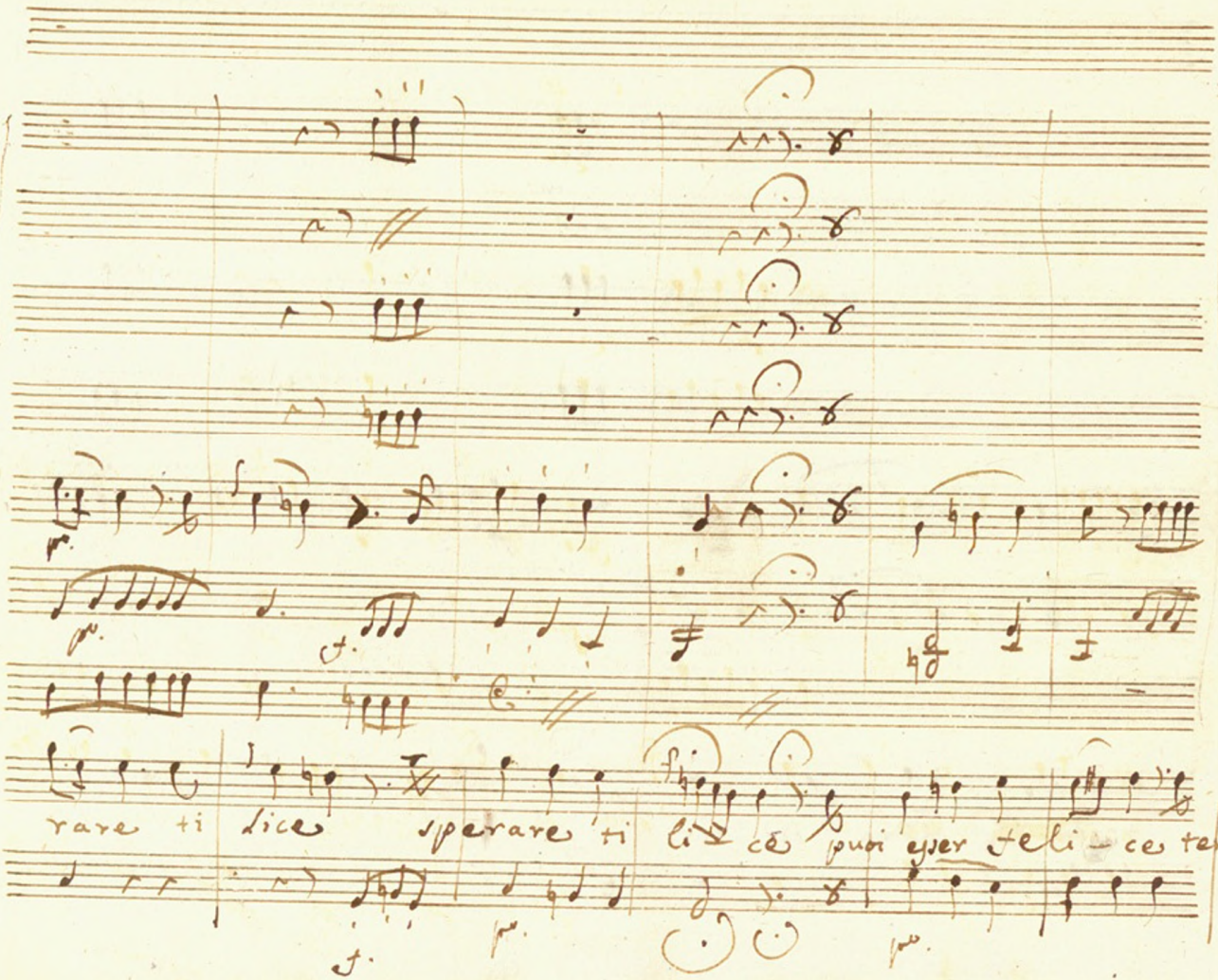


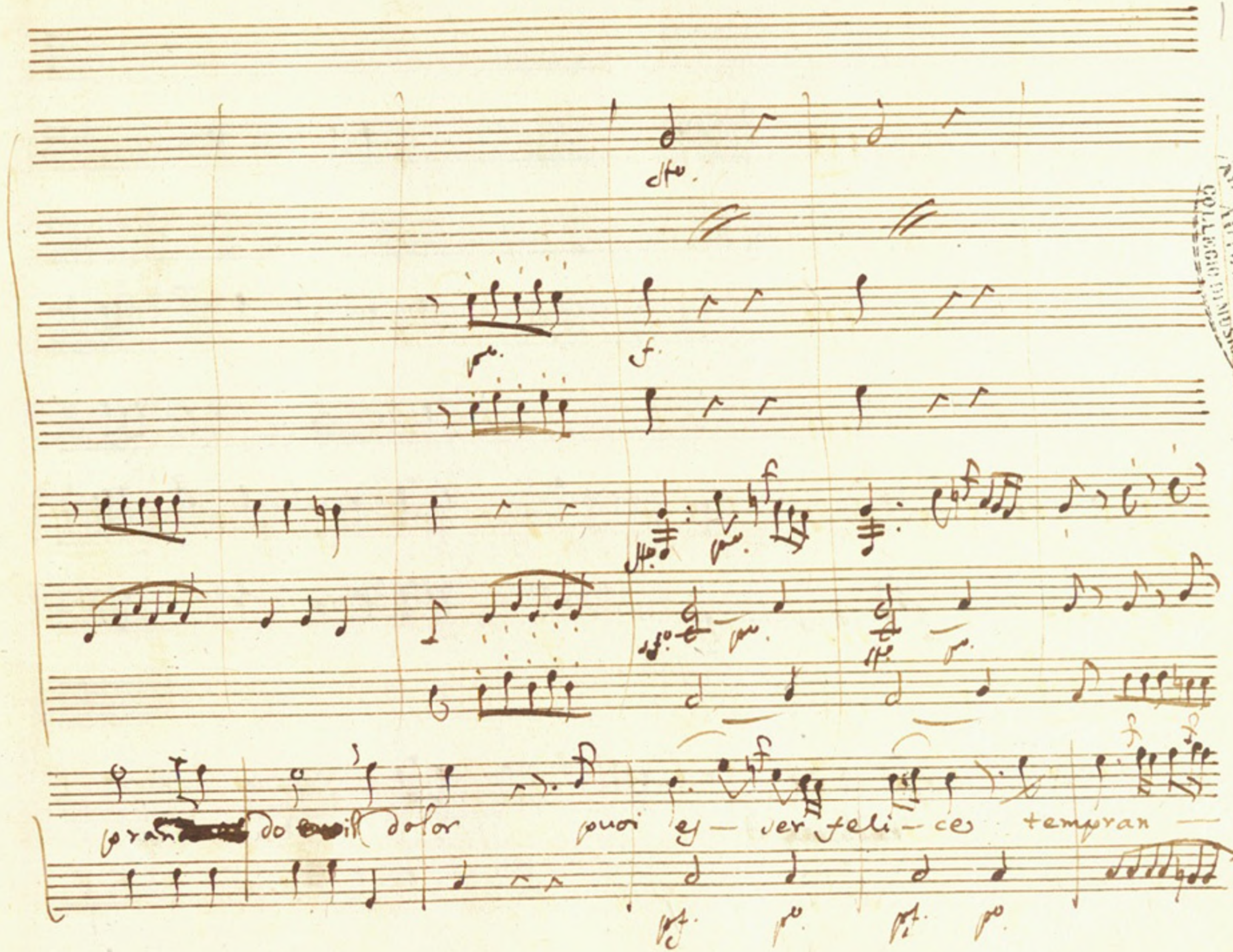
ARCHIVIO DEL REAL
AUTOGRAFO
COLLEGIO GIMNASIO


pp.
ten:
ten.
vena nell'alma la pace discenda ne' il Duol ti con —
pp.
crome

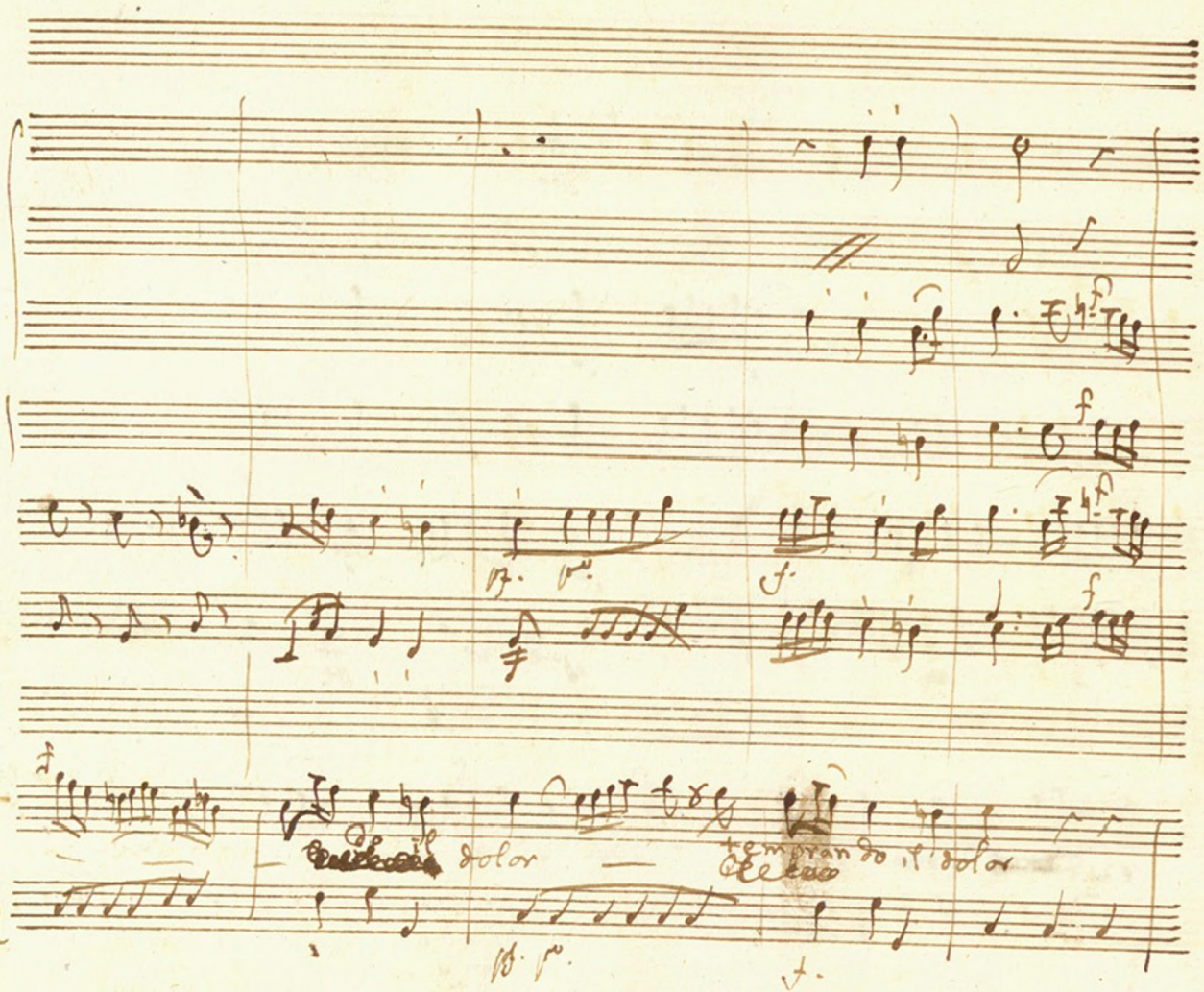


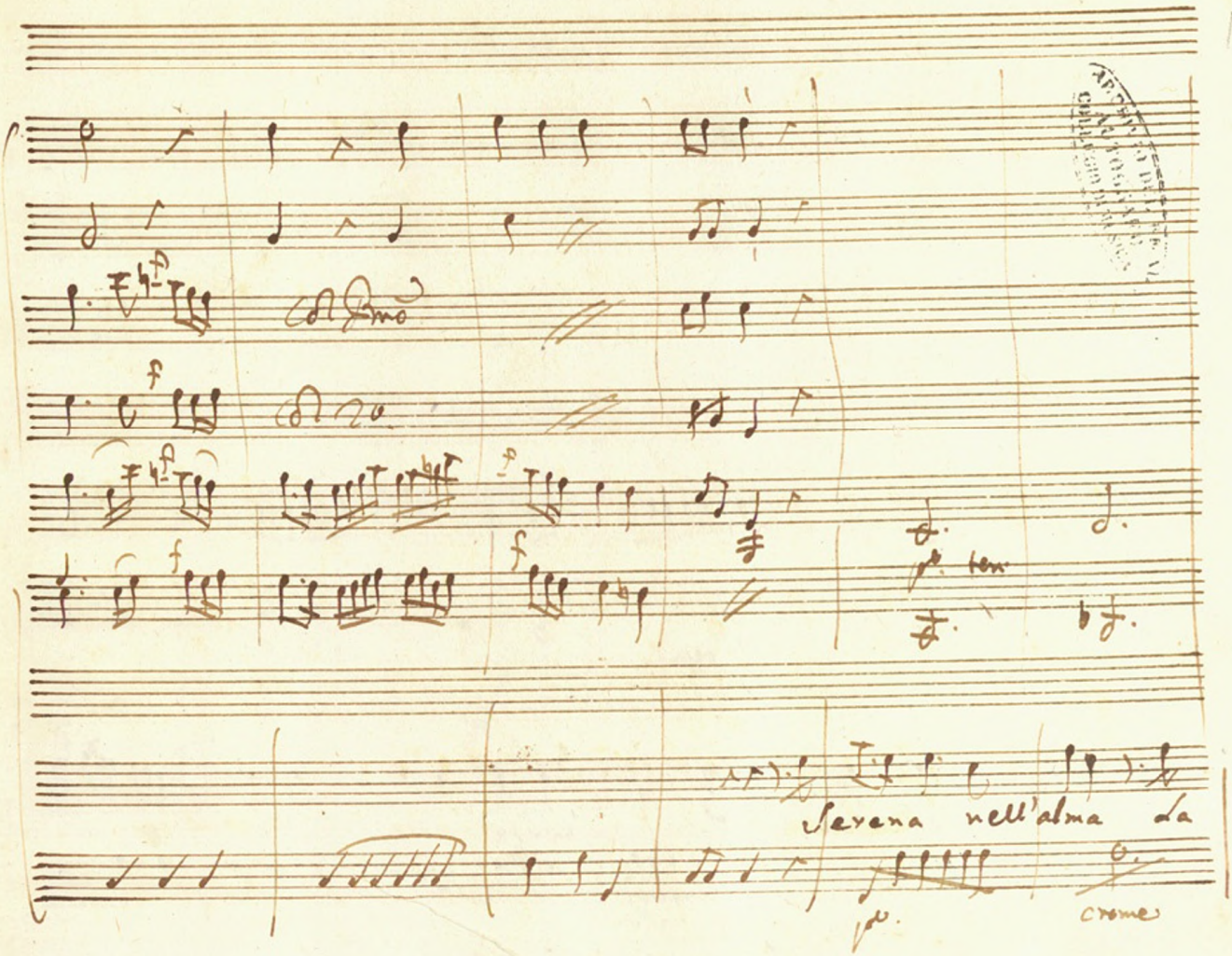
ARCHIVIO DEL REAL AUTOGRAFO COLLEGIO DI MUSICA

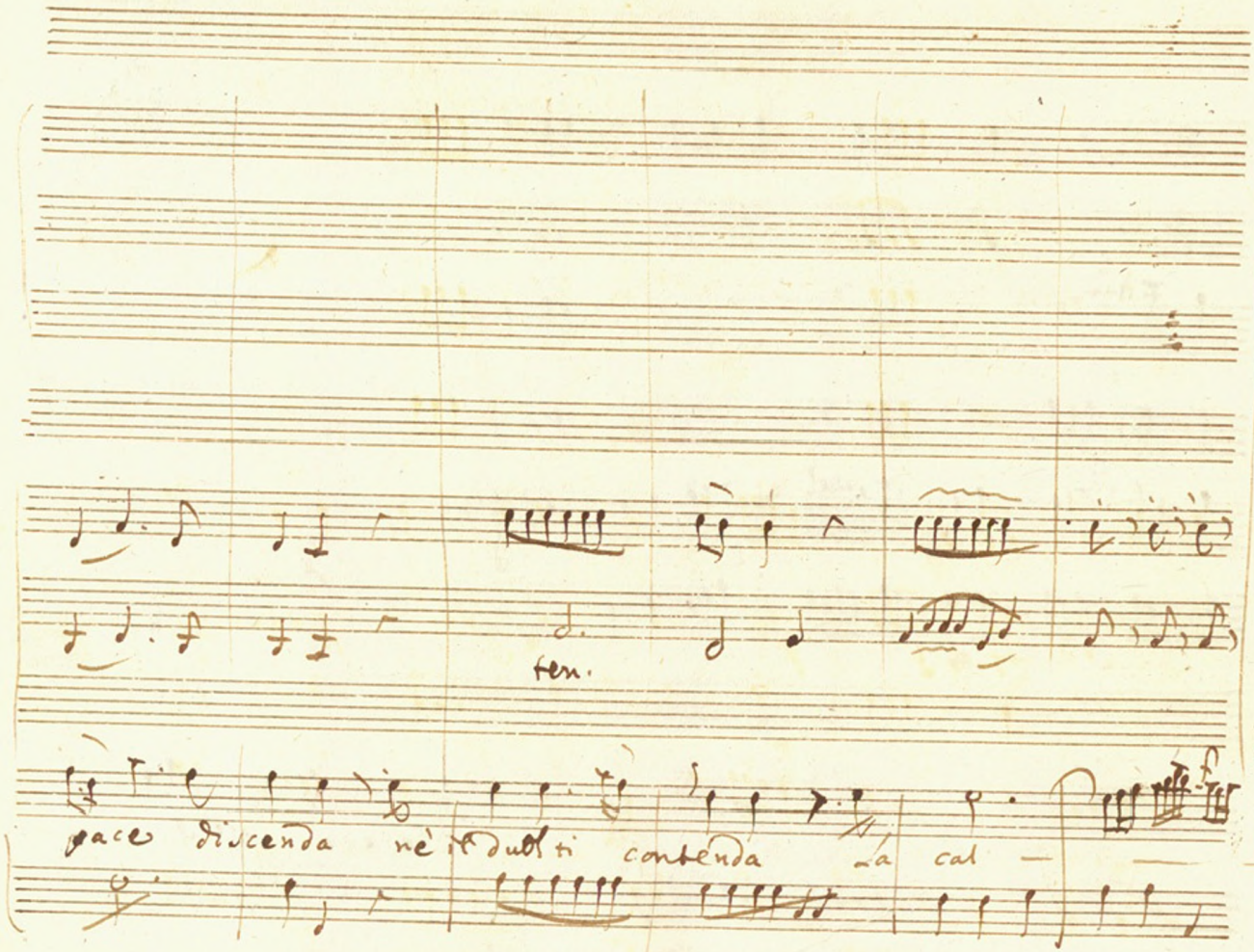

rare ti lice sperare ti li ce puoi ester feli ce tem



COLLEGIO DI MUSICA

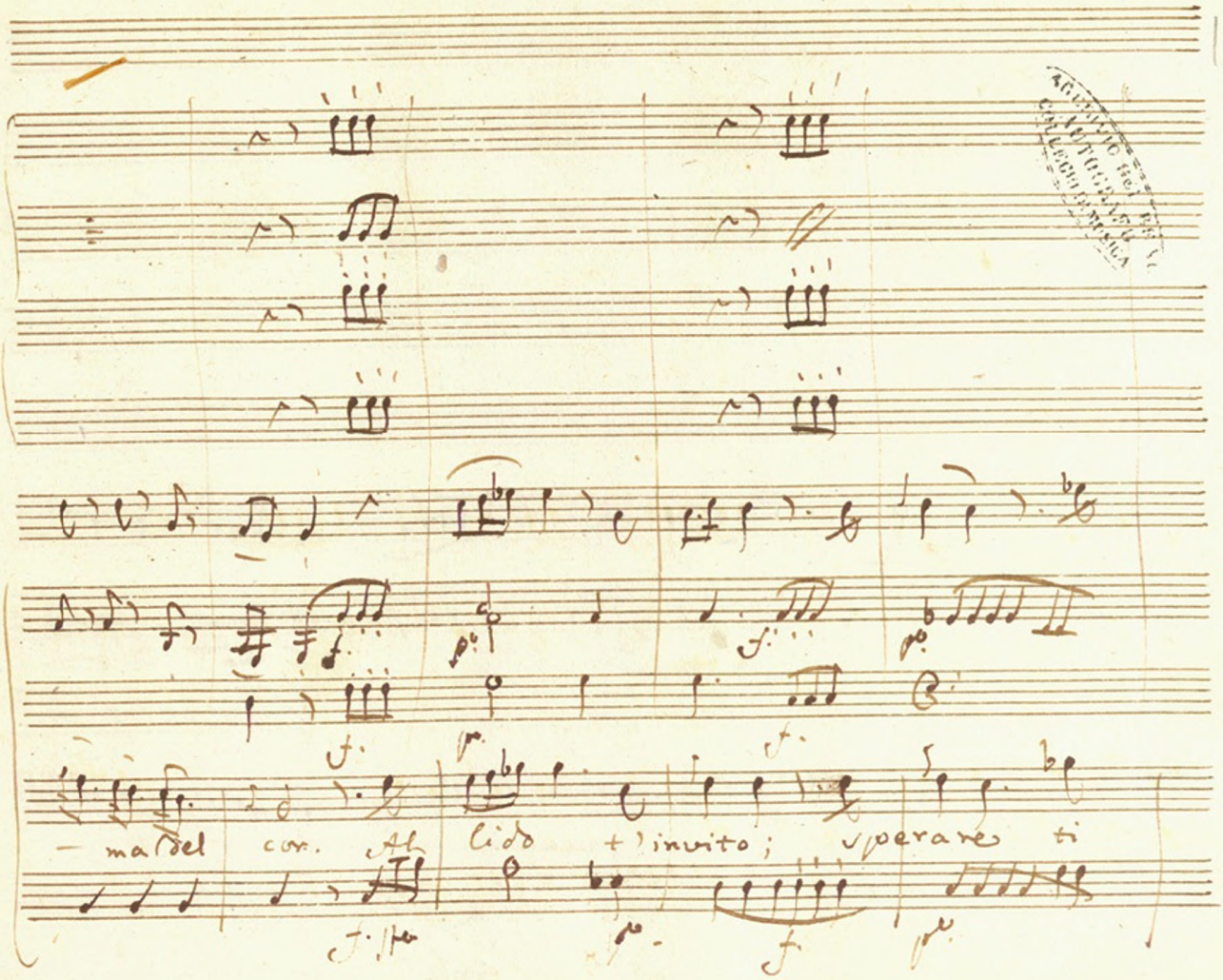

dolor
dolor

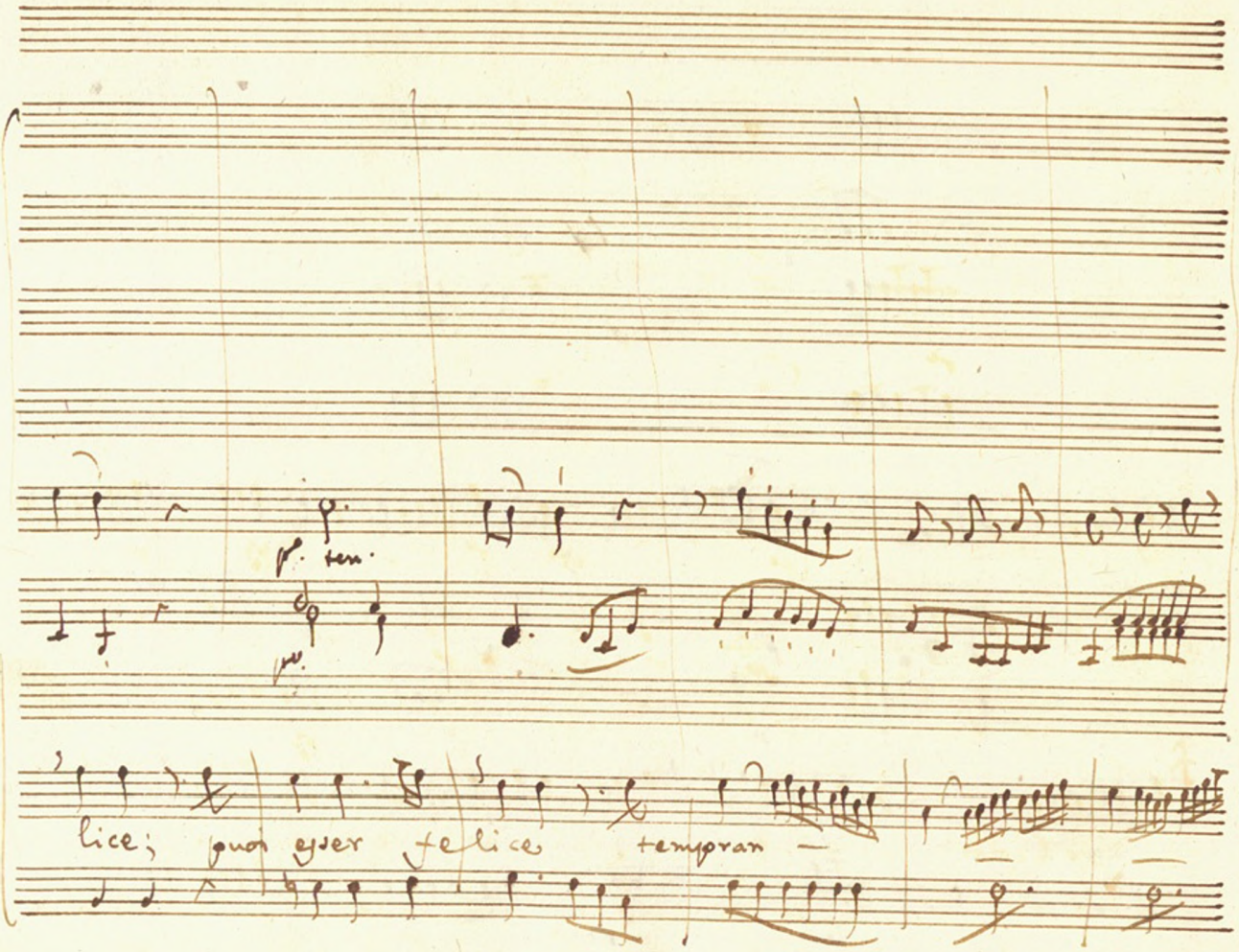

Serena nell'alma da


ten.
pace discenda nè i dubbi contenda la cal —

ARCHIVIO DEI BENI AUTOGRAFI COLLEGIO DI MUSICA

— ma del cor. Ah lido t'invito; sperare ti





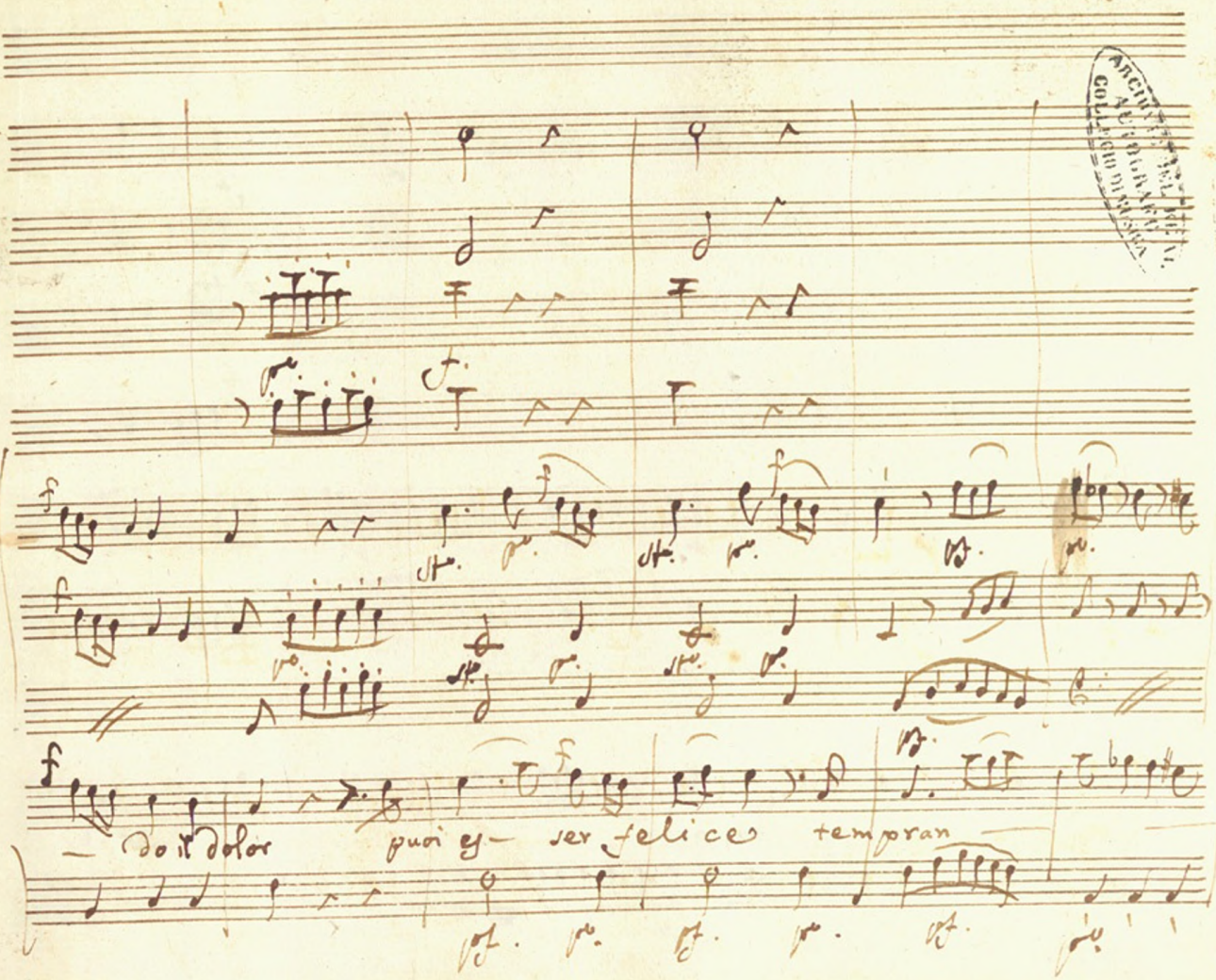
p. ten.

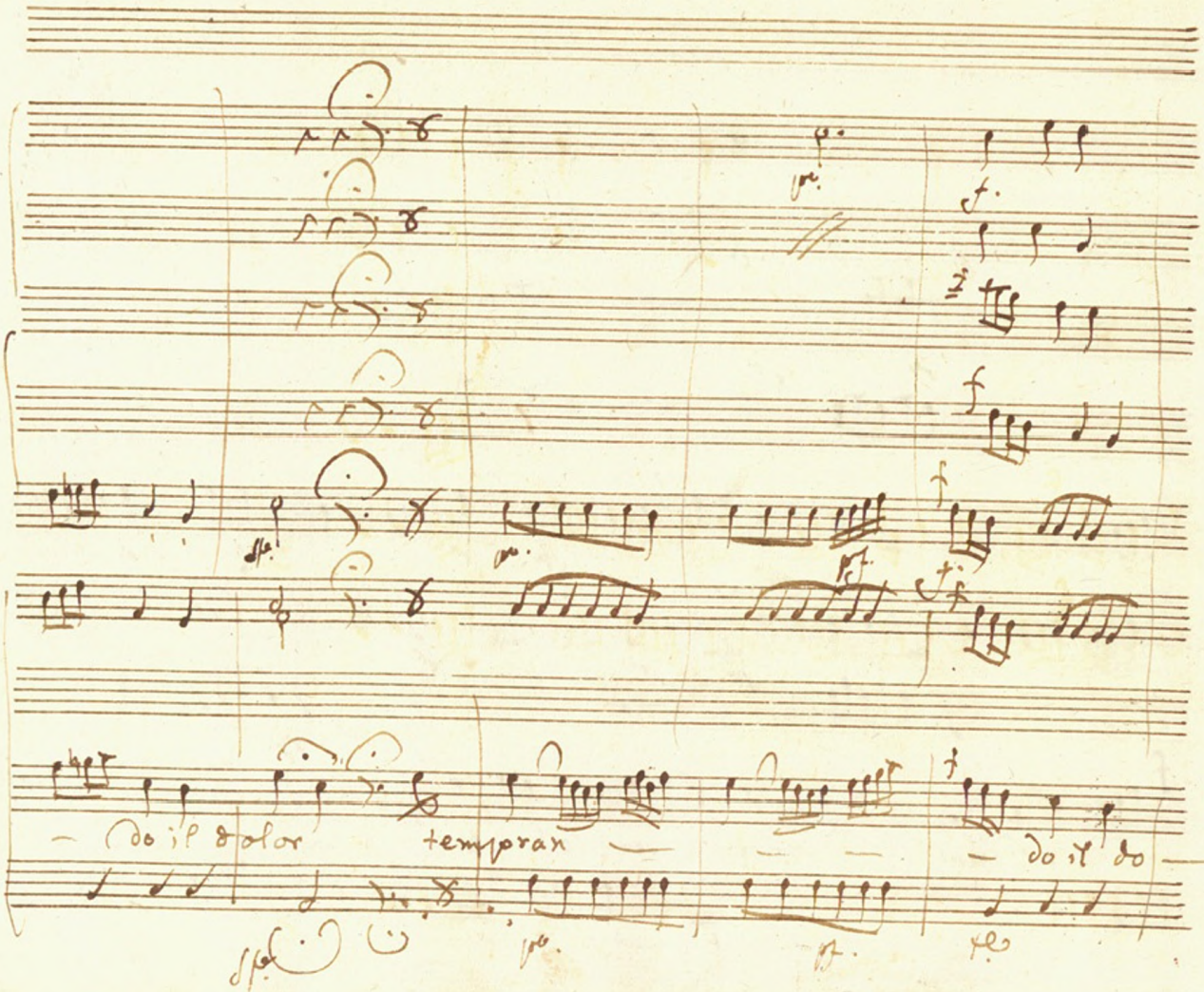
pp.

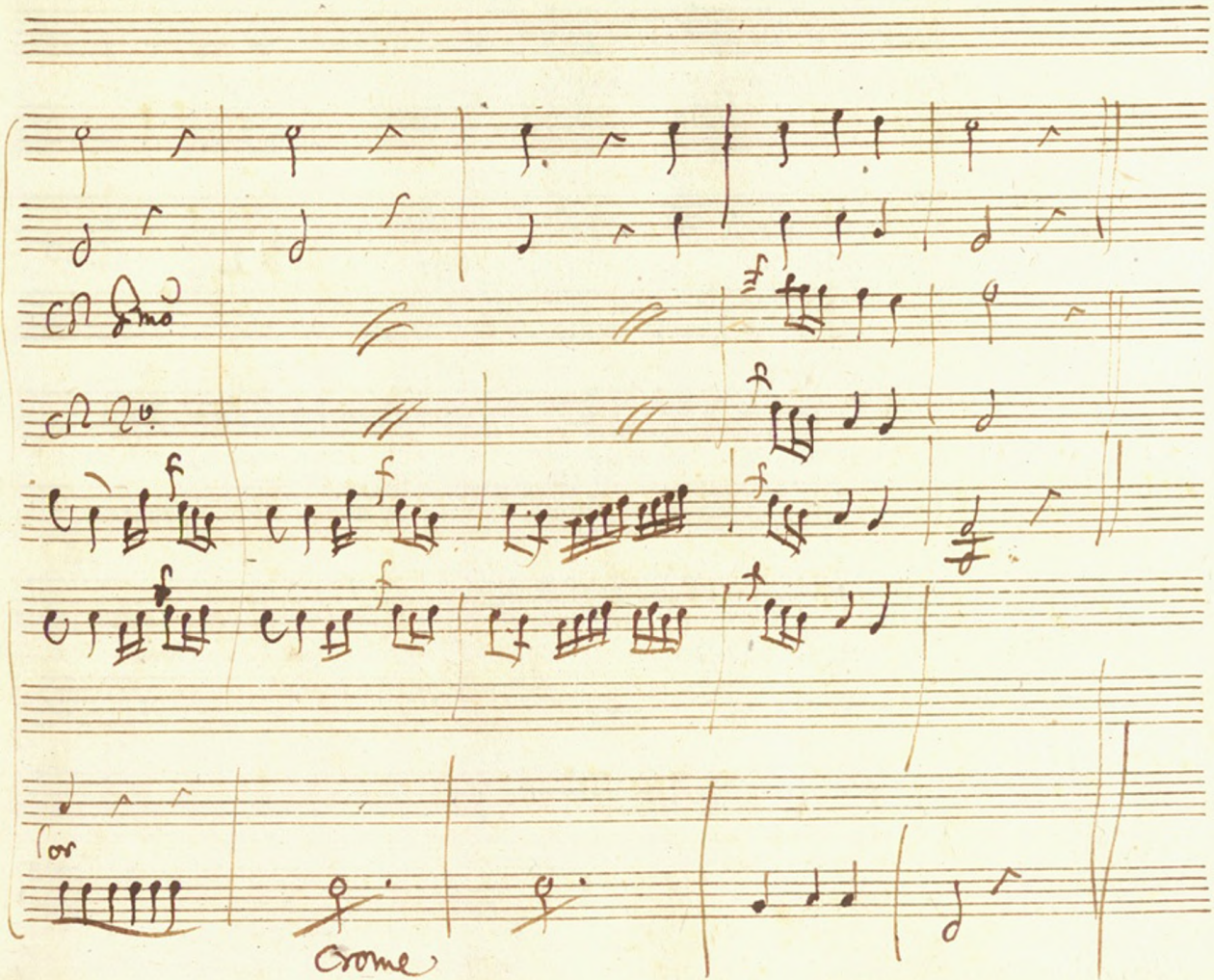
lice; puoi esser felice tempran —

ARCHIVIO DEL REAL AUTOGRAFO COLLEGIO DI MUSICA

— do il dolor puoi es- ser felice tempran




— do il dolor
temporan
— do il do —



ARCHIVO DE LA ... COLLEGIO DE MUSICA

Scena VIII.

Cleopatra, e detti

Cleo:

Cesare, tu qui sei! appena lo credei:

Dimmi, qual nume ti ricondusse a noi.

Ces:

Lungi dal porto scesi al lido, e fur-

tivo sorpresi la Città. Lentulo venne, e quivi mi guidò.

#4

Cleo:

Già nella Reggia Tolomeo spirò. Tanta lo sdegno di Cornelia ebbe forza.

Ces:

Generoso pensiero!

Lent:

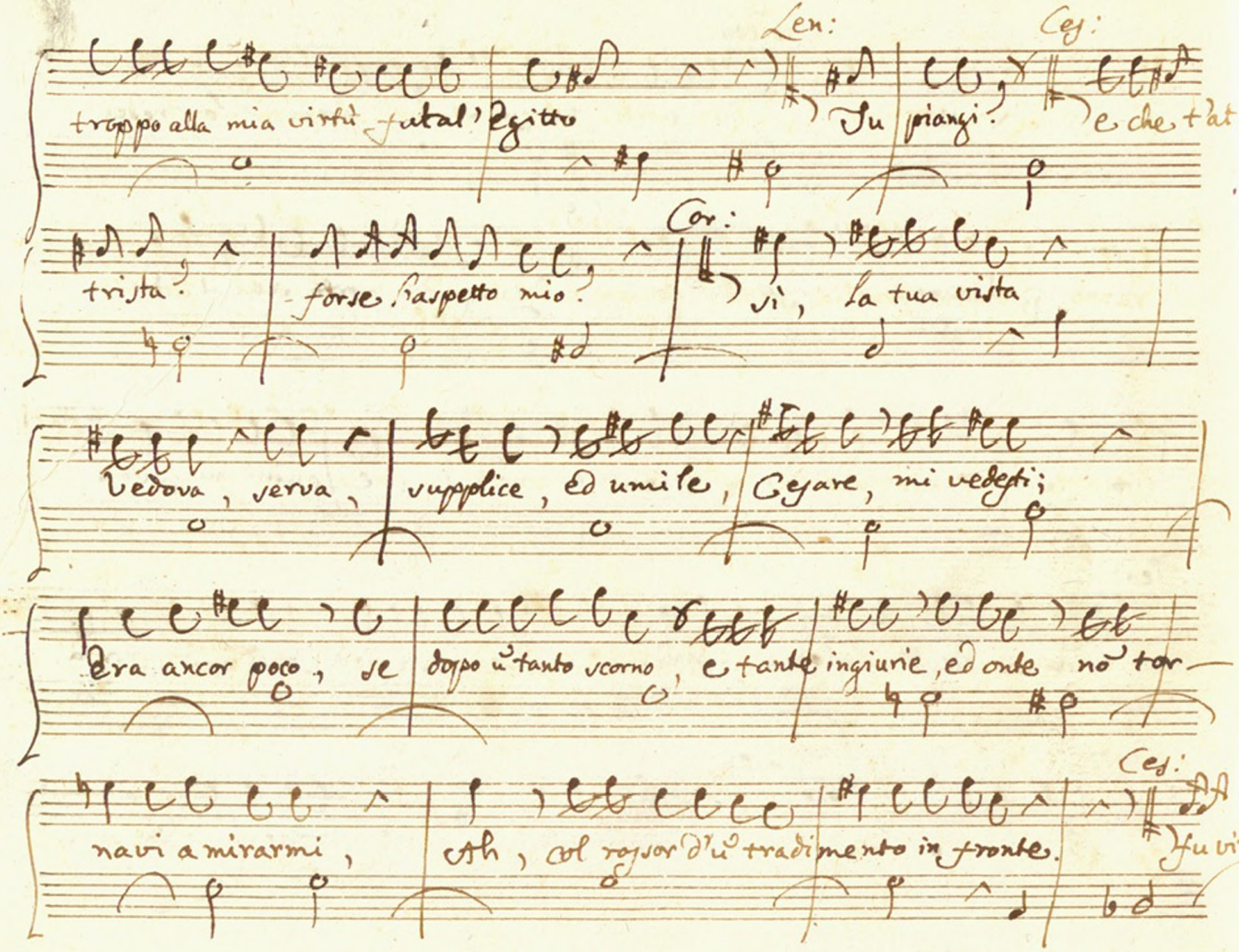
animo invitto.

Cor:

Ah, troppo al mio Pompeo,

#4

ARCHIVIO DEL ... AUTOGRAFO COLLEGIATIMO


Len:
Cesj:
troppo alla mia virtù fatal l'Egitto
Tu piangi?
e che t'at-
trista?
forse l'aspetto mio?
Cor:
sì, la tua vista
vedova, serva,
supplice, ed umile,
Cesare, mi vedesti;
Era ancor poco, se
dopo tanto scorno, e tante ingiurie, ed onte no' tor-
navi a mirarmi,
Ah, col rossor d'un tradimento in fronte.
Cesj:
Fu vir-

Len: tù tu coraggio. Cleo: fu sorte, che l'Egitto liberò da ù ti

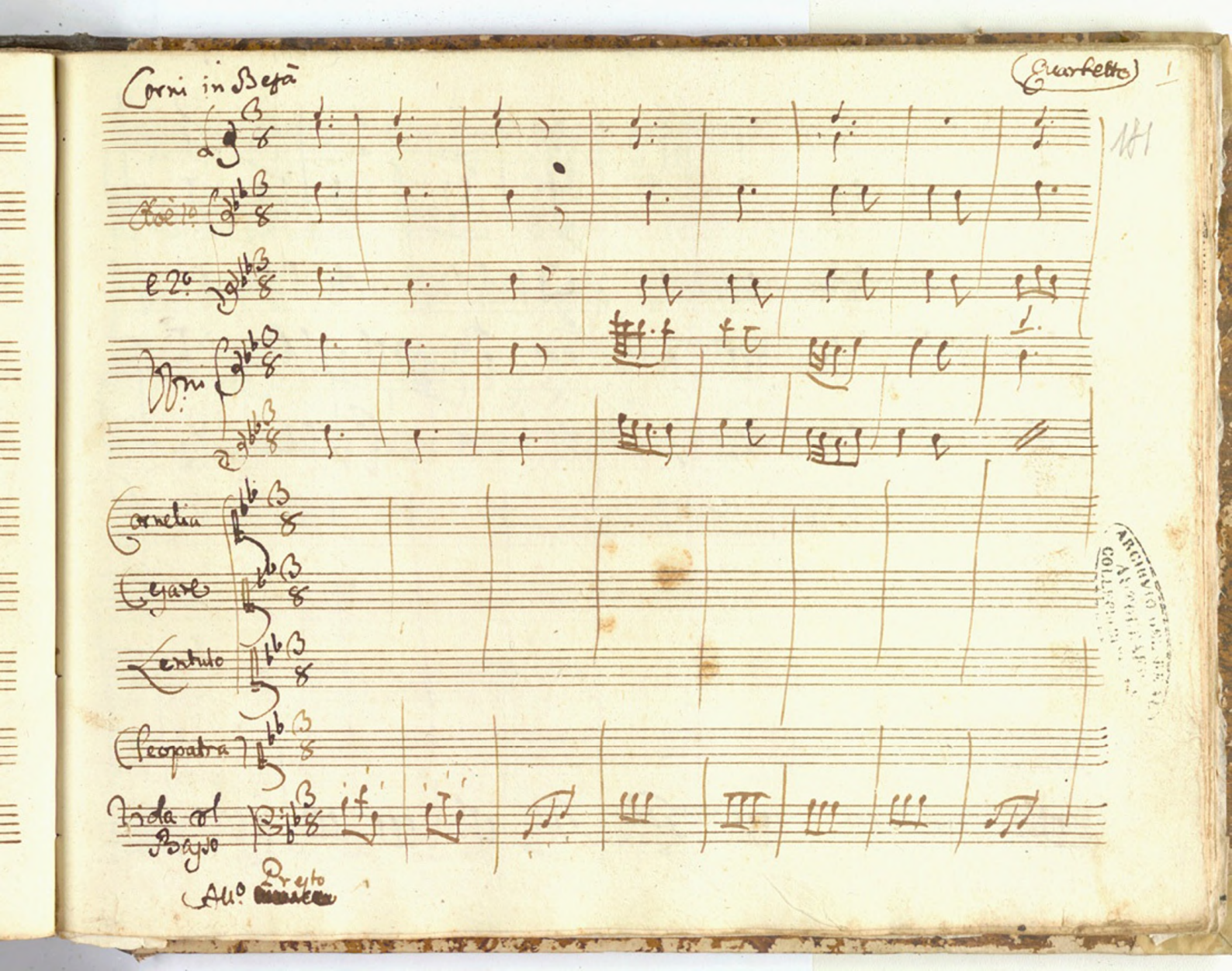
Cor: ranno in Cornelia però sempre è delitto Lentulo, Cleopatra,

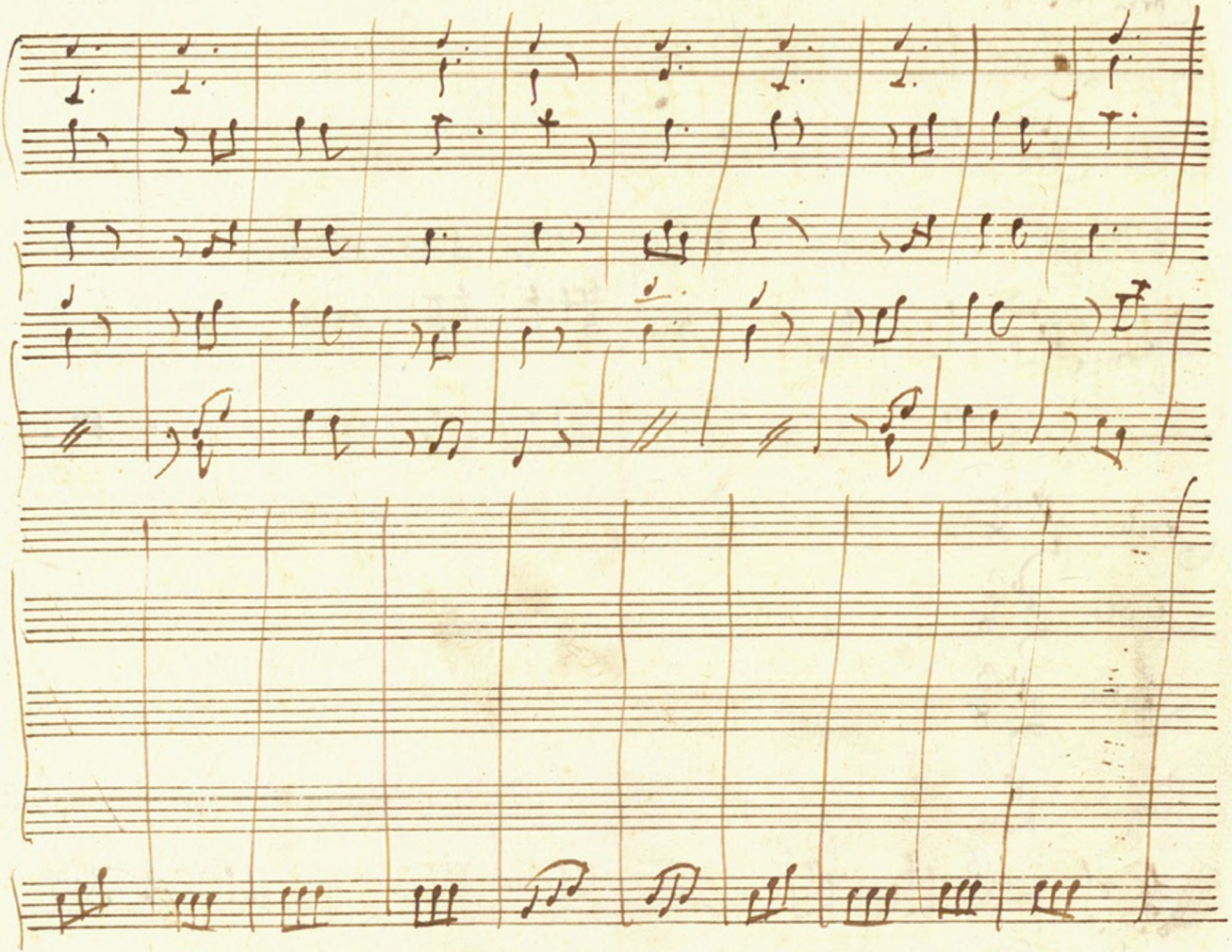
Cesare, il mio Consorte vuol così, lo voglio, lo vuol la mia virtù, sì reo mar-

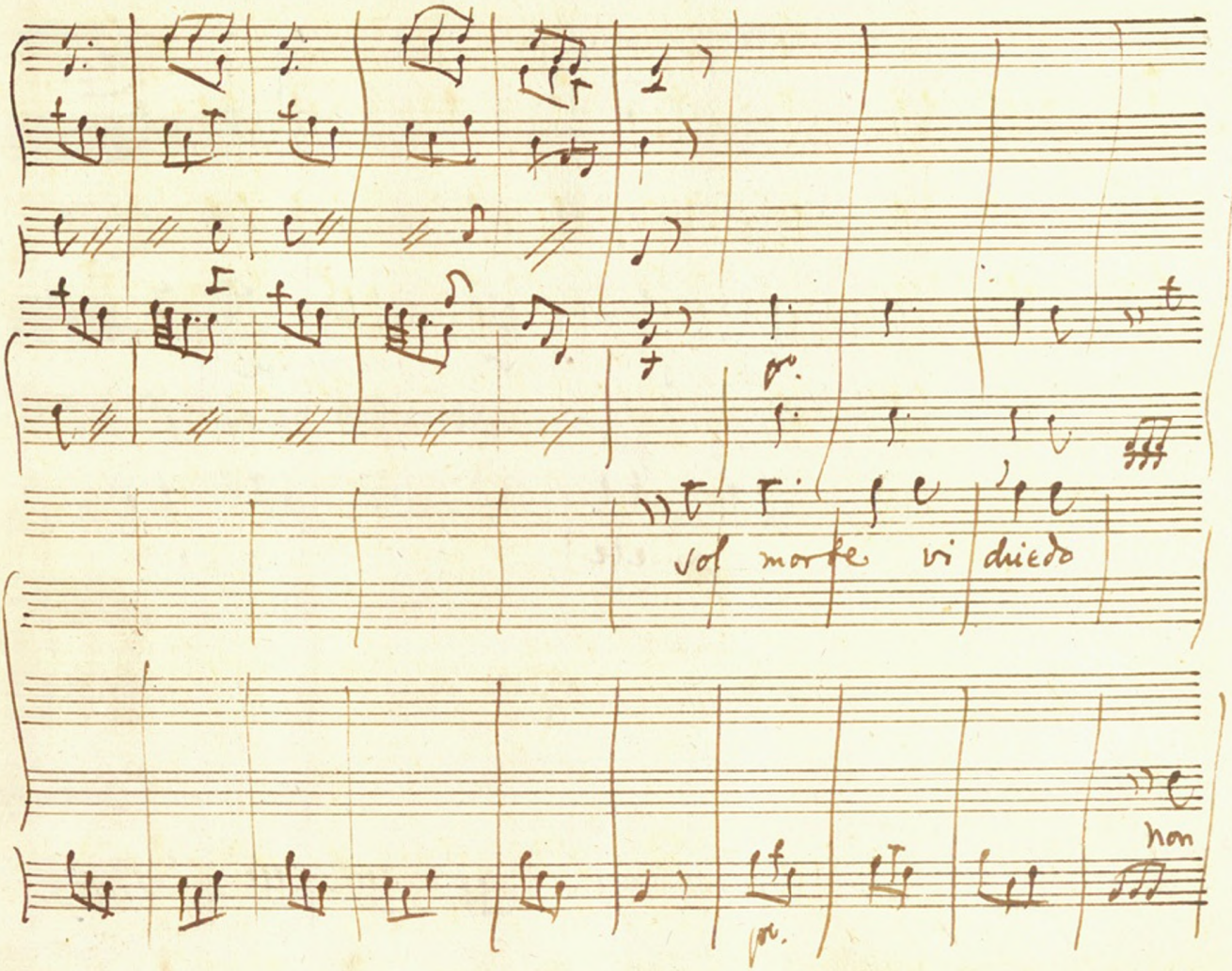
tire incapace a soffrir. Deggio morire.

Siegue a A.

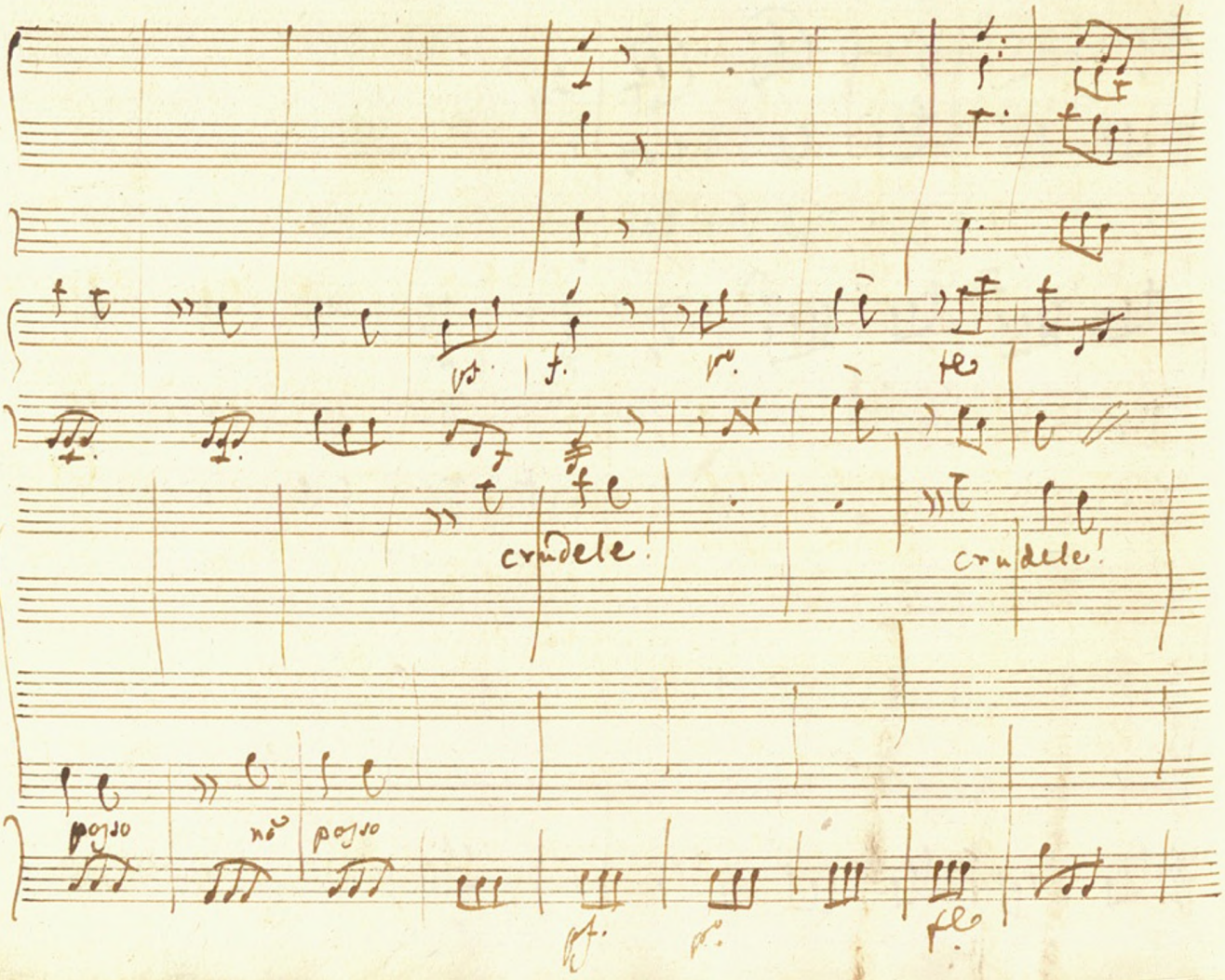
BIBLIOTECA COMUNALE

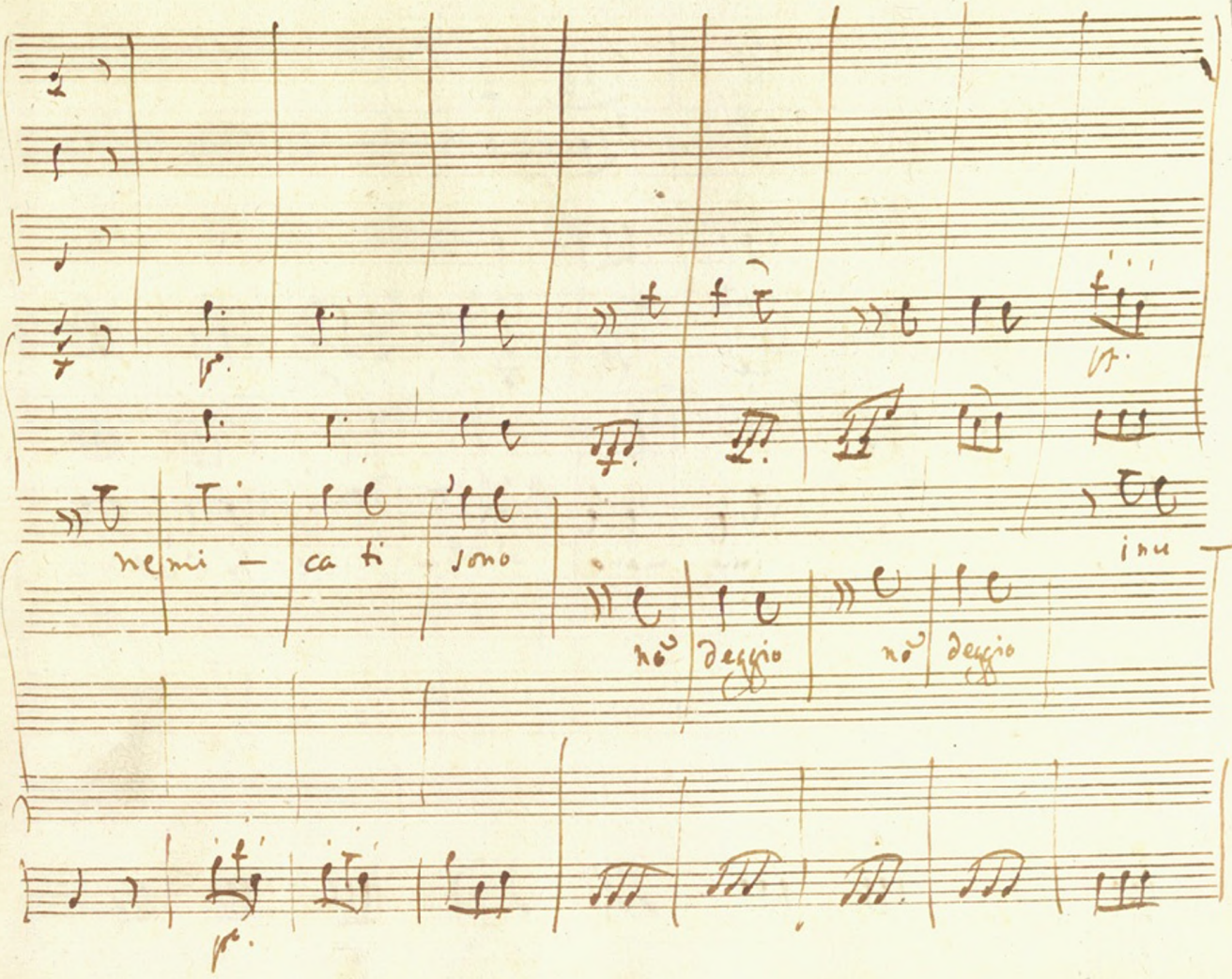

Corni in Beſà
(Quartetto)
1
181
Oboè 1o
e 2o
Vni
Cornelia
Cesare
Lentulo
Cleopatra
Vida col Basso
All.o Presto

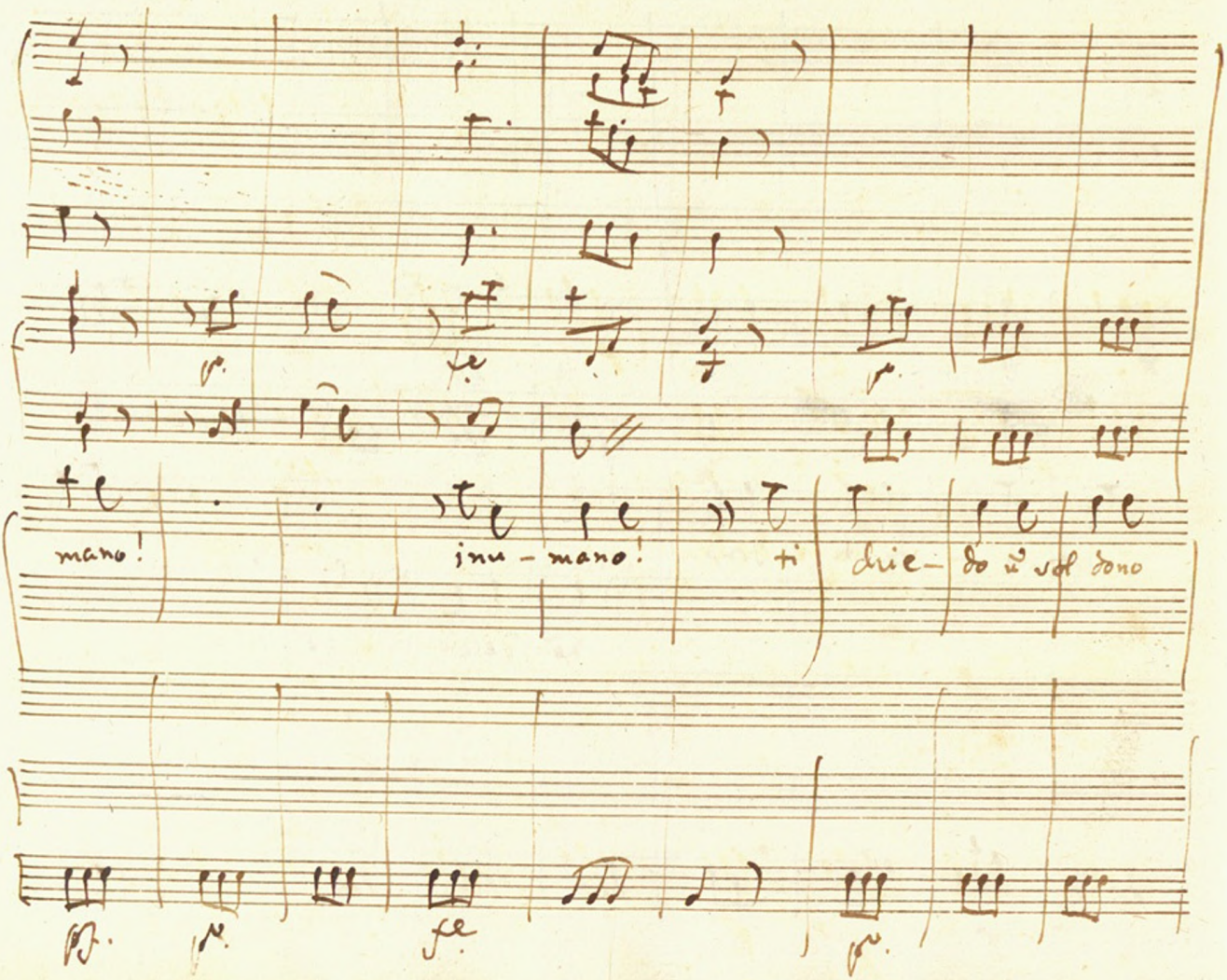




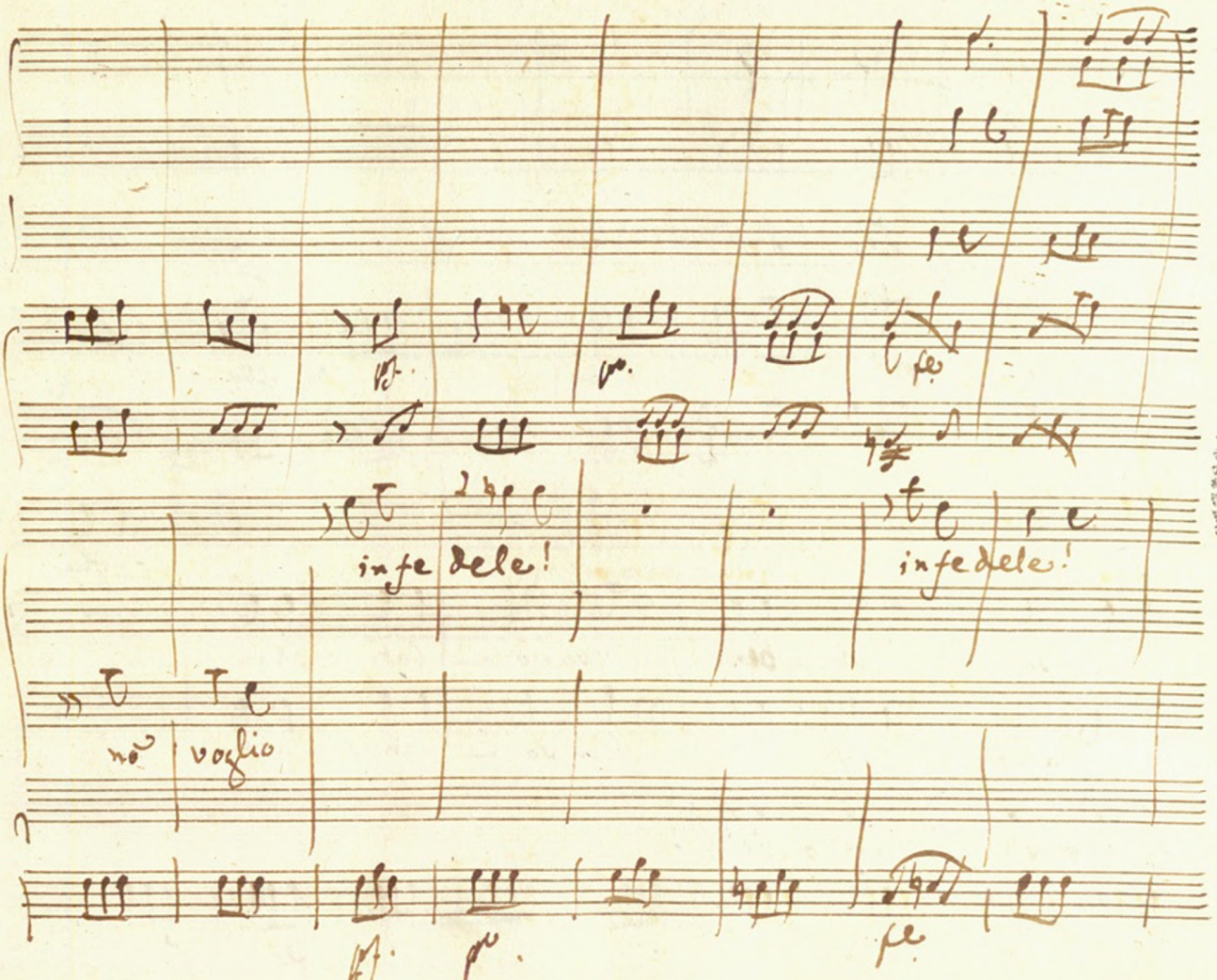
ARCHIVIO DEL REAL COLEGIO DE MUSICA

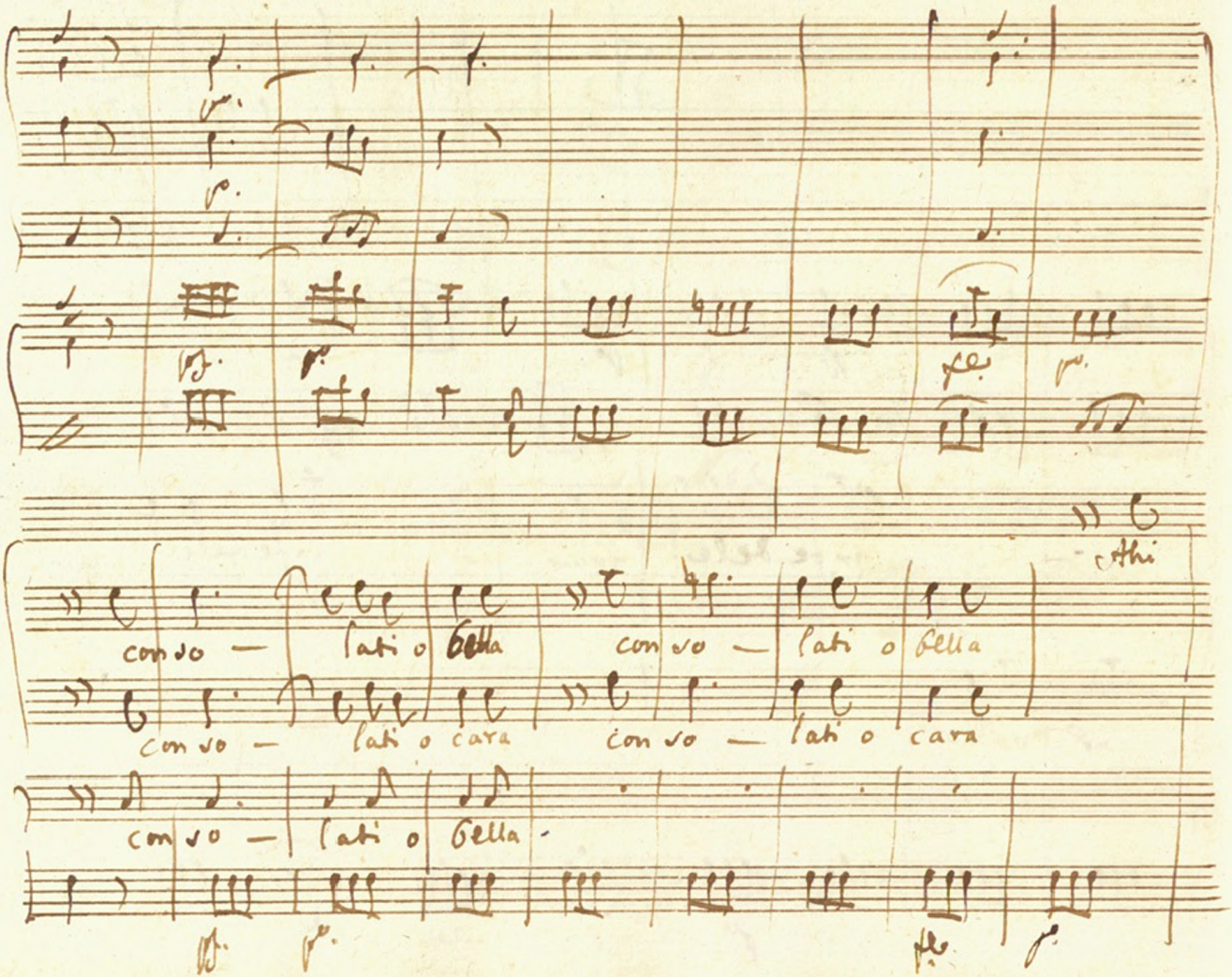

crudele!
crudele!
posso
nò
posso

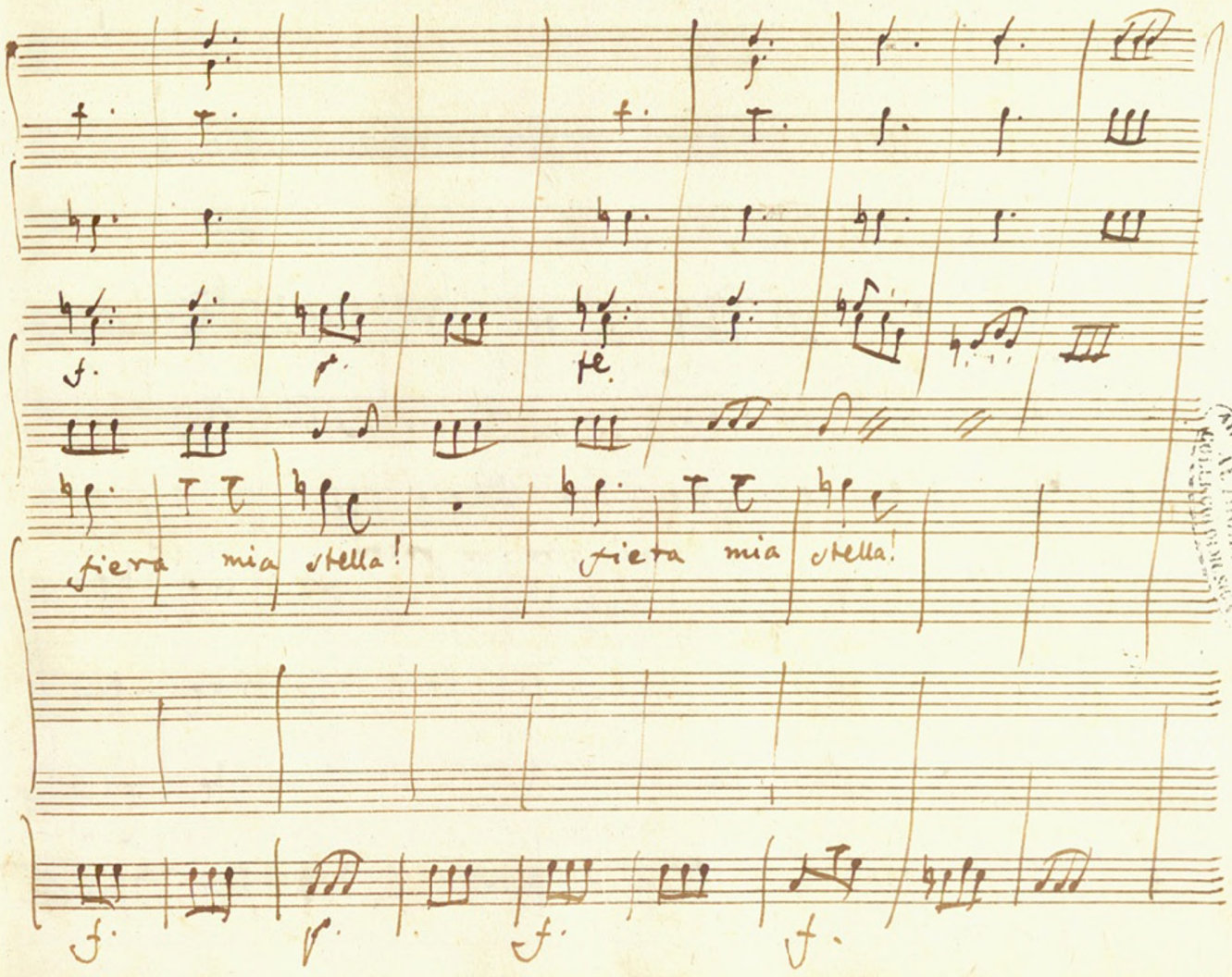

ne mi — ca ti sono
inu
nõ deggio
nõ deggio

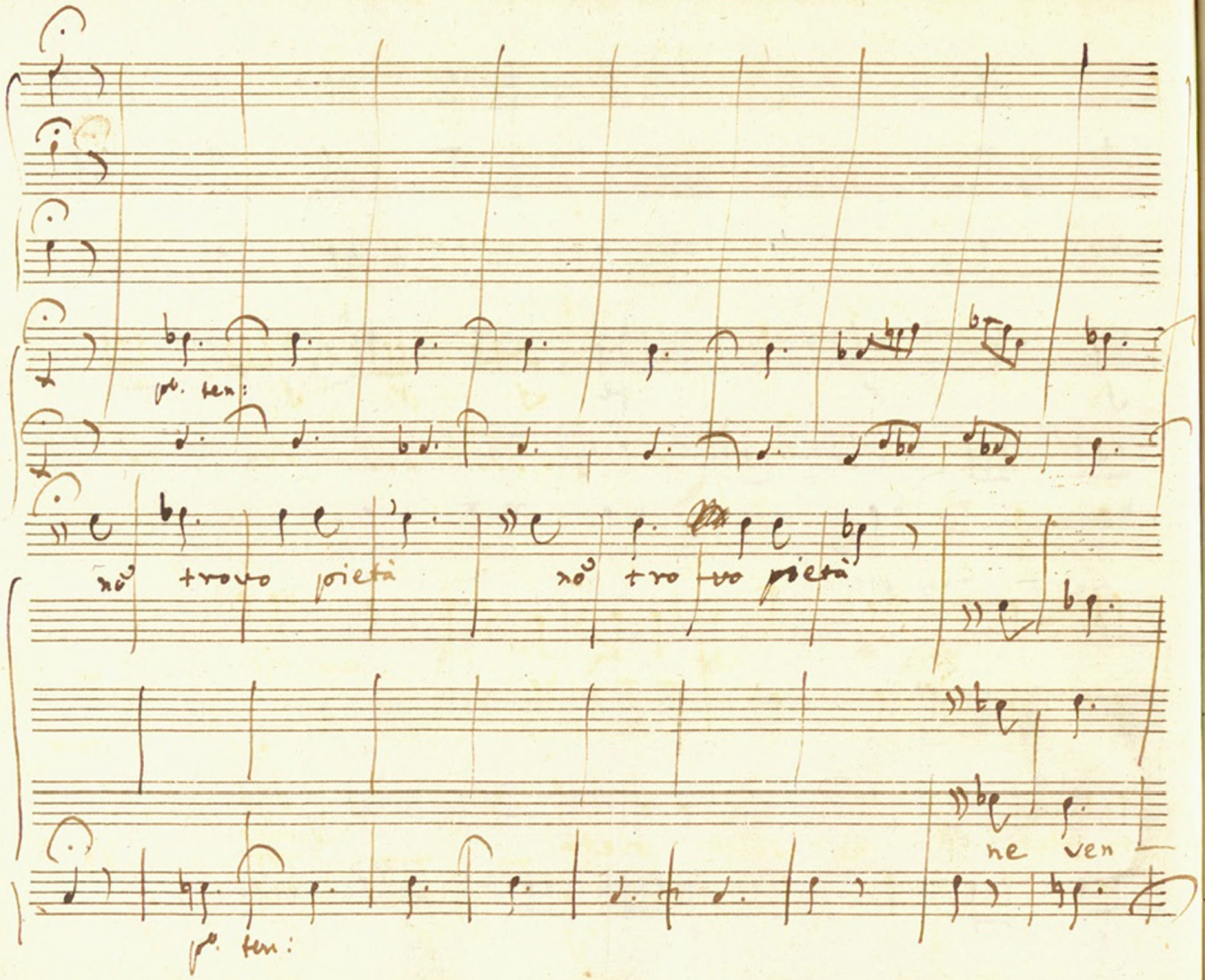


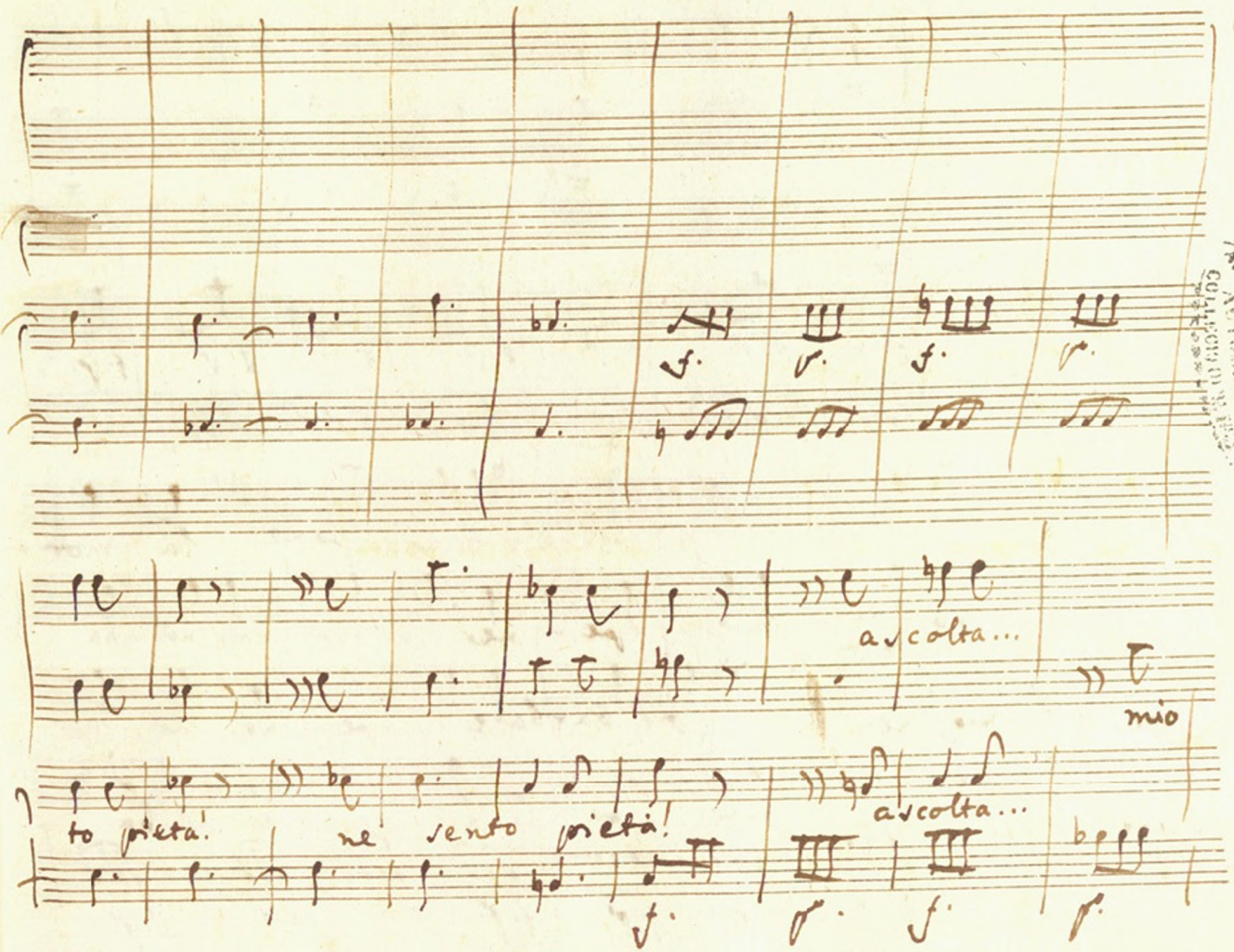
mano! inu - mano! ti drie - do u sol dono

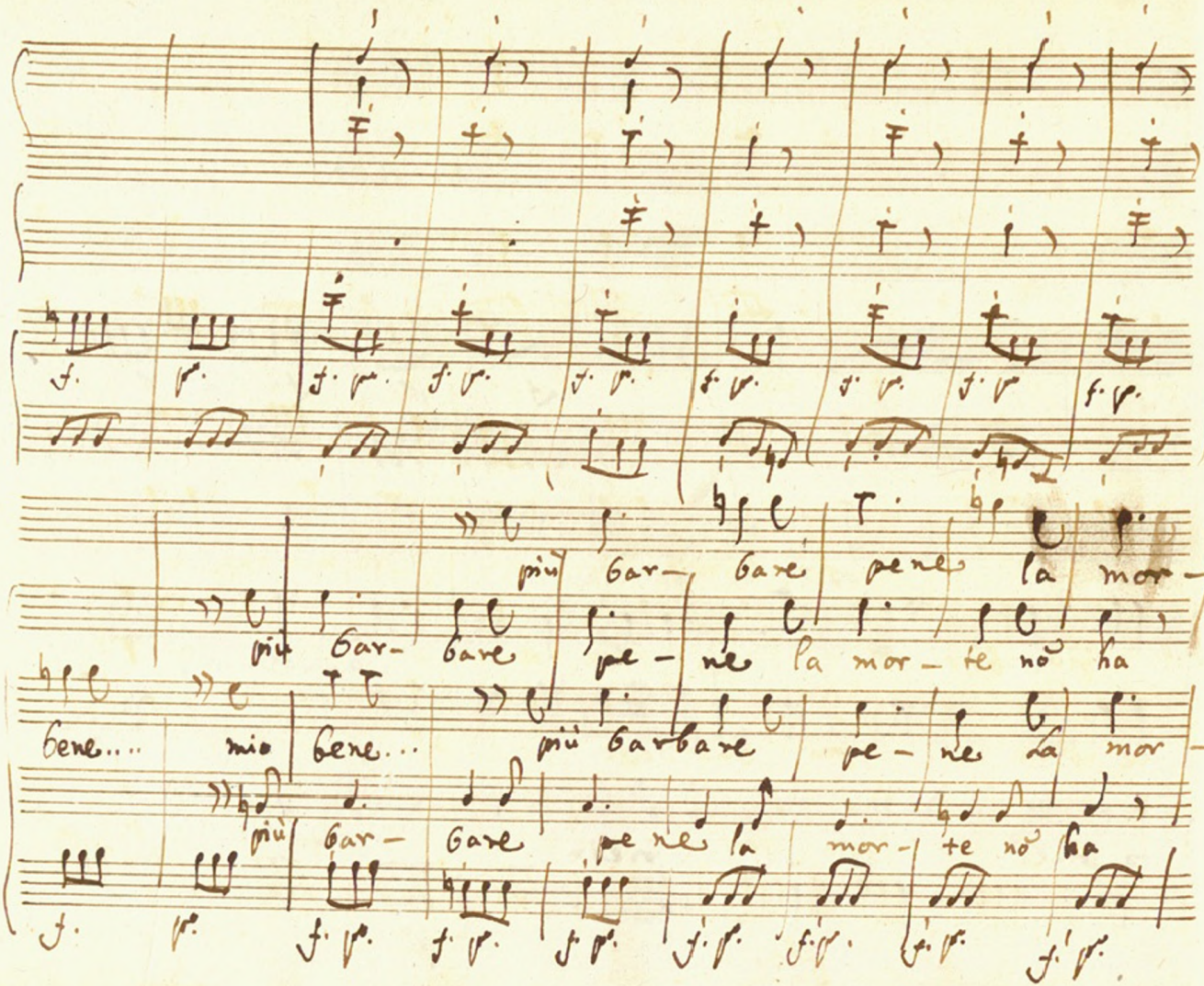

infedele!
infedele!
no voglio

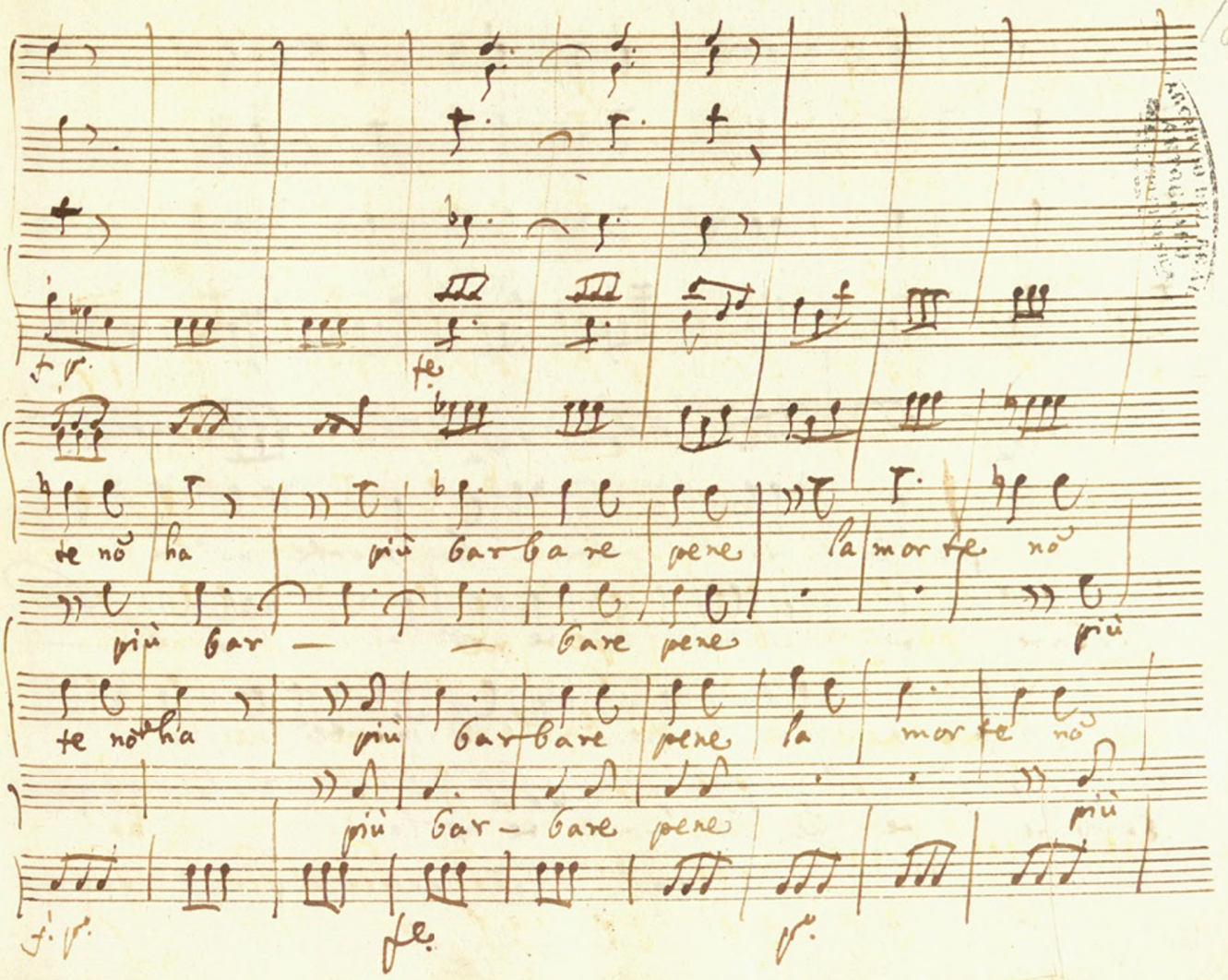

Athi
con so — lati o bella
con so — lati o bella
con so — lati o cara
con so — lati o cara
con so — lati o bella

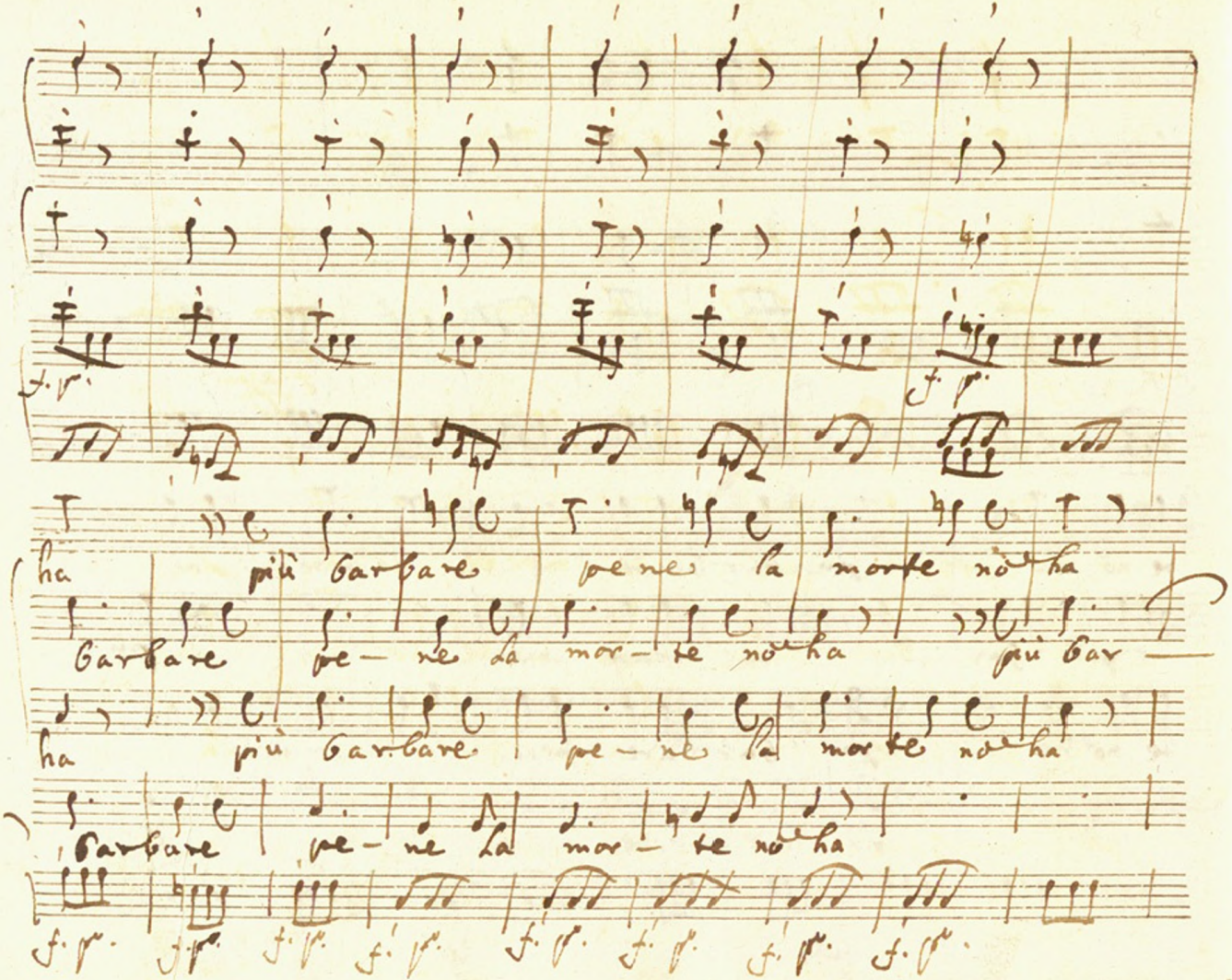

f.
f.
fe.
fiera mia stella!
fiera mia stella!
f.
f.
f.
f.

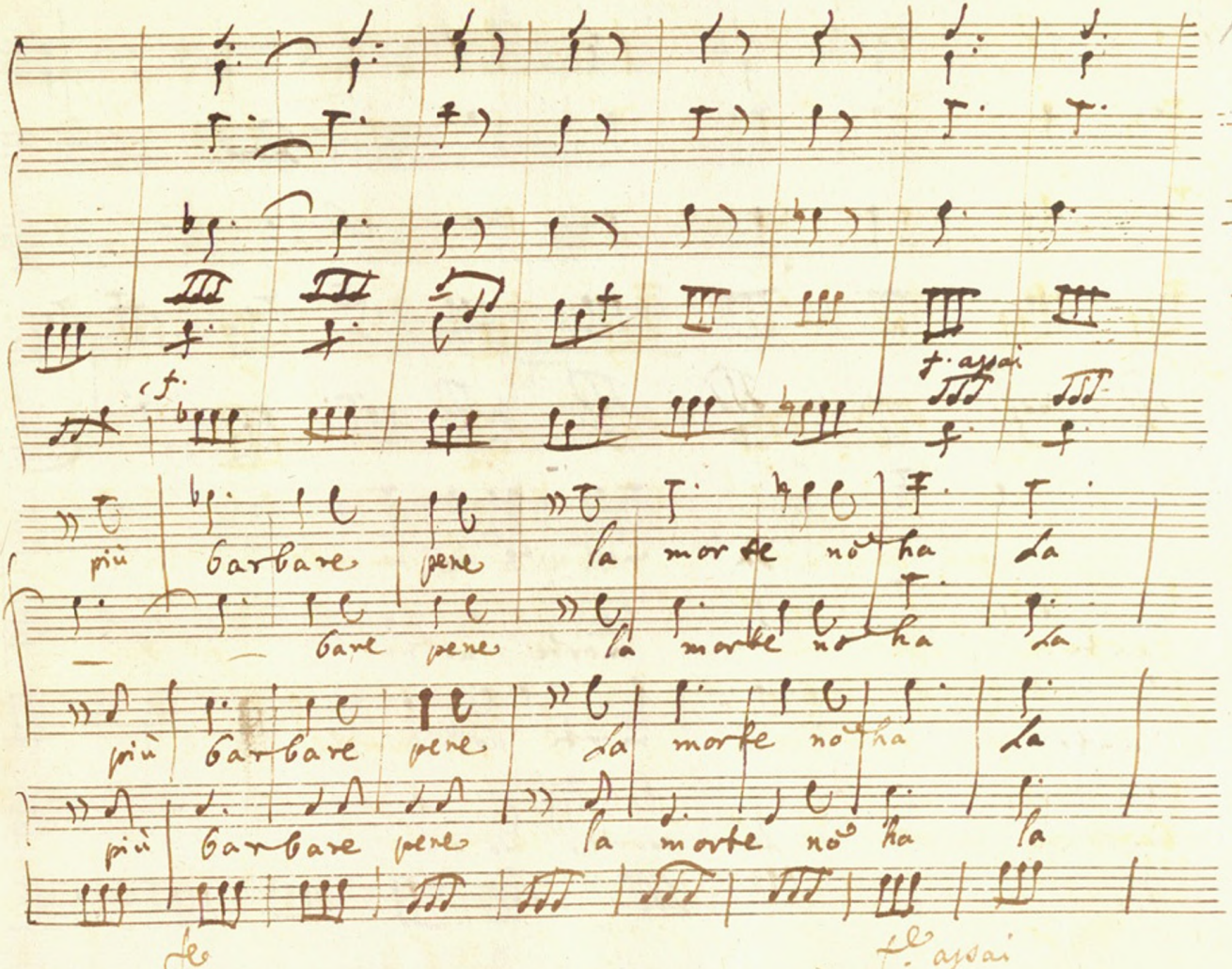

po. ten:
non trovo pietà
non trovo pietà
ne ven
po. ten:

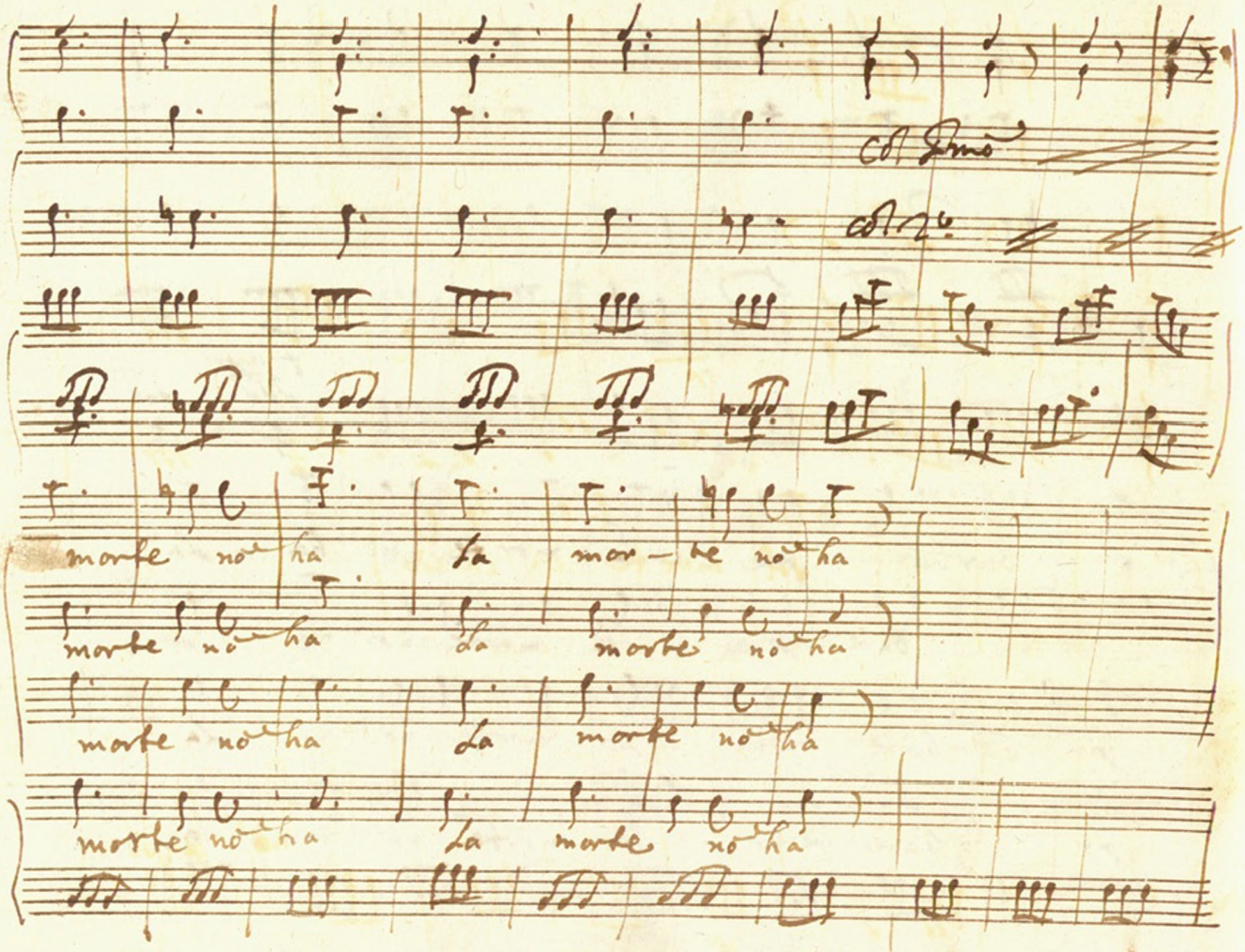

ascolta...
mio
to pietà. ne' sento pietà!
ascolta...

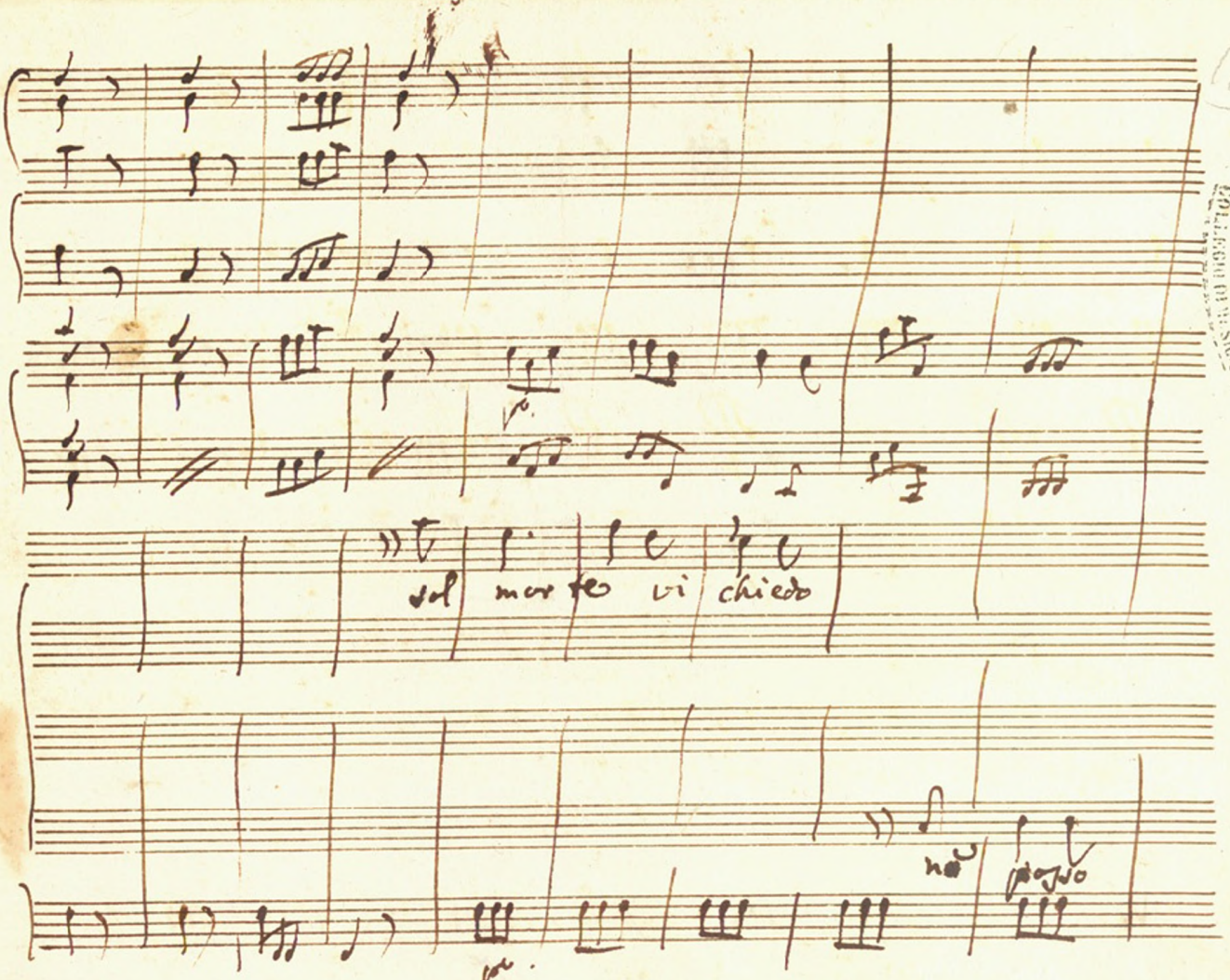

più Gar- Gare pene la mor-
più Gar- Gare pe- ne la mor- te nō ha
bene... mio bene... più Garbare pe- ne la mor-
più Gar- Gare pe ne la mor- te nō ha

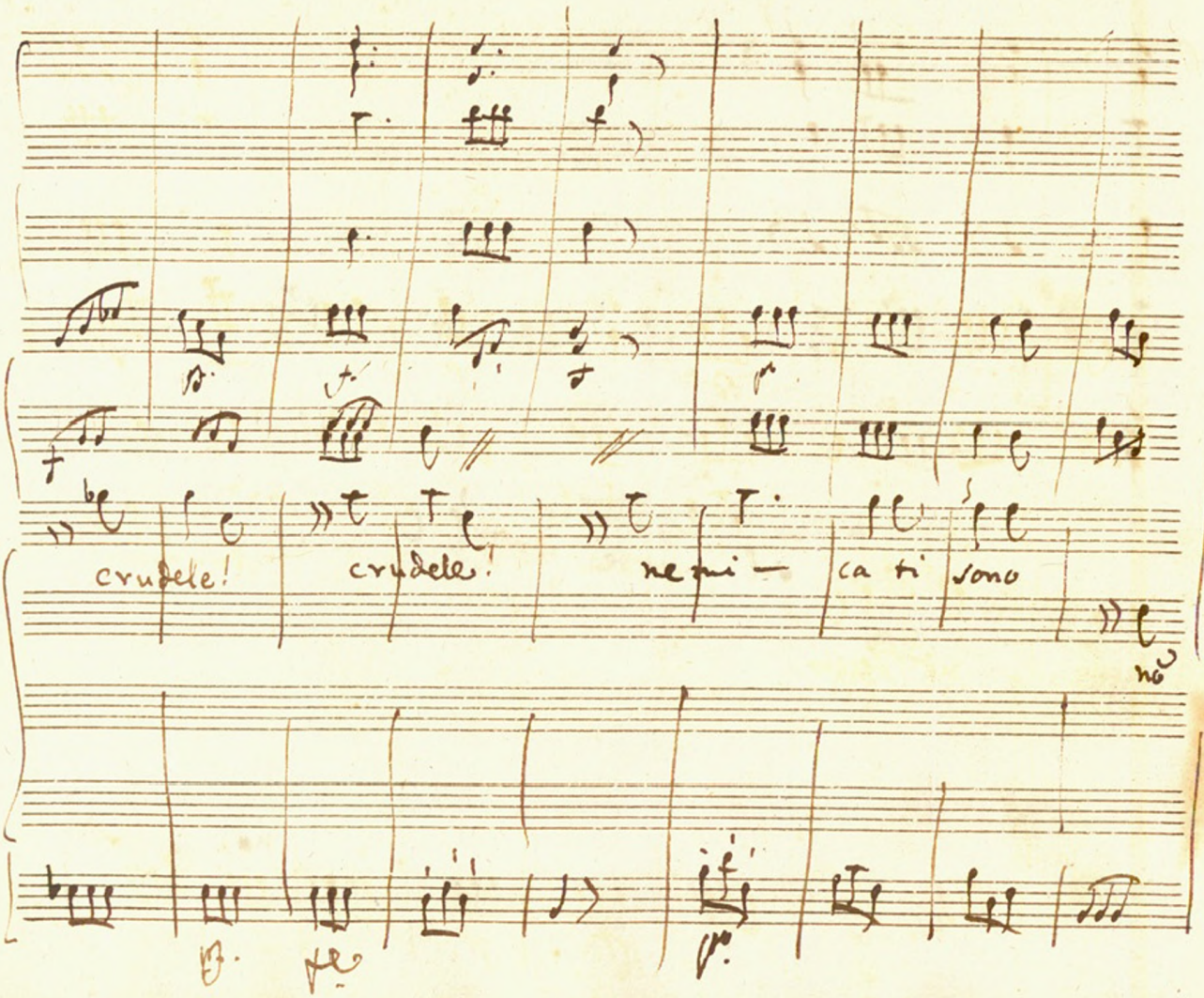

te nō ha più barbare pene la morte nō
più bar — — bare pene più
te nō ha più barbare pene la morte nō
più bar — bare pene più

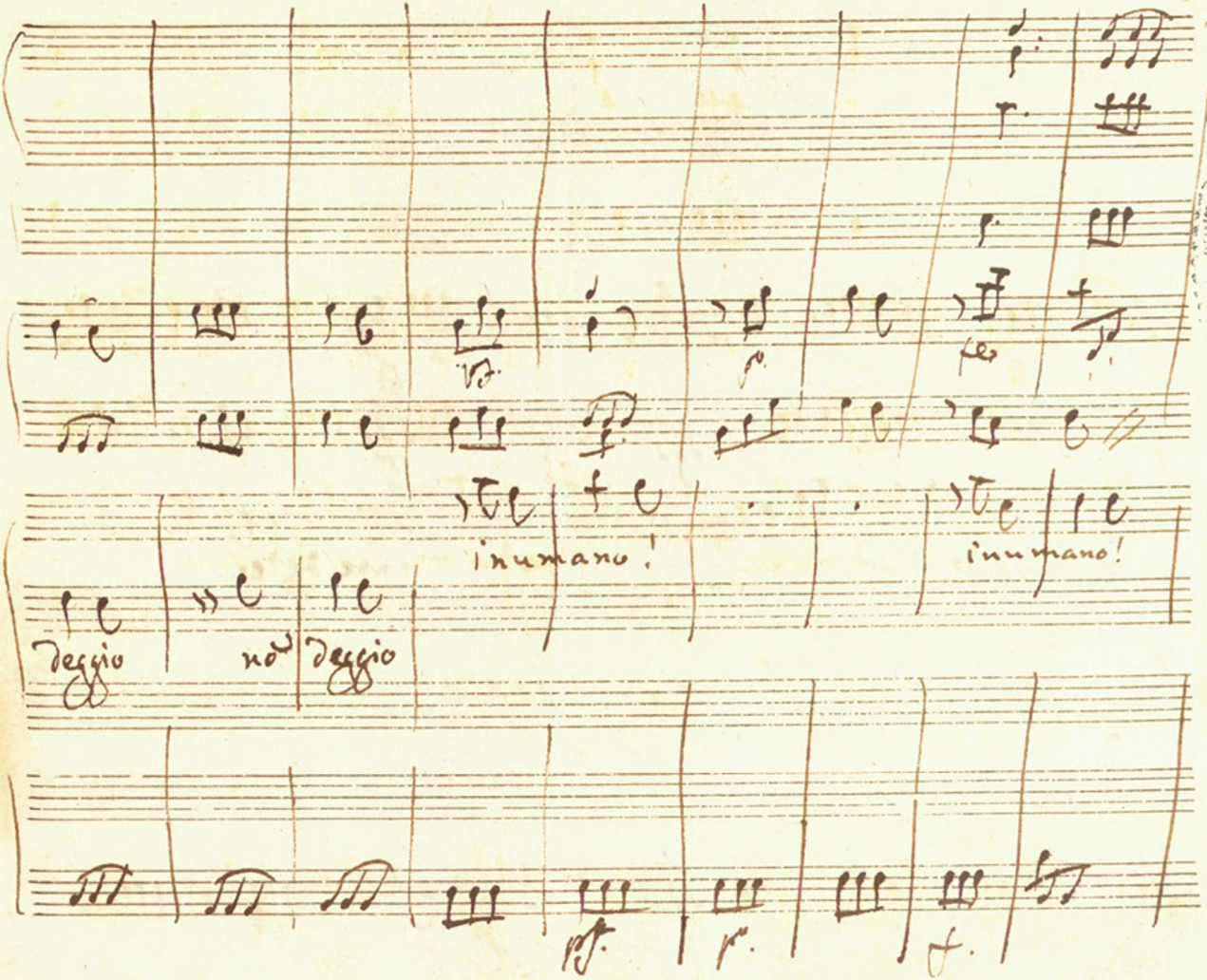

f. f.
f. f.
ha più Barbare pene la morte nō ha
Barbare pe — ne la mor — te nō ha più Bar —
ha più Barbare pe — ne la morte nō ha
Barbare pe — ne la mor — te nō ha
f. f. f. f. f. f. f. f. f. f.

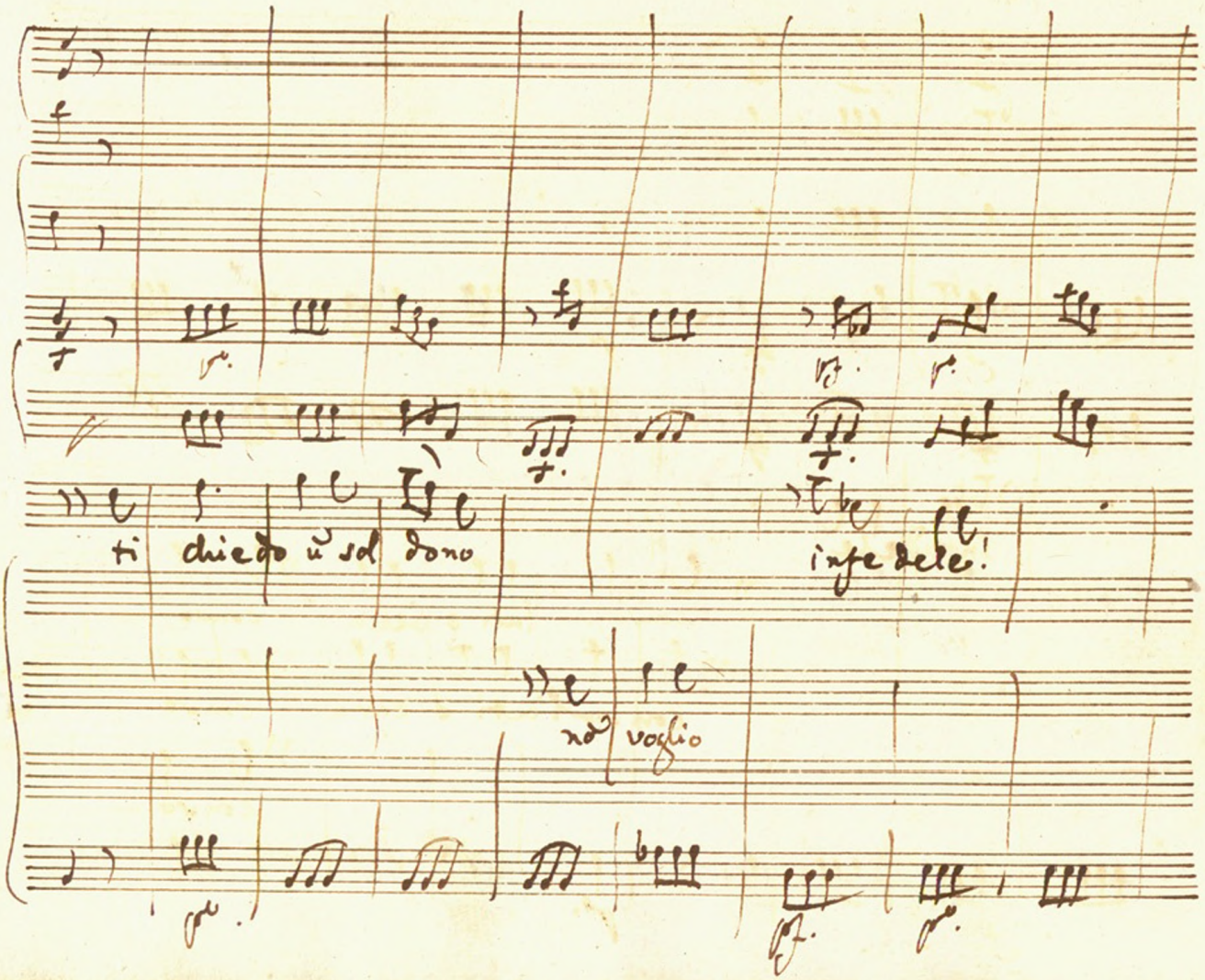

f. assai
più barbare pene la morte non ha la
più barbare pene la morte non ha la
più barbare pene la morte non ha la
più barbare pene la morte non ha la
f.
f. assai

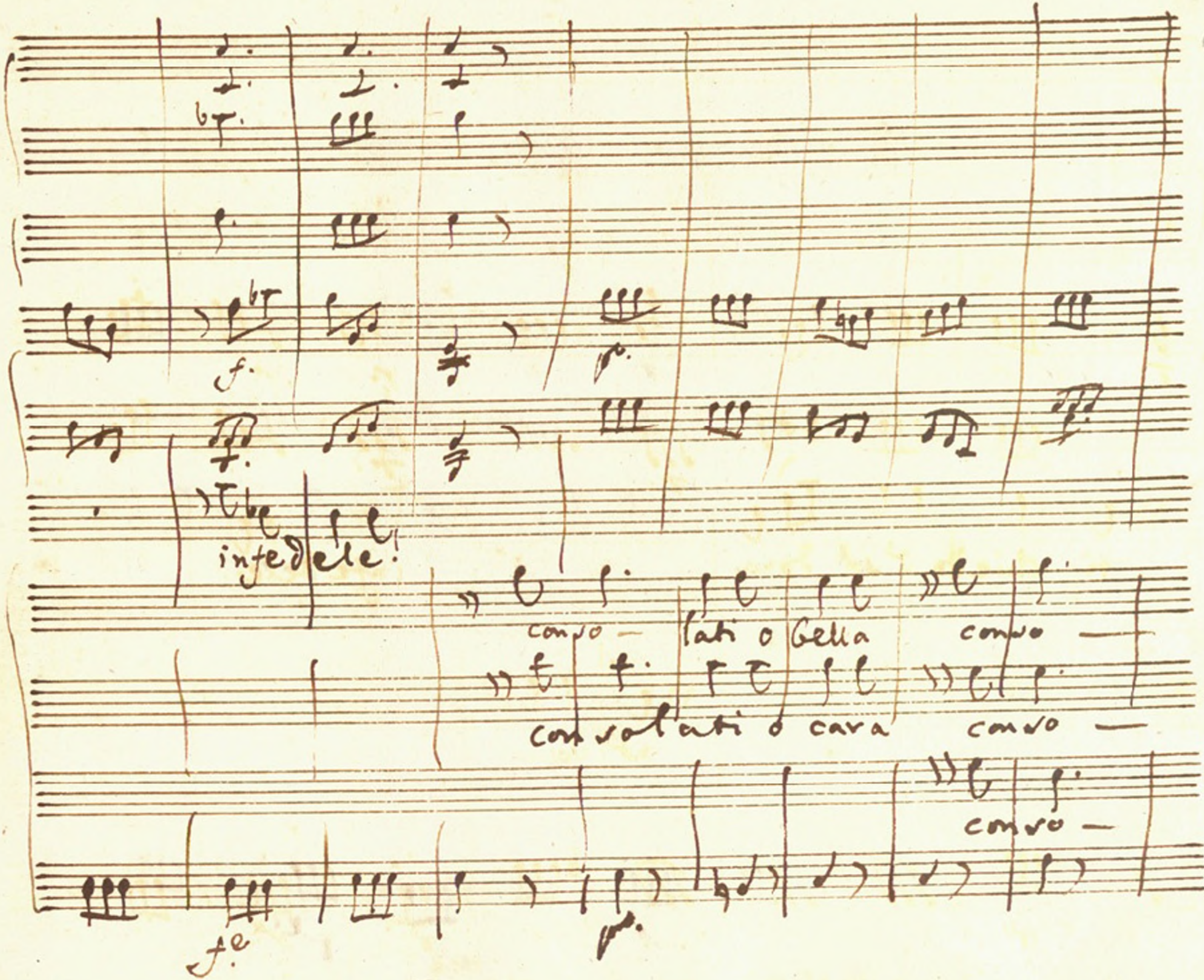

morte no ha la mor – te no ha
morte no ha la morte no ha
morte no ha la morte no ha
morte no ha la morte no ha

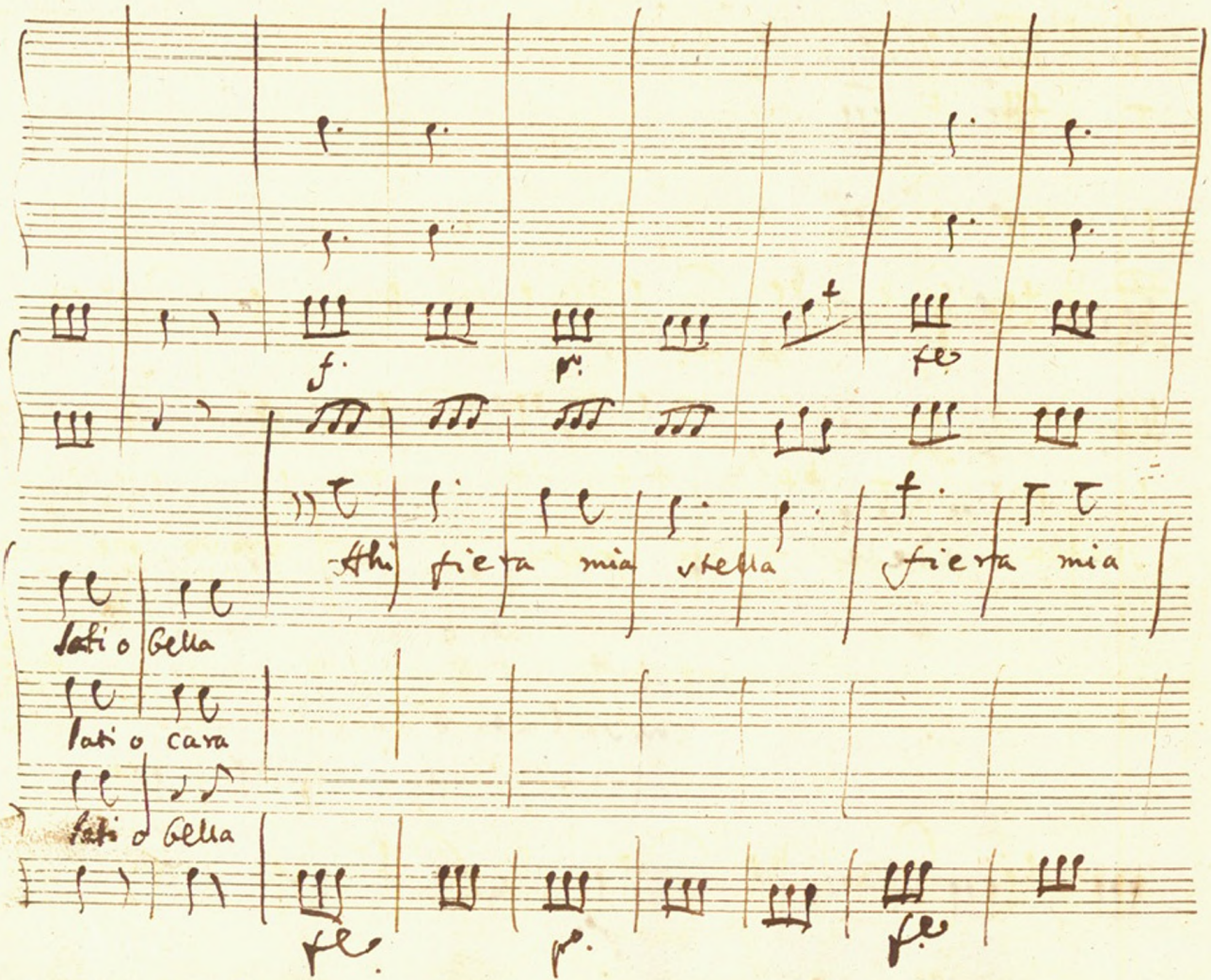

del morte vi chiedo
non

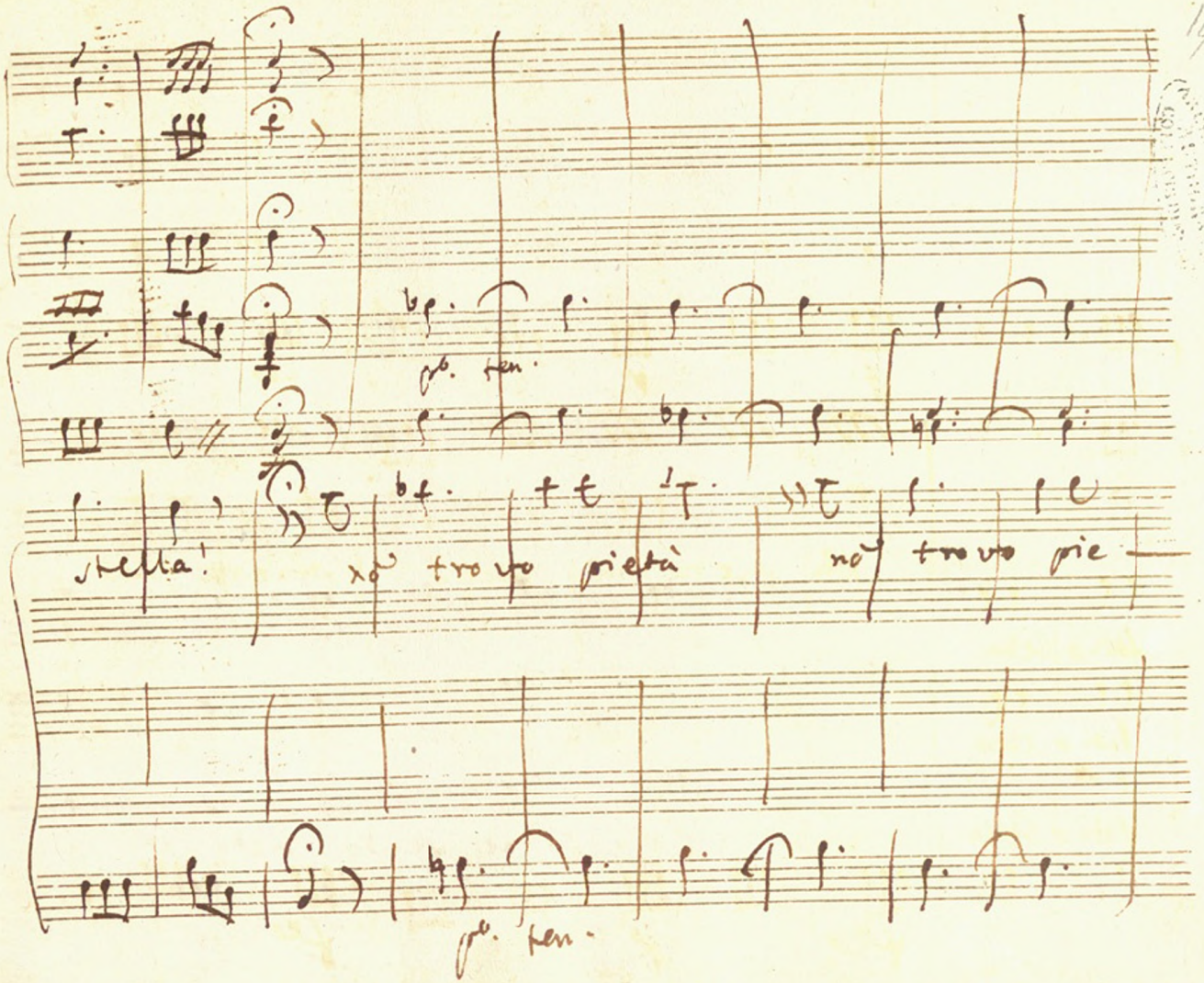

crudele!
crudele!
ne pi —
ca ti
sono

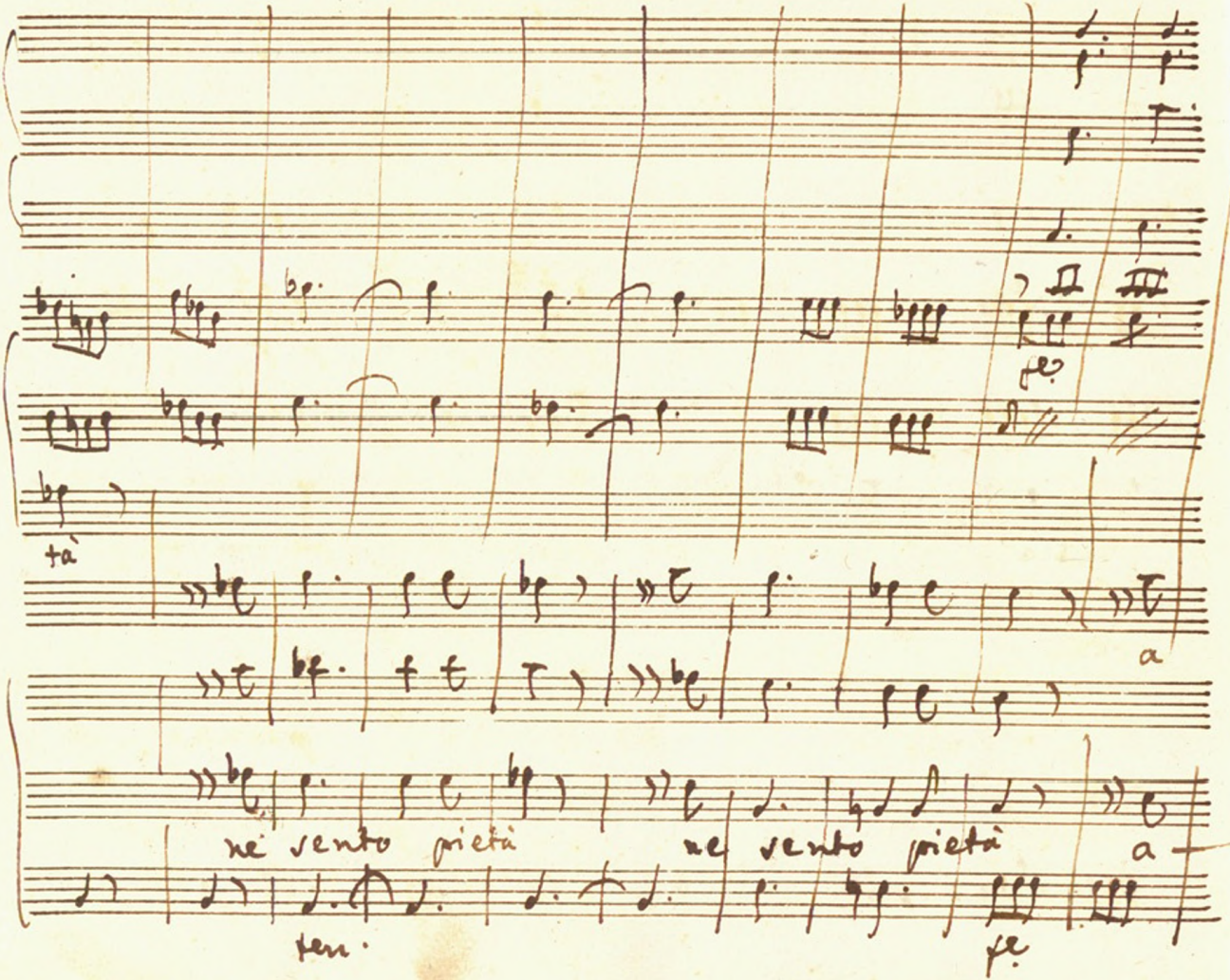

inumano!
inumano!
deggio
non
deggio

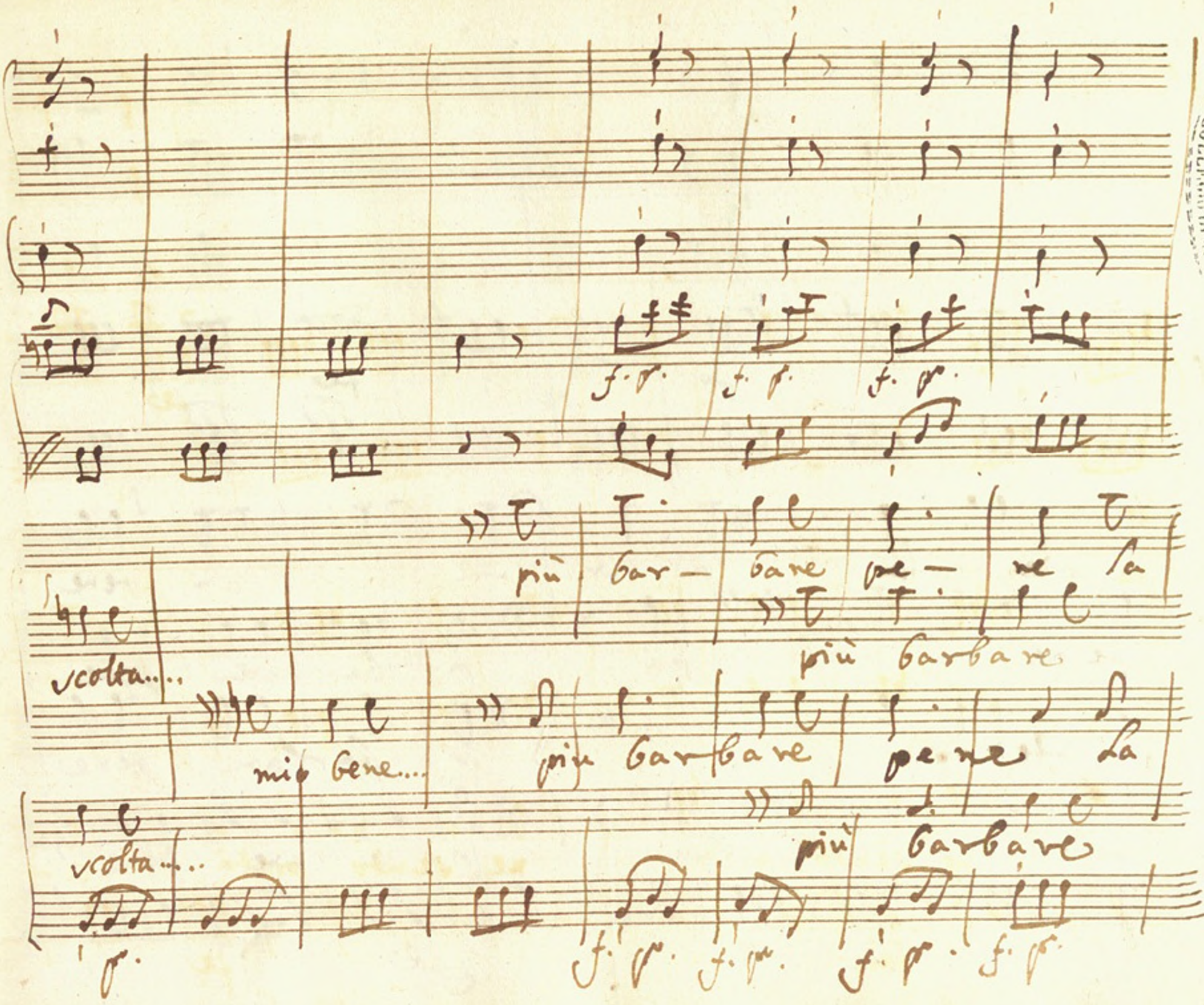

ti chiedo ũ sol dono
infedele!
nõ voglio


infedele!
conso — lati o bella conso —
consolati o cara conso —
conso —

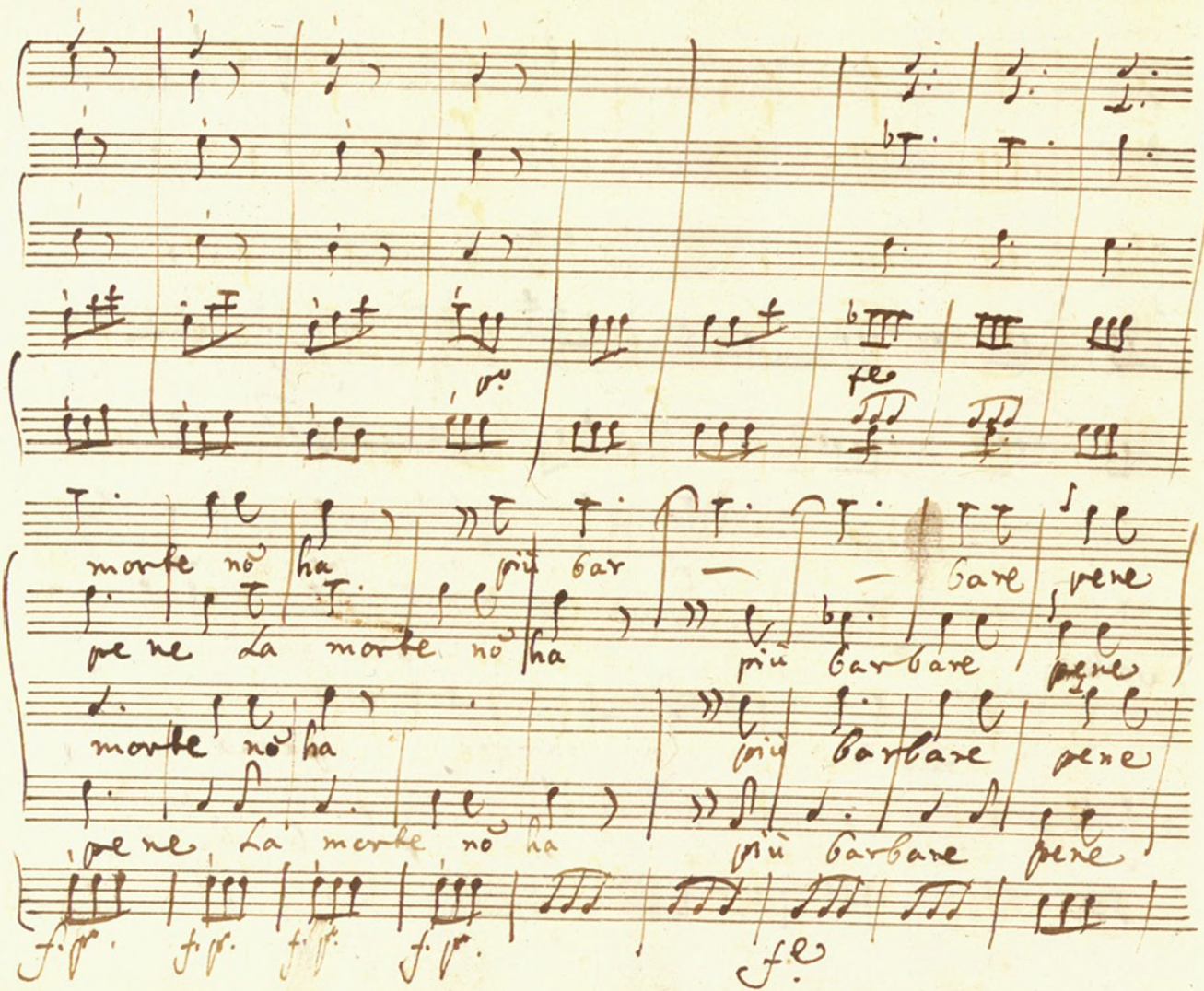

Ahi fiera mia stella fiera mia
lati o bella
lati o cara
lati o bella

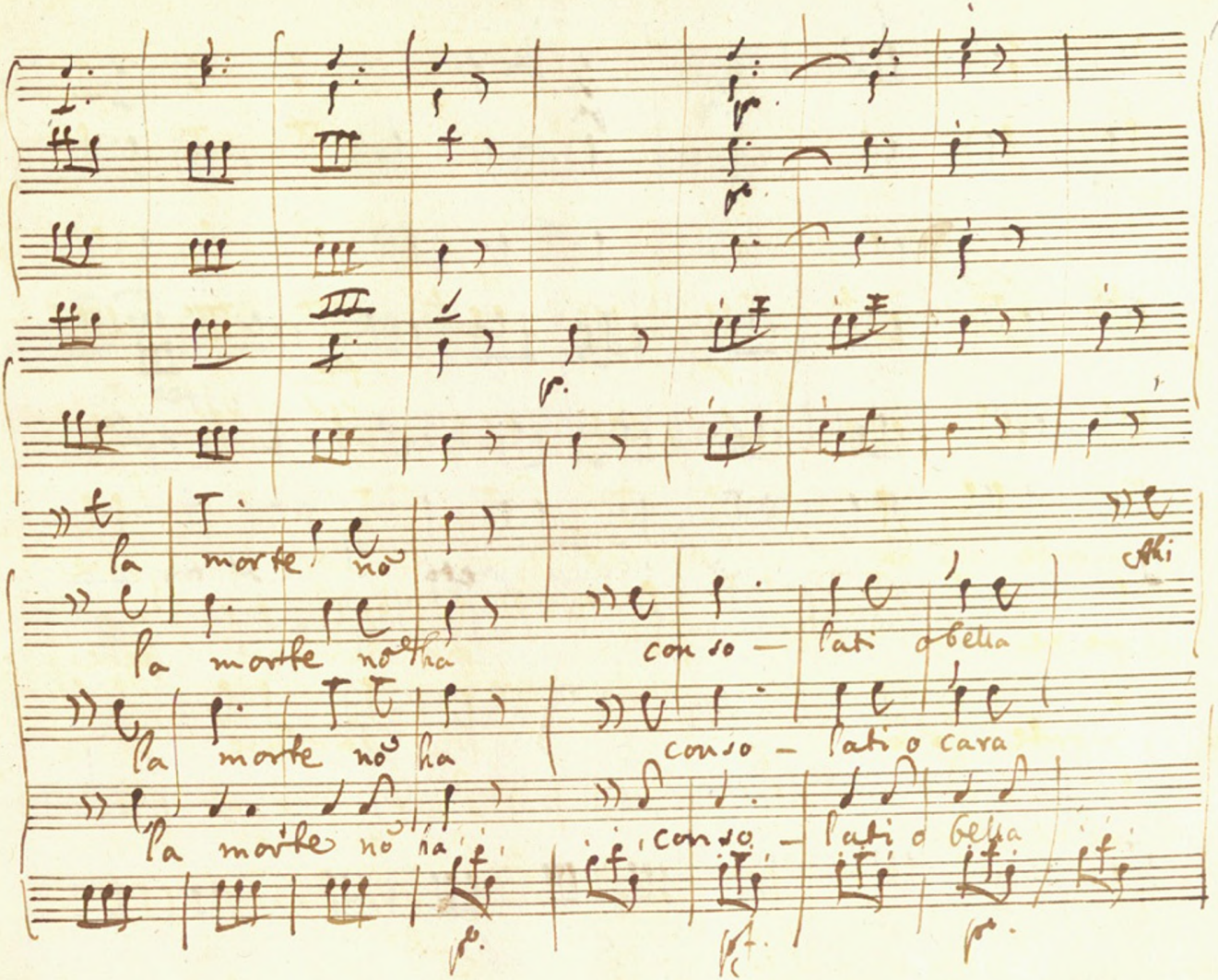

p. ten.
stella!
non trovo pietà
non trovo pie
p. ten.

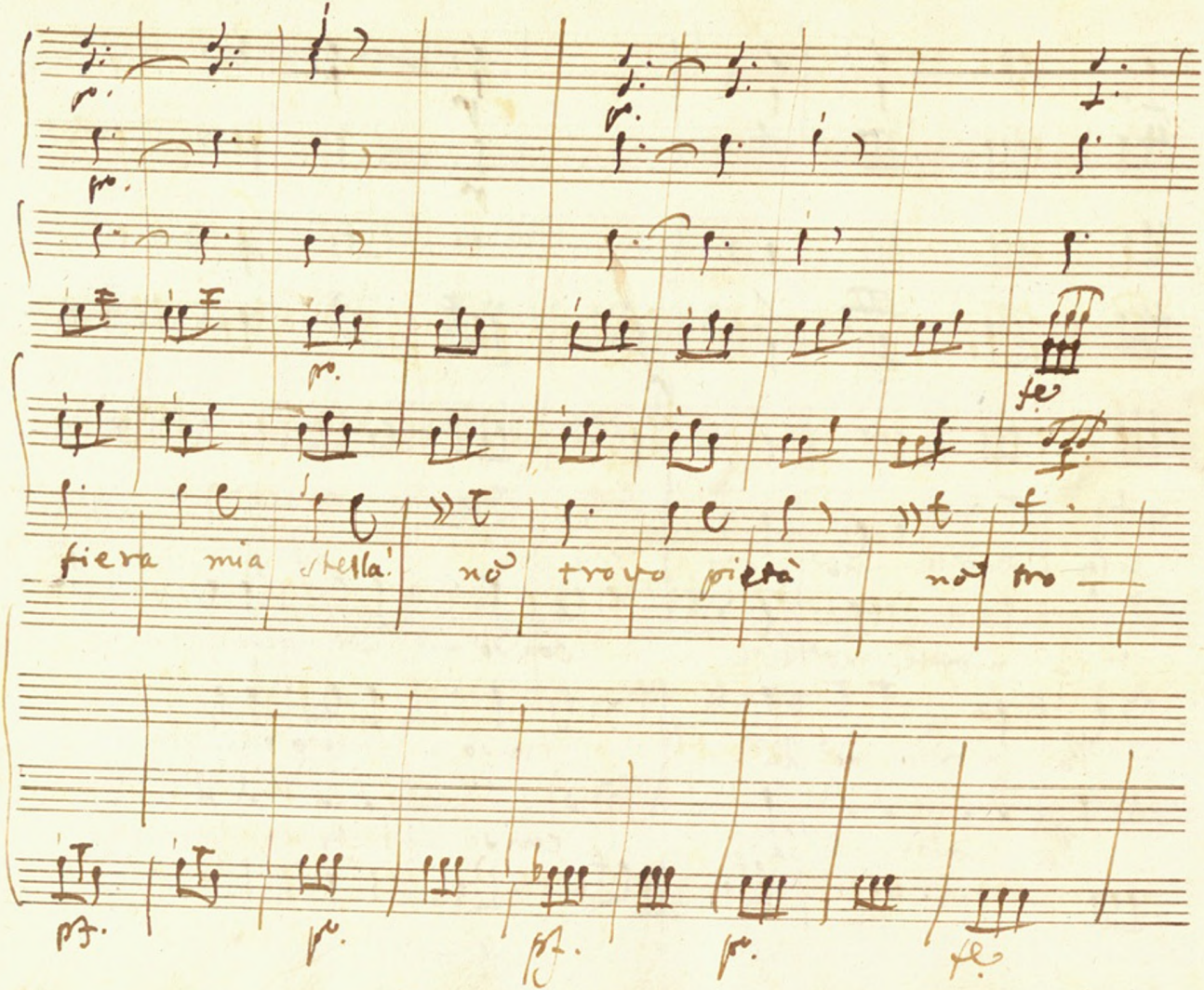

tà
pe
a
ne vento pietà
ne vento pietà
a
ten.
pe

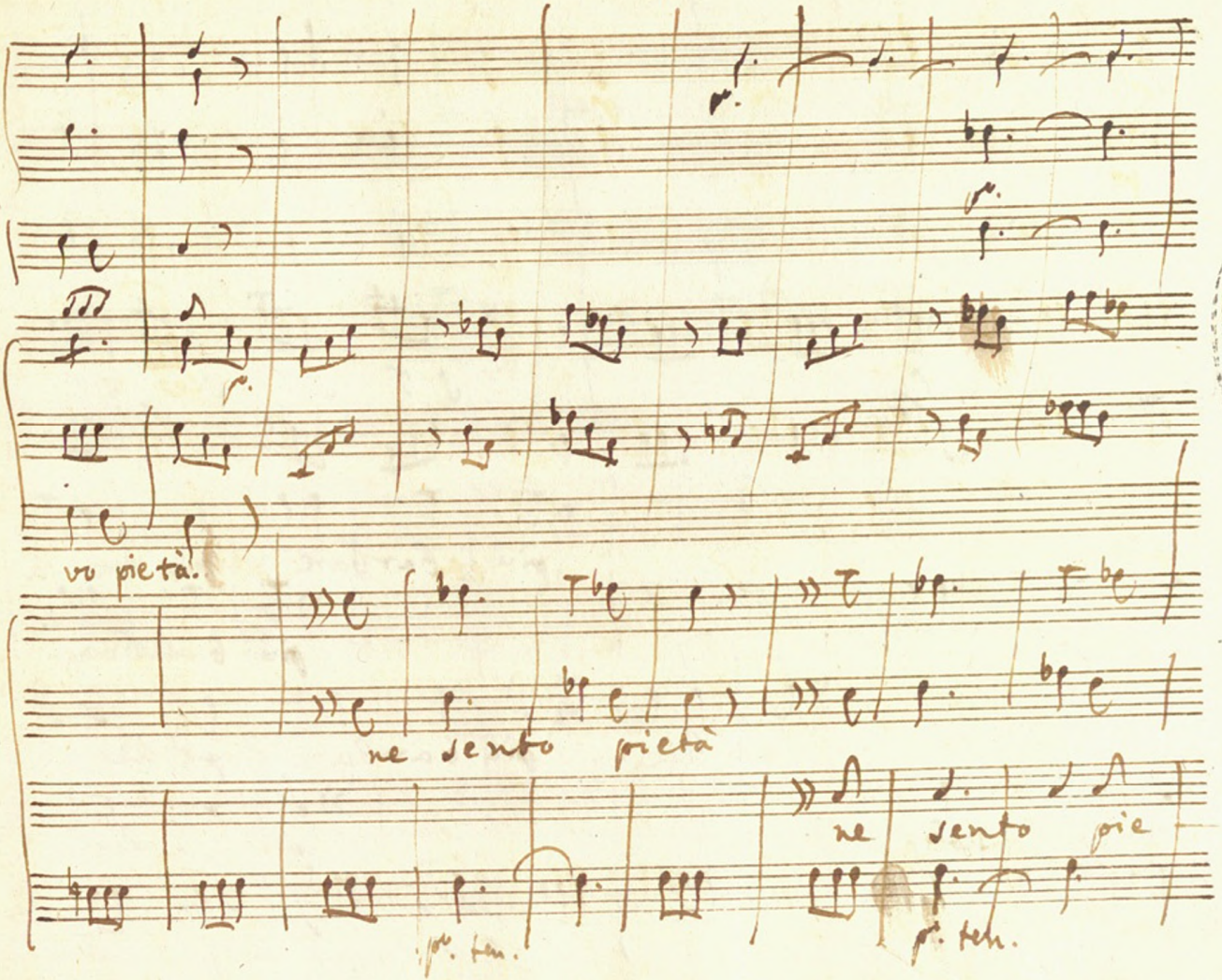


AUTOGRAFO
COLLEGIO DI MUSICA

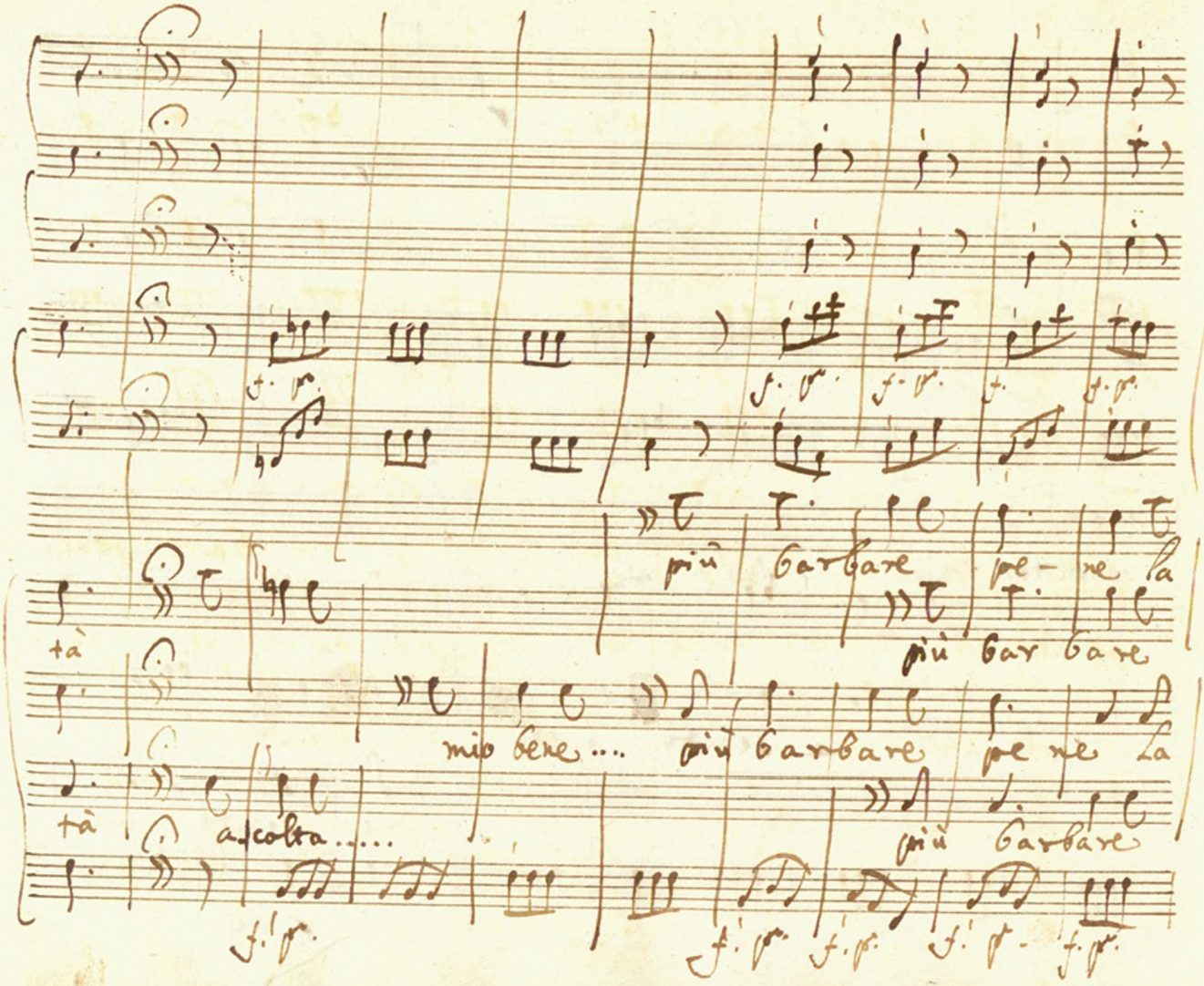

morte nō ha
più bar — — bare
pene
pene La morte nō ha
più barbare
morte nō ha
più barbare
pene
pene La morte nō ha
più barbare
pene


la morte! no
la morte no ha
corso — lati o bella
la morte no ha
corso — lati o cara
la morte no ha
corso — lati o bella


fiera mia stella! no trovo pietà



ARCHIVIO DEL CONSERVATORIO
COLLEGIO DI MUSICA

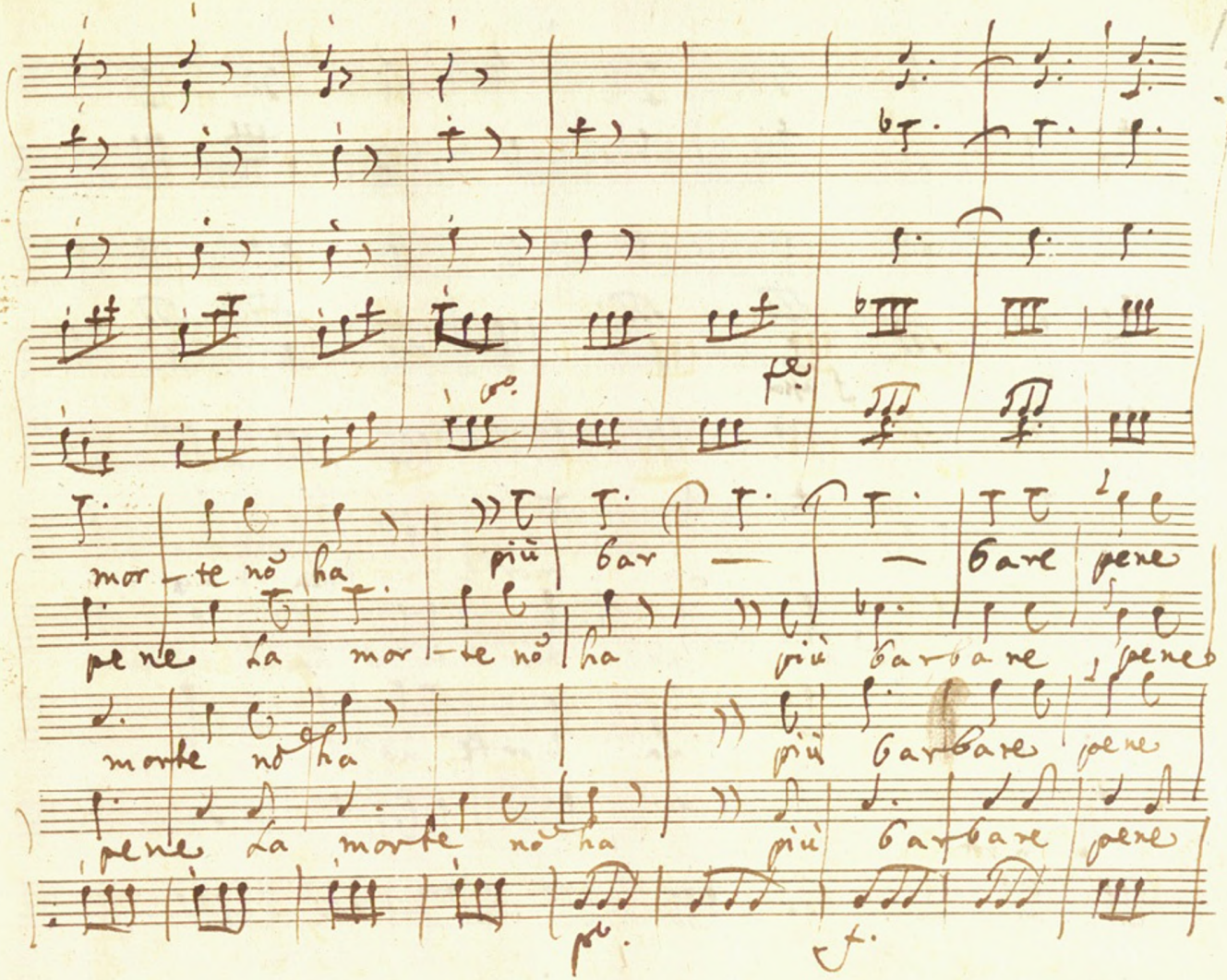

più barbare
pe-re la
più bar bare
tà
mio bene....
più barbare
pe re la
più barbare
tà
ascolta.....

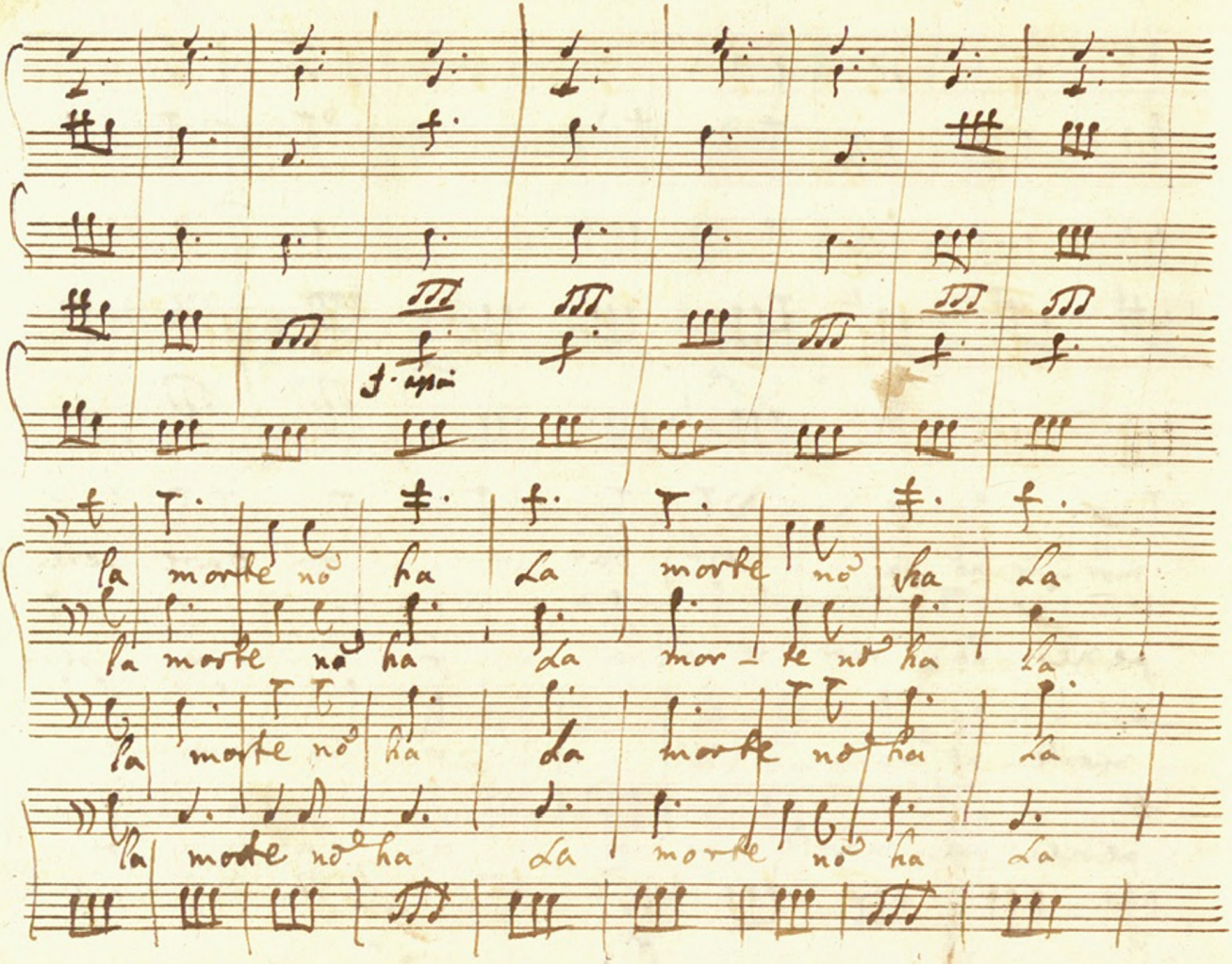
mor - te nõ ha più bar — — bare pene

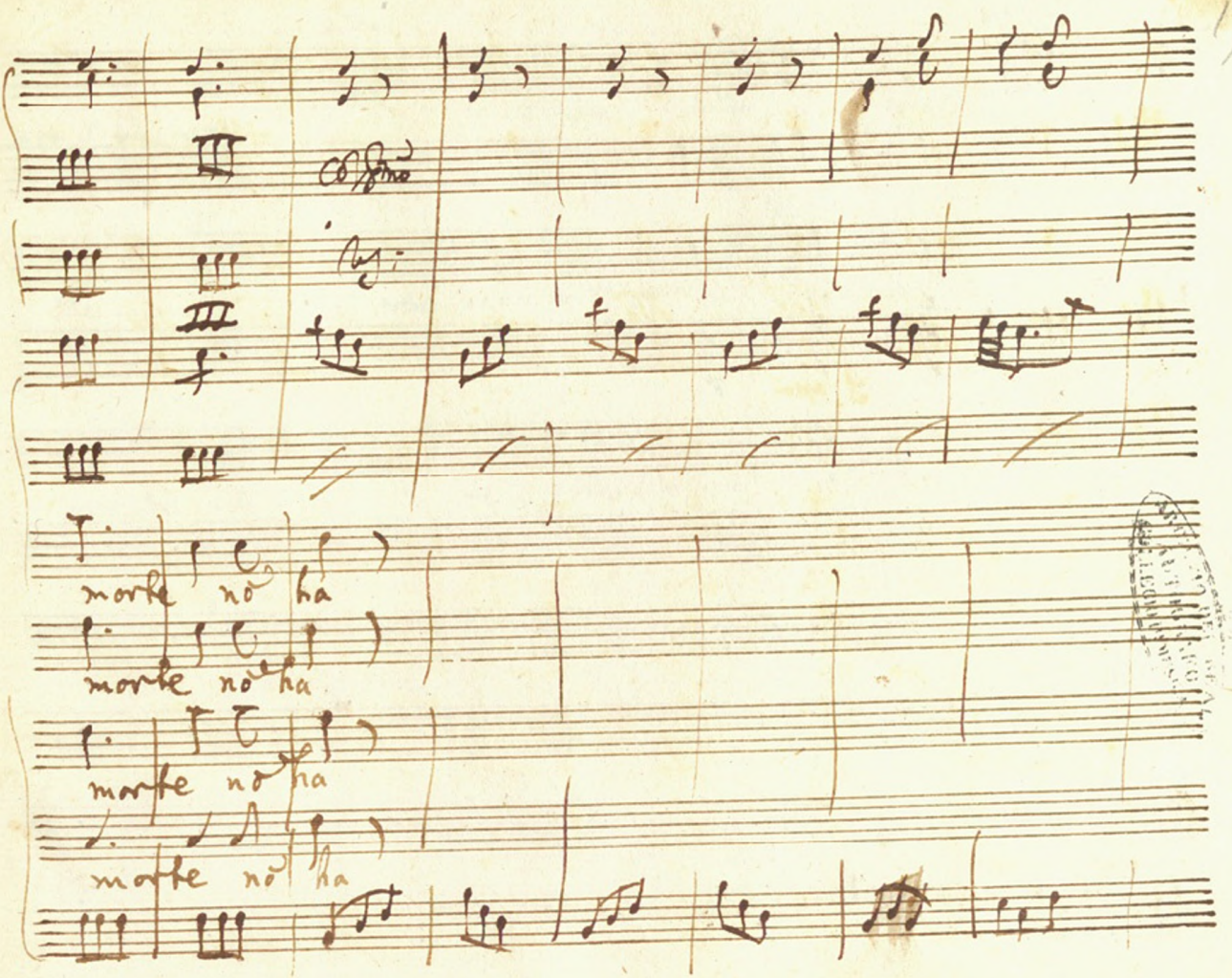
pene la mor - te nõ ha più barbare pene

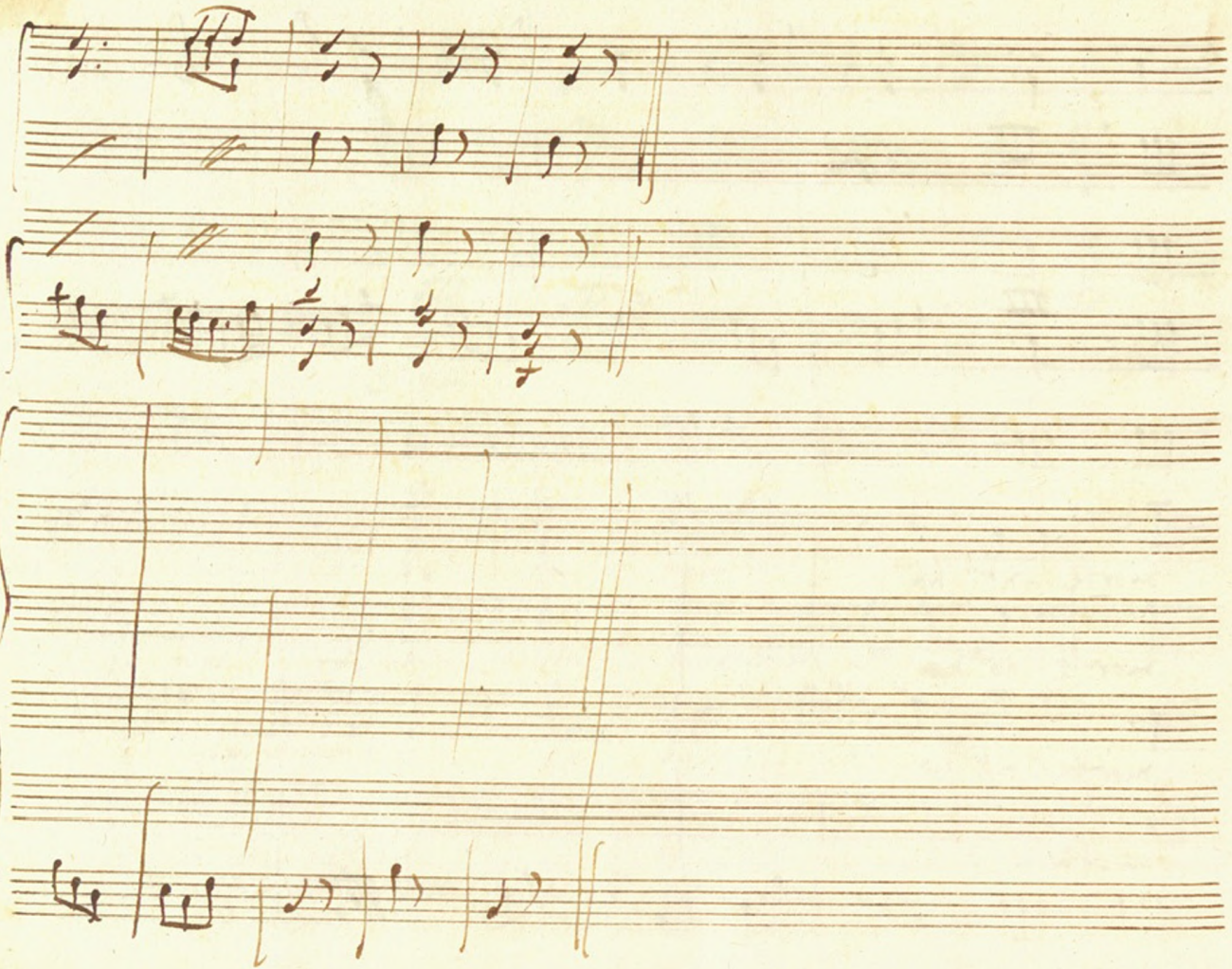
morte nõ ha più barbare pene

pene la morte nõ ha più barbare pene




la morte no ha La morte no ha La
la morte no ha La mor-te no ha la
la morte no ha La morte no ha La
la morte no ha La morte no ha La


morte no ha
morte no ha
morte no ha
morte no ha



Dopo il Quartetto

Achilla

Ecco il mistero Achilla, che l'esser fedele al suo

Ces:

Re....

Cleo:

la tua sorte pende da Cleopatra.

Ach:

ei sia di morte

questo po-

ter che vanti sopra di me, folle ch'io fui! ter!

diede La tolleranza

mia, e la mia fede.

Ces:

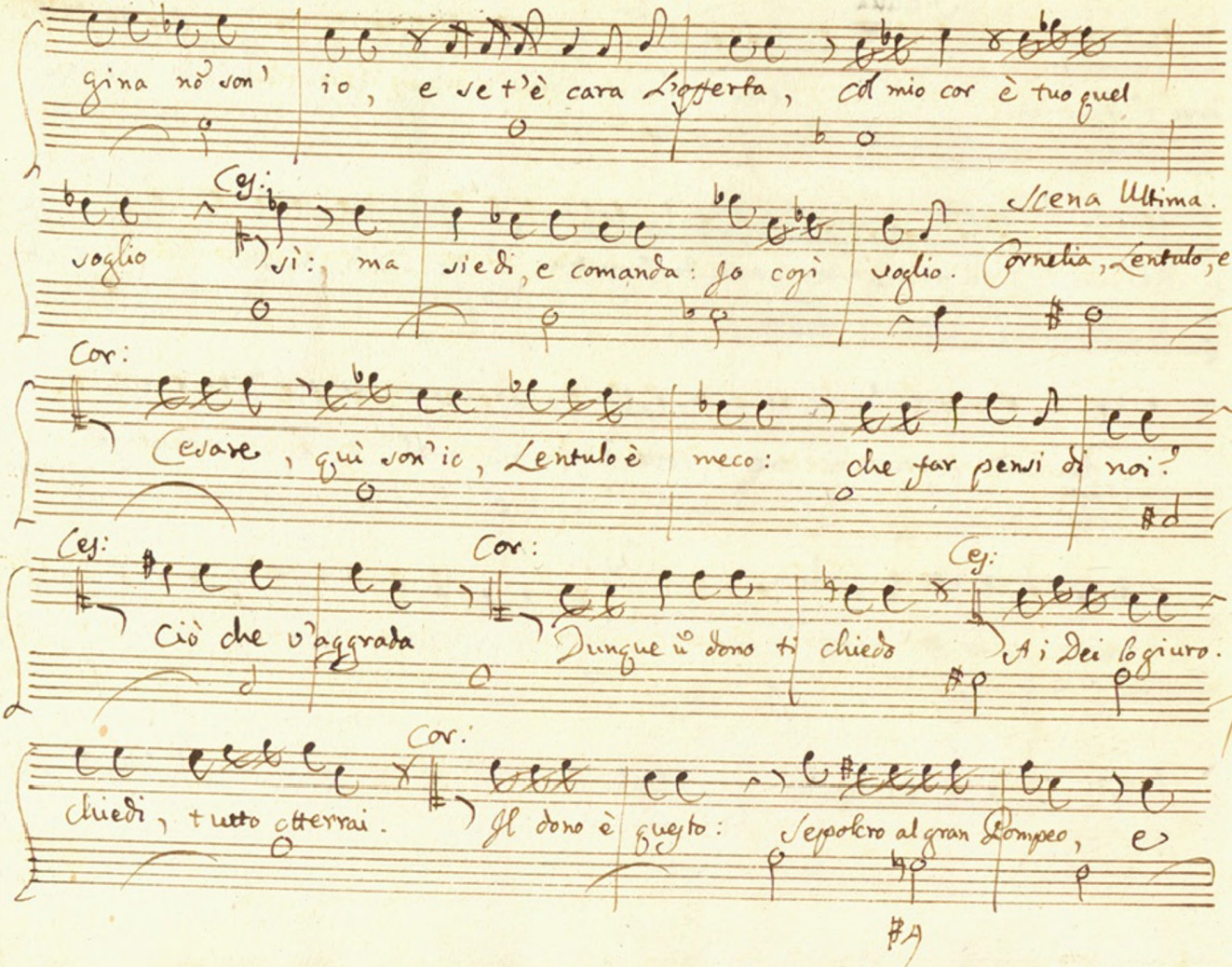
Siedi su questo trono che Cesare ti

rende, e già ricevi de' sudditi homaggio.

Cleo:

ove tu sei Re

ARCHIVIO DI STATO COLLEGIO


gina nò son' io, e se t'è cara l'offerta, ch'il mio cor è tuo quel
Cej:
voglio sì: ma siedi, e comanda: Io così voglio.
Scena Ultima.
Cornelia, Lentulo, e detti
Cor:
Cesare, quì son'io, Lentulo è meco: che far pensi di noi?
Cej:
Ciò che v'aggrada
Cor:
Dunque il dono ti chiedo
Cej:
Ai dei lo giuro.
Cor:
chiedi, tutto otterrai.
Il dono è questo: Sepolcro al gran Pompeo, e

Ces: Cleo:

libero sia meco il figlio sesto s'adempia il tuo voler. Tutto ti

dono: Dall'invitto tuo sposo, e da Cesare poi conosco il Trono

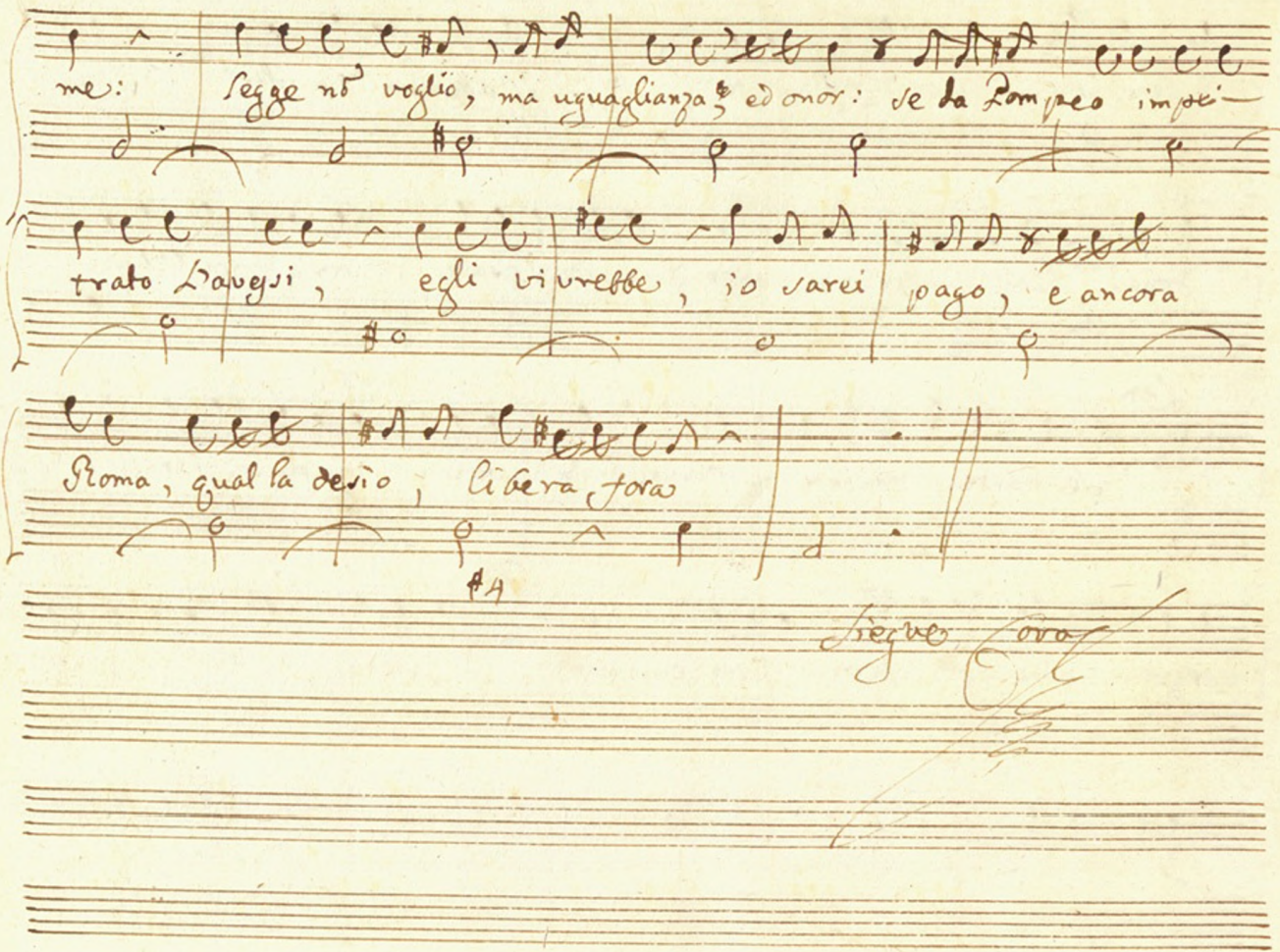
Len:

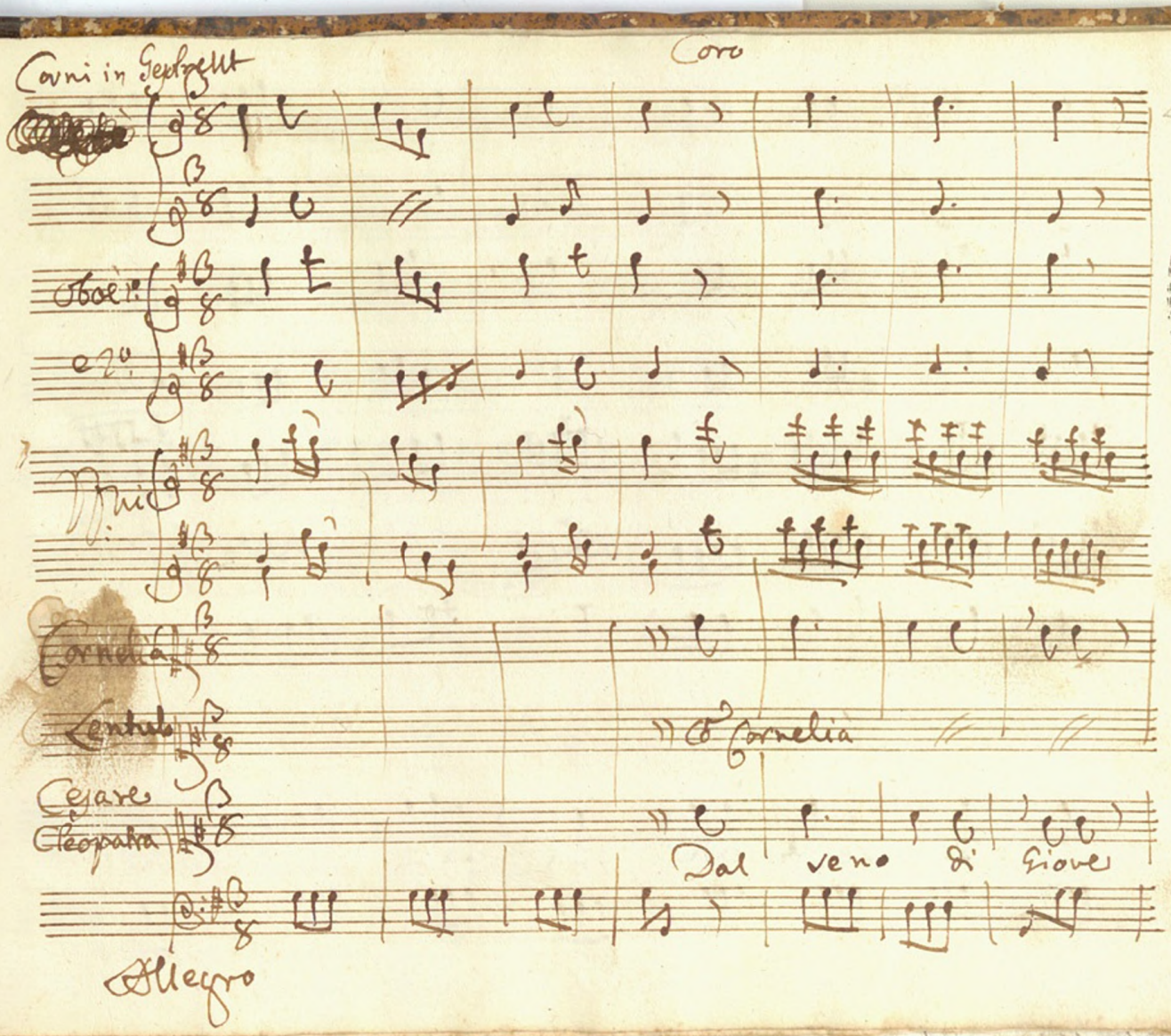
Se tanto si concede a Cornelia da voi, vi piaccia insieme, ch'io la

Ces:

siegua, ove poi destini il suo cammin. Gitene, e il Cielo inspiri a vostri

Duci un consiglio miglior Pace bram'io, chiedetela


me: Legge nō voglio, ma uguaglianza, ed onor: se da Pompeo impe-
trato havessi, egli vivrebbe, io sarei pago, e ancora
Roma, qual la desio, libera fora
Segue Coro



ARCHIVIO DEL REAL AUTOGRAFO COLLEGIO DI MUSICA

Corni in Gesprellt

Coro

Oboe 1.

e 2.

Mi

Cornelia

Lentulo

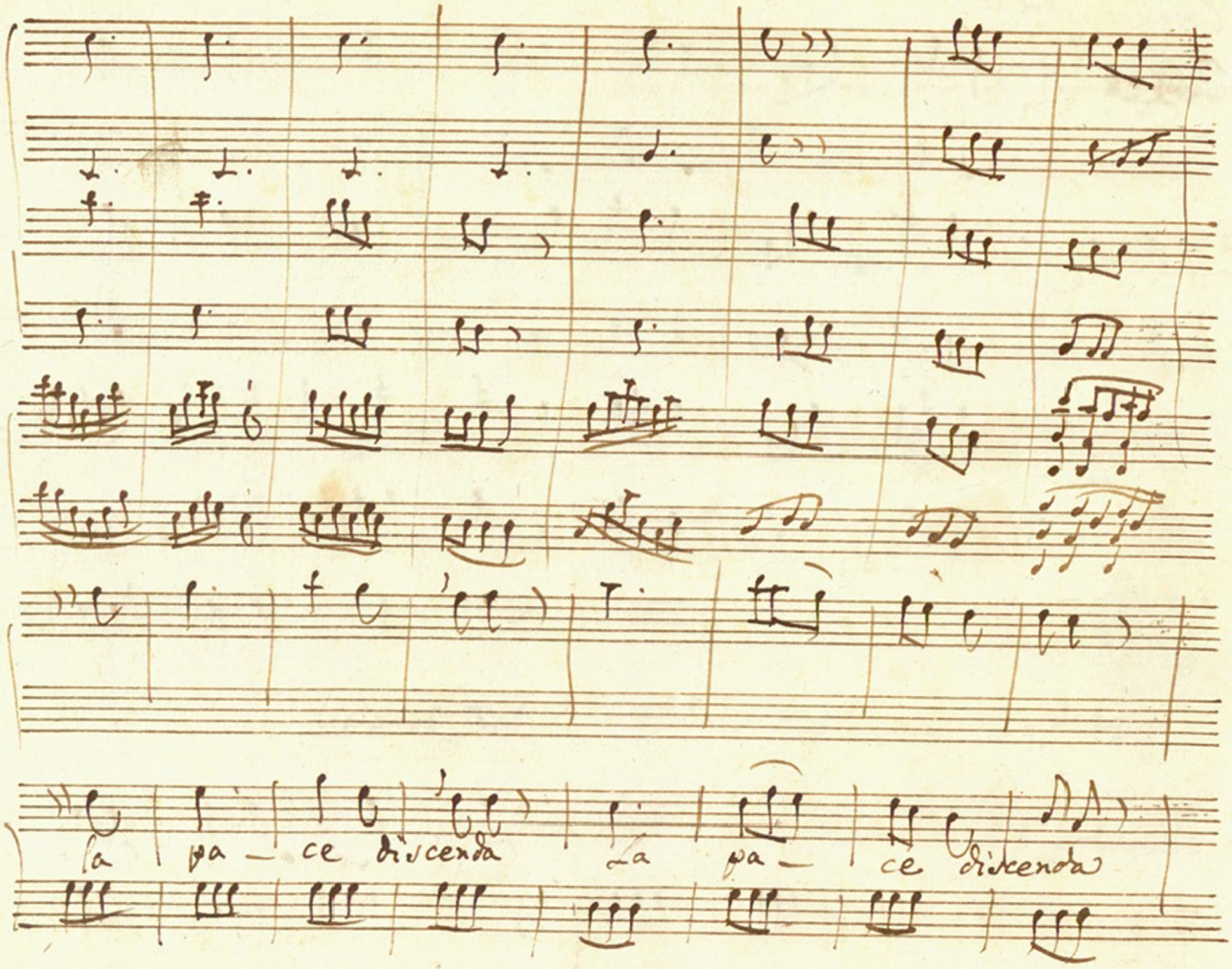
Co Cornelia

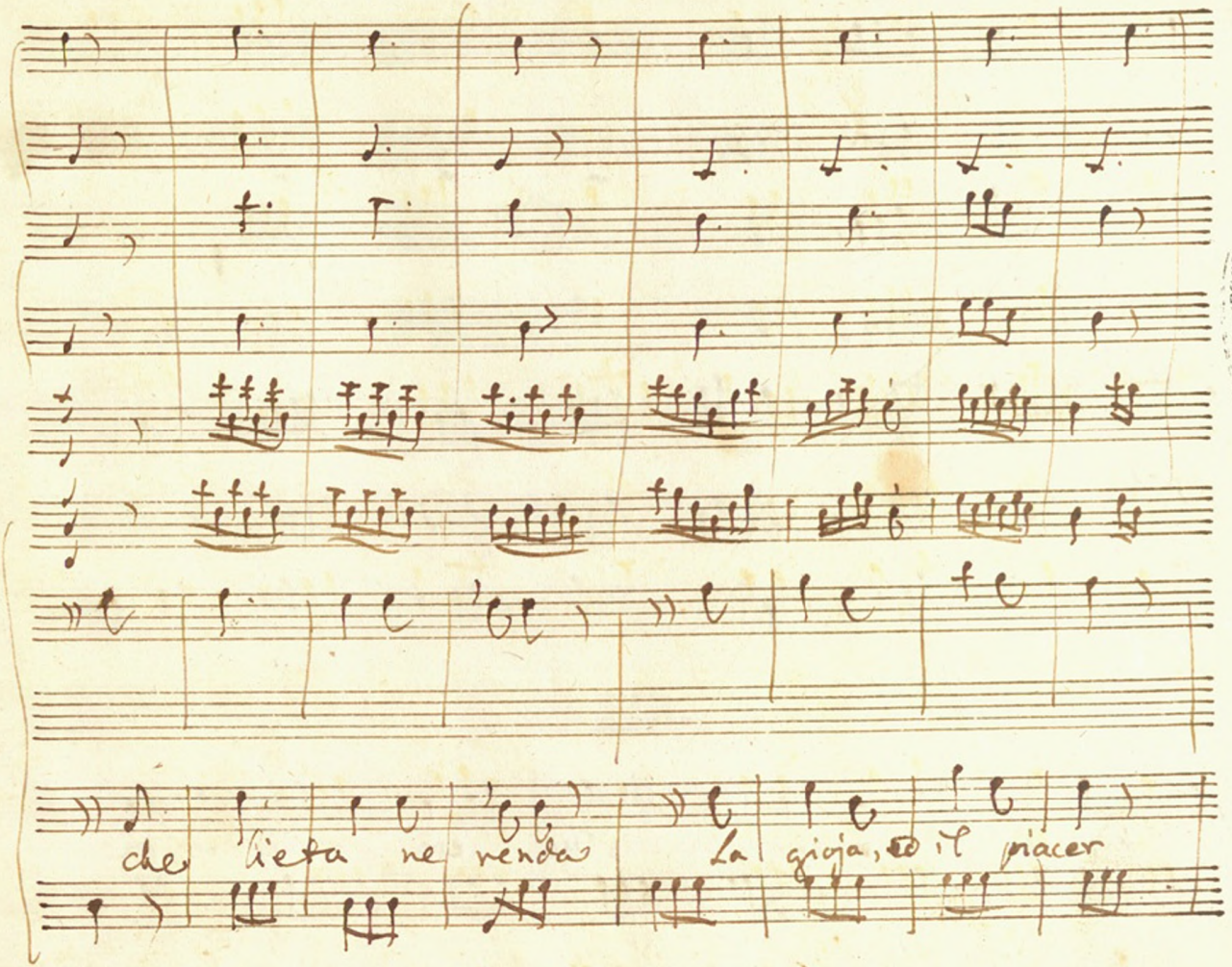
Cesare

Cleopatra

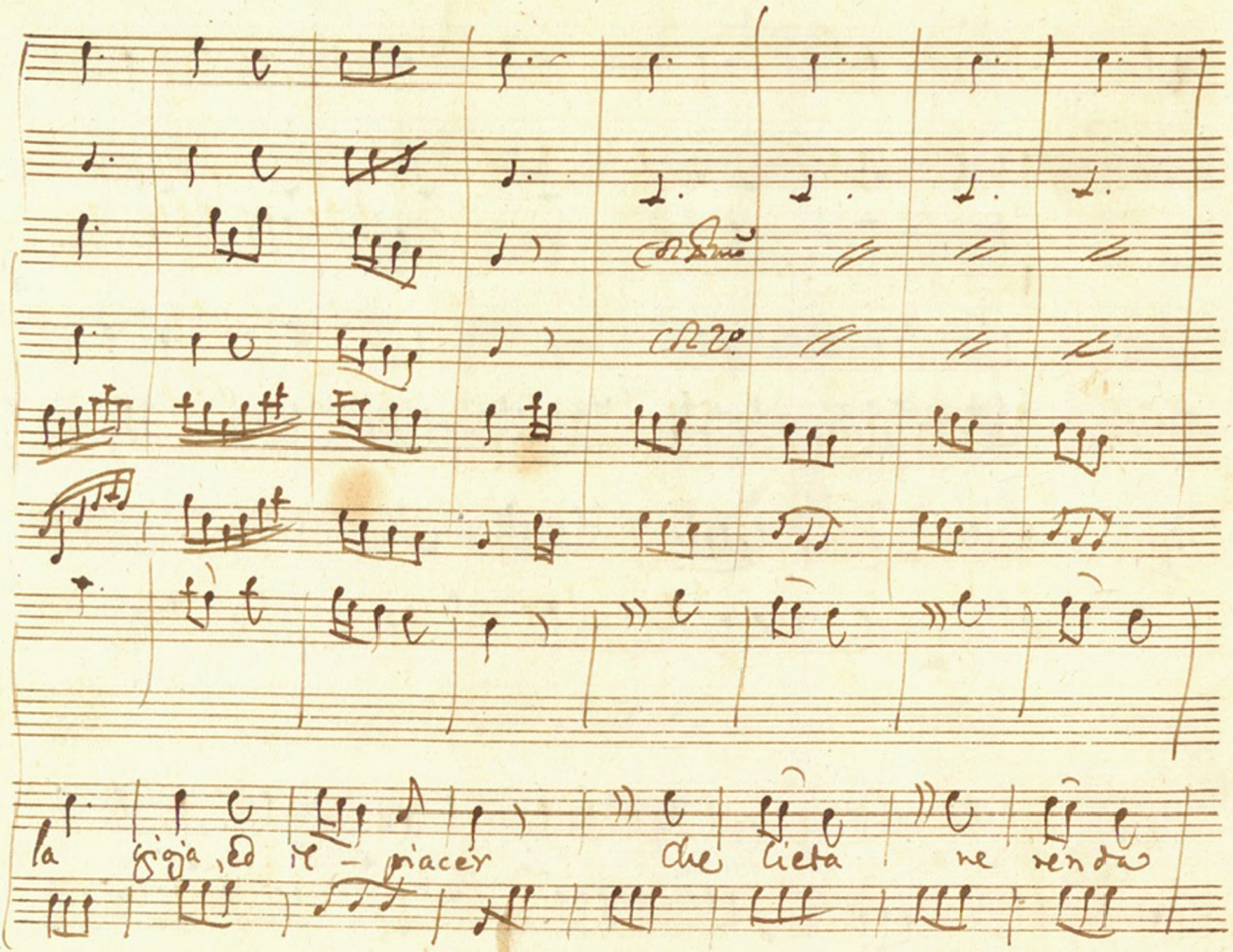
Dal seno di Giove

Allegro

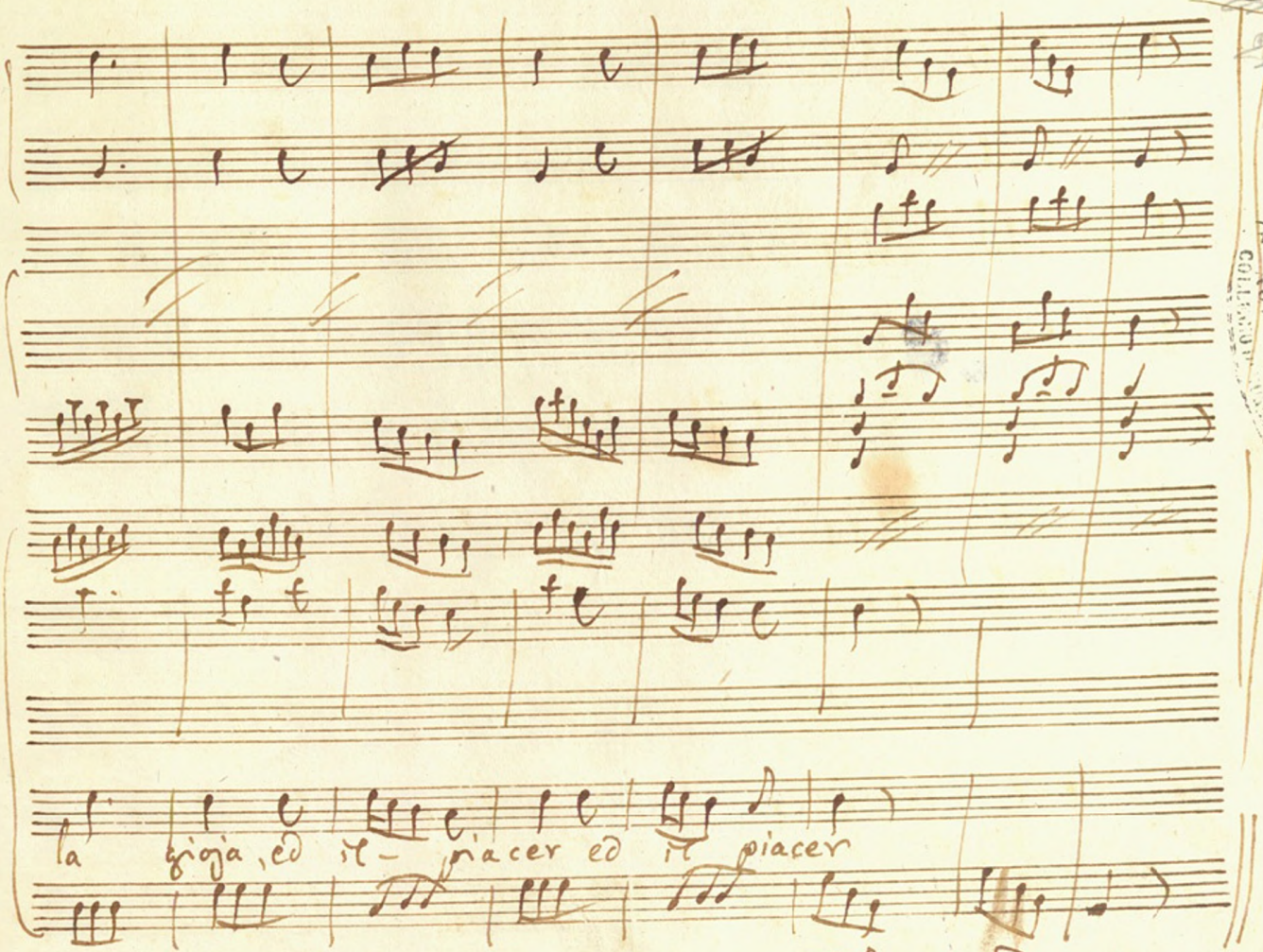

la pa — ce discenda
La pa — ce discenda



ARCHIVIO


la gioja, ed il piacer che lieta ne renda

200
202



Finis Laus Deo. Anno 1770.

106886

ARCHIVO GENERAL
AUTORIZADO
COLLEGIO DE MEXICA